IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291; fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 31008

ANNO 122 - NUMERO 237
MERCOLEDÌ 8 OTTOBRE 2003
€ 0,90

La proposta del vicepremier spiazza la Lega. Consensi dall'Udc e da Forza Italia. D'accordo anche il Centrosinistra

Fini: diamo il voto agli immigrati

Calderoli: «Non se ne parla proprio. Se insistono sarà crisi di governo»

Tremonti a Bruxelles per la riforma delle pensioni. L'Ue: giudizio sospeso

UNA SVOLTA SENZA COERENZA

di **Luigi Manconi**

La tentazione di dire che, provenendo da Gianfranco Fini, si tratti di una cavolata, è davvero forte. Ma, ricordiamo, "non indurci in tentazione": e, dunque, l'ipotesi del voto amministrativo per gli immigrati residenti in Italia va considerata nel merito.

E nel merito, diciamolo, la proposta è ottima: la sinistra ne discute da anni e in numerose città, amministrate dal Centrosinistra, i Consigli comunali si sono espressi a favore e stanno operando per riformare gli statuti cittadini e consentire l'esercizio di quel diritto.

Dovunque, ciò ha suscitato le critiche sgraziate (e, talvolta, scurrili) del Centrodestra tutto.

Poi, inopinatamente, salta su Fini e dice: "I tempi sono maturi per discutere di diritto di voto, almeno amministrativo, per le persone immigrate": e, nel corso della giornata di ieri, con la sola eccezione della Lega e di una parlamentare di Forza Italia, tutti si sono detti d'accordo.

E' cosa buona. La prima ragione per approvare una simile proposta rimanda, infatti, al buon senso. Fino a quando gli stranieri saranno - e, ancor più, ci appariranno - una folla anonima e indistinta, senza nome e cognome, senza storia e geografia, senza identità e biografia, il rapporto con essi sarà dominato dalla reciproca diffidenza, se non dall'ostilità.

Dunque, quel diritto di voto "ci conviene". Per una ragione "egoistica" (ma non certo per calcolo elettorale: perché mai gli stranieri dovrebbero votare per la sinistra?): più gli stranieri saranno regolarizzati e riconosciuti, più verranno integrati e meno appariranno come una minaccia sociale. E, poi, per una ragione di diritto (gli stranieri che fanno parte di una comunità devono contribuire alla sua amministrazione) e per una ragione economica (chi paga tasse e imposte deve partecipare alle decisioni sul loro utilizzo).

● *Segue a pagina 2*

Ieri seconda mareggiata in tre giorni. Per la Barcolana si prevede bel tempo e «borino»

Nuova scogliera per proteggere Barcola

● *Alle pagine 15-33 Nella foto Lasorte l'«impennata» del mare ripetutasi ieri mattina.*

ROMA «I tempi sono maturi per il voto agli immigrati, si potrebbe cominciare con quello amministrativo»: lo ha affermato ieri a sorpresa il vicepremier Gianfranco Fini aprendo un nuovo fronte di polemica con la Lega. La quale insorge con Calderoli: «sono sconcertanti - dice - le parole del vicepremier, se insiste sarà crisi di governo». Il vicepremier sfida le proteste leghiste e chiama in causa Berlusconi chiedendogli di mantenere l'ordine tra gli alleati dello schieramento di maggioranza. Del resto, nel Centrodestra, sia Fi che l'Udc accolgono la svolta di An. Anche l'opposizione plaude a Fini, il quale ieri ha anche ipotizzato la sparizione entro l'anno delle quote d'ingresso previste dalla stessa legge Bossi-Fini.

Ieri intanto Tremonti ha illustrato a Bruxelles la riforma delle pensioni e la Finanziaria. Sui due provvedimenti l'Ue sospende il giudizio nell'attesa di poter analizzare nel dettaglio i singoli elementi, mentre An e Udc insistono per la flessibilità nell'applicazione della riforma.

● *Alle pagine 2-3*

La Cassazione conferma una sentenza della Corte d'appello di Trieste. La donna pagherà 200 euro

Figlia contesa, multata la madre

I giudici: non ha fatto abbastanza per riavvicinarla al padre

TRIESTE Rischia una multa, ovvero una condanna penale, la mamma che nega all' ex marito di vedere la propria figlia. E non serve addurre, a propria difesa, il fatto di non avere alcun dovere di persuadere la bambina, restia a incontrare il genitore. La Cassazione ha confermato la multa di 200 euro ad una mamma che non ha rispettato le regole stabilite dal giudice del divorzio. È il primo caso in Italia ed è destinato a fare giurisprudenza. La Corte d'appello di Trieste aveva contestato alla donna di non adottare quei «comportamenti strettamente indispensabili a consentire l'esercizio effettivo del diritto di visita del padre, non fornendo, sul piano materiale e su quello del rapporto con la figlia minore, quell'apporto minimo in termini di coordinamento e cooperazione» necessario per garantire che vengano rispettate le decisioni del giudice civile.

● *A pagina 15*

CAPODISTRIA

Il sindaco Popovic libero dopo un mese di carcere

CAPODISTRIA Dopo trenta giorni di carcere il sindaco di Capodistria Boris Popovic è tornato in libertà ieri pomeriggio pochi minuti dopo le 16. La Corte suprema della Slovenia ha accolto il ricorso dell'avvocato di Popovic, respingendo la decisione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale del capoluogo costiero. Il sindaco, apparso sereno e in buona forma, ha ribadito di considerarsi vittima di un complotto politico. Popovic era stato fermato il 7 settembre perché sospettato di una serie di reati, la maggior parte dei quali legati però alla sua attività di imprenditore.

Boris Popovic

● *A pagina 9*

Vajont 40 anni dopo: domani arriva Ciampi

● *A pagina 11*

La madre gli nega i soldi per la droga e lui la massacra

● *A pagina 5*

Gli Usa chiedono alla Croazia di arrestare Gotovina

● **Sabatti** *a pagina 6*

Un «Rosario della pace» nella visita di Wojtyla, stanco e sofferente

Pompei, trentamila per il Papa «Pregate per me ora e sempre»

Giovanni Paolo II benedice la folla dei fedeli a Pompei.

POMPEI Un rosario per la pace. E una invocazione ai fedeli affinché preghino per lui «ora e sempre». Così il Papa stanco e malato ha salutato gli oltre trentamila fedeli che si sono radunati dalle prime ore del mattino davanti al santuario della Madonna del Rosario di Pompei. Un appuntamento cui il Pontefice non è voluto mancare, malgrado le sue difficili condizioni di salute. Nella cerimonia del «Rosario della pace» il Papa ha preso la parola per tre volte. All'inizio per un paio di minuti, ed è stata una introduzione letta con voce debole e malferma; poi, più a lungo e con un tono più saldo, verso la conclusione. Infine nel salutare i fedeli, quando ha pronunciato un «Grazie Pompei!» accolto dalla folla con un grande applauso. Il Pontefice è tornato a Pompei dopo 24 anni: c'era già stato il 21 ottobre 1979, un anno dopo la sua elezione al soglio di Pietro

● *A pagina 7*

Per il recupero della seconda giornata stasera al «Rocco» arrivano i neopromossi irpini guidati da Zeman

Triestina-Avellino, vietato sbagliare

Il Comune comprerà da Scoccimarro 4 moto per i vigili

Alla gara partecipa soltanto la ditta del presidente della Provincia

● **Maranzana** *a pag. 17*

Fabio Scoccimarro

TRIESTE Neanche archiviato il pareggio a reti inviolate con il Napoli al «Rocco», la Triestina è già di nuovo in campo questa sera davanti ai propri tifosi. E se con l'ex squadra di Maradona un pari, anche casalingo, va comunque sempre accettato, una partita che la Triestina deve tentare di vincere è assolutamente quella odierna, valida per il recupero della seconda giornata.

Ospite è il neopromosso Avellino, che appare messo piuttosto male in arnese. Zeman non può tirare fuori sangue dai muri, da un organico povero, poco attrezzato per la serie B. Li fa correre, li mette bene in campo ma poi i giocatori devono arrangiarsi. Gli irpini non sono sul fondo della classifica solo grazie allo 0-3 ottenuto giustamente a tavolino contro il Napoli.

Sottovalutare i campani sarebbe comunque un errore grossolano, questo è uno dei tanti match-salvezza che gli alabardati d'ora in avanti andranno ad affrontare. Non esistono più punti leggeri come nelle primissime giornate, sono tutti pesanti: prima li metti in tasca e meglio è.

● *A pagina 31*

Cattaruzza, Lubis

Il vicepresidente del Consiglio scuote la Casa delle libertà e non esclude che nei prossimi mesi si possa fare a meno delle quote d'ingresso per gli extracomunitari

Fini: «Voto agli immigrati». La Lega insorge

Poi, rivolgendosi al capo dell'esecutivo, il leader di An incalza: «Richiami tutti al senso di responsabilità»

ROMA Lega in rivolta contro la clamorosa apertura di Gianfranco Fini sul voto agli immigrati. «Sono maturi i tempi per discutere di diritto di voto, almeno amministrativo, per le persone immigrate», dichiara il vicepresidente del Consiglio, chiudendo la conferenza del Cnel dedicata all'immigrazione in Europa. Con una svolta destinata a lasciare il segno il cofirmatario della legge Bossi-Fini che a regime dovrebbe regolarizzare 650mila lavoratori stranieri, leader del partito che sin qui, con la Lega, ha fatto della lotta all'immigrazione clandestina uno dei suoi cavalli di battaglia elettorale, aggiunge di «non escludere affatto che in futuro, questione di mesi, si possa fare a meno delle quote di ingresso».

La svolta di Fini piace al Centrosinistra, ai sindacati unitari che invitano a sostenere il coraggioso intervento e all'Udc. Ma provoca l'immediata levata di scudi della Lega che arriva addirittura a minacciare la crisi di governo e il ricorso al voto anticipato. La rivolta leghista provoca un nuovo intervento di Fini. «Confermo quanto ho dichiarato e spero che la Lega dimostri di essere cosciente che non avere la cittadinanza italiana non può voler dire essere cittadini di serie B». Poi, rivolgendosi a Berlusconi lo invita a richiamare tutti al «senso di responsabilità». «Quando dico tutti - aggiunge - vuol dire tutti e da noi vuol dire in modo particolare uno. Ci siamo capiti».

Ad aprire il fuoco su Fini è tutto il gruppo dirigente. «In Padania i cittadini alzeranno un muro contro il diritto di voto agli extracomunitari», tuona l'europarlamentare leghista Mario Borghezio. «Mi auguro che Fini non sia in cerca di visibilità per andare a elezioni anticipate», dichiara il capogruppo Alessandro Cè. «Tempi maturi? Forse Fini ha sbagliato millennio se ne può parlare tra mille anni» aggiunge Francesco Speroni, capogabinetto di Umberto Bossi. Il più pesante è il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli «sconcertato» dalle svolta a 180 gradi del presidente di An. «Sulle parole di Fini non la penso come Bossi con il quale ho parlato poco fa: lui ritiene che quella del vicepremier sia un'uscita dettata dalla volontà di accreditarsi come politico del doppiopetto, io invece penso che finisca per essere un attacco a Berlusconi», assicura Calderoli. Che avverte: in questo caso la parola dovrebbe tornare al popolo. Radio Padania intanto manda in onda la rabbia dei leghisti. «Fini è peggio dei democristiani» urlano i militanti del «Carroccio», aggiungendo insulti per l'alleato traditore.

Anche in An c'è chi non apprezza la svolta. È il caso di Teodoro Bontempo, detto «Er pecora». «I leader devono seguire la regola di preparare i rispettivi partiti sulle grandi scelte altrimenti alcune dichiarazioni rischiano di non essere comprese e di creare danni elettorali», dichiara.

Frena anche la forzista Isabella Bertolini: «È prematuro parlare di voto, anche amministrativo». Solo l'Udc nella maggioranza si schiera con Fini. «Sosteniamo da tempo che è doveroso concedere il voto» ricorda Marco Follini.

L'opposizione è invece tutta con il vicepremier. «Si è aperto un caso di civiltà in Italia, finalmente anche un partito cone An riconosce un diritto per il quale ci battiamo da tempo», sottolinea Luciano Violante. Il capogruppo dei Ds ricorda che la Quercia ha già presentato una proposta di legge costituzionale in commissione Affari costituzionali, chiedendo alla presidenza di metterla all'ordine del giorno.

Maria Berlinguer

La proposta

Così Gianfranco Fini nel corso della Conferenza sull'immigrazione che si è tenuta al Cnel

ANSA-CENTIMETRI

DALLA PRIMA PAGINA

Una svolta senza coerenza

Perché, poi, Fini faccia e dica ciò, è questione secondaria, se non addirittura futile. Vuole acquistare visibilità? Vuole assumere un profilo europeo? Vuole nevrotizzare Umberto Bossi? Affari suoi, questi: ma su una cosa Fini ha l'obbligo di chiarire e di essere conseguente.

Ovvero come concilia la proposta del voto con la normativa che prende il suo nome (oltre che quello del leader della Lega)? Quella legge, infatti, si fonda su un paradigma: la riduzione dell'immigrato a merce, a forza lavoro, a mezzo di produzione. Non a caso, sempre ieri, Fini ha ribadito la necessità di «subordinare il permesso di soggiorno al lavoro»; in altri termini: «si può pensare di far entrare in Italia tanti lavoratori quanti contratti sono disponibili».

Vengono in mente le parole di Max Frisch: «Aspettavamo braccia, sono arrivati uomini». La contraddizione è palese: se sono persone, come sono, e titolari di diritti (e, tra essi, quello di voto attivo e passivo), metà della legge Bossi-Fini è da buttare.

Luigi Manconi

CAMERA

Tornano i pianisti e il vicepresidente Publio Fiori annulla la votazione

Previti querela Mancuso

ROMA «Bandito», «mascalzone», «comitato d'affari»: a Cesare Previti gli epiteti affibbiatigli da Filippo Mancuso non sono andati giù ed ha quindi querelato per diffamazione il suo ex collega di partito, chiedendo una risarcimento di un milione di euro. La denuncia è arrivata alla Camera e impegnerà oggi la giunta per le autorizzazioni a procedere che dovrà decidere se le parole di Mancuso sono coperte dall'immunità parlamentare o meno. Ma la vicenda crea non poco imbarazzo dentro la Cdl e soprattutto in Forza Italia. La denuncia presentata da Previti è corredata da un'ampia rassegna stampa (ben 20 ritagli di quotidiani, da «Repubblica» al «Giornale») per avvalorare la propria testi. Previti sostiene che le «ingiurie» dell'ex ministro sono dovute alla «rabbia» e all'«ira» dello stesso Mancuso per il fatto che prima lui e poi Mario Serio (nipote dello stesso Mancuso) saltarono quali candidati della Cdl per la Corte costituzionale; il candidato fu Romano Vaccarella, eletto alla suprema Corte dal Parlamento nell'aprile del 2002. La seconda ondata di accuse contro Previti risale alla legge Cirami che avrebbe dimostrato, a giudizio di Mancuso, che egli «ricattava» Berlusconi.

Previti «smonta» l' accusa dell'ex Guardasigilli, e cioè che egli possa essere all'origine della scelta di Vaccarella nonchè l'ispiratore della Cirami. È impossibile, argomenta Previti, che un solo deputato possa imporre un nome non solo alla propria coalizione ma anche all'opposizione, il cui appoggio era necessario per raggiungere il quorum richiesto. Stesso discorso vale per una legge. Gli epiteti di Mancuso contro Previti, tra cui appunto anche «bandito» e «mascalzone», non hanno quindi un fondamento nella realtà sono mossi solo da motivi personali che non hanno nulla a che fare con la politica. Quindi non si può invocare l'insindacabilità. In ogni caso la causa di Previti è civile e non penale. Forza Italia ha sempre votato per dare la copertura dell'articolo 68 della Costituzione, appunto l'insindacabilità, sia per i deputati della maggioranza che di quelli dell'opposizione querelati. Se oggi dovesse sostenere il proprio deputato, cioè Previti, creerebbe un precedente. L'imbarazzo è condiviso dai colleghi della Cdl.

Pianisti. Nell'aula di Montecitorio tornano i pianisti, e il vicepresidente della Camera, Publio Fiori, decide di annullare una votazione, facendola ripetere dopo una verifica dei deputati presenti. Tutto avviene durante le votazioni degli emendamenti all' articolo 3 provvedimento sulle modifiche alle procedure per il ricorso in Cassazione, e tra i banchi di maggioranza ed opposizione si vedono dei vuoti. Durante una votazione, da una parte e dall'altra vengono indicati alla presidenza dei doppi voti. Il vicepresidente Publio Fiori chiude la votazione ed invia i deputati segretari a controllare se alle tessere necessarie per votare negli scranni corrispondessero i rispettivi deputati. Al termine del controllo, Fiori dice che «risulta un numero rilevante di tessere fuori posto» ed annulla il voto facendolo ripetere. Una decisione che scatena la reazione del capogruppo di Forza Italia Elio Vito. «Una volta chiusa la votazione - dice - se ne può solamente proclamare il risultato. Non ci sono precedenti di votazioni annullate: la scorsa settimana (durante le votazioni sul ddl Gasparri, n.d.r.) non venne annullato un voto, malgrado fossero state segnalate delle irregolarità». Immediata la risposta di Fiori, che invita Vito ad «andare alla sostanza». «Quando - osserva - si constata che ci sono colleghi che votano ma in aula non esistono, annullare il voto è un dovere morale e giuridico».

Il presidente della Commissione europea conferma che non si dimetterà per guidare la lista dell'Ulivo alle elezioni europee

A Yalta fra Prodi e Berlusconi arriva il disgelo

Durante il vertice Ue-Ucraina smentita l'ostilità fra le due massime istituzioni comunitarie

YALTA «Collaborazione». È la parola chiave del disgelo tra Romano Prodi e Silvio Berlusconi. I due non si amano, certamente, ma non per questo si fanno la guerra. Il presidente del Consiglio euroeo e quello della Commissione sono dovuti arrivare fino a Yalta, e nello stesso palzzo Livadia che vide l'accordo post-bellico tra Usa e Russia, per firmare la loro personale tregua. Ospiti del presidente ucraino Leonid Kuchma, che oggi Berlusconi incontrerà per un vertice bilaterale, i due rappresentavano insieme l'Unione europea, cui l'Ucraina aspira ad aderire.

Il primo passo lo fa Prodi. «Ma quale gelo! Non c'è nessun gelo», dichiara appena arrivato all'hotel Oreanda, sul Mar Nero: «E c'è un comportamento istituzionalmente perfetto, basta. La collaborazione da parte mia c'è sempre stata e proseguirà fino alla fine», aggiunge: «Dal punto di vista istituzionale c'è non solo una collaborazione ma un desiderio forte di successo del semestre italiano».

Berlusconi risponde più tardi, durante la conferenza stampa, e lo fa tornando sull'« incidente diplomatico» di sabato scorso a Roma, all'inaugurazione della Conferenza Intergovernativa: «Sono molto dispiaciuto del fatto che un mio atto di riguardo sia stato interpretato al contrario», dice il premier, «fa testo il fatto che io stesso nei Consigli europei uso la tattica di provare a riservarmi sempre l'ultimo intervento perchè è il più importante». E insiste: «Posso garantire che c'è sempre stata da parte mia una collaborazione cordiale e mai emergenze negative».

Il presidente della Commissione, a questo punto, vuole chiudere definitivamente l'incidente e le polemiche: «Quello che conta è la collaborazione istituzionale, che è piena. Il resto sono problemi che fanno aggrottare la fronte e niente di più», taglia corto: «C'è tra Commissione e Consiglio un interesse comune che è il successo assoluto della presidenza italiana. Oggi è stato un passo in avanti in questa direzione».

E almeno sull'Ucraina, Prodi e Berlusconi sembrano davvero pensarla allo stesso modo. Entrambi auspicano l'avvicinamento di Kiev all'Europa, ma per ora non sussistono le condizioni per passare dall'attuale trattato di partenariato a uno di associazione, anticamera alla candidatura all'ingresso nella Ue.

Prodi ha anche confermato che non si candiderà alle europee: «Sto bene a Bruxelles, non mi dimetto». Il presidente della Commissione europea apprezza il lavoro che si sta facendo per formare una lista unica dell'Ulivo, ma ribadisce che non accetta di guidarla. I partiti del Centrosinistra al lavoro per formare un gruppo unico a Strasburgo.

Berlusconi e Prodi ieri durante la «pace» di Yalta.

Parla il figlio del premier e lo fa «come cittadino e addetto ai lavori». Tremano in Rai Cattaneo e Del Noce

Piersilvio: sondaggio inaccettabile

ROMA La cassetta di «Domenica in» del «Basta con Berlusconi» è già nelle mani dell'Autorità per le comunicazioni, obbligata a una verifica di rito, mentre dalla Rai arrivano nuove voci sull'incerto avvenire di Fabrizio Del Noce e persino del direttore Flavio Cattaneo. La schermaglia è sempre viva nel mondo della politica, alle prese con il disappunto del premier, rivelato non solo dal suo disagio di domenica durante il derby milanese, ma dal malumore di famiglia, espresso a chiare lettere da Piersilvio Berlusconi. Il vice-presidente di Mediaset ha definito «inaccettabile» la trovata del sondaggio, «per come è stato fatto e per quanto è successo», con l'avvertenza che parlava «da cittadino e da addetto ai lavori». Ma il giovane manager si è subito esposto a una polemica graffiante. Roberto Giachetti, Margherita, esprime piena comprensione per il figlio del premier, non altrettanta per il cittadino Piersilvio, che ignora la rivelazione tv di una crescita «esponenziale» del «malcontento nei confronti del governo». Giachetti sfida Piersilvio a promuovere lui un sondaggio sulle reti che governa, per insegnare a tutti «come si fa».

Giuseppe Sangiorgi ha spiegato che l'Authority ha promosso la verifica della cassetta perché la vicenda è di dominio pubblico. L'opportunità di una istruttoria sarà valutata solo quando il filmato sarà visto dalla struttura competente. In attesa di una decisione, il commissario ha parlato di un errore nella trasmissione, se si è usata la parola «sondaggio» e se le risposte sono state presentate come rappresentative della maggioranza degli italiani. Chi erano quegli otto milioni di italiani che in quel momento guardavano il programma di Bonolis? Un esperto come Renato Mannheimer dice che se era un gioco, lui l'avrebbe fatto allo stesso modo visto in tv: «Ha risposto solo chi voleva, e non un campione selezionato scientificamente». Se volevano sapere l'opinione della popolazione, bisognava estrarne un campione rappresentativo, «ma non era quello, forse, il loro intento».

Anche il ministro Maurizio Gasparri, entrando in conflitto con il collega di An, Altero Matteoli, sdrammatizza. E parla di «gioco», di «divertissement», non di una cosa preoccupante. Matteoli fa intendere invece che c'è stata tendenziosità nella domanda: posta in un certo modo, «non c'è politico che si salvi nell'immaginario collettivo, il politico è sempre perdente». Secondo il sito «Dagospia», già da domenica prossima dal sondaggio saranno esclusi i nomi e si parlerà soltanto di «problemi». Ma Berlusconi non sarebbe intenzionato a perdonare il malfatto. Il giornale telematico dice che a viale Mazzini «pochi scommettono sulla permanenza non solo di Del Nox ma anche di Kit Cat», cioè di Del Noce e Cattaneo. Bonolis avverte: anche domenica qualcosa succederà....

Renato Venditti

Dopo gli scontri di sabato all'Eur, blitz nelle case del consigliere comunale del Prc, Nunzio D'Erme e di Guido Lutrario, leader del movimento

A Roma la Digos nelle sedi dei disobbedienti

ROMA È scattata all'alba di ieri la raffica di perquisizioni ordinate dalla procura capitolina in due centri sociali della città e nelle abitazioni private di cinque leader del movimento no global.

Inquirenti e investigatori negano che ci sia un collegamento fra l'operazione e le manifestazioni tenute fra venerdì e sabato scorsi prima davanti ai palazzi del potere e poi tra i viali dell'Eur. Le perquisizioni, fanno sapere, sono state ordinate nell'ambito di una diversa indagine aperta tempo fa e relativa a una serie di occupazioni abusive di edifici.

Fatto sta che gli agenti della Digos si sono presentati dapprima nelle sede del centro sociale «Action Roma», una sigla del panorama antagonista nata nel marzo del 2003 con lo scopo di risolvere il problema casa per sfrattati e senza tetto. E qui hanno sequestrato documenti e materiale comprese le liste degli aderenti all'associazione. Poi è stata perquisita la sede dell'Agenzia Multimediale di informazione sociale Amis che già la scorsa settimana, denunciano i responsabili, era stata oggetto di una «strana visita notturna».

Infine la Digos si è presentata nelle rispettive abitazioni di cinque leader no global: in particolare a casa di Nunzio D'Erme, il consigiere comunale capitolino (eletto per Rifondazione comunista nelle liste degli indipendenti e ora ai ferri corti col sindaco Veltroni) che aveva rivendicato lo spargimento di letame davanti Palazzo Grazioli, residenza del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, e il successivo lancio di rotoli di carta igienica al'indirizzo di Palazzo Chigi.

Oltre a quella di Nunzio D'Erme le altre abitazioni perquisite sono quelle di Guido Lutrario, 41 anni, leader dell'area romana Disobbedienti e del centro sociale «Corto Circuito»; Fabrizio Nizi, 42 anni, militante dell'area romana Disobbedienti; Andrea Alzetta, 35 anni, altro Disobbediente romano di Corto circuito e poi Fabrizio Rapaelli, 25 anni, leader dei collettivi universitari dell'ateneo La Sapienza.

A tutti gli indagati è stato contestato il reato di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio immobiliare in relazione all'occupazione abusiva di una decina di edifici cittadini, primo fra tutti uno stabile di periferia di proprietà di una società statunitense. Ma «Corto circuito» risulta coinvolto anche nelle indagini sugli scontri che si sono consumati sabato ai margini della manifestazione pacifica sui destini dell'Europa. Sciolto il corteo la Digos aveva infatti sequestrato un Tir carico di bastoni e altri oggetti contundenti: aste per gli striscioni, secondo gli indagati, materiale destinato ad assaltare un'agenzia bancaria, secondo la polizia. Quel camion, stando alle indagini, sarebbe stato noleggiato da un soggetto aderente ai «Giovani Comunisti» che lo avrebbe poi messo a disposizione di «Corto Circuito».

Sempre ieri, intanto, è stato convalidata la custodia cautelare dei due giovani arrestati al termine della manifestazione con l'accusa di lesioni aggravate a pubblico ufficiale. A Giacomo Triggiano, 20 anni, originario di Arezzo, e a Mirko Poggi, 33 anni, di Reggio Emilia, il Gip Paolo Colella ha comunque concesso gli arresti domiciliari.

Natalia Andreani

Guido Lutrario leader romano dei no global (a sin.) e il consigliere comunale Nunzio D'Erme.

Il ministro dell'Economia Tremonti illustra la Finanziaria e la riforma della previdenza all'Ecofin. Il viceministro Baldassarri: «Si poteva evitare lo scalone del 2008»

Pensioni, Bruxelles tiene l'Italia sotto esame

«Faremo una attenta analisi», dice Pedro Solbes. Meno fondi per le infrastrutture nel Piano di crescita Ue

ROMA Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, illustra la Finanziaria e la riforma delle pensioni all'Ecofin. «Ho illustrato brevemente la nostra politica di bilancio e la riforma delle pensioni facendo notare che è stato approvato un articolato dal governo e che ora è all'attenzione del Parlamento», dice Tremonti. A chi chiede se abbia chiarito la questione del «quando» partiranno i 40 anni di contributi risponde secco: «Non credo che la questione sia di interesse in questa sede». La stessa risposta a chi chiede quanto si risparmierà. Anche ieri nel governo si sono avute aperture a uno scaglionamento. Sulla questione della gradualità il viceministro Baldassari, braccio destro di Tremonti, ha spiegato che si poteva evitare lo «scalone del 2008», ma che la cosa può essere «affrontata e risolta». Il governo non incassa né il via libera sulla manovra, né sulle pensioni. «Commenteremo dopo un'attenta analisi», dice Pedro Solbes, commissario europeo all'Economia.

In Europa intanto sul fronte conti pubblici l'aria che tira tra i singoli Paesi non è delle migliori. E se la Francia non si metterà in regola entro breve la Ue sarà costretta, come già avvenuto con il Portogallo, a far scattare le sanzioni. Sotto osservazione resta anche l'Italia che però nel mirino ha il debito publico ancora fortemente fuori dai parametri prescritti.

Di sorprese intanto la Finanziaria ne riserva altre, buone e cattive. Come i tagli ai contratti di progetto, come le risorse per il sud che Bonanni, Cisl, definisce «inesistenti». La sorpresa buona, dice Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche Comunitarie, potrebbe venire dalle Privatizzazioni. Al capitolo, ma non in Finanziaria, si potranno ascrivere le cartolarizzazioni dello Scip 3, terza tranche di vendita di immobili pubblici. Qui c'era il problema delle case della Difesa.

Il ministro Tremonti con il commissario Ue, Pedro Solbes: giudizio sospeso sulla riforma.

«Tra fine ottobre e inizio novembre - dice il sottosegretario all'Economia, Maria Teresa Armosino - si parte, con o senza alloggi della Difesa». Anche perché al loro posto il governo pensa di mettere in vendita le caserme dismesse. «Quelle vuote sono 560 e c'è già un elenco di 330 compilato dalla Difesa».

Tra le brutte sorprese della Finanziaria ci sono anche i tagli agli investimenti per le infrastrutture. Su questo fronte le notizie peggiori vengono dall'Ecofin, nonostante l'ottimismo di facciata di Tremonti. Il nodo è il contenuto da dare al Piano di crescita voluto dalla Commissione europea. Il governo italiano, fa fede la trasformazione della Cassa depositi e prestiti in Spa, punta molto sul Piano. I soldi per le infrastrutture devono venire da lì, via Banca europea degli investimenti, e si parla di 70 miliardi di euro da qui al 2010. Solo che mentre l'Italia vuole ponti e ferrovie, il Ponte sullo Stretto e il corridoio Lione-Torino-Trieste, nel resto di Europa si fa largo lo slogan «meno cemento, più teste». Lo sviluppo, dicono soprattutto i Paesi del Nord Europa, ma anche Francia e Germania, passa da progetti sul digitale nel settore radio-televisivo, sul rilancio di Internet in banda larga, sul rafforzamento del sistema satellitare europeo Galileo.

Si deciderà tutto fra novembre e dicembre. «Tempi a razzo per l'Europa», spiega Tremonti. Per ora è l'unica consolazione

Alessandro Cecioni

PENSIONI: PARLAMENTARI NEL MIRINO

Stop ai privilegi per i parlamentari. Il trattamento pensionistico riservato a deputati e senatori va modificato. È la posizione del vice ministro all'Economia Mario Baldassarri. Un intervento che riscuote però poco entusiasmo e molta freddezza nel Transatlantico di Montecitorio. I deputati non sembrano infatti molto interessati all'argomento e preferiscono non intervenire. Baldassarri parla ai microfoni di *Radio anch'io* e spiega chiaramente che «per una questione di moralità» i privilegi per alcune pensioni, come quelle dei deputati, «vanno eliminati». «Questi privilegi non sono sostenibili - avverte - dal punto di vista dell'equità e della moralità. Non è possibile che alcune categorie, come i deputati e alcune pubbliche istituzioni, possano ottenere la pensione solo perchè sono stati eletti per una legislatura».

In realtà, tecnicamente, non si tratta di una pensione, ma di un assegno vitalizio. Il deputato percepisce un indennità parlamentare mensile lorda di 11.580 euro (5.350 euro al netto) e versa ogni mese una quota, che viene accantonata per il pagamento degli assegni vitalizi: 996 euro e cioè l'8,6 per cento della propria indennità lorda. Quando compie 65 anni il parlamentare, ormai ex, comincia a ricevere l'assegno. Un limite che però può scendere (fino a 60 anni) in relazione agli anni di mandato parlamentare.

L'Intesa dei consumatori: «Illegale la lettera di Berlusconi»

I sindacati: «Riforma iniqua, lo sciopero non è politico»

MILANO I sindacati non ci stanno e respingono con fermezza le accuse rivolte loro dal vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, che lunedì aveva etichettato lo sciopero generale di quattro ore proclamato da Cgil, Cisl, Uil per venerdì 24 ottobre, come un fatto politico. Allo sciopero ha aderito anche l'Ugl, il sindacato vicino alle posizioni di An, il partito di Fini. Se all'accusa di agire in modo politico la Cgil ha fatto l'abitudine, altrettanto non si può dire per Cisl e Uil, che hanno consumato una dolorosa rottura con l'organizzazione guidata da Guglielmo Epifani in occasione della loro firma al Patto per l'Italia nel luglio 2002. «Quando Fini dice che è uno sciopero politico dice una cosa non corretta: lo sciopero del 24 è uno sciopero contro la legge Finanziaria, perchè non assicura sviluppo e non fa equità, e contro l'intervento di controriforma sulla previdenza». Così Epifani ha replicato a Fini.

Il numero uno della Cgil ha aggiunto che «lo sciopero serve per contrastare le scelte che il Governo ha fatto sbagliando e che penalizzano i lavoratori. La responsabilità del Governo è stata quella, di fronte al fallimento della propria politica economica e finanziaria, di caricare sulle spalle dei lavoratori, attraverso le decisioni sulla previdenza, le proprie responsabilità». Savino Pezzotta, segretario generale della Cisl, ha usato termini simili: «Per me è uno sciopero sindacale: se si intende che è uno sciopero politico perchè si contrasta una politica del Governo, è vero, ma è fatto per ragioni puramente sindacali e per contrastare una controriforma delle pensioni».

Guglielmo Epifani

Anche il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, è sulla stessa linea: «Cittadini ed elettori sono interessati a sapere se in Italia ci sarà un sistema sostenibile ed equo: non c'è nulla di politico. La ricetta messa a punto dal Governo non è congrua, nè equa». Intanto, tiene banco la decisione di Silvio Berlusconi di scrivere una lettera a ciascuna famiglia per spiegare il senso della riforma: «Spero che gli italiani la leggano con attenzione. Così potranno, finalmente, essere informati correttamente e potranno confermarsi nelle loro convinzioni» ha detto Epifani, aggiungendo che «il messaggio televisivo di rassicurazione del governo sulle pensioni non è passato, anzi la maggioranza dell'opinione pubblica è contraria».

Invece, l'Intesa dei consumatori, che raggruppa Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori, ha annunciato un esposto alla Corte dei Conti e al Garante della Riservatezza dei dati personali, con il quale chiedono di bloccare l'iniziativa, giudicata «illegale» perchè, secondo l'Intesa, la comunicazione istituzionale può riferirsi solo a leggi già in vigore.

Salvatore Napolitano

Pugno duro del governo nel vertice con le parti sociali. Cgil: le famiglie hanno perso 200 euro in potere d'acquisto

«La Finanza contro i rincari ingiustificati»

La Bce boccia la proposta italiana di introdurre subito la banconota da 1 euro

ROMA «Useremo la Guardia di Finanza contro gli aumenti ingiustificati dei prezzi». Lo dice il sottosegretario Maurizio Sacconi, subito dopo il vertice del governo con le parti sociali per affrontare le questioni legate al caro vita. Guglielmo Epifani, segretario della Cgil, esce addirittura in anticipo dalla riunione e sbotta: «Manca ancora da parte del governo la volontà di aggredire con forza l'aumento dei prezzi. E nel frattempo, negli ultimi 12 mesi, una famiglia media ha perso circa 200 euro di potere d'acquisto». A Palazzo Chigi c'era il vicepremier Fini con alcuni ministri (Marzano, Alemanno, La Loggia, Gasparri) e, dall'altra parte, i sindacati, la Confindustria, la Confcommercio, i rappresentanti di agricoltori e artigiani.

Sul banco degli imputati, quando si parla di prezzi, ci vanno subito i commercianti, ma Sergio Billè, presidente della potente confederazione del settore, gioca d'anticipo: «Andiamo a vedere le diverse responsabilità. Ognuno faccia la sua parte, a cominciare dal governo che non ha diminuito le tasse di una lira. Non solo, continua a far costare la macchina pubblica sempre di più. E poi non è mandando la Finanza che si fa vincere il mercato, perchè questo lo dovremmo poi spiegare dal punto di vista costituzionale».

Le polemiche non si fanno attendere. Pezzotta (Cisl) dice che l'eliminazione dei registratori di cassa renderà più difficile capire dove e se c'è stata speculazione. «Io sono convinto - aggiunge - che ci sia speculazione sui prezzi. E' il governo che deve individuare i responsabili. Ed è ancora il governo che deve tenere sotto controllo le tariffe. Comunque, andando così le cose, bisogna assolutamente rivedere il tasso di inflazione programmata per il 2004».

Un appello al governo perchè usi il suo «potere di indirizzo» sulle tariffe e sui commercianti viene dalla Confindustria, mentre il rappresentante della Coldiretti, Paolo Bedoni, mette le cifre sul tavolo: per ogni euro speso dai consumatori nell'acquisto di prodotti alimentari, solo 22 centesimi arrivano alle imprese agricole, 31 centesimi vanno all'industria alimentare e 48 al commercio e ai servizi.

Chi punta il dito contro i commercianti è l'Adusbef: «Si sono approfittati del passaggio all'euro e hanno anche speculato». «Da questo incontro con il governo esce solo aria fritta - spiga il persidente Lannutti - perchè non c'è una seria volontà di affrontare quella che riteniamo un'emergenza nazionale».

Sacconi, per il governo, cerca ancora di mediare: «Ci rivedremo nelle prossime settimane. Nel frattempo il governo impiegherà la Finanza per controllare rialzi ingiusitificati dei prezzi e comportamenti anomali». All'incontro non c'era Tremonti, impegnato in Lussemburgo in un vertice di ministri economici. Lì il ministro italiano ha riproposto il suo vecchio progetto di introdurre banconote da 1 e 2 euro. «In Italia - spiega - non c'era l'abitudine ad usare monete metalliche di alto valore (la più alta era di 500 lire, ndr) per questo chiediamo le banconote da 1 euro». Tremonti trova d'accordo Grecia, Belgio e Portogallo, ma contraria l'Olanda e indifferente la Spagna. Secondo la Bce, comunque, l'eventuale progetto potrà essere realizzato fra il 2005 e il 2010.

g.f.

La Bce boccia la proposta di Tremonti che vuole introdurre la banconota da 1 euro.

COMMENTO

Eliminare le rendite parassitarie

di **Alberto Mazzuca**

Le zucchine costano adesso un euro e mezzo al chilo, quindi 50 centesimi di meno rispetto ai due euro di questa estate. Significa che l'inflazione si è fermata? Poco credibile. Significa allora che i commercianti, forse anche i produttori, preferiscono guadagnare meno ma vendere piuttosto che tenere alti i prezzi e non vendere? Possibile. Oppure significa più semplicemente che le zucchine sono ormai alla fine della loro vita stagionale e quindi sono meno belle (e buone) rispetto all'estate? Questa è l'ipotesi più credibile.

Tre aspetti di un problema che resta comunque immutato da qualunque parte lo si affronti: in base ai nostri portafogli, e con buona pace dell'Istat, l'inflazione reale viene avvertita da tutti come più alta rispetto a quella ufficiale. E l'inflazione italiana risulta tra le più alte nella zona euro. Certo, ci sono stati aumenti indiscriminati dei prezzi in seguito all'introduzione della moneta unica. Con arrotondamenti che hanno spinto i commercianti più furbi a vendere ad un euro quello che una volta vendevano a mille lire. Ma ormai sono quasi due anni da quando è stato introdotto l'euro e l'inflazione è continuata a crescere solo in Italia e non negli altri Paesi dell'Unione europea. Quindi non è colpa dell'euro, si tratta di ben altro. E questo fatto sgombera il campo da qualsiasi equivoco: coniare biglietti da un euro per fare percepire alla gente il loro vero valore, come da tempo suggerisce Tremonti portandosi al seguito anche Bossi, può essere una buona idea ma certamente non è la soluzione del problema. Tanto è vero che la Banca centrale europea ha rinviato ogni decisione in merito a quando vedrà la luce la seconda serie della moneta unica. Quindi tra il 2005 e il 2010.

Ma allora perchè questo differenziale di inflazione? L'inflazione è da noi più alta che altrove a causa di inefficienze, aree di rendita, scarsa concorrenza e addirittura protezionismo nel settore dei servizi, in particolare delle professioni liberali. Parola del capo dell'antitrust Ue, Mario Monti. Quindi credibile. Ed è qui che bisogna intervenire, non sulla banconota da un euro. Perchè questo differenziale di inflazione dovuto soprattutto ad una concorrenza ingessata erode alla lunga la competitività del made in Italy, già in grande sofferenza dal momento che la gabbia dorata di Maastricht non permette più di fare ricorso a quelle svalutazioni che in passato erano invece in grado di compensare le perdite di competitività delle nostre imprese. La moneta unica impone invece riforme sul fronte delle liberalizzazioni che nei programmi della maggioranza di governo hanno un posto molto alto. Impone l'eliminazione delle sacche di inefficienza e di rendita che esistono un pò dovunque perchè non è possibile che un intero Paese finisca nel blackout solo perchè cade un albero in Svizzera. Impone in definitiva il coraggio di allineare l'Italia al resto d'Europa.

Dollaro in picchiata: ai minimi da sette anni. Borse deboli

ROMA L'euro avanza e le Borse europee arretrano. Con la moneta unica che oscilla a quota 1,18 dollari, gli esportatori non possono che vedere i loro titoli scendere velocemente. Con il nuovo scivolone di ieri in particolare nei confronti dello yen, risalito ai massimi dal 20 novembre 2000 (sotto quota 110), le quotazioni del dollaro nei confronti delle maggiori valute sono tornate indietro di quasi sette anni esattamente agli inizi del 1997. Il biglietto verde inoltre quota oltre l'11% al di sotto della media degli ultimi 30 anni. Lle oscillazioni delle quotazioni del dollaro e di Wall Street hanno fiaccato Piazza Affari. che, solo negli ultimi minuti della seduta, ha recuperato qualche decimale dopo una giornata all'insegna del segno meno. Il Mibtel è calato dello 0,21% a 18.836 punti. In Europa la piazza peggiore è Francoforte (-1,44%).

Secondo l'Ance il gettito sarà molto meno di quello previsto dall'esecutivo. Contrarie anche diverse Regioni

Condono edilizio, costruttori contro

ROMA Il condono edilizio rischia il flop. L'avvertimento arriva dall'Ance, contraria alla sanatoria. Il gettito, ha affermato ieri l'associazione dei costruttori, «sarà molto meno di quello previsto». E intanto le Regioni del fronte del «no» sono al lavoro per valutare le iniziative. Dopo la Toscana e la Campania, oggi ad annunciare una scelta in questo senso ci potrebbe anche essere l'Umbria. Nelle Marche è stato invece dato mandato agli uffici di preparare la delibera. L'Alto Adige ha già deciso per la non sanatoria, mentre lunedì ci potrebbe essere una pronuncia in questo senso anche dall'Emilia Romagna. Il governo intanto dichiara la propria disponibilità a qualche modifica: «il provvedimento non è blindato», ha detto il sottosegretario all'Economia Maria Teresa Armosino.

Il condono edilizio dunque rischia di non portare nelle casse dello Stato gli attesi 3,1 miliardi di euro. Al Nord, ha spiegato il presidente dei costruttori Claudio De Albertis, per le sanatorie di microabusi negli anni passati, l'adesione al condono sarà molto limitata. Nel Meridione, data l'onerosità della sanatoria, molti non lo faranno. Di conseguenza - è la considerazione del presidente dell'Ance - «il gettito sarà molto meno di quello che si pensa». De Albertis ha anche ribadito la netta contrarietà dell'associazione al condono edilizio e ha rilevato che all'interno dello stesso decreto di sanatoria, «vi sono aspetti sorprendenti e aberranti: avevamo chiesto che se proprio si doveva fare un condono edilizio, che fosse fatto presto e stringendo i tempi. Lo slittamento di sei mesi nella presentazione della domanda non fa che alimentare il percorso illegale». Ma i costruttori evidenziano anche la crescita della conflittualità con le Regioni che crea il «caos più totale» per il settore delle costruzioni.

«Se ci saranno proposte per un miglior funzionamento - ha dichiarato il sottosegretario all'Economia - le valuteremo ma sugli obiettivi di finanza pubblica non si discute». Dal fronte di alcune regioni, quelle guidate dal Centrosinistra, sono invece allo studio i provvedimenti per l'eventuale blocco del decreto. Dopo Toscana e Campania, oggi potrebbe essere la volta dell'Umbria.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciarla, Adalberto Valduga. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 7 ottobre 2003 è stata di 51.800 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Per Gasparri la Corte costituzionale conferma la centralità dei piani energetici, per Legambiente è al contrario una vittoria

Elettrosmog, sentenza salomonica

La Consulta: allo Stato spetta fissare i limiti, alle Regioni l'ubicazione degli impianti

ROMA Salomonica sentenza della Corte Costituzionale che non manca di suscitare opposte letture e reazioni politiche. «Lo Stato non può rivendicare competenza esclusiva in materia di tutela dall'inquinamento elettrico, magnetico e elettromagnetico; la materia rientra nella competenza concorrente delle Regioni, le quali possono esercitare i loro poteri nel rispetto dei soli principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato». È uno dei punti fermi fissati dalla Corte con due sentenze (le n. 307 e 308) depositate ieri. Per i giudici della Consulta allo Stato spetta fissare i valori limite di esposizione della polazione ai campi elettromagnetici, che devono essere rispettati nella installazione e gestione degli impianti (elettrodotti, impianti radioelettrici per la telefonia mobile, impianti radiotelevisivi), a tutela della salute; e le Regioni non possono stabilire per il loro territorio valori diversi, sia pure in senso più restrittivo. Se ogni Regione, ispirandosi a esigenze di maggiore cautela, potesse stabilire diversi - hanno fatto osservare i giudici della Consulta - ne risulterebbe compromessa la possibilità di realizzare gli impianti su tutto il territorio nazionale.

Resta invece nell'ambito della competenza regionale - ha sentenziato la Corte costituzionale - la disciplina degli impianti sotto il profilo della loro localizzazione sul territorio, essendo Regioni e enti locali responsabili dell'uso del loro territorio e della composizione dei molteplici interessi che ad esso fanno capo. Il che significa che alle Regioni spetta anche la determinazione degli «obiettivi di qualità» in materia di inquinamento elettromagnetico, definiti dalla legge quadro come «criteri localizzativi, standard urbanistici, prescrizioni e incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili».

«Credo che l' osservazione della realtà dovrebbe indurre a prendere atto che sono state smentite dalla Corte Costituzionale, con una solenne e sonora bocciatura, le leggi che fissavano i limiti dell' elettromagnetismo più bassi da quelli fissati da leggi nazionali», ha detto il ministro delle Comunicazioni Maurizio **Gasparri**.

Per **Legambiente** si tratta di un pronunciamento «che non disarma le Regioni ma anzi riconosce loro, agli Enti locali e ai Comuni, la piena potestà ad intervenire su uno dei punti più delicati della vicenda elettrosmog: quello della localizzazione degli impianti in prossimità delle aree sensibili e, dunque, la possibilità di misure precauzionali a tutela della salute».

L'elettrosmog

CHE COS'È
È un termine che indica qualsiasi **fenomeno associato** all'inquinamento da **campi elettrici o magnetici**

LE FONTI
Ogni **dispositivo elettrico** o **elettronico**. Le principali sono:
- Tralicci dell'alta tensione
- Monitor dei PC
- Telefonini
- Ripetitori

RISCHI PER LA SALUTE
Potrebbe determinare **l'aumento del rischio** per alcuni tumori ormono-dipendenti quali quelli della **ghiandola mammaria** e della **prostata**

LIMITI PER ELETTRODOTTI E ANTENNE
Il valore di attenzione è fissato in **10 microtesla** da osservare negli ambienti abitativi, nelle **aree gioco** per l'infanzia, nelle **scuole** e in tutti quei luoghi dove si **soggiorna per più di 4 ore al giorno**

ANSA-CENTIMETRI

Accordo fra Tim e le Ferrovie dello Stato per il potenziamento del segnale

Telefonini più facili sui treni

ROMA Mentre si diffonde la possibilità di sanzionare chi telefona con il cellulare in viaggio sui treni, perché a giudizio del controllore disturba i vicini, ecco una svolta nell'uso dei telefonini sui binari.

Ieri è stato siglato un accordo di cooperazione tra la Tim e Rfi, la società dell'infrastruttura del Gruppo Ferrovie dello Stato. L'intesa pluriennale permetterà al gestore telefonico Tim, con l'installazione di antenne dedicate, di ottimizzare la copertura della propria rete GSM (banda a 900 MHz) e di consentire ai propri clienti di telefonare nelle gallerie (dove Rfi ha in corso l'installazione di apparecchiature per l'amplificazione del segnale redio) e su tutta la linea ferroviaria.

Più facile l'uso del telefonino per chi viaggia.

Il protocollo di collaborazione prevede, inoltre, la fornitura del roaming nazionale alla rete GSM-R di Rfi (nel dicembre 2002, infatti, è stata assegnata a Rfi dal ministero delle Comunicazioni la licenza di operatore radiomobile GSM-R dove R sta per Railway). L'architettura della rete GSM-R, infatti, è simile a quella delle reti GSM pubbliche, alle quali può essere facilmente interconnessa. Sono in corso analoghe trattative anche con altri operatori di telefonia mobile.

Contemporaneamente, Rfi ha avviato un progetto per estendere (entro il 2006) il segnale GSM-R, la rete dedicata esclusivamente a impieghi ferroviari, su circa 7.500 km delle principali direttrici e nodi, comprese le gallerie, e su circa 800 km delle nuove linee Alta Velocità/Alta Capacità (tratte Milano-Napoli e Torino-Venezia). Entro fine anno sarà attivata la copertura radio nelle gallerie tra Bologna e Napoli.

Dunque telefonino più facile sulle carrozze ferroviarie ancorchè in Francia, sui treni ad alta velocità, più noti come Tgv, sia al contrario che da noi espressamente vietato l'uso dei cellulari salvo che nelle piattaforme fra una carrozza e l'altra.

VIENNA, STRADE BUIE

Le strade di Vienna sono piombate nell'oscurità ieri sera verso le 19 a causa di un guasto alla rete di illuminazione municipale. L'illuminazione è stata ristabilita, nella «maggioranza delle strade» - ha annunciato un portavoce di Wien Strom, la società che fornisce energia elettrica alla capitale austriaca - un'ora e tre quarti più tardi. Durante il blackout hanno funzionato le luci di emergenza dei tunnel delle autostrade urbane e sono pure rimasti accesi i semafori.

Il presidente del gestore di rete italiana Bollino sentito in commissione alla Camera, e poi davanti ai giudici, rilancia al mittente le accuse

«Il blackout? Tutto e solo colpa degli svizzeri»

ROMA Sarebbe colpa della Svizzera se la notte tra il 27 e il 28 settembre scorsi l'Italia è rimasta al buio. La Svizzera, o meglio l'Etrans, l'autorità energetica elvetica, che non avrebbe comunicato tempestivamente al Grtn, il gestore della rete italiana, il blocco di corrente avvenuto sulla linea Mettlen-Lavorgo è causa del blackout in cui poco dopo è precipitato il nostro paese. Ad affermarlo è stato ieri Carlo Andrea Bollino, il presidente del Grtn fornendo la sua versione dei fatti ai parlamentari della commissione Attività produttive della Camera. Una versione che non combacia con le prime conclusioni raggiunte dalla procura della Repubblica di Torino, che insieme con quella romana indaga sulle responsabilità del blackout, stando alle quali all'origine del "grande buio" ci sarebbe stato un errore umano compiuto nella centrale di Roma del Grtn. Una tesi che ieri Bollino ha deciso di non commentare: "Noi - ha detto - abbiamo fornito dei dati e una relazione scritta. A questa ci atteniamo per far conoscere il nostro pensiero".

Per Bollino non ci sono dubbi: "E' evidente che il malfunzionamento delle reti interconnesse con l'Italia è originato oltreconfine", ha detto ricordando la lettera con cui la Rte, l'autorità energetica francese, si è lamentata con i colleghi svizzeri per la mancanza di comunicazione e informazioni su quanto accaduto. Bollino ha poi ricostruito la notte in cui l'Italia si è spenta. Tutto comincia alle 3,01 del 28 settembre, quando in Svizzera salta la linea Mettlen-Lavorgo. "Un evento non visibile al sistema di controllo italiano - spiega Bollino - che comporta una riduzione di transito sulla linea in serie Musignano- Lavorgo e una quasi uniforme ridistribuzione sulle altre linee di interconnessione della differenza". Mentre in Svizzera si spegne l'interruttore, per Bollino nella sala controllo di Roma non c'è nulla che faccia pensare all'imminente emergenza. Tutto normale dunque, almeno in apparenza, anche perché, accusa Bollino, "nessuna comunicazione perviene alla sala controllo di Roma da parte dell'operatore svizzero". La notte del 28 settembre l'allarme sarebbe arrivato con molte ore di ritardo: "Solo alle 9,41 - ha detto Bollino - la sala controllo di Etrans invia il fax che comunica l'avvenuto fuori servizio della rete elvetica".

La relazione di Bollino, che nel pomeriggio è stato ascoltato come persona informata dei fatti anche dai magistrati romani, è stata commentata positivamente da Bruno Tabacci, presidente della commissione Attività produttive. A sorpresa, però, Tabacci ha voluto polemizzare con i magistrati il cui lavoro, ha detto, "rischia di sollevare un polverone".

Carlo Lania

La famiglia della Tonelli ha deciso di celebrare un funerale in forma strettamente privata a Wagir la località dove ha lavorato per 30 anni

La missionaria uccisa sarà sepolta nella «sua» Africa

Applauso bipartisan della Camera. Il presidente Casini: «Un grazie a tutti i nostri volontari»

ROMA Sarà sepolta a Wagir, villaggio del nord est del Kenya, ai confini con la Somalia, Annalena Tonelli la missionaria laica uccisa lunedì. Proprio a Wagir la volontaria italiana, di poco più di 60 anni, aveva a lungo operato per oltre 30 anni in favore delle popolazioni nomadi somale.

Lo ha deciso la famiglia, ieri a Nairobi, dove nel pomeriggio era stato traslato il corpo della vittima. Nella capitale keniana erano giunti stamane il fratello di Annalena, dottor Bruno, con la moglie ed un'altra signora che aveva lavorato con la missioraria laica proprio in Kenya. La cerimonia, per espresso volere della famiglia, si terrà in forma strettamente privata, e probabilmente avverrà domani.

Sono state così rispettate quelle che sembra fossero le volontà di colei che nell' area era nota come 'suor Teresa della Somalià.

Un applauso bipartisan ieri ha sottolineato il ricordo nell'Aula della Camera di Annalena Tonelli, la missionaria laica uccisa in Somalia. «Grazie a tutti i volontari italiani che operano in Italia e nel mondo: sono una delle più grandi risorse del Paese». Lo ha detto il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, in piedi con tutti i deputati presenti nell'Aula di Montecitorio per ricordare Annalena Tonelli, la missionaria laica uccisa in Somalia cui i parlamentari hanno dedicato un lungo ed unanime applauso.

Roberto Pinza della Margherita aveva appena preso la parola per ricordare la missionaria laica con cui è «cresciuto insieme», quando il presidente Casini, alzandosi in piedi con tutti i colleghi afferma: «Siamo davanti all'ennesimo tributo di sangue pagato dal nostro volontariato nella sua instancabile azione, portata avanti con coraggio e dedizione, al servizio delle vittime innocenti della guerra e della fame operando in silenzio. I volontari - ha aggiunto - sono una delle più grandi risorse dell'Italia». E, rinnovando «il cordoglio già fatto pervenire ai familiari di Annalena Tonelli ed alla città di Forlì, Casini conclude, raccogliendo l'applauso unanime della Camera: »Grazie a tutti i volontari italiani che operano in Italia e nel mondo«.

Sauro Sedioli dei Ds ha ripercorso l'impegno al servizio degli ultimi in Somalia della donna, chiedendo al governo di riferire al Parlamento «sulle cause che hanno portato all'uccisione della missionaria laica italiana e sulla difficile situazione politica in Somalia». Alla richiesta di Sedioli si sono associati Andrea Ronchi di Alleanza Nazionale e Cesare Campa di Forza Italia.

Il vicepresidente Clemente Mastella ha rinnovato il cordoglio della Camera per la scomparsa di Annalena Tonelli ed ha assicurato che la presidenza della Camera trasmetterà al governo al più presto questa richiesta.

VINI FRIULANI, ALTRI SUCCESSI

Sono 23 i vignaioli italiani promossi quest' anno da Hugh Johnson. Il wine writer più famoso del mondo ha assegnato le quattro stelle della sua guida anche a due produttori friulani, il cormonese Manferrari di **Borgo del Tiglio** a Brazzano, e all'azienda dei figli di Mario **Schiopetto** a Capriva. Oltre che a nomi altrettanto illustri della vitivinicoltura italiana: Gaja, Antinori, Caprai, Cà del Bosco, Ornellaia, Quintarelli, Giacomo Conterno, Case Basse, Aldo Conterno, Romano Dal Forno, Fattoria di Felsina, Frescobaldi, Bruno Giacosa, Isole e Olena, Poliziano, Prunotto, Rivetti (La Spinetta), San Giusto a Tentennano, Bertelli, Schiopetto, Valentini e Roberto Voerzio. Ossia tanto Piemonte e Toscana. Fra le migliori denominazioni del terroir d'Italia il giornalista americano la cui guida è venduta in sette milioni di copie include **Collio** e **Colli Orientali del Friuli**.

Processo per i cibi Ogm: assolti i due imprenditori

TORINO Si è chiuso con una duplice assoluzione, a Torino, il primo processo penale avviato in Italia sul fenomeno dei cibi con ingredienti manipolati geneticamente (Ogm). A essere chiamati in causa erano due imprenditori a causadi un prodotto presentato dall'etichetta - falsamente, secondo l'accusa - come privo di Ogm.

Al centro della vicenda vi era una partita di «Quadrettoni di soia» trovati dai carabinieri del Nas in un negozio di Grugliasco (Torino) nel 1999: l'istituto zooprofilattico di Torino rilevò la presenza dei cosiddetti marcatori di Ogm, indicatori di Dna transgenico. Poichè l'alimento era presentato come Ogm-free, il procuratore Raffaele Guariniello ipotizzò una frode in commercio e dispose il rinvio a giudizio della negoziante, Ugolina Marro, del rivenditore della soia, Christian Skulte, della Abs Food di Padova e del grossista, Kevin McLaughin, della britannica Soia International.

La Marro confezionava i pacchi di «Quadrettoni» servendosi della farina di soia acquistata da Skulte, che a sua volta la importava da Manchester; grazie a una rogatoria si scoprì che il punto di partenza della farina era l'India.

«Non è in discussione la bontà del prodotto - ha detto in aula il pm Nicoletta Quaglino, che ha sostenuto la pubblica accusa - quanto la tutela della correttezza degli affari».

«Le analisi - ha replicato Ercole Cappuccio, uno degli avvocati difensori - non sono mai precise al 100%. C'è sempre un margine di errore. Inoltre vi può essere stata una contaminazione accidentale, cosa che, per definizione, esclude la volontà di commettere un reato». Un'altra delle tesi della difesa è che la negoziante di Grugliasco abbia acquistato la farina «incriminata» da un altro fornitore.

Cibi Ogm sotto accusa.

Il giudice, Dante Cibinel, ha assolto Marro e Skulte «perchè il fatto non costituisce reato». Per il terzo imputato, McLaughin, ha restituito gli atti alla Procura perchè non è stato possibile identificarlo con precisione nemmeno con l'aiuto dell'Interpol. Il Codacons si era costituito parte civile.

RICERCA

Uno studio dei medici dentisti evidenzia che la carenza di una corretta igiene orale è una piaga nazionale

Gli italiani usano poco lo spazzolino

ROMA L'italiano medio usa poco lo spazzolino da denti, facendolo durare molto più a lungo dei tre mesi di vita media. «Oggi in Italia consumiamo 1-2 spazzolini l'anno a testa mentre dovremmo cambiarlo al massimo ogni due mesi», ha dichiarato ieri a Roma il presidente dell'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi), Paolo Amori, nella tavola rotonda organizzata dall'Andi.

«O non lo usiamo, o lo usiamo impropriamente», ha detto ancora Amori. Con tutto il carico di conseguenze che questo uso prolungato comporta». «I denti vanno lavati dalle due alle tre volte al giorno, perchè con una volta sola e senza rimedi anticarie - prosegue il presidente dell' Andi - non si elimina la placca e si aumenta il rischio di carie e malattie delle gengive».

Per invitare alla prevenzione l'Andi ha organizzato in tutta Italia nel mese di ottobre, in collaborazione con Mentadent, iniziative indirizzate tanto ai pazienti che agli stessi dentisti, come il progetto di scuola-prevenzione dentale «a tre» tra alunni, genitori e insegnanti patrocinato dal Ministero della salute e l'aggiornamento via Internet destinato allo specialista. I dentisti italiani raccomandano anche attenzione alle conseguenze di paradontopatie e malocclusioni. «Si consideri ad esempio - ha spiegato lo specialista - che l' incidenza dei parti prematuri è sette volte superiore nelle donne gravide affette da paradontopatie e che sintomi quali cefalea, lombalgia, disturbi dell' equilibrio e apnea nel sonno sono spesso ascrivibili a malocclusioni dentarie«. Come dire: se hai mal di testa o reumatismi, la colpa può essere dei denti.

Ma il bandolo della matassa potrebbe essere nel fattore DMFT, l'indicatore della storia della carie. Una sorta di Dna della carie che, sommando la quantità di denti cariati, estratti e otturati, dovrebbe dirci qualcosa in più sullo stato di salute della nostra bocca.

IN BREVE

Caso anomalo di encefalopatia spongiforme

Mucca pazza, allarme a Tokyo Per la prima volta la malattia colpisce un vitello di due anni

TOKYO Allarme e sconcerto in Giappone: primo paese al mondo fuori d'Europa ad essere contaminato dal morbo della mucca pazza, è diventato il primo paese al mondo in assoluto, standо almeno ai dati ufficiali, a vedersi contaminato dalla Bse un vitello sotto i due anni di età. Lo hanno reso noto i ministeri della sanità e dell'agricoltura. Secondo la commissione d'esperti dei due ministeri, si tratta di un caso «atipico» di encefalopatia spongiforme bovina, con una struttura di prioni «impazziti» mai finora riscontrata al mondo: il vitello era stato macellato il 29 settembre scorso nella prefettura di Ibaraki. una cittadina a pochi chilometri di distanza da Tokyo. L'animale aveva 1 anno e 11 mesi.

Arrivano i vini per non vedenti con l'etichetta in braille prodotta a Verona grazie a una vernice speciale

TERAMO Anche i non vedenti possono da oggi conoscere le caratteristiche del vino che hanno scelto di bere grazie a una pregevole iniziativa di un produttore veneto. Da domani saranno in commercio, a Teramo, i primi vini italiani con etichetta in braille. A produrli è l'azienda veronese Villa Caplet. La Crai, che contestualmente inaugurerà nella città abruzzese un nuovo supermercato, metterà in vendita le prime bottiglie del rivoluzionario prodotto che viene incontro alle esigenze di chi deve far fronte al grave handicap. La realizzazione dell'etichetta è stata possibile grazie all'utilizzo di una speciale vernice che permette di far risaltare i puntini in braille, evitando peraltro che questi vadano a coprire le normali scritte.

Divieto per le ragazze di indossare il tanga a scuola: 4 intervistati su 10 sono favorevoli al provvedimento

MILANO Quattro su dieci sono favorevoli, ma altrettanti si dicono contrari. Gli italiani si dividono quando si parla di tanga e della possibilità (dopo che un preside in Francia ha ripreso una decina di allieve per gli abiti succinti) che alle ragazze delle scuole superiori (fino a 18 anni) sia vietato indossare questo capo a scuola. È stata Datamedia a chiedere a un campione di mille persone (tutte maggiorenni) un' opinione sulla vicenda. Il 42,5% si è detto favorevole a un ipotetico divieto, il 43% contrario.

La Grecia ammorbidisce le tutele sulle aree demaniali Gli ecologisti insorgono: è un crimine contro il Paese

ATENE Il governo greco intende ammorbidire le tutele sulle aree demaniali coperte da foreste, una misura che per la sinistra comunista e gli ambientalisti del Wwf equivale a un «crimine» in un paese già martoriato dall' abusivismo e dov'è imminente un condono edilizio che legalizzerà molti degli edifici illegali. Secondo quanto riferisce il quotidiano «Kathimerin», la misura governativa intende togliere la denominazione di «area forestale» a ben tre milioni di ettari di terreni demaniali.

Delitto nel Milanese: il ventunenne che era un consumatore di cocaina spesso litigava con la madre di 47 anni

Accoltellata in casa dal figlio per soldi

La donna è stata colpita più volte. Il giovane ha confessato l'omicidio

I carabinieri sul luogo dell'omicidio di Angela Pedrazzini.

MILANO Quello che sembrava un «giallo» senza soluzione è stato risolto dai carabinieri nel giro di poche ore. A tarda ora dopo un pressante interrogatorio Paolo Valcarenghi ha confessato ed è stato fermato con l'accusa di omicidio volontario: il giovane di 21 anni avrebbe ucciso la madre, Angela Pedrazzini, con sette coltellate. Il motivo? Il solito litigio per i soldi, i soldi per comprare la cocaina.

Il giovane infatti è stato fermato dagli inquirenti. La donna è stata trovata morta nel suo letto, ieri mattina alle 6, a Trecella di Pozzuolo Martesana, un piccolo comune ai confini fra le province di Milano e Bergamo. A dare l'allarme era stato il marito, Bruno Valcarenghi, 49 anni, autotrasportatore, che si trovava a Bari per lavoro. L'uomo, non riuscendo a mettersi in contatto con la moglie, ha telefonato ad alcuni vicini di casa. Questi sono andati nella villetta e hanno trovato la porta spalancata. In camera da letto, in un lago di sangue, c'era il corpo senza vita di Angela, un bella donna di 47 anni, ex impiegata in una scuola, da qualche anno in pensione. Angela, smesso il lavoro, si era dedicata solo alla famiglia e alla casa.

Per qualche istante gli investigatori hanno pensato a una rapina. I Valcarenghi sono conosciuti come una famiglia agiata e i banditi potevano essere entrati per portar via denaro e gioielli. Invece, da un primo controllo, sembrava che non mancasse niente. I carabinieri, poi, hanno visto che le porte e le finestre della villetta erano intatte. Non c'erano segni di scasso. Allora l'assassino doveva avere le chiavi. Nel primo pomeriggio nella caserma di Cassano D'Adda sono stati convocati tutti i parenti della donna assassinata. Il marito è rientrato da Bari. Il figlio minore, Giorgio, di 18 anni, era con lui. Il figlio maggiore, Paolo, è stato rintracciato alla guida della sua Volkswagen Polo mentre girovagava senza meta per le campagne attorno a Lodi. Fermato, ha pronunciato parole sconnesse. Portato in caserma è stato messo a confronto con gli altri familiari e a lungo interrogato dal pm Massimiliano Carducci, della procura di Milano.

I carbinieri hanno perquisito con cura la villetta dei Valcarenghi e in un sottoscala hanno trovato il coltello usato per l'omicidio.

Pare che i litigi fra madre e figlio fossero frequenti. Il ventunenne Paolo ha avuto, in un passato recente, più di un problma con la cocaina. Il ragazzo avrebbe chiesto più volte i soldi alla famiglia, in particolare alla madre . L'altra sera, secondo una ricostruzione plausibile, Paolo e la mamma avrebbero litigato per l'ennesima volta. Il ragazzo avrebbe atteso che la madre andasse a letto per armarsi e colpirla per sette volte, cinque all'addome, una al collo e una al volto. E proprio la coltellata al volto è ritenuta «inusuale»da parte di un ladro o di un rapinatore.

G.F.

Documento dei terroristi al processo per la rapina di via Papa: «Gli omicidi D'Antona e Biagi dimostrano la nostra vitalità»

Le Br: «Attaccheremo ancora lo Stato»

ROMA Chiedono visibilità e parola gli irriducibili delle Br da anni scomparsi dalle cronache perchè detenuti: lo hanno fatto ieri al processo di secondo grado per la strage di via Prati di Papa leggendo un lungo documento politico, rivendicando gli attentati D'Antona e Biagi e rendendo onore al compagno Mario Galesi.

In aula, davanti alla Corte d'assise d'appello di Roma, c'erano i sette condannati all'ergastolo in primo grado: Fabio Ravalli, Maria Cappello, Stefano Minguzzi, Francesco Grilli, Flavio Lori, Tiziana Cherubini e Vincenza Vaccaro. A turno hanno letto documenti in parte scritti a penna, in parte a macchina.

I sette furono condannati il 24 settembre dello scorso anno dalla seconda corte d'assise di Roma per l'assalto ad un furgone postale in via Prati di Papa nella capitale che il 14 febbraio del 1987 costò la vita a due agenti di polizia. Tutti gli imputati condannati erano già detenuti da tempo per altre sentenze relative alla loro militanza nelle Brigate Rosse. «Lo Stato ha architettato una battaglia per accreditare l'immagine di un' organizzazione sanguinaria, le Br - ha letto Ravalli - in realtà i compagni Lioce e Galesi hanno esercitato il diritto di impedire la cattura combattendo». E ancora: «Lo Stato ha fatto un uso terroristico della vicenda».

Gli irriducibili, uno per volta, hanno poi ricordato Mario Galesi, il brigatista rimasto ucciso nella sparatoria del 2 marzo scorso sul treno Roma-Firenze in cui perse la vita anche l' gente Manuele Petri, In quella occasione fu arrestata Nadia Desdemona Lioce che viaggiava insieme con Galesi. «Era un compagno prezioso e la sua è stata una perdita inestimabile. Siamo prigionieri politici, la rapina in via Prati di papa fu fatta per ricostruire un'organizzazione allo sbaraglio».

I brigatisti sono poi passati a leggere un vero e proprio documento politico in cui l'organizzazione riafferma la propria forza e ragiona sugli obiettivi raggiunti a partire dal 1999 con riferimento agli omicidi D'Antona e Biagi.

Questo documento come gli altri è firmato da tutti e sette gli irriducibili in aula. «Il rilancio dell'attacco al cuore dello Stato operato dalle Br-Pcc con l'iniziativa del 20 maggio 1999 contro Massimo D'Antona - si legge nel documento - ha dimostrato la vitalità e la propositività politica della strategia della lotta armata nello scontro generale tra le classi».

Nadia Desdemona Lioce

«Onore a Mario Galesi, la sua morte è stata una perdita inestimabile»

In un altro momento dei proclami letti dagli irriducibili viene sottolineato il legame tra gli attentato a D'Antona e Biagi e le politiche del governo Berlusconi. «Le iniziative offensive contro Massimo D' Antona e Marco Biagi hanno rilanciato la strategia della lotta armata dello scontro di classe che si è tradotto nella promozione di uno schieramento rivoluzionario teso a costruire un campo reale, ma anche caratterizzando modalità delle mobilitazioni sviluppate contro le politiche riformatrici sullo stato del lavoro e dell'interventismo guerrafondaio dell' esecutivo Berlusconi».

IN BREVE

In un processo per droga accuse a vicenda

Erika e Omar: i fidanzatini hanno perso la complicità che li spinse a uccidere

TORINO Quella complicità terribile che li aveva spinti al duplice omicidio ha lasciato posto a una rottura insanabile. Fra Erika e Omar, i due ex fidanzatini di Novi Ligure protagonisti del massacro del 21 febbraio del 2001, la contrapposizione è ormai totale. L'ultima conferma è venuta ieri dall'udienza preliminare in un processo per droga. Omar Favaro è stato sentito come testimone. Lui ed Erika erano consumatori di stupefacenti. Lui ieri ha incastrato lei, dopo che lei aveva già a maggio scaricato tutte le responsabilità su di lui.

Roma, 25.enne gambizzato mentre era sullo scooter: due colpi di pistola esplosi da un altro motociclista

ROMA Un giovane di 25 anni è stato gambizzato ieri sera a Roma mentre si trovava a bordo del proprio motorino. È avvenuto in via Giovanni Scozza, nel quartiere di Tor Bella Monaca, nella periferia Sud della Capitale. Contro il giovane, che risulta incensurato, sono stati esplosi almeno due colpi di pistola uno dei quali lo ha colpito a una gamba. A sparare è stato uno sconosciuto che viaggiava anch'egli a bordo di uno scooter con il quale è poi fuggito subito dopo la sparatoria.

Trovato il cadavere dello studente scomparso sabato Camminava lungo la ferrovia, è stato urtato dal treno

COSENZA È stato identificato il giovane il cui cadavere è stato trovato ieri in una scarpata adiacente alla linea ferroviaria a Villapiana, nel cosentino. Si tratta di Gennaro Santagada, di 26 anni, di Cassano, che era scomparso da casa dal primo pomeriggio di sabato scorso. Secondo l'ipotesi degli investigatori il giovane, la notte scorsa, stava camminando sulla massicciata ferroviaria nel tratto tra Villapiana e Sibari. Probabilmente non si è accorto del sopraggiungere di un treno, che potrebbe averlo colpito al fianco.

Blitz anti-droga della polizia al Galilei di Firenze Gli studenti protesteranno con due ore di rumore

FIRENZE Due ore di rumore, per protestare contro la linea repressiva del governo in materia di droga. È l'iniziativa assunta dagli studenti del Collettivo Galileo, liceo classico di Firenze, dopo che ieri «forze di polizia con unità cinofile sono entrati all'interno della scuola». Gli studenti denunciano tra l'altro il fatto che «minorenni durante le ore di lezione sono stati perquisiti e ripresi» dalle telecamere. Non è stato sabilito ancora il giorno della mobilitazione.

Il boss che deve scontare 8 anni di reclusione gestiva per conto del super-latitante il giro di affari legato agli appalti pubblici

Mafia, preso il braccio destro di Provenzano

Salvatore Sciarabba è stato arrestato in un appartamento di Palermo

PALERMO Lo sguardo è di ghiaccio, e il suo silenzio sembra avvolgere nel mistero questo uomo d' onore tutto d'un pezzo che è caduto nella rete della polizia dopo sette anni di latitanza. È Salvatore Sciarabba, 53 anni, detto «Totino», capo del mandamento mafioso di Misilmeri. Dalle registrazioni investigative emerge che Sciarabba veniva interpellato per dare il «via libera» alle imprese che dovevano eseguire appalti pubblici nella sua zona, o ancora, per proteggere la latitanza del numero uno di Cosa nostra, Bernardo Provenzano.

Sciarabba è stato bloccato a Palermo davanti al suo covo, un modesto appartamento al piano terra di via Serpotta, vicino al Palazzo di Giustizia. All'interno del rifugio gli agenti della Squadra mobile di Palermo e del Servizio centrale operativo (la stessa squadra di poliziotti che da alcuni anni è a caccia della primula rossa, Bernardo Provenzano) hanno scoperto tre pistole, di cui una in dotazione alle forze dell'ordine. Tutte pronte a sparare. Non solo: tra il materiale sequestrato c'è anche una sorta di «libro mastro» in cui sono segnati i nomi degli 11 paesi che ricadono nel mandamento mafioso del boss, accanto ai quali è segnata una cifra. Per gli investigatori sarebbe la somma che gli imprenditori della zona versano a Cosa Nostra. Nel covo sono stati trovati anche 19.950 euro, tre cellulari, due schede telefoniche, quattro ricetrasmittenti, le tre pistole che adesso sono state consegnate alla scientifica per gli esami balistici, e infine appunti che gli investigatori ritengono di notevole importanza.

«La lotta alla mafia non si arresta, si arrestano i latitanti - ha detto il procuratore di Palermo, Pietro Grasso - proseguiamo senza sosta nella lotta a Cosa Nostra tagliando tutti quei rami a cui Provenzano potrebbe aggrapparsi e su cui l'organizzazione conta».

«L'arresto di questo latitante - ha spiegato il Questore, Francesco Cirillo - è un risultato importante nella lotta all'organizzazione mafiosa perchè è un boss di primo piano in Cosa nostra. Sciarabba pur non essendo noto al pubblico, ricopre un importante ruolo di vertice».

Sciarabba, sposato con Maria D'Ambrogio, ha tre figli maschi, ed è originario del quartiere popolare palermitano in cui ricade l'antico mercato di «Ballaro». È alleato della famiglia mafiosa della Noce, quella di Raffaele Ganci. Quest' ultimo nel 1991 lo fece graziare da Totò Riina che ne aveva ordinato l' uccisione perchè sospettato di aver ucciso il boss di Misilmeri, Pietro Ocello.

Il latitante è stato condannato nel 2001 a otto anni di reclusione per associazione mafiosa. Era ricercato dal dicembre 1997, quando il pm della Dda, Alfonso Sabella chiese al gip ed ottenne l' ordine di custodia cautelare. In quella occasione riuscì a sfuggire all' arresto. Sciarabba è anche accusato di avere preso il posto del boss Benedetto Spera, catturato dalla polizia il 30 gennaio 2001 dopo diversi anni di latitanza. La nomina a capo del mandamento, sostengono gli inquirenti, gli sarebbe stata conferita da Provenzano alla fine del 2002.

Il boss Salvatore Sciarabba è stato arrestato ieri mattina.

Il caso Marghera dopo il rientro delle dimissioni del prosindaco

Piazza Foibe: Bettin soddisfatto «Portata alla luce una tragedia»

VENEZIA Non è finita qui. Anche dopo il voto di lunedì sera in consiglio comunale a Venezia, dove la maggioranza ha rischiato di inciampare sulla controversa vicenda della piazza di Marghera intitolata ai Martiri giuliani e dalmati delle foibe, la questione continua a far discutere. A risollevarla in termini non dissimili da quando è scoppiato i caso sono i Comunisti italiani, che ieri hanno ribadito che quella della piazza è stata «una operazione di revisionismo storico». Così l'ha definita il consigliere regionale Severino Galante, secondo il quale in Consiglio comunale, si è «parlato d'altro, rispetto alle questioni sollevate». E in effetti è la violenza - che ha visto protagonisti alcuni giovani dei Centri sociali e subita dai simpatizzanti di An, ma anche da esponenti di Rifondazione Comunista - a dominare nel documento votato dalla maggioranza dopo quattro ore di dibattito. Ma oltre a condannare le violenze e esprimere rincrescimento alla comunità giuliano-dalmata, la maggioranza ha soprattutto evitato il rischio (paventato dal Polo rossoverde, pronto a dare battaglia con la minaccia di crisi) di sconfessare una politica ormai decennale di dialogo con la realtà giovanile dei Centri sociali: dialogo difficile, ma capace - come ha sottolineato anche il sindaco Paolo Costa - di evitare che queste scivolino nella deriva violenta.

Superate così le tensioni politiche interne, ieri è stato il giorno della soddisfazione per il prosindaco Gianfranco Bettin, che ha visto la sua minaccia di dimissioni sortire l'effetto voluto: quello di costringere tutte le forze del Centrosinistra, anche quelle da cui non si era sentito adeguatamente appoggiato nel suo ruolo di sostenitore dell' iniziativa, a discutere nel merito senza scorciatoie. Quella di ieri, dice, è stata «una delle sedute più intense e sinceramente partecipate del Consiglio», che insieme alla giunta ha saputo «portare alla luce i nodi reali del complesso sviluppo storico in cui trova origine la tragedia delle foibe e dell'esilio per migliaia di italiani».

Per Pietrangelo Pettenò, consigliere comunale e regionale di Rifondazione Comunista: la scelta del Comune sull'intitolazione della piazza era giusta, ma andava contestualizzata in un insieme di iniziative che facesse comprendere alla cittadinanza, in tutta la loro complessità, significati storici e risvolti.

PEDOFILIA

RAGUSA Un uomo di 40 anni è stato salvato da un tentativo di linciaggio dai carabinieri del comando provinciale di Ragusa che lo hanno arrestato per pedofilia. Ad aggredirlo erano stata una piccola folla di parenti, vicini ed amici di una bambina di cinque anni che sarebbe stata la vittima di abusi sessuali. L'uomo avrebbe convinto la vittima a seguirlo nella sua casa dove avrebbe abusato della bambina. La piccola, però, una volta tornata a casa, ha raccontato l'accaduto ai genitori che hanno denunciato l' accaduto ai carabinieri.

ANTICIPO D'INVERNO

Neve e freddo in Val d'Aosta

Una fitta nevicata ha imbiancato come in inverno Breuil-Cervinia. In Val d'Aosta le temperature sono decembrine: a Aosta solo tre gradi. A causa della neve chiuso il valico del Piccolo S. Bernardo.

Ieri all'udienza del procedimento sulla tragedia aerea sono state mostrate le immagini del disastro. Oggi una messa per ricordare il secondo anniversario della strage

I familiari dei morti di Linate disertano l'aula: troppo dolore

MILANO «Troppo doloroso» assistere all'udienza del processo per il disastro aereo di Linate. Così molti familiari delle 118 vittime dell' incidente aereo dell'8 ottobre 2001 non si sono presentati in aula. Ci saranno, invece, oggi, in occasione della seconda ricorrenza, alla messa che sarà celebrata dall' arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, e alla cerimonia prevista al «Bosco dei faggi», dove sono stati piantati 118 alberi.

«Non siamo venuti in aula perchè sarebbe stato molto duro e pesante vedere i filmati proiettati oggi per ricostruire le diverse tappe dell'incidente», ha spiegato Paolo Pettinaroli, portavoce del comitato dei familiari. «In questi giorni - ha proseguito - siamo carichi di disperazione, ricordi e tristezze e non ci è sembrato il caso di aggravare la situazione. Non tutti se la sono sentita...». Infatti erano pochi i parenti che hanno seguito sullo schermo la proiezione: «Questo terribile ricordo non vuole affievolirsi - ha proseguito Pettinaroli - e il baratro che ci hanno lasciato i nostri cari è sempre maggiore».

Pettinaroli ha anche ricordato che il comitato, che ha organizzato il «memorial day» di domani, sta portando avanti tre iniziative: l'elaborazione di una proposta di legge che preveda, entro 30 giorni dal decesso per un incidente su mezzi di trasporti pubblici a pagamento, risarcimenti congrui. «Ciò - ha detto Pettinaroli - per evitare di rivivere quanto è stato vissuto da molti di noi». La seconda riguarda la costituzione di un gruppo di tecnici che con il Comitato e per il Comitato avrà il compito di monitorare gli aeroporti italiani. «Dove ci saranno irregolarità che riguardano la sicurezza - ha sottolineato Pettinaroli - ci saranno segnalazioni all'opinione pubblica e ai responsabili. E se in breve periodo non verrà posto rimedio faremo denuncie penali». La terza iniziativa, prevede di consegnare al Parlamento il filmato del recupero delle salme del disastro dell'8 ottobre. Filmato che è stato proiettato in tribunale lo scorso giugno.

Pisa, collisione in pista tra un Dc9 e un furgone Momenti di panico a bordo ma nessun ferito

PISA Incidente in pista, nel primo pomeriggio, allo scalo Galilei di Pisa, fra un aereo di linea e un furgone, la cui cabina è stata toccata da un'ala del velivolo. Non ci sono stati feriti, solo tanta paura, soprattutto fra i passeggeri dell'aereo, un Dc9 della Meridiana proveniente da Olbia, che era poco prima atterrato e si stava dirigendo verso il piazzale dello scalo civile del Galilei per far scendere i viaggiatori. Secondo una prima ricostruzione il conducente del camioncino, un operaio di una ditta che sta lavorando all'interno della 46/a brigata area Dall'Oro non si sarebbe fermato sulla linea dello stop con lampeggiante. In questo modo si sarebbe trovato lungo la traiettoria dell'aereo che era in fase di rullaggio. A bordo dell'aereo ci sono stati attimi di forte tensione fra i passeggeri.

Doccia fredda per Zagabria a meno di 24 ore dalla visita nella capitale del procuratore capo del Tribunale internazionale

Gotovina, ultimatum Usa alla Croazia

Intanto l'ex generale propone a Carla Del Ponte un «incontro» a Zagabria

IL CASO

Montano le proteste contro la decisione croata

L'area protetta in Adriatico: l'Italia sottopone la questione all'esame dell'Unione Europea

Proteste contro la decisione unilaterale croata.

TRIESTE La decisione del Sabor croato di istituire una «zona esclusiva di protezione ittica» in Adriatico «sarà posta all'attenzione del prossimo Consiglio europeo dell'agricoltura e della pesca». Lo assicura il sottosegretario alle Politiche agricole e forestali, Paolo Scarpa, che nell'incontro con le Associazioni della pesca italiana (Agci Pesca, Federpesca, Federcoopesca e Lega Pesca) ha ribadito il «notevole disappunto» del governo italiano per la decisione unilaterale presa da Zagabria. In occasione della riunione di Lussemburgo il 13 ottobre dei ministri dell'Agricoltura dell'Ue, Scarpa ha specificato che sarà ricercata una posizione comune sulla vicenda. Prima della riunione, il sottosegretario incontrerà l'ambasciatore croato a Roma, Drago Kraljevic, per chiedergli ulteriori chiarimenti sulla posizione croata.

La proclamazione da parte croata di una zona protetta di pesca nelle acque internazionali, che dovrebbe diventare operativa tra un anno, ha già provocato forti proteste da parte slovena. Lunedì è stata al centro di un incontro tra il ministro degli Esteri Franco Frattini e il collega sloveno Dimitrji Rupel che hanno concordato affinchè la questione sia trattata nelle competenti sedi europee e multilaterali. Ieri il presidente sloveno Janez Drnovsek ha dichiarato che «la Slovenia non riconosce la decisione unilaterale della Croazia». L'invito a tornare a un criterio di gestione dell'Adriatico «condiviso da tutti i Paesi dell'area in grado di garantire gli interessi dei pescatori e di salvaguardare nel contempo gli equilibri dell'ecosistema marino» arriva dall'ex parlamentare italiano e presidente della Camera delle regioni d'Europa, Giovanni Di Stasi, che indica nel progetto Adria-Med (peraltro richiamato anche dal sottosegretario Scarpa) il modello da seguire. Di Stasi, che fu tra i promotori di AdriaMed (piano di cooperazione scientifica a supporto della pesca responsabile in Adriatico), ricorda che era stato fatto proprio dal governo italiano e invita tutte le parti ad «assumere iniziative concrete» per superare l'impasse. E la prima buona occasione è la Conferenza di Venezia che si terrà a novembre.

pl. s.

TRIESTE I colpi di scena di sprecano in questi frenetici giorni nei quali si deciderà la sorte dell'avvicinamento della Croazia all'Ue. Docce gelate si alternano a ipotesi di soluzione. Il protagonista è lui: l'ex generale Gotovina che condiziona il futuro di un'intero Paese.

Cominciamo con la doccia fredda, arrivata a poco meno di ventiquattr'ore dalla visita nella capitale croata di Carla del Ponte, procuratore capo del Tribunale penale internazionale. Da Sarajevo Pierre Richard Prosper, responsabile della Casa Bianca per le questioni inerenti i criminali di guerra, ha avvisato Zagabria che gli Stati Uniti «sono pronti a sostenere misure drastiche nei confronti della Croazia, nel caso in cui fossero ignorate le richieste di Carla Del Ponte». Anche Washington, si allinea a Londra e Amstardam, nelle pressioni sul governo Racan perchè consegni Ante Gotovina, l'ex generale accusato di crimini di guerra che si è dato alla macchia dal giugno 2001.

«Siamo convinti che Zagabria può impegnarsi molto di più nella ricerca di Gotovina e di conseguenza adotteremo la linea che sarà proposta dal procuratore capo del Tpi» ha aggiunto Prosper. Il funzionario statunitense ha sottolineato pure che «la possibile posizione degli Stati Uniti potrebbe avere delle conseguenze negative per la Croazia nel tentativo di avvicinarsi all'Unione europea». Più chiaro di così!

Ingresso Ue a ostacoli e il Presidente Mesic si appella all'ex militare: «Se è un vero patriota si consegnerà da solo»

Un atteggiamento che smorza gli entusiasmi ostentati ieri dai circoli politici croati che hanno espresso soddisfazione dopo gli incontri di lunedì di Carla Del Ponte con il premier Racan e con il presidente della Repubblica Mesic. Infatti la sensazione, come peraltro abbiamo sottolineato sul giornale di ieri, è che il procuratore capo abbia attenuato le proprie posizioni per quanto concerne la latitanza di Gotovina. La Del Ponte, anche secondo le fonti ufficiali governative, non vedrebbe più la Croazia come colpevole esclusiva per il fatto che il generale non si sia ancora presentato davanti ai giudici dell'Aja. «Durante i colloqui e nelle dichiarazioni rilasciate ai giornalisti - è stato ribadito da un funzionario statale, che è voluto rimanere anonimo -, la Del Ponte non ha insistito sul fatto che Gotovina si trovi in Croazia, come ribadito in più di una circostanza nelle settimane scorse. Nemmeno lei è in grado di affermare con certezza dove si nasconda l'ex generale». Le fonti governative credono (o fanno finta di credere) che «il rapporto che il procuratore capo del Tpi presenterà domani alle Nazioni Unite non sarà certamente duro nei confronti di Zagabria». La convinzione (o forse la speranza) del governo è che il caso Gotovina non possa fermare la Croazia nel suo avvicinamento all'Ue.

Intanto, ieri il presidente della Repubblica, Stipe Mesic, ha invitato nuovamente l'ex generale Gotovina a consegnarsi da solo al Tribunale dell'Aja. «Se è un vero patriota e se ama il popolo per il quale ha combattutto, deciderà di uscire allo scoperto - ha sottolineato il capo dello Stato -. E' il momento giusto per farlo poiché sono convinto che potrebbe difendersi a piede libero. E' un'occasione che non può perdere». Ricordiamo che pure Carla del Ponte aveva inviato un messaggio chiaro: «La soluzione che accontenterebbe tutte le parti è quella che Gotovina si presenti da solo all' Aja». Però sembra che questo non succederà, almeno stando alle parole di Luka Misetic, uno degli avvocati difensori del latitante.

Il procuratore Carla Del Ponte e il premier Ivica Racan.

«Gotovina non ha nessuna intenzione di consegnarsi - ha ribadito Misetic -. Comunque, va sottolineato che il procuratore capo potrebbe accettare la proposta del generale, che sarebbe pronto ad incontrare la Del Ponte a Zagabria in veste di sospettato. Se al termine di questo interrogatorio, il procuratore capo valutasse di essere in possesso di prove sufficienti per sollevare l'atto d'accusa, Gotovina sarebbe pronto a recarsi all'Aja».

Uno spiraglio che fa sospettare che qualche contatto, magari per vie traverse e sotterraneo, ci sia tra il latitante e il Tpi, come peraltro aveva giurato venerdì scorso Ivo Pukanic, proprietario e caporedattore del settimanale «Nacional», che pochi mesi fa aveva intervistato in esclusiva Gotovina. Pukanic, interrogato dalla polizia della capitale croata, aveva dichiarato espressamente che Gotovina aveva inviato suo tramite un messaggio a Carla del Ponte. E l'ammorbidimento del procuratore capo potrebbe esserne stata la consegueza.

Pierluigi Sabatti.

Troppo azzardate le previsioni sui possibili risultati: per quelli definitivi bisognerà attendere

Testa a testa Davis-Schwarzenegger

In corso il conteggio dei voti, si rischia un risultato al 50%

NEW YORK Per sapere l'esito delle elezioni di martedì in California si dovrà attendere ancora alcune ore. E le previsioni su possibili vincitori e vinti sono troppo azzardate per fare supposizioni. L'attuale governatore Davis è stato messo alla porta? E se la maggioranza degli elettori ha deciso di «licenziare» il loro primo cittadino, chi lo sostituirà? Sarà il popolarissimo Arnold Schwarznegger, nonostante accuse di molestie sessuali e dichiarazioni simpatizzanti per Hitler? Oppure sarà l'ispanico Cruz Bustamante, che verrebbe a rimpiazzare il suo boss Gray Davis? Il conteggio dei voti è ancora in corso e, se i risultati dovessero essere vicinissimi al 50 per cento, si rischia di andare per le lunghe. E potrebbe ripresentarsi una situazione simile a quella delle presidenziali in Florida nel 2000: ci vollero trenta giorni per determinare che Bush aveva sconfitto Gore per una manciata di voti, circa cinquecento.

Gli aventi diritto al voto ieri erano poco più di quindici milioni. Di questi però oltre due milioni avevano già votato per corrispondenza. Si presume che molti di questi abbiano appoggiato la candidatura di Schwarznegger e quando misero in posta la loro scheda ancora non sapevano delle imbarazzanti rivelazioni sul loro candidato: solo la scorsa settimana si è saputo che quindici donne si sono fatte aventi sostenendo di essere state molestate da Arnold. Il divo non aveva ancora finito di chiedere scusa per questo suo comportamento inappropriato che già ce n'era un altro di fatto imbarazzante: anni fa aveva espresso pubblicamente le sue simpatie per la leadership di Hitler.

«Non mi ricordo di avere detto nulla di simile», si è difeso Schwarznegger facendone più una questione di memoria che non un vero e proprio rigetto del pensiero di Hitler. Arnold comunque ieri è apparso sorridente davanti ai fotografi dopo avere messo il suo voto nell'urna. Al suo fianco era la moglie Maria Schriver, il cui potenziale ruolo di First Lady della California fa scatenare reazioni negative fra i democratici. Lei infatti è la nipote di John F. Kennedy, in quanto figlia della sorella dell'ex presidente americano. I Kennedy sono la più conosciuta dinastia politica americana, sempre rigorosamente schierati con il partito democratico.

Ma in questo caso la Schriver diventerebbe First Lady in quanto moglie del governatore repubblicano.

Per George W. Bush però la possibile vittoria di Arnold non è necessariamente un fatto positivo.

Schwarzenegger vota

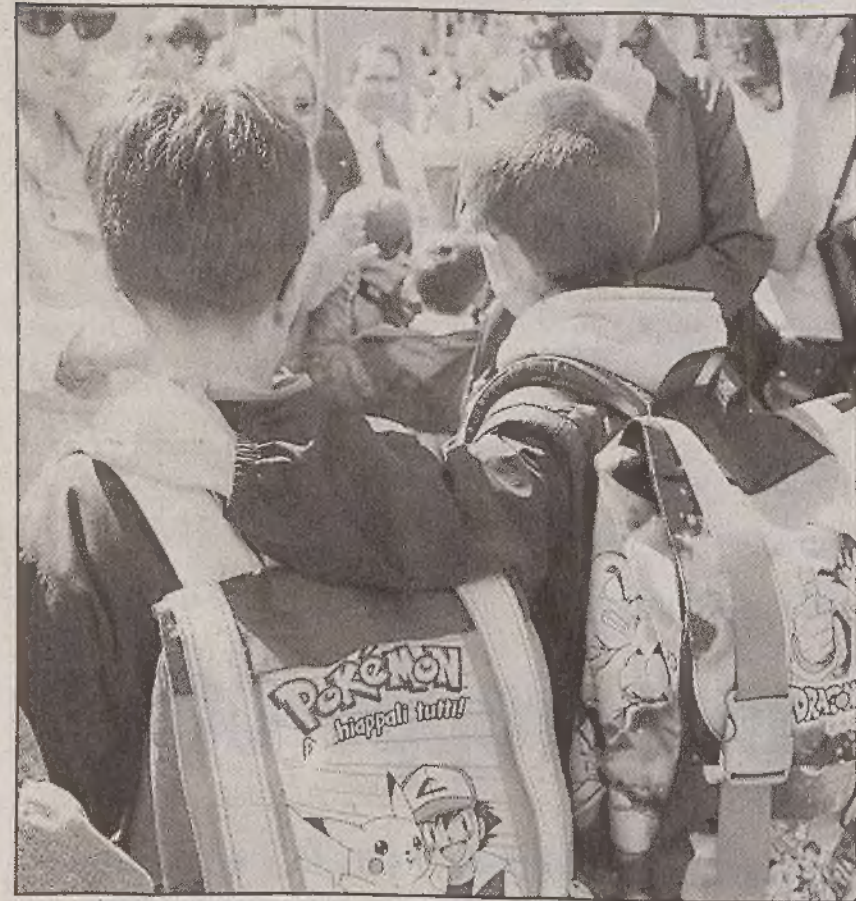
Con Arnold governatore il Presidente Bush rischia di essere indebolito ma fa sapere comunque che è pronto a lavorare con il celebre attore

Anzi, gli osservatori politici americani sottolineano che l'inesperto Schwarznegger a governatore della California rischia di indebolire Bush in questo Stato per le presidenziali. Non è un caso che la campagna elettorale dell'attore fosse niente altro che un insieme di slogan, creati a tavolino dai suoi amici di Hollywood. George Bush comunque è «pronto a lavorare» con Arnold Schwarzenegger.

«Schwarzenegger ha colpito l'immaginazione di un sacco di gente, ma ormai il processo è alla fine e la parola è passata agli elettori. Sento che i californiani prenderanno una decisione saggia». Bush è convinto che, nonostante la corsa alla sostituzione del governatore 'sfiduciatò Greg Davis abbia lanciato in pista un caravanserraglio di personaggi inverosimili, «la gente ha preso l'elezione sul serio». Il voto, tuttavia, non toglierà il sonno al Presidente. Bush ha detto che non aspetterà sveglio il responso delle urne e andrà a letto presto, come al solito.

La percentuale di separazioni nel Regno Unito sta crescendo in maniera esponenziale

«Egoisti i genitori che divorziano»

Con le famiglie sgretolate «effetti disastrosi» sui giovani

Lo stato emotivo dei figli dei separati è «disastrato».

LONDRA Sono egoisti i genitori che divorziano anteponendo il loro interesse personale a quello dei figli: la crescente percentuale di divorzi che sgretola nel Regno Unito sempre più famiglie sta producendo un effetto «disastroso» sullo stato emotivo dei giovani, con conseguenti ripercussioni anche sul loro rendimento scolastico.

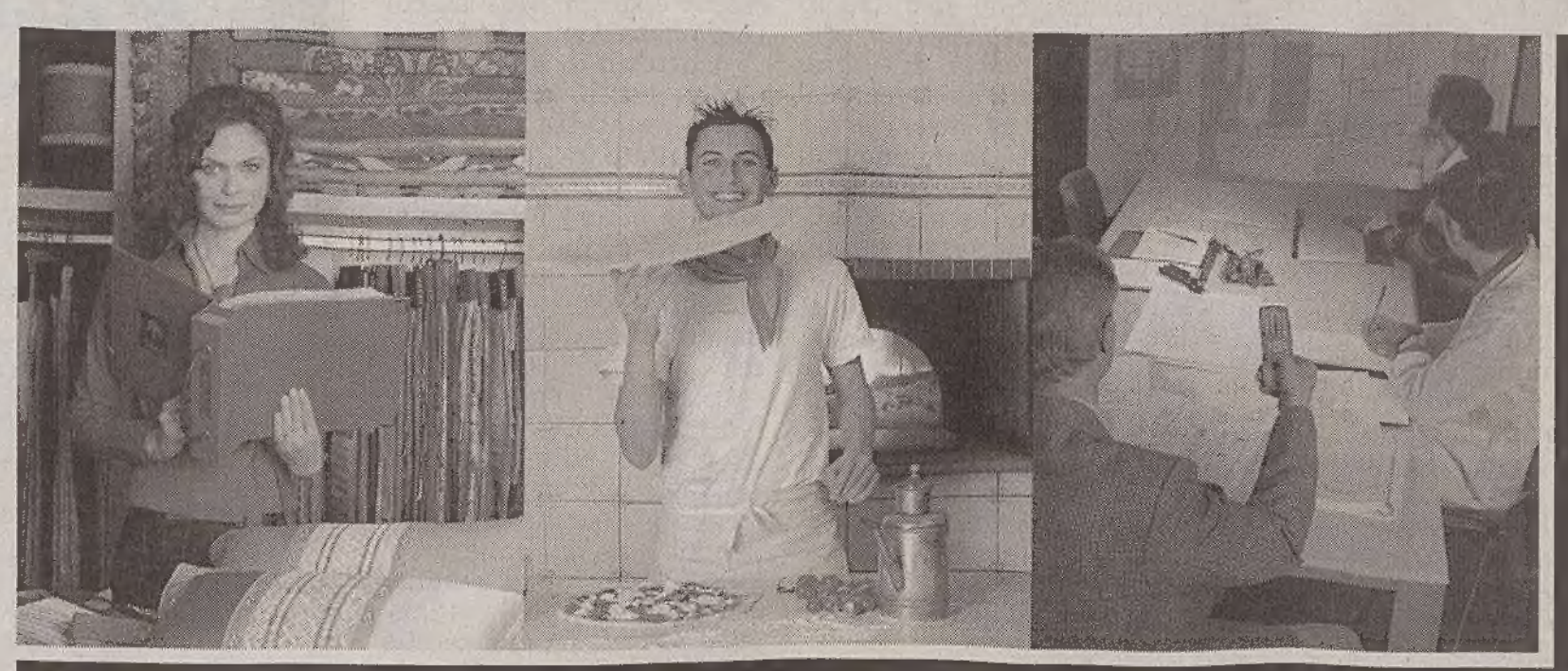
A dare l'allarme lanciando una condanna senza precedenti contro i papà e le mamme che si separano è Graham Able, presidente della Headmasters' & Headmistresses' Conference (HMC), che riunisce i presidi delle più importanti scuole private della Gran Bretagna. Al convegno appena apertosi a Dublino sono rappresentati 240 istituti, inclusi Eton, Harrow e Westminster.

SEQUESTRO LAMPO

ROMA Sequestro lampo per un funzionario italiano in Afghanistan. Leonardo Bianchi, ingegnere dipendente della Organizzazione non governativa Alisei e incaricato di un progetto umanitario finanziato dalla Echo, è stato preso in ostaggio insieme al suo autista afgano da un commando armato che gli ha teso un'imboscata nella provincia meridionale di Farah. Lo si apprende da fonti della Farnesina interpellate sull'episodio. Ieri mattina l'uomo insieme al suo autista stava percorrendo a una strada che collega il centro della provincia e il distretto di Gulistan, quando gruppo di uomini armati hanno costretto la vettura sulla quale viaggiavano a fermarsi. Bianchi è stato prima derubato e poi preso in ostaggio insieme all'autista dal commando. L'auto di Bianchi è stata poi incendiata. Questa mattina, in circostanze i cui dettagli non sono ancora stati chiariti il funzionario italiano è stato preso in consegna dalla polizia di Gur Guri, confinante con Nimiraz. Bianchi, secondo quanto si è appreso, è in buone condizioni fisiche. Gli uffici della Alisei sono in contatto con l'Onu e stanno organizzando il rientro di Bianchi. La Farnesina, che è stata allertata subito dopo il sequestro dell'ingegnere italiano ed ha subito allertato le autorità locali, segue da vicino il caso.

Secondo Able, i figli di separati richiedono alla scuola un impegno notevolmente maggiore rispetto ai ragazzi cresciuti da entrambi i genitori. I primi infatti hanno bisogno di essere seguiti molto di più per migliorare andamento scolastico, comportamento e rapporti con gli altri. Ad essere particolarmente vulnerabili alle vicende famigliari sono soprattutto i maschi, che soffrono molto dell'assenza del padre o della separazione dei genitori.

«Il bisogno di dare ai ragazzi un sostegno spirituale di alto livello, tristemente, non è mai stato tanto importante quanto al giorno d'oggi e, a meno che la società cominci a fare marcia indietro su atteggiamenti egoistici e indulgenti verso sè stessa, questa tendenza andrà avanti», ha dichiarato il presidente della HMC.

Able ha aggiunto che la società e il sistema legale dovrebbero «concentrarsi di più sui doveri dei genitori verso i figli piuttosto che sui diritti degli adulti mirati all'autogratificazione che non tengono conto delle conseguenze che devono pagare altre persone».

Nel venticinquesimo anniversario Wojtyla torna in Campania «come pellegrino per sciogliere un voto». Migliaia di fedeli e tifo da stadio

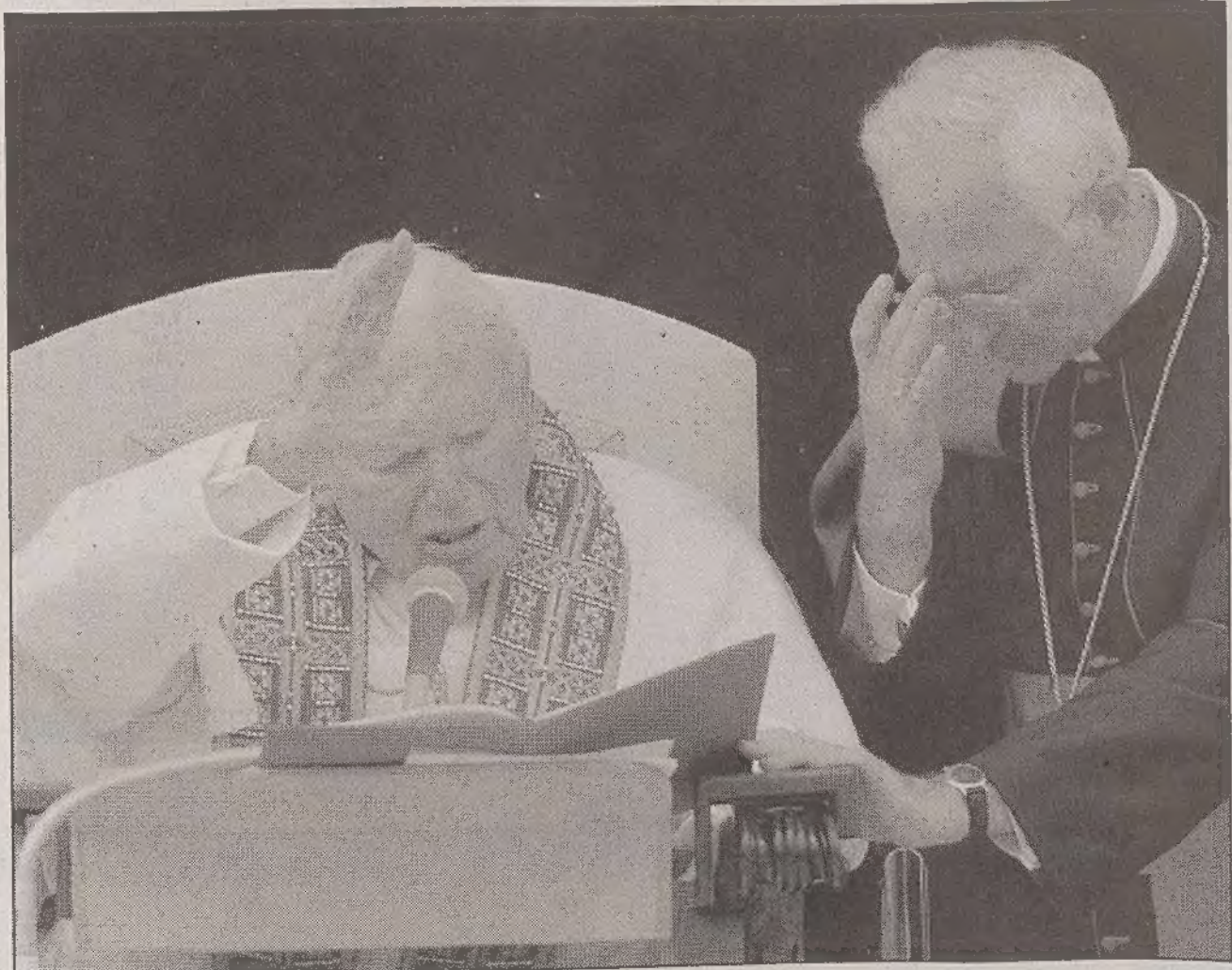
Pompei, il Papa invoca la pace per sei volte

Il Pontefice chiede di pregare per lui e per il Medio Oriente. «Dialogo costante tra i popoli»

POMPEI La corona del Rosario tra le mani, lo sguardo che si posa per un attimo sul quadro della Madonna: il papa, nel venticinquesimo anniversario del suo pontificato, torna a Pompei come pellegrino tra i pellegrini.

Giovanni Paolo II, che proprio nella città mariana aveva compiuto uno dei suoi primi viaggi, un anno dopo la sua elezione al soglio pontificio, ringrazia la Vergine Santa che gli ha «concesso di tornare ad onorarla in questo celebre Santuario». Chiude così, simbolicamente, l'Anno del Rosario, proclamato nell'ottobre 2002 quando, proprio davanti al venerato quadro giunto a Roma da Pompei, firmò la Lettera Apostolica «Rosarium Virginis Mariae».

«Sono venuto qui nello spirito di un fervido e umile pellegrinaggio, per venerare la Vergine Santissima e per sciogliere quasi un mio segreto voto di pietà, di gratitudine e di amore» disse al suo arrivo nel 1979. Anche stavolta, se non lo scioglimento di un voto, la visita a Pompei nel giorno della festa della Vergine del Rosario, rappresenta il coronamento di un desiderio a lungo cullato. Ne sono prova i ripetuti annunci di questo pellegrinaggio fatti negli ultimi giorni, pur sempre affidando la possibilità di realizzarlo alla volontà del Signore:

«A Dio piacendo sarò a Pompei», aveva ripetuto in due diverse circostanze il Pontefice. Ma prova tangibile della gioia per la grazia concessagli di visitare ancora la città del Rosario, sono soprattutto le parole, tanto spontanee quanto inattese anche per la forza con cui vengono

Papa Wojtyla a Pompei ha voluto che il pellegrinaggio fosse dedicato alla pace.

pronunciate, con cui Giovanni Paolo II chiude la celebrazione, ringraziando tutti per l'accoglienza.

Anche il volto del Santo Padre, divenuto in questi ultimi anni l'icona della sofferenza, per un attimo sembra più disteso.

«Ho voluto che questo mio pellegrinaggio avesse il senso di una supplica di pace». E' racchiuso in una frase il significato più profondo della visita. Sul palco eretto davanti alla maestosa facciata del santuario della Beata Vergine del Rosario, che il fondatore Bartolo Longo definì «monumento alla pace universale», il Pontefice ha sottolineato il valore che assume anche oggi il messaggio lanciato dal Beato: «Bartolo Longo ebbe un'intuizione profetica, quando, al tempio, volle aggiungere questa facciata. Un'intuizione - ha ricordato il papa - di cui possiamo cogliere l'attualità, all'inizio di questo Millennio, già sferzato da venti di guerra e rigato di sangue in tante regioni del mondo». La parola pace ha caratterizzato l'intera seconda parte del discorso di Giovanni Paolo II. Ripetuta per ben sei volte, è stata sempre sottolineata da un applauso dei trentamila pellegrini giunti a Pompei. Il viaggio a Pompei, dunque, ha messo insieme due aspetti fondamentali del pontificato di Giovanni Paolo II.

Da un lato quello devozionale, il profondo legame a Maria, presente fin dagli anni della sua giovinezza in Polonia e consacrato con quel «Totus tuus» scelto come motto dopo l'ascesa sul soglio di Pietro. Dall'altro quello dell'impegno costante di costruzione della pace attraverso il dialogo tra i popoli e le stesse religioni. Il papa e l'assemblea hanno pregato anche per l'Africa («perchè possa superare, sostenuta dall'attenzione solidale del mondo, la logica dei conflitti e realizzare un autentico progresso economico e sociale»), per l'America («affinchè trovi nella predicazione del Vangelo i principi ispiratori del suo cammino»), per l'Asia («le sue antiche culture e religioni si aprano alla tolleranza e la terra di Gesù ritrovi la sospirata pace»), e per l'Oceania («l'incontro tra le sue tradizioni indigene e il messaggio cristiano aiuti quei popoli a progredire sulla via di uno sviluppo armonico»).

BOOM PER L'ISLAM

In Francia, il Paese europeo che conta il maggior numero di musulmani - oltre cinque milioni - l'Islam sta facendo proseliti a tutto spiano, e il timore di derive integraliste inquieta sempre di più le autorità. I francesi convertiti alla religione di Allah sono tra i 30.000 e i 50.000, secondo un rapporto confidenziale dei Reinsegnement Generaux, il controspionaggio francese, di cui dà notizia oggi il quotidiano *Le Figarò*. E il fenomeno è ancora più allarmante perchè ad orchestrare le conversioni sono soprattutto gli adepti del Tabligh, movimento salafista al quale si ispirano i terroristi musulmani di Al Qaida. Se si pensa che sei dei taleban detenuti a Guantanamo sono francesi e che è francese anche Pierre Robert, condannato a 30 anni in Marocco nell'inchiesta sugli attentati di maggio a Casablanca, c'è di che essere preoccupati al controspionaggio, memore di altri due francesi che hanno scelto l'Islam: Lionel Dumont, pericoloso bandito degli anni Novanta che con la sua *gang di Roubaix* aveva creato un'esplosiva mistura di criminalità e terrorismo di matrice islamica, oggi «mujaheddin» nei campi della Jihad, e Jerome Courtailler, salumiere savoiardo accusato di aver preparato un attentato contro l'ambasciata degli Stati Uniti a Parigi.

Da Perugia ad Assisi, una marcia contro tutte le guerre

PERUGIA Preceduta e seguita da così tante iniziative e realizzata da così tanta gente «che è quasi impossibile da raccontare», la marcia per la pace Perugia-Assisi di domenica prossima (la 15/a, dal 24 settembre 1961) chiederà all'Europa di impegnarsi di più per risolvere i problemi che generano le guerre.

Ieri gli organizzatori dell'iniziativa («ormai è un' istituzione», ha ribadito la presidente della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti) l'hanno presentata a Perugia, annunciando che le adesioni di associazioni ed enti locali hanno superato il migliaio e ribadendo che non è possibile prevedere quanta gente parteciperà alla marcia di domenica.

Nel frattempo sono già cominciate in varie parti d'Italia e dell'Umbria le numerose iniziative che precedono la marcia, con dibattiti, convegni e forum.

Tra queste, la quinta assemblea dell'Onu dei popoli (a Perugia, da giovedì a domenica), con 250 esponenti di movimenti, sindacati, organizzazioni non governative nazionali ed internazionali.

Gli stessi partecipanti all'assemblea (tra essi, l'ex presidente portoghese Mario Soares e Colleen Kelly, fondatrice dell'associazione dei familiari delle vittime dell'11 settembre) daranno vita alla prima audizione mondiale sull' Europa.

L'OPINIONE

Un appello etico e politico

di Domenico Rosati

L'apprensione ed i pronostici (sgradevoli ma inevitabili) per la salute del Papa non hanno sopraffatto il messaggio religioso e l'appello etico-politico di questo viaggio a Pompei, compiuto nel nome di Maria ma con una esplicita, dichiarata e reiterata intenzione di pace. Del resto già nella lettera apostolica del 2002 Giovanni Paolo II aveva scritto che «non si può recitare il Rosario senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace», con una particolare attenzione alla Terrasanta. In effetti rilanciava nella pratica cristiana un'antica devozione alla Madonna e le conferiva una funzione di raccordo con le odierne aspirazioni dell'umanità. Non è certo che in tutti i siti della cattolicità una simile relazione tra recita del Rosario e intenzione di pace sia stato compreso e condiviso.

Di certo i tradizionalisti rileveranno che il papa non ha ricordato che il giorno 7 ottobre è l'anniversario della vittoria cattolica sui turchi (Lepanto, 1571) e che Pio V, poi santificato, l'aveva dedicata proprio alla Madonna del Rosario. Viceversa, proprio nel santuario ad essa consacrato, l'attuale papa ha connesso «questa preghiera semplice e profonda» ad una riflessione sul destino dell'uomo introdotta, non a caso, con un richiamo alle rovine della città romana sepolta sotto le ceneri del Vesuvio.

C'è in verità nel suo discorso l'accenno pessimistico, ormai consueto, ad una società da rievangelizzare perché «si va allontanando dai valori cristiani». Ma c'è anche un moto di fiducia che chiarisce il senso della «supplica per la pace». Ha detto infatti il papa: «Abbiamo meditato i misteri della luce, quasi per proiettare la luce di Cristo sui conflitti, le tensioni e i drammi dei cinque continenti». In questa cornice acquista significato la selezione delle invocazioni incluse nella «recita», una per ogni area del mondo. L'Europa continui a ispirarsi alla fede cristiana.

L'Africa sia messa e si metta in condizione di superare la logica dei conflitti. L'America orienti al Vangelo il suo cammino di pace «nella vera libertà e nella giustizia sociale». L'Asia apra alla tolleranza ed alla stima reciproca le sue antiche culture e religioni. L'Oceania trovi le vie dello sviluppo nell'incontro tra radici indigene e impulso cristiano.

E' senz'altro un modo di pregare che supera l'approccio generico di tanti rituali e mette a fuoco, insieme con i desideri, anche le responsabilità di ciascuno nel tempo e nel luogo in cui è chiamato ad operare. Sicché «assimilando, mediante il Rosario, il mistero di Gesù ci si immette anche nel suo progetto di pace».

Forse nelle immagini sofferte e nelle parole di questo contatto di Karol Woityla con il suo popolo - l'ultimo, il penultimo? Chi può dirlo? - C'è un compendio della sua lezione: guardare al cielo per trasformare la terra. La pace che gli sta a cuore non si rintana in un messianismo che proroga all'infinito ogni scadenza e svincola da ogni obbligo. La pace è qui, nascosta su questa terra; e nessuno è esentato dalla fatica di scoprirla.

Durissimo il premier israeliano nel corso della cerimonia per il trentesimo anniversario del conflitto del Kippur. Tira di nuovo un forte vento di guerra nella regione

Sharon minaccia: «Colpiremo i nostri nemici ovunque»

Nei territori occupati intanto il nuovo governo palestinese guidato da Abu Ala giura nelle mani di Arafat

ROMA «Israele colpirà i suoi nemici ovunque e in ogni modo». La minaccia viene direttamente da Ariel Sharon, suscitando l'ansia e preoccupazione in tutto il Medioriente.

Lo ha detto nel corso della cerimonia sul Monte Herzel di Gerusalemme per il trentesimo anniversario della guerra del Kippur, ma anche nel giorno in cui il nuovo governo palestinese, preseduto da Abu Ala (Ahmed Qrea), ha giurato nelle mani di un Yasser Arafat, a giudizio di molti osservatori locali, gravamente malato e in grave pericolo di vita. Il vecchio leader palestinese si è rivolto con appena un filo di voce ai ministri per consegnarli nelle «mani di Allah» (due degli otto ministri del governo di emergenza di Abu Ala non erano presenti, tra cui il ministro degli Interni, probabilmente a causa delle riserve non ancora sciolte su chi controllerà i «servizi palestinesi»).

Tira di nuovo, dunque, un forte vento di guerra in tutta la regione, ma l'epicentro della crisi sembra spostarsi verso il triangolo Siria-Libano-Iran. Il raid israeliano dello scorso sabato sera contro una località a pochi chilometri da Damasco è seguito con una serie di incidenti nelle ultime 48 ore ai confini tra il Libano e Israele. Durante la notte sono stati sparati diversi proiettili di mortaio dalle zone controllate dagli Hezbollah libanesi contro il villaggio israeliano di Kiryat Shmona, mentre un missile su una casa ha provocato la morte di una bambina e il ferimento di suo fratello. La versione fornita

Le minacce di Sharon aprono scenari di guerra.

dagli israeliani sullo stato delle tensioni ai confini con il Libano è stata tuttavia smentita sia dai libanesi che dagli osservatori dell'Onu in loco, sostenendo che a sparare per primi sono stati gli israeliani.

Ma è Damasco che si sente innanzitutto minacciato. Il presidente siriano Bashar Assad ha detto ieri che con il raid di sabato il «governo di guerra» di Ariel Sharon intende «tirarsi fuori dalla grave crisi in cui si trova cercando terrorizzare la Siria e di trascinare l'intera regione in nuove guerre». Assad ha aggiunto che «nessuno crede che la pace è possibile con questo governo». Lo stesso è anche il giudizio che viene da Teheran, l'altra capitale mediorientale nel mirino israeliano a causa del sostegno iraniano agli integralisti palestinesi e agli Hezbollah libanesi: lo ha confermato Hashemi Rafsangiani, l'ex presidente, ma tuttora uno degli uomini più potenti del regime iraniano.

Voci di dissenso nei confronti della escalation della violenza nella regione vengono anche dall'Europa, con l'Unione europea che, pur riconoscendo ad Israele il diritto alla sicurezza e alla lotta contro il terrorismo, ha tuttavia ribadito che ciò deve avvenire entro le regole internazionali. La Russia va ancora più avanti, rilanciado l'idea di una conferenza internazionale. Lo ha fatto il capo della diplomazia russa Igor Ivanov, dicendo di considerare «necessario un dibattito sulla possibilità di convocare una conferenza internazionale destinata ad esaminare tutti gli aspetti di una possibile soluzione della crisi mediorientale, compresi quelli relativi ai rapporti israelo-siriani e israelo-libanesi». Ivanov ha anche proposto di far approvare il piano della «roadmap» dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, in modi di renderla «obbligatoria per tutte le parti».

RICHIAMATI I RISERVISTI

Il ministro della difesa israeliano Shaul Mofaz ha ordinato ieri in serata un richiamo di riservisti. Lo ha riferito «Canale 7», la radio dei coloni degli insediamenti ebraici nei Territori palestinesi.

Secondo l'emittente, il richiamo di riservisti è stato deciso da Mofaz per il «crescente allarme per nuovi attacchi terroristici», dopo l'attentato suicida di sabato a Haifa (19 israeliani uccisi) e l'imboscata di ieri al confine con il Libano (un soldato ucciso).

Non si ferma lo stillicidio di morti: i caduti sino ad ora sono 320

Iraq, uccisi tre soldati Usa

ROMA Non si ferma lo stillicidio di soldati statunitensi in Iraq. Il bilancio di guerra delle ultime 24 ore ha raggiunto la cifra di 320 caduti, 181 dal primo maggio scorso giorno in cui il presidente George W. Bush ha dichiarato conclusa la seconda guerra del Golfo.

Ieri altri tre marines sono morti e altrettanti sono rimasti feriti in due distinti attacchi. Il primo agguato, avvenuto a sud di Baghdad oltre alla morte di due militari ha provocato il decesso di un interprete iracheno. Il secondo, si è svolto a Ramadi località a 110 chilometri dalla capitale. Un morto e un ferito.

La tattica utilizzata dalla resistenza irachena è sempre la stessa. Si studiano i tragitti e gli orari effettuati dai convogli. Dopo di che si mina un tratto di carreggiata e si aspetta che i marines cadano nella trappola. Una tattica che sta avendo i suoi effetti, terrorizzando l'esercito più potente al mondo. Tanto che il comando Usa ha deciso che ogni reduce che fa ritorno in patria dall'Iraq è obbligato a seguire un programma di sostegno psicologico per assorbire le conseguenze emotive di quello che ha visto, sentito, sofferto e inferto.

Gli attacchi della resistenza irachena, non si limitano ai militari statunitensi, ma prendono di mira anche l'autorità provvisoria. Ieri tre poliziotti sono rimasti uccisi da un ordigno piazzato davanti al loro commissariato. Mentre un colpo di mortaio è esploso contro il Ministero degli esteri senza provocare vittime. Un altro attacco a colpi di mortaio è

Il primo agguato è avvenuto nella zona sud di Baghdad. Morto anche l'interprete Il secondo a Ramadi con un morto e un ferito

stato lanciato a Kirkuk contro la sede del consiglio supremo della rivoluzione islamica in Iraq (Sciri).

L'attacco ha provocato la morte di un impiegato di 29 anni e il ferimento di un altro dipendente. Un'attacco, quest'ultimo, che va inquadrato nello scontro in atto dalla caduta del regime iracheno, tra la comunità sciita e quella sunnita.

Anche il rapporto che corre tra le truppe di occupazione statunitensi e la numerosa comunità sciita irachena, sembra sempre più incrinato, aprendo un nuovo e pericolosissimo fronte per i marines. Circa 2000 iracheni si sono asserragliati nella moschea sciita di Alë al-Bayaa a Baghdad per protestare contro l'arresto di uno sceicco avvenuto nei giorni scorsi. In serata i marines, supportati da mezzi corazzati ed elicotteri hanno circondato la moschea. Negli scontri che ne sono derivati un iracheno è rimasto ferito, investito da un mezzo Usa. Da quanto riportato da un dirigente religioso lo sceicco sarebbe rimasto vittima di una trappola da parte dei militari Usa che con la scusa di un incontro pacifico e chiarificatore, hanno tratto in arresto il religioso accusato di detenzione di armi e incitazione alla resistenza contro le truppe americane.

Intanto il parlamento di Ankara, nonostante il "no" secco del governo provvisorio iracheno, ha approvato l'invio in Iraq di circa 10mila soldati. Un elemento d'aiuto per gli americani, ma di forte destabilizzazione in un paese dove la comunità curda è fortissima.

Andrea Provvisionato

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Boris Popovic ha lasciato ieri pomeriggio il carcere dopo che i giudici di Lubiana avevano accolto l'istanza presentata dal suo avvocato Franci Matoz

Capodistria, la Corte suprema «libera» il sindaco

Respinta la decisione del gip. Il primo cittadino, in gran forma, ha subito partecipato a una trasmissione tv

«Sono innocente - ha dichiarato -. Quello che mi è successo è stato preparato a tavolino con molta attenzione da forze politiche non dico di quale colore»

CAPODISTRIA Il sindaco Boris Popovic è tornato in libertà. Agli arresti dal 7 settembre, Popovic è uscito dal carcere ieri pomeriggio pochi minuti dopo le 16, non appena si è saputo che la Corte suprema della Slovenia ha accolto il ricorso dell'avvocato di Popovic, cassando la decisione del giudice per le indagini preliminari del Tribunale del capoluogo costiero. I motivi per la custodia cautelare, secondo la Corte suprema, non sussistono, per cui il sindaco doveva essere immediatamente rilasciato.

La notizia si è sparsa in pochi minuti e quando Popovic, sorridente, è uscito dal carcere di Capodistria, ad aspettarlo c'erano in tanti: la famiglia, il suo difensore Franci Matoz, gli amici e diverse decine di sostenitori, oltre naturalmente ai giornalisti. Il sindaco è apparso sereno e in forma smagliante. Un abbraccio alla moglie Eva e ai figli Nik e Taj, un ringraziamento alle numerose persone che per tutto questo tempo hanno invocato la sua scarcerazione, ed è partito subito al contrattacco: «Sono innocente – ha affermato sulla porta della prigione –. Quello che mi è successo è stato preparato a tavolino, con molta attenzione. Sono convinto che se fosse dipeso da certe forze politiche capodistriane, e non dico di quale colore, sarei rimasto in cella ancora per lungo tempo».

Il sindaco di Capodistria, dunque, si considera vittima di un complotto ben ordito: «La giustizia avrà la meglio - ha continuato rivolgendosi ai giornalisti - e una prima conferma arriva proprio dalla decisione della Corte suprema.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero	1,00	= 0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna	1,00	= 0,1341 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro	6,68	= 0,90 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro	183,70	= 0,78 €/litro**
CROAZIA Kune/litro	6,27	= 0,84 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro	163,40	= 0,69 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Boris Popovic all'uscita dal carcere saluta i sostenitori e abbraccia la moglie, accanto il suo avvocato Franci Matoz. A destra il sindaco con in braccio il figlioletto, attorniato dai «fan» e i familiari che lo attendevano (foto Fpa).

Il mio arresto è da considerare illegittimo almeno dal 12 settembre». Ricordiamo che Popovic è stato messo in stato di fermo il 7 settembre quando è stato trattenuto alla stazione di polizia di Pirano. Fermo successivamente trasformato in arresto l'11 settembre, quando è stato trasferito nelle vecchie carceri cittadine.

Con quale stato d'animo Popovic sia uscito dal carcere lo dimostrano almeno due particolari: l'immediato annuncio che presiederà la seduta del consiglio comunale già domani e la partecipazione, in qualità di ospite, al telegiornale di una delle Tv commerciali nazionali. Popovic infatti ha accettato l'invito di «Pop Tv», anche se dalla sua scarcerazione erano passate meno di tre ore, giusto il tempo per farsi una doccia e per raggiungere Lubiana in automobile. Il primo cittadino di Capodistria, insomma, dopo quattro settimane di carcere, non è apparso per nulla provato. Anzi, ai sostenitori e ai giornalisti è sembrato apparso tranquillo, sereno e determinato.

Come detto, Popovic era stato fermato il 7 settembre perchè sospettato di una serie di reati, la maggior parte dei quali legati però alla sua attività di imprenditore.

L'elenco è lungo: evasione fiscale, riciclaggio di denaro, corruzione, abuso di potere d'ufficio. Proprio ieri, in mattinata, era stato interrogato in merito alla presunta evasione fiscale: tramite le sue aziende «Bps» e «Food Party», avrebbe danneggiato le casse dello stato per una somma pari a 90 milioni di talleri (circa quattrocentomila euro). Gli altri reati sarebbero collegati al periodo della sua presidenza del Koper calcio e alle presunte irregolarità nella concessione di appalti pubblici da parte del Comune, da quando si è insediato il nuovo sindaco.

Finora, comunque, dalle serrate indagini e dagli interrogatori non sarebbe trapelato nulla di nuovo, nessuna «prova schiacciante» della sua colpevolezza, il che non ha fatto che alimentare il suo carisma e la sua tesi secondo la quale altro non sarebbe se non una vittima di quelle forze politiche che con la sua elezione sono state private del potere e delle risorse che avevano controllato per lungo tempo.

Popovic, ricordiamo, è stato eletto sindaco nel novembre dell'anno scorso, quand'è riuscito a sorpresa a vincere il ballottaggio con il candidato della Lista unita dei socialdemocratici, e all'epoca sindaco uscente, Dino Pucer. In Consiglio comunale, la sua lista civica "Koper je naš" (Capodistria è nostra) conta 9 consiglieri su 32, ma su diverse questioni Popovic è riuscito finora a ottenere consensi ben più ampi, come, ad esempio, quando è riuscito a far passare all'unanimità il bilancio.

La sua carriera politica e la sua vicenda giudiziaria per il momento continuano. Ma se sarà accolta un'altra istanza del suo avvocato Franci Matoz, quella di ricusazione dei giudici, Boris Popovic potrebbe in futuro essere giudicato da un altro tribunale, e non più da quello di Capodistria.

c.p.

Appello al direttore di Rtv Slovenia del comitato delle trasmissioni italiane

I redattori di Radio Capodistria chiedono garanzie sui programmi

CAPODISTRIA La grave situazione dei programmi informativi in lingua italiana di Radio e TeleCapodistria è stata prese in esame del comitato di redazione dell'emittente nell'incontro con il nuovo redattore responsabile Vladimiro Dellore. Le preoccupazioni nascono dai tagli effettuati e da quelli preventivati nel piano di risanamento della Radiotelevisione slovena, di cui fanno parte le emittenti capodistriane. In una nota viene espressa dal comitato «soddisfazione per la seria e attenta analisi svolta dal Consiglio dei programmi per la comunità nazionale italiana» e appoggio al documento che è stato presentato ai vertici di Rtv Slovenia nel quale si chiede «di interrompere la politica discriminatoria effettuata negli ultimi anni, ripristinando il reintegro dei posti vacanti e l'assicurazione di adeguati finanziamenti che permettano lo svolgimento e la crescita del programma in lingua italiana nonchè la sua autonomia porgrammatico-finanziaria». Infine il comitato esprime soddisfazione per l'interesse dinostrato dalle istituzioni della minoranza e chiede al direttore generale di Rtv Slovenia di «mantenere la parola data che i programmi in lingua italiana non verranno ulteriormente penalizzati».

Oggi la Crozia festeggia l'indipendenza

FIUME La Croazia oggi festeggia la giornata dell'indipendenza. L'8 ottobre di 12 anni fa, il Sabor (il Parlamento di Zagabria) aveva approvato la decisione di dissociarsi dalla Repubblica socialista federativa jugoslava (Rsfj). Il giorno prima era scaduto il termine di moratoria di tre mesi sulla decisione croata d'indipendenza che il Sabor aveva approvato il 25 giugno 1991, moratoria richiesta dall'Unione europea per tentare una soluzione pacifica alla crisi jugoslava. La riunione dell'8 ottobre si svolse in segreto nei sotteranei del palazzo della compagnia petrolifera «Ina» a Zagabria, poiché si temava che l'Armata popolare jugoslava potesse sferrare un attacco contro i rappresentanti parlamentari. Il giorno dell'indipendenza si festeggia per il secondo anno consecutivo, dopo l'approvazione delle modifiche della Legge sulle feste e le ricorrenze.

Rovigno, seminario sul Risorgimento per gli insegnanti

TRIESTE Si terrà a Rovigno domani e venerdì il seminario di storia del Risorgimento riservato ai docenti delle scuole italiane di Slovenia e Croazia, promosso da UpT e Ui. Domani Carlo Ghisalberti, ordinario di Storia contemporanea al «La Sapienza» di Roma, parlerà su «L'unità dello Stato nel Risorgimento italiano»; Diego Redivo, del Comitato di Trieste e Gorizia e rappresentante dell'istituto per la Storia del Risorgimento italiano tratterà de «Il Risorgimento e la musica». Venerdì parleranno Alberto Brambilla, docente di letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova, Fulvio Salimbeni, docente di Storia contemporanea dell'università di Udine e presidente del Comitato di Trieste e Gorizia dell'istituto per la storia del Risorgimento italiano, Marco Cuzzi su «Risorgimento e cinema» e Vania Gransinigh su «Risorgimento e arte».

Tre generazioni di artisti si confrontano nella casa più antica del villaggio carsico

Mostra di pittura a Cristoglie

CRISTOGLIE Arte e storia a braccetto sotto l'egida dell'Accademia della danza macabra. A organizzare un interessante happening che abbina l'espressione creativa di artisti contemporanei al fascino di luoghi carichi di secoli sono Marko Vodopivec, di Bagnoli della Rosandra, e lo sloveno Benjamin Kreze, di Trbovlje, entrambi alla guida dell'Accademia. Si tratta di un appuntamento articolato in tre parti e intitolato «Theatrum mortis humanae-tripartitum», in omaggio all'omonima opera del barone Janez Vajkard Valvasor – scrittore, storiografo, etnografo, topografo, disegnatore e incisore, tra i principali artefici dell'illuminismo sloveno – stampata nel 1682 nel suo castello di Bogensperk. Non a caso la prima parte dell'iniziativa comprende una vasta serie di grafiche sulla danza macabra, lo stesso soggetto di straordinaria suggestione con cui il pittore istriano Giovanni da Castua affrescò alla fine del '400 la chiesetta romanica della Trinità di Cristoglie (Hrastovlje). Ed è questo borgo sloveno che, nella casa più antica del paese, è aperta una collettiva di pittura e scultura. Una seconda mostra attende invece i visitatori, fino al 12 ottobre, nel rinascimentale castello di Bogensperk, che svetta con le sue bianche mura tra le foreste vicino a Litija. Qui, come a Cristoglie, saranno ora ospitate le realizzazioni di artisti di tre diverse generazioni. Esporranno Kreze e Vodopivec, lo scultore Joze Pohlen, di Strugnano, e il pittore Viktor Snoj, l'uno scopritore e l'altro restauratore degli affreschi di Cristoglie; lo scultore Peter Cerne, di Lubiana, autore di una danza macabra in terracotta nella chiesa di San Martino vicino a Branik, nella Valle del Vipacco; i pittori Darko Slavec e Igor Rebar, professori all'Accademia privata delle belle arti di Lubiana.

Barbara Muslin

Sabato alla festa di Azzano Decimo

Ritorna Umberto Bossi E la Lega gli affida il rebus amministrative

PORDENONE Torna in Friuli Venezia Giulia, a poche settimane dal comizio di Udine in occasione della festa provinciale friulana della Lega Nord, il ministro delle Riforme e segretario nazionale del Carroccio **Umberto Bossi**. Sarà al Palamostre di Azzano Decimo sabato in occasione della festa provinciale pordenonese padana. Una tre-giorni che mette in pista, o meglio sul palco, tutti i leader regionali e l'ex sindaco di Treviso **Sergio Gentilini**.

Primo appuntamento venerdì alle 20 con l'intervento del capogruppo in Senato, il carnico **Francesco Moro**, e successivamente quello dell'ex primo cittadino del capoluogo della Marca, che indiscrezioni danno pronto al ruolo di candidato di punta del Carroccio anche in Friuli Venezia Giulia nella corsa alle europee della prossima primavera.

Il giorno dopo toccherà ad **Alessandra Guerra**, ora capogruppo leghista in Consiglio regionale, salire sul palco alle 20.30, mentre mezz'ora più tardi è previsto l'intervento di Umberto Bossi.

Domenica dibattito con il questore della Camera **Edouard Ballaman** e il giornalista de La Padania **Mauro Bottarelli** sulla situazione internazionale e l'elezione di **Miss Padania** alle 21 con «lotteria del Nord» a chiudere la tre giorni.

Umberto Bossi

Il commissario Follegot: «Non escludo nulla, nemmeno la possibilità di presentarci da soli». Atteso anche Gentilini

«Il segretario - spiega il commissario regionale **Fulvio Follegot** - sarà ad Azzano Decimo per spiegare quello che la Lega sta facendo a livello nazionale e per rilanciare il partito a tutti i livelli, quale unico movimento che difende gli interessi del Nord». Ma al di là dell'ufficialità, Bossi porrà le basi anche per le prossime scadenze elettorali, dal momento che a primavera saranno molti i Comuni della regione a tornare al voto, oltre che la Provincia di Pordenone. Darà anche il «la» per il vertice che la Casa delle libertà del Friuli Venezia Giulia dovrebbe tenere entro i quindici giorni successivi, per capire, fanno sapere «se la Cdl c'è oppure no, se potrà ancora agire tutta compatta oppure no». Ma il primo partito intenzionato a defilarsi è proprio il Carroccio che lancia segnali di voler misurarsi con i propri elettori: «Soprattutto per la Provincia di Pordenone - spiega il commissario regionale - faremo le nostre scelte. Al momento non ci sono le condizioni per correre da soli al primo turno ed eventualmente unirci con il Polo al secondo, ma non posso neppure escluderlo».

Entro i primi giorni di novembre, fa sapere infine Follegot, il commissario della sezione di Udine Marzin esaurirà il mandato con l'elezione del nuovo segretario comunale.

Enri Lisetto

Calendario dei lavori del Consiglio regionale: incompatibilità all'ultimo punto. Primo sì al ddl Bertossi: arrivano i nidi aziendali

Sindaci in bilico, verdetto a fine mese

Il 30 ottobre l'aula dovrà decidere sugli otto colleghi in pericolo. La Cdl teme rinvii

Il forzista Gottardo: «Rischio concreto di cause civili». La Battellino si arrabbia con gli alleati. L'opposizione prova a rallentare i «saggi» del nuovo Statuto

TRIESTE Nemmeno la conferenza dei capigruppo scioglie l'ultimo rebus: qual è il destino che attende gli otto consiglieri regionali - quattro margherite, tre diessini e un centrista dell'Udc - che indossano anche la casacca di sindaco? Riusciranno a guidare il proprio Comune sino a fine mandato o, come votato in giunta delle elezioni, dovranno dimettersi anzitempo? L'opposizione cerca di ottenere una risposta, sapendo di toccare un nervo scoperto, ma la maggioranza prende tempo. E, nel corso della riunione, pone l'accento sui principi: Cristiano Degano e Bruno Zvech, a nome di Intesa Democratica, confermano la volontà di approvare entro novembre una leggina sulle incompatibilità, dove porre un altolà perentorio ai sindaci-consiglieri regionali. Per il futuro, però. Non per il presente: e allora, incalza l'opposizione, come si risolve il caso degli otto «che son sospesi»?

«PATATA BOLLENTE». Il d-day - in cui l'aula dovrebbe decidere se il parere della giunta per le elezioni va accolto, bocciato o, magari, rispedito al mittente per approfondimenti - è fissato: «Il punto sull'incompatibilità è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta del 30 ottobre» ricorda Degano. Pur ammettendo che la maggioranza non ha ancora deciso come votare: «Aspettiamo i pareri giuridici, poi vedremo». Ma l'opposizione teme nuovi rinvii: «Speriamo che il 30 si decida. E non si palleggi la patata bollente» osserva Luca Ciriani, capogruppo di An. Nessun regolamento, infatti, stabilisce tempi certi o obbligati per l'approdo in aula del parere su cui i presidenti Riccardo Illy e Alessandro Tesini si sono divisi.

CAUSE CIVILI. In risposta, evocando lo spettro di cause civili, l'opposizione mette in guardia gli avversari con il forzista Isidoro Gottardo: «Qualsiasi cittadino potrebbe rivolgersi al giudice ordinario. Non vorrei essere nei panni degli otto...». Ma soprattutto chiede garanzie a Tesini. E in parte le ottiene: «La giunta delle elezioni - afferma il presidente - si è mossa con rigoroso senso di responsabilità e non ci sono motivi e condizioni per riaprire la questione in quella sede».

TERZO MANDATO. L'opposizione, però, non si accontenta e avanza un'altra richiesta. Quella di far marciare in parallelo incompatibilità e terzo mandato. La maggioranza non si oppone: «Scriverò una lettera al presidente della commissione, Antonio Martini, in cui avanzo la formale richiesta» sintetizza Ciriani. Sulla leggina che disciplina l'incompatibilità, nonostante le avances di Intesa Democratica, l'opposizione manifesta invece grande freddezza. Roberto Molinaro, centrista dell'Udc, ritiene necessario «affrontare la questione in sede di riscrittura dello statuto e in maniera organica»: «Non si vorrà mica far passare il principio che l'unico conflitto di interessi possibile con la carica di consigliere regionale è quello di chi opera nelle autonomie locali?».

CALENDARIO. I capigruppo, affrontata la questione dei sindaci, si accordano sul calendario di ottobre: le sedute si terranno il 22, 29 e 30 per consentire la visita del presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, a Trieste e Colloredo di Montealbano. Si voterà subito la convalida degli eletti, rinviata per consentire l'approfondimento del «caso Blasoni» in programma domani, e quindi arriveranno in aula la leggina sulle radiazioni ionizzanti e quella più ponderosa sull'economia.

NIDI AZIENDALI. Il cosiddetto «ddl Bertossi», ieri pomeriggio, ha superato infatti l'esame in commissione con l'ok di maggioranza e Udc, l'astensione di Forza Italia, Lega e An. Tra gli emendamenti approvati spiccano quelli dei Cittadini che, utilizzando fondi ministeriali, favoriscono i nidi azientali. E li aprono anche ai bambini che non sono figli di dipendenti. Dibattito acceso sugli orari dei negozi e, ancor più, sulle nuove centrali elettriche: se ne riparla in aula.

ALLUVIONE. E sempre in aula, a fine ottobre, l'opposizione porterà una mozione sulla ricostruzione post-alluvione in Alto Friuli in cui, tra l'altro, invita la Regione ad affidarsi alla Provincia di Udine, a presentare una trasparente e aggiornata valutazione dei danni e a stanziare congrue risorse in Finanziaria.

IRA DIPIETRISTA. Non manca una coda polemica alla riunione dei capigruppo, tutt'interna alla maggioranza, giacché Alessandra Battellino non digerisce la mancata iscrizione all'ordine del giorno della sua mozione a sostegno della magistratura «offesa» da Silvio Berlusconi. La dipietrista, indispettita, sollecita il presidente del Consiglio e ribadisce il totale dissenso sul terzo mandato, dispensando bacchettate ai suoi alleati.

SAGGI&STATUTO. Nel frattempo, dopo una riunione ristretta, la Cdl «congela» il comitato tecnico-giuridico che dovrebbe contribuire al nuovo statuto. A Tesini, supporter sfegatato di quel comitato di «saggi» già presentato in ufficio di presidenza, l'opposizione chiede di portare la questione al tavolo bipartisan sulle grandi riforme: «È la sede più adatta per discutere non tanto dei nomi quanto delle competenze di questo comitato» sintetizza Molinaro.

r.g.

IL «SACRIFICIO» DELLA BUSTA PAGA

Rc dona ai metalmeccanici 1.296 euro al mese

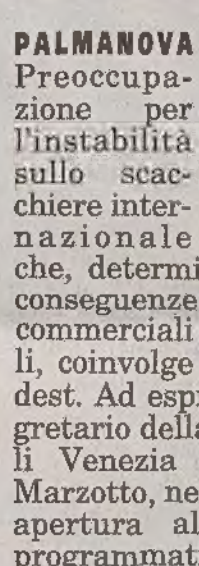
TRIESTE Non incassano l'aumento di stipendio, l'ennesimo, e lo devolvono ai metalmeccanici. I consiglieri regionali di Rifondazione Comunista, con decisione unanime, si «sacrificano» e rinunciano ai 432 euro che, seppur lordi, vanno ad appesantire la loro busta paga.

Igor Canciani, Kristian Franzil e Pio De Angelis - i tre componenti del gruppo consiliare - decidono infatti di donare i 1.296 euro che dovrebbero complessivamente ricevere ogni mese, al pari degli altri colleghi che siedono nel parlamentino regionale, alla «Cassa di resistenza dei metalmeccanici».

«La cassa di resistenza - spiegano, in una nota congiunta, i tre consiglieri di Rifondazione - è stata istituita dalla Fiom-Cgil al fine di sostenere la lotta dei lavoratori metalmeccanici per un rinnovo contrattuale in grado di affrontare efficacemente sia la condizione salariale, sia la crescente precarizzazione dei rapporti di lavoro».

Kristian Franzil

A Palmanova conferenza programmatica. Marzotto: «In crisi il modello Nordest». E oggi arriva Pezzotta

La Cisl sospende il giudizio su Illy

Savino Pezzotta

PALMANOVA Preoccupazione per l'instabilità sullo scacchiere internazionale che, determinando pesanti conseguenze nelle relazioni commerciali internazionali, coinvolge lo stesso Nordest. Ad esprimerla è il segretario della Cisl del Friuli Venezia Giulia, Sante Marzotto, nella relazione di apertura alla conferenza programmatica regionale, che si svolge a Palmanova e che oggi sarà conclusa dal segretario generale, Savino Pezzotta. «Tale situazione - ha detto Marzotto - comporta un rallentamento complessivo di tutta l'economia da cui ancora non si vede l'uscita. Il Nordest ha smesso di crescere e comincia a emergere qualche crepa che ne mette in discussione anche l'attualità del modello di sviluppo, che pure ha avuto tanto successo e ha portato risultati significativi». Marzotto ha poi indicato ai partecipanti all'assemblea la necessità di «interrogarsi sulle debolezze e sui punti di forza che il nostro sistema ha per adeguarsi alla condizione della nuova Europa allargata».

Nella relazione, il segretario ha anche parlato della giunta regionale e del governatore Riccardo Illy. «Lasciamo il giudizio sospeso, perché - ha spiegato Marzotto - vi sono pronunciamenti che fanno prospettare una relazione propositiva con gli interessi che noi rappresentiamo, che però bisogna vedere se si trasformeranno in gesti concreti». Marzotto ha espresso infine preoccupazione sulla proposta di riforma delle pensioni, argomento su cui interverrà oggi Pezzotta.

Il Consiglio di Stato ha sospeso la sentenza del Tar mentre ministero dell'Ambiente, Regione, Wwf e Italia nostra siglavano un accordo

Cartiera di Tolmezzo, la produzione può riprendere

Ripartono l'iter di nomina del nuovo commissario e quello per la costruzione del depuratore

TRIESTE L'hanno spuntata la Regione, i sindacati, persino quella frangia di ambientalisti, la maggioranza, che ha rinunciato al muro contro muro. Nei fatti, da oggi la Cartiera Burgo di Tolmezzo non è più a rischio chiusura. Nella sua attesa decisione di ieri, infatti, il Consiglio di Stato ha concesso la sospensiva della sentenza con cui il Tar del Friuli-Venezia Giulia aveva dichiarato illegittimo l' atto riguardante la nomina del commissario straordinario dell'impianto, sospendendo l' attività produttiva e, di fatto, mettendola a rischio.

Ciliegina sulla torta, poche ore prima, sempre a Roma, era stata formalizzata la firma di un accordo tra Ministero dell' Ambiente, Regione Friuli Venezia Giulia, Italia Nostra e Wwf, nel quale è stato ratificato l'intento comune di superare il commissariamento, riportando a procedura ordinaria gli interventi necessari a contenere gli inquinamenti della cartiera. Il testo prevede anche l' avvio immediato di intese formali tra Stato e Regione Friuli-Venezia Giulia per raggiungere gli obiettivi di qualità ambientale posti nel febbraio 2002 da un' ordinanza del Governo. Nei fatti, la trasposizione pratica dell'incontro «riservato» avuto dal governatore Illy con i vertici di Wwf e Italia Nostra nel momento più delicato della crisi della cartiera. Non a caso, e questo probabilmente faceva parte del preaccordo non scritto, Regione e Ministero si sono impegnati a formalizzare un collegio di esperti, del quale farà parte, per la prima volta, anche un tecnico designato dalle due associazioni ambientaliste, mentre dal canto loro Wwf e Italia Nostra hanno deciso di rinunciare a opporsi alla sospensiva richiesta dalla Regione al Consiglio di Stato.

La notizia, portata in sede di Seconda Commissione permanente del Consiglio regionale dal soddisfatto assessore regionale all' Industria, Enrico Bertossi, nel corso della seduta di ieri, è stata ovviamente accolta con un certo sollievo. L'originaria sentenza del Tar, presa su ricorso presentato da Italia Nostra, che contestava il metodo adottato per fronteggiare il problema della messa in sequestro dello stabilimento, deciso dal Tribunale di Tolmezzo in seguito alla mancata adozione di impianti per la depurazione delle acque reflue, rischiava seriamente di innescare un provvedimento di pre-chiusura, con conseguenze devastanti per la fragile economia carnica.

La sospensiva, ha spiegato Mirio Bolzan, presidente della IV Commissione - consentirà non solo l' immediata ripresa dell' attività produttiva dello stabilimento, ma anche la possibilità di procedure rapide per assegnare i lavori di costruzione dell' impianto di depurazione. Ciò dovrebbe dare una soluzione definitiva al problema, che si trascina da anni, degli scarichi inquinanti delle acque reflue dal procedimento di lavorazione della cellulosa.

Furio Baldassi

Il processo in corso

Inquinamento: il direttore Saro patteggia e paga una multa

UDINE Mauro Saro, direttore della Cartiera Burgo di Tolmezzo, ha patteggiato con il pm la propria posizione nel processo per gli scarichi inquinanti dello stabilimento, in svolgimento nel Tribunale di Tolmezzo: la corte gli comminerà una sanzione pecuniaria di circa seimila euro. «È stata una decisione sofferta - commenta Saro - in quanto ritengo di avere sempre rispettato i provvedimenti amministrativi che regolavano gli scarichi della Cartiera».

Saro ricorda gli investimenti compiuti nel corso degli anni per consentire un miglioramento della situazione e spiega di avere deciso di propendere per il patteggiamento ritenendo che «la definizione della vicenda penale potesse contribuire a stemperare le tensioni e a favorire un dialogo aperto e costruttivo, finalizzato alla piena ripresa dell'attività dello stabilimento». La definizione della posizione di Saro avverrà nell'udienza fissata per il 30 ottobre. Per gli altri imputati, l'udienza è proseguita con l'audizione del perito Sante Cazzuppoli, nominato dal Tribunale.

Legambiente critica il governatore: «Ha saputo dividere gli ecologisti»

TRIESTE Non intende recedere dalla linea della fermezza. Per questo anche ieri Elena Gobbi, referente regionale di Legambiente, era in prima fila tra il pubblico nel processo per gli scarichi inquinanti dello stabilimento, in svolgimento nel Tribunale di Tolmezzo (ne riferiamo a lato). Di sicuro, però, le notizie provenienti da Roma non l'hanno soddisfatta. Anche perchè, non troppe ore prima della decisione del Consiglio di Stato, l'esponente ecologista aveva tuonato ancora una volta contro la proprietà delle Cartiere Burgo «che ha patteggiato la riduzione della pena ad una modesta sanzione pecuniaria, di fatto ammettendo le proprie responsabilità in un procedimento che, fin dall'avvio, sta delineando un quadro incredibile di omissioni ed una inqualificabile gestione amministrativa».

«La nostra posizione è isolata – ammette la Gobbi – ma era nelle cose... Dipende evidentemente dalla congruenza o meno con i metodi scelti dal governatore Illy. Per il quale, a questo punto, deve sicuramente risultare funzionale anche il fatto di essere riuscito a dividere l'arcipelago ambientalista... Non c'è molto altro da dire – conclude amara la Gobbi – se non prendere atto della situazione. Se questo sistema va bene a tutti...».

f.b.

La Cartiera ai tempi della prima protesta.

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

***Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio** - Trieste*

ESTRATTO DI BANDO DI GARA - Procedura aperta -

D.lgs. 157/1995 - 65/2000 Direttive 92/50/CEE - 97/52/CE

La Direzione regionale degli Affari Finanziari e del Patrimonio - Servizio del Provveditorato - Corso Cavour, n. 1 - 34132 TRIESTE - Tel. 040.3772232 - 3772037 fax 040.3772383 - indice una gara a procedura aperta ai sensi del D.lgs 157/1995 - 65/2000, Direttive 92/50/CEE - 97/52/CE per l'appalto del servizio di stampa, spedizione, distribuzione e vendita del Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) - CPV 78.22.00.00-5 e 738.24.00.00-1 - per il periodo 1° gennaio 2003 - 31 dicembre 2006, per una spesa globale massima riferita al triennio di Euro 2.000.000,00 (IVA esclusa).

L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa valutata secondo i criteri fissati in capitolato speciale d'appalto.

Le ditte interessate, singole o riunite in Associazione d'Impresa o Consorzi, in possesso dei requisiti previsti per legge e dal bando possono presentare offerte nei termini e con le formalità indicate nel bando e nel capitolato.

Le offerte dovranno pervenire all'Amministrazione appaltante entro e non oltre le ore 16.30 del giorno 04/11/2003.

Il bando ed il capitolato di gara possono essere liberamente richiesti al Servizio del Provveditorato all'indirizzo indicato in epigrafe anche via fax entro e non oltre il giorno 24/10/2003.

Il bando di gara è stato inviato e ricevuto all'Ufficio Pubblicazioni delle CEE in data 26 settembre 2003 e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO

dott.ssa Caterina Bittesnich

Domani le celebrazioni per ricordare la tragedia che il 9 ottobre 1963 uccise 1909 persone. Preoccupazione per scritte sui muri contro le istituzioni: indaga la procura

Vajont 40 anni dopo: pellegrinaggio di Ciampi

Il Capo dello Stato visiterà la diga, accolto dai presidenti del Fvg Illy e della Provincia di Pordenone De Anna

PORDENONE Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi sarà alla diga del Vajont domani, nel quarantesimo anniversario di una tragedia che segnò l'intero Paese. Il Capo dello Stato sarà a Longarone (Belluno), uno dei centri abitati che venne spazzato via dall'onda d'acqua che scavalcò la diga nel momento in cui milioni di metri cubi del monte Toc si riversarono nel lago. Il Presidente poi si recherà a Erto e Casso, tappa inserita in extremis, ultimo paese della provincia di Pordenone e del Friuli Venezia Giulia prima del Veneto, che conta poche centinaia di abitanti rispetto ai tremila di quarant'anni fa e sul quale insiste il nefasto manufatto. Una visita per non dimenticare che vedrà questa vallata disastrata riannodare in modo ancora più forte il legame con lo Stato.

Sarà sì una celebrazione in memoria delle 1909 vittime (di cui 1.450 di Longarone), ma anche un omaggio ai superstiti. Convegni, seminari, mostre e una «bella» notizia: Ciampi ha riconosciuto quale monumento nazionale il cimitero di Fortogna (attualmente in fase di restauro con la realizzazione di un monumento al soccorritore) dove sono sepolti i corpi delle vittime che furono recuperati dopo la tragedia.

I residenti nella vallata stanno anche pensando a una inziativa per i bambini mai nati, visto che quella notte almeno una ventina di donne che morirono erano in attesa di un figlio. «Non abbiamo nulla da chiedere al presidente Ciampi - spiega il sindaco di Longarone, Pierluigi De Cesero - per noi, da quel 9 ottobre, un anno vale l'altro, ma deve essere un monito per le generazioni future».

La diga del Vajont.

Diretta su Internet. Intanto il cimitero di Fortogna è stato dichiarato monumento nazionale. In serata una fiaccolata

Carlo Azeglio Ciampi

Quanto al programma (che prevede anche una diretta su Internet), il Capo dello Stato presenzierà al mattino a una cerimonia al Palasport di Longarone, seguita, nella chiesa, dalla deposizione di una corona al memoriale «Pietre vive». Ciampi quindi arriverà a Erto e Casso - dove ad attenderlo ci saranno il presidente della Regione Riccardo Illy, il presidente della Provincia Elio De Anna e il prefetto Vittorio Capocelli - a bordo di un elicottero alle 10.10. Davanti alla chiesetta edificata dopo la catastrofe davanti alla diga, deporrà una corona, terrà un breve discorso e ripartirà, alle 10.40, per Belluno dove, successivamente, il vescovo Vincenzo Savio celebrerà una messa davanti al cimitero di Fortogna e, alla sera, una fiaccolata.

Alle 22.39, l'ora in cui si verificò la frana che precipitò dentro il lago racchiuso dalla diga del Vajont, ci sarà un momento di silenzio rotto solo da alcuni rintocchi di campana.

Ma sulla visita del Capo dello Stato incombe anche un episodio sul quale indaga la magistratura. Lungo la statale 251 Valcellina-Val di Zoldo sono comparse nei giorni scorsi due scritte offensive, scritte con una bomboletta spray di colore rosso, una contro il Presidente, l'altra contro l'intera Italia. L'episodio era stato denunciato da automobilisti di passaggio, mentre la Procura di Belluno, competente per territorio, ha aperto un'inchiesta.

Intanto a Erto e Casso è stata conferita la cittadinanza onoraria all'avvocato di Rovereto Sandro Canestrini. Il professionista trentino, all'indomani del disastro, difese i famigliari delle vittime e pronunciò una storica arringa, il 23 settembre 1969 davanti alla Corte de L'Aquila, durata ben sedici ore. Convinse i giudici abruzzesi di quanti aspetti gravissimi avessero condotto all'eccidio del Vajont, mise in luce l'intreccio tra imprenditoria e politica che aveva portato alla costruzione della diga e alla morte di duemila persone.

Enri Lisetto

LA TESTIMONIANZA

Il sindaco di Erto e Casso soddisfatto per l'arrivo del Presidente della Repubblica. «Ma ci sono quattro decenni di ritardo»

«Fino a Paolini nessuno sapeva nulla»

Pezzin: «Dopo il monologo dell'attore frotte di turisti vengono a vedere il monte Toc. La popolazione del paese è ridotta al 30% rispetto allora»

ERTO E CASSO Quattro minuti e, alle ore 22.39 del 9 ottobre 1963, una frana di 260 milioni di metri cubi, staccatasi dal monte Toc, provocò il disastro del Vajont. Da allora sono passati quarant'anni, ma non sono bastati per rimarginare una ferita che brucia tuttora.

Erto e Casso, in provincia di Pordenone, uno dei quattro Comuni coinvolti nella catastrofe, non riesce a dimenticare che per quasi quattro decenni nessuno si è ricordato di quella tragedia, accaduta tra i monti del Veneto e del Friuli.

«Siamo felicissimi per la visita del Presidente della Repubblica - ha detto il sindaco di Erto e Casso, Luciano Pezzin - è la prima volta che lo Stato si presenta qui con la sua massima carica istituzionale. Per noi - ha aggiunto - è una specie di sdoganamento dopo 40 anni di dimenticanza, ma non vorremmo, una volta spenti i riflettori, ricadere nell'oblio. Il nostro paese, dopo la catastrofe, ha avuto una vita travagliata perchè è stato spezzato in tre tronconi e c'era la difficoltà di ricostruire. Quelli che sono rimasti a Erto e Casso, sono il 30-40% della popolazione di prima: nel 1963 eravamo in 1.950, adesso siamo in 420. E questo non è dovuto alla solita emigrazione dei paesi di montagna, ma alle conseguenze del disastro. Per noi il quarantesimo anniversario dovrebbe segnare anche la fine di queste tribolazioni e il recupero di quella serenità che ci è mancata in questi anni travagliati».

È stato il popolare attore Marco Paolini, con il suo lavoro teatrale - ricorda il sindaco - a portare all' attenzione di tutti il Vajont e la sua tragedia. «Fino ad allora avevamo grosse difficoltà anche a farci riconoscere. Eravamo semplicemente "quei rompiscatole del Vajont". Pensare che quando l'attore venne qui a raccontarci la nostra storia, più di qualcuno rimase perplesso... Da Paolini in poi, l'attenzione è aumentata, lo vediamo anche dal flusso turistico che abbiamo in paese. Tutti chiedono quello che è successo, come è andata. Ma sono arrivati con 40 anni di ritardo, 40 anni in cui la nostra gente ha sofferto, patito, è stata abbandonata».

Anche per quanto riguarda la ricostruzione, «vi sono stati ritardi, mancanze - rileva il sindaco - dal punto di vista tecnico-amministrativo. Non stiamo a guardare da che parte stavano - precisa - noi stiamo ancora lavorando, a una trentina d'anni dall'inizio della ricostruzione, per riuscire a risolvere alcuni problemi rimasti in sospeso». Le aree su cui sono state ricostruite le case, per esempio, non sono ancora di proprietà effettiva di chi ha compiuto gli interventi. Oltre a ciò, una volta assegnata l'area al futuro proprietario, bisognerà anche procedere all'accatastamento delle case. «La ricorrenza del quarantennale - ammette Pezzin - ha dato per certi versi un'accelerata, speriamo di riuscire a chiudere le situazioni entro la fine dell'anno o a metà dell'anno prossimo».

Per non dimenticare, il Comune sta anche studiando di ampliare il museo che, con l'aiuto del Parco delle Dolomiti friulane, ha già allestito e in cui è raccolta la documentazione fotografica del disastro e delle vicende giudiziarie che l'hanno seguito, insieme alla spiegazione scientifica di quanto accaduto.

Presentato il film di Balestrieri Roma applaude «Quella notte...»

ROMA L'acqua che è vita, l'acqua che può essere morte quando l'uomo provoca la natura, non rispetta le sue regole più elementari ma fondamentali. Così è stato quarant'anni fa, la notte del 9 ottobre 1963, quando quasi 300 milioni di metri cubi di roccia del monte Toc - non a caso, un nome che significa o comunque evoca «che va in pezzi...». A tutti quelli che sono periti il regista romano Enzo Balestrieri ha dedicato 85 minuti di memoria in pellicola, il film «Quella notte... quella notte le stelle videro le montagne camminare» prodotto da Intermedia Movie Factory per il Comune di Erto e Casso. Un viaggio tra i ricordi attraverso le precise e toccanti testimonianze della gente friulana, i loro volti, gli occhi degli abitanti di Erto e Casso, è stato presentato l'altra sera a Roma, al teatro Ambra Jovinelli. All'anteprima è intervenuto anche l'assessore alla Cultura del Fvg, Roberto Antonaz. L'opera cinematografica verrà proiettata per la prima volta al pubblico alle 22.39 di venerdì in una struttura realizzata in prossimità della diga. Un film straordinario, di grande intensità, l'ha definito Antonaz, annunciando che la Regione acquisterà alcune copie da proiettare nelle scuole «per trasmettere ai giovani storia e soprattutto valori troppo spesso calpestati dall'arroganza del potere mal gestito, dalla tecnocrazia subalterna al profitto a tutti i costi».

IN BREVE

Il cantiere rimarrà aperto quattro settimane

Lavori di asfaltatura in A4 Scambio di carreggiata tra Latisana e Portogruaro

PALMANOVA Nuovi cantieri sull'A4. Da lunedì scorso è stato infatti attivato uno scambio di carreggiata, destinato ad essere mantenuto per quattro settimane consecutive, necessario ai lavori di pavimentazione lungo il tratto Latisana-Portogruaro: è stato chiusa la carreggiata in direzione Venezia con traffico deviato in doppio senso di marcia lungo quella in direzione Trieste. Il cantiere rimarrà aperto 24 ore su 24, dal pomeriggio di lunedì sino alla notte di giovedì, lasciando «liberi» i più trafficati week end. Ma Autovie Venete ricorda sin d'ora che gli interventi, necessari alla stesura dei nuovi asfalti drenanti, saranno condizionati dalla permanenza di condizioni meteorologiche favorevoli. Lo scambio di carreggiata ha una lunghezza di due chilometri e cinquecento metri circa per ogni stadio di avanzamento. Il primo cantiere, attivo questa settimana, è situato all'altezza del ponte sul fiume Tagliamento e, quindi, proprio all'inizio del tratto Latisana-Portogruaro per chi percorre la A4 in direzione Venezia.

La Regione «convoca» le amministrazioni provinciali per un check-up sulle infrastrutture già finanziate

TRIESTE Quante sono le infrastrutture già finanziate ma non ancora partite? E quanti i soldi non ancora spesi? La Regione vuole scoprirlo. E allora, con l'assessore Lodovico Sonego, prende carta e penna e scrive alle quattro Province: «Vogliamo collaborare con le amministrazioni per verificare se esistono progetti già finanziati ma non avviati alla realizzazione». L'assessore spiega che la Regione «attribuisce grande importanza alla necessità di portare a termine nel più breve tempo possibile tutte le opere cantierate ma non ancora concluse, così come ravvisa l'urgenza di avviare le opere finanziate ma non ancora partite». E allora, conclude Sonego, la Regione desidera «attivare sollecitamente con ogni Provincia una verifica tecnica» e propone al contempo «una stretta collaborazione per rimuovere gli eventuali impedimenti».

La nuova guida sui vini del Friuli Venezia Giulia tenuta a battesimo da Rossana Illy e Mauro Corona

PORDENONE La moglie del governatore Illy «madrina» dei vini autoctoni. Il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione vitivinicola a editare una guida ai vini che fotografa la produzione enologica di un territorio. Realizzata dalle quattro Camere di commercio, giunta alla quarta edizione, la guida 2004 presenta 717 vini censiti per qualità, caratteristiche e prezzo. Domani sarà presentata contemporaneamente a Pordenone (ore 18, ex convento di San Francesco) e a New York in occasione della settimana della cucina friulana. Madrina d'eccezione della guida, Rossana Illy Bettini, moglie del presidente della Regione, che in un contrappunto con lo scrittore Mauro Corona illustrerà la valenza delle pubblicazioni dedicate ai prodotti tipici del territorio.

Il governatore della Carinzia a Malborghetto, Spilimbergo e Cassacco. «Illy e Tondo? Veri amici. Quelli di Rifondazione? Non sono democratici»

Haider: l'Euroregione è la risposta al centralismo Ue

«Anche Stiria e Lega delle città slovene nella Casa comune di Bruxelles comprata dal Fvg»

SPILIMBERGO La «Casa comune» di Bruxelles ospiterà anche altri invitati: oltre a Carinzia e Friuli Venezia Giulia, ci saranno anche Stiria e Lega delle città slovene; i malumori di Rifondazione comunista ai vertici bilaterali? Altro che democratici, ecco la verità su chi sono i comunisti... Riccardo Illy? Un grande amico, «ma ogni volta che mi invitava, da sindaco, a Trieste, rischiava una crisi in Comune».

Ecco le pillole politiche del governatore della Carinzia Jörg Haider, giunto nel tardo pomeriggio di ieri a Spilimbergo, in visita alla Scuola del mosaico (dove a far da cicerone è stata una studentessa siriana). Era la seconda volta che il governatore attraversava il Tagliamento per giungere nella Destra Tagliamento: la prima fu a Natale del 2002 quando accese l'albero donato dalla Carinzia a San Quirino, abete che venne tagliato da ignoti la notte successiva. Prima della capatina a Spilimbergo, Haider era stato a Malborghetto, ospite inatteso, alla cerimonia di consegna dei fondi raccolti dal governo austriaco per le popolazioni alluvionate dell'Alto Friuli. Più tardi si è recato a Cassacco a un'iniziativa di promozione turistica della Carinzia.

Ieri, ad attenderlo a Spilimbergo, c'era solo il presidente dell'Istituto Nemo Gonano, ma - hanno spiegato dalla scuola - si trattava di una visita privata.

Presidente Haider, a che punto siamo con la Casa comune di Bruxelles, che il Friuli Venezia Giulia ha appena acquistato nel cuore della capitale europea?

Proprio oggi ho parlato con il ministro delle Finanze della Stiria, anche questa regione parteciperà al progetto. Accettiamo l'offerta che ci ha fatto il Friuli Venezia Giulia più che volentieri. Partiremo all'inizio del 2004, Carinzia, Stiria, Friuli Venezia Giulia e Lega delle città slovene.

Lei sembra entusiasta dell'Euroregione proposta da Illy...

Sì, perchè credo che sia la risposta giusta al centralismo europeo. Questo nelle trattative sulla Costituzione Europea diventa sempre più evidente. Noi dobbiamo sforzarci di creare Regioni molto forti, che abbiano anche delle competenze, proprio per lottare contro questa concentrazione di potere a Bruxelles».

Governatore, lei ha stretto rapporti istituzionali sia con l'allora presidente della Regione Renzo Tondo, sia con l'attuale governatore Riccardo Illy. Ambedue hanno avuto qualche problema politico: ha riscontrato cambiamenti con il cambio della guardia?

Tra Tondo e Illy non ho riscontrato cambiamenti di linea, nessun problema, sono entrambi amici di lunga data. Illy mi aveva invitato spesso a Trieste quando era sindaco della città e ricordo che gli toccava sempre affrontare qualche crisi di governo al mio arrivo.

Ma adesso a mostrare irritazione è stata Rifondazione comunista, il cui esponente all'interno della giunta regionale, l'assessore alla Cultura Antonaz, ha rifiutato di venire al recente vertice di Villaco...

Con questo comportamento, sono i comunisti a dimostare di non essere democratici. Questo è il problema.

Questo intaccherà i rapporti tra Carinzia e Friuli Venezia Giulia?

No, no di certo. La collaborazione proseguirà, come ha dimostrato poche ore fa il fatto che a Malborghetto abbiamo consegnato alle comunità alluvionate dell'Alto Friuli il contributo della Repubblica austriaca per la ricostruzione alla presenza del nostro sottosegretario di Stato, giunto apposta da Vienna, stringendo ancora una volta la mano al vicepresidente della Regione Friuli venezia Giulia, Moretton.

Enri Lisetto

Passo Pramollo, la conferma di Moretton: «Entro l'8 dicembre riapriremo la strada»

I lavori saranno assegnati oggi. Intanto Vienna dona 200 mila euro all'Alto Friuli

UDINE Piccoli e grandi segnali che restituiscono il sorriso all'Alto Friuli alluvionato. Dal contributo di 200 mila euro che il governo austriaco destina a Malborghetto allo stanziamento di un milione di euro che la Regione assegna alla Provincia di Udine per il ripristino della strada della Val Aupa a Moggio Udinese. Dagli sghiaiamenti annunciati dal commissario Gianfranco Moretton alla conferma della riapertura della provinciale per passo Pramollo entro la prima settimana di dicembre. La situazione idrogeologica resta instabile e preoccupa, ma non frena un progetto che ha il sapore di una nuova sfida. «L'8 dicembre resta un limite valido per il ripristino del collegamento - conferma Moretton -. Contiamo di farcela anche se sappiamo che le frequenti piogge non sono un buon alleato e ci costringono a monitoraggi continui».

Proprio per accelerare i tempi di una riapertura destinata a salvare la stagione turistica invernale, la Regione si appresta già oggi ad assegnare (per un importo di circa 4 milioni) i lavori sulla provinciale. Sono 15 le ditte friulane invitate alla migliore offerta per realizzare un ponte Bailey di 30 metri e 50 tonnellate sul rio Bombaso, in grado di sopportare il passaggio di ogni tipo di automezzo. Sarà poi necessario effettuare i lavori di contenimento del movimento franoso da 200 mila metri cubi che incombe sull'arteria. «La procedura d'urgenza - sottolinea Moretton - ci consentirà di aprire subito i cantieri e rispettare le previsioni».

Le buone notizie riguardano anche Malborghetto, beneficiata ieri dalla solidarietà austriaca. A Palazzo Veneziano, il sottosegretario Karl Schweizer (sostituto degli attesi Ernst Strasser, ministro degli Interni, e Herbert Haput, vicecancelliere) ha firmato per il governo austriaco un accordo per la realizzazione di un centro polifunzionale nella località più duramente colpita dalla catastrofe. Da Vienna arriveranno 200 mila euro «per un centro - spiega il sindaco di Malborghetto Alessandro Oman - da riservare ai giovani e agli anziani della vallata».

Haider assieme al sindaco di Malborghetto e a Moretton.

«Un importante segnale - afferma Moretton - della volontà dell'Austria di proseguire e rafforzare la proficua collaborazione con l'Italia e con la nostra Regione». Un gesto, quello del governo austriaco, che secondo Moretton «la nostra gente non potrà dimenticare e che costituisce un segno tangibile di come la vita sia ripresa normalmente nelle zone colpite dall'alluvione e sia rientrata nella normalità».

Il sindaco Oman non dimentica un altro ringraziamento: «Si tratta di un atto non solo finanziario ma soprattutto simbolico, che segna l'unione tra comunità. Aggiungiamo anche quella carinziana, che si era già resa disponibile nelle scorse settimane a darci una mano, mettendoci a disposizione un escavatore per la rimozione delle frane». Il riferimento alla Carinzia si deve anche alla presenza inaspettata a Malborghetto del governatore Jörg Haider, intervenuto con l'assessore all'Agricoltura del Land George Wurmitzer. Haider si è soffermato sulla lunga e solidale amicizia e sul significato del dono dell' Austria alla comunità di Malborghetto: «Un segno della volontà di realtà vicine - ha commentato - di vivere assieme il futuro dell' Europa». «Null'altro che un incontro istituzionale», precisa Moretton per prevenire i veleni di Rifondazione comunista. «A noi - aggiunge il sindaco Oman - le polemiche non interessano proprio nulla. La Carinzia e i suoi volontari si sono dimostrati molto concreti nei loro aiuti e questo ci basta».

Marco Ballico

Incredibile episodio alla materna «Rodari» di Staranzano: nessuno ha visto allontanarsi la piccola di meno di tre anni

Portone aperto, bimba fugge dall'asilo

Notata da una passante dopo aver attraversato due strade. Mezz'ora d'incubo

Tutta colpa del cancello elettrico guasto, rimasto spalancato: «Lo aggiusteremo immediatamente». I genitori rinunciano alla denuncia contro la maestra

MONFALCONE «La mia mamma...». Voleva tornare a casa dalla sua mamma che le mancava tanto. È da quasi un mese che la piccola S. Z., 2 anni e 10 mesi di età, frequenta la scuola materna «Gianni Rodari» di Staranzano, ma non si è ancora abituata alla lontananza di mamma Cinzia. La nostalgia è ancora troppo forte. E così giorni fa, sfuggendo allo sguardo dell'insegnante, la bimba è uscita dall'aula e ha deciso di tornarsene a casa da sola. Il problema è che c'è riuscita. Era da poco iniziato l'orario di lezione e la zona circostante era pressochè deserta. Questa circostanza ha permesso alla bambina di lasciare inosservata la scuola, attraversare l'intero piazzale Unicef, sul quale la «Rodari» si affaccia, percorrere 50 metri di marciapiede e attraversare anche via Gorizia, prima che una donna la notasse a pochi passi dall'incrocio con la più trafficata e pericolosa via Brigata Fratelli Fontanot. Se non l'avesse fermata, la piccola sarebbe stata capace di arrivare a casa: conosce bene il tragitto.

Invece la donna l'ha fermata e tenuta con sè, avvisando i carabinieri. Poco dopo ha potuto riconsegnarla all'insegnante che da mezz'ora la stava cercando col cuore in gola assieme al personale della scuola. I genitori di S., del tutto ignari, hanno appreso la storia quando alcune ore dopo sono andati a prendere la bimba all'uscita. Sconcertati, avrebbero voluto sporgere denuncia ai carabinieri. «Non l'abbiamo fatto - dice la mamma - perché non volevamo mettere nei guai l'insegnante, con la quale abbiamo un buon rapporto e da due anni ha fra i suoi bimbi anche mio figlio maggiore. Ma abbiamo chiesto ai responsabili dell'istituto che i cancelli esterni restino chiusi durante le ore di lezione».

La scuola materna «Rodari», teatro della «fuga». (Meta)

Cancelli aperti: un problema che la scuola conosce bene. «La riparazione dell'impianto citofonico (per collegare il cancello d'ingresso della «Rodari» a tutti i padiglioni della scuola, ndr), i campanelli alle porte d'accesso ai padiglioni stessi e la recinzione dell'area giardino all'interno della scuola sono lavori che questo istituto ha richiesto da tempo e ripetutamente, ma senza esito - si legge nella nota che Flaviana Zanolla, responsabile del comprensivo staranzanese di cui la materna fa parte, ha consegnato a Comune e presidente del Consiglio d'istituto -. Ne segnalo pertanto il carattere d'urgenza: ulteriori ritardi potrebbero compromettere la stessa attività didattica ed essere di pregiudizio alla realizzazione dei percorsi formativi nella scuola dell'infanzia».

Ieri la professoressa Zanolla ha incontrato l'assessore comunale all'Istruzione, Giorgio Tossut, per cercare una soluzione rapida. «Dobbiamo dare un ambiente sicuro agli alunni della materna - ha assicurato l'assessore -, lo faremo in tempi brevi». Parole che fanno il paio con quelle di Diego Dotto, responsabile della manutenzione di tutte le strutture comunali: «Sarà ripristinato l'impianto citofonico non funzionante, verrà automatizzata la chiusura dei cancelli d'uscita e poi, per risolvere il problema, realizzeremo una recinzione interna per isolare la zona di gioco per i bimbi dalle aree di servizio. Abbiamo già contattato una ditta e domani (oggi, ndr) effettueremo insieme un sopralluogo al fine di valutare la portata degli interventi e i tempi di effettuazione. Che saranno i più brevi possibili».

ma. co.

La Coldiretti regionale tira le somme

Siccità, 80 milioni di danni In provincia di Trieste raccolto distrutto al 100%

TRIESTE I danni provocati nel settore agricolo dalla siccità della scorsa estate superano in Friuli Venezia Giulia gli 80 milioni di euro. Lo rende noto la Coldiretti, secondo la quale a questa stima andrebbero aggiunti i danni causati dal caldo agli allevamenti bovini (sia alla carne sia al latte), suinicoli, avicunicoli e ittici, alla floricoltura e alle serre e i maggiori costi per l'irrigazione.

Le colture maggiormente colpite risultano quelle di mais, soia, le foraggere, soprattutto l'erba medica, e le barbabietole. Pochi i danni, se si escludono alcune zone non servite da impianti irrigui della Bassa friulana e del Pordenonese, ai vigneti che, anzi, hanno evidenziato uve splendide e di ottima qualità, grazie alle piogge di fine agosto.

La provincia in assoluto più colpita in termini percentuali è stata quella di Trieste, con una perdita del 100% del mais e del 70% delle foraggere. Colpite anche le orticole, i vigneti e gli oliveti (la provincia è priva di servizio irriguo). La provincia meno colpita è stata quella di Gorizia, grazie alla sua efficiente rete irrigua. Comunque anche l'Isontino evidenzia una perdita del 50% del raccolto di mais e soia, del 70% dei foraggi nelle zone non irrigate. Nelle zone non irrigue delle province di Udine e Pordenone le coltivazioni di mais, soia e soprattutto le foraggere hanno subito un danno dal 70 al 100%.

Secondo le stime di Coldiretti, i danni in provincia di Udine nell'area non servita da impianti irrigui (circa 31 mila ettari) superano i 40 milioni di euro. Per la provincia di Pordenone, nei 13 mila ettari non coperti da servizi irrigui, si evidenzia un danno valutabile sui 30 milioni di euro.

---

†

È mancato ai suoi cari

Mario Viola

Lo annunciano con dolore la moglie CLAUDIA, i figli LUCIA con EDDA, MARA con FRANCO, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti.
Si ringraziano i signori medici che lo hanno avuto in cura.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 9.30 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 8 ottobre 2003

Nonno

un bacio da SIMONE, ROMINA, MATTEO, FRANCESCA.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipa con affetto ADRIANA e famiglia SERGATTI.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipa PIERO.

Muggia, 8 ottobre 2003

La Farmacia all'Annunziata si stringe a MARA in un forte abbraccio.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipa famiglia PETEANI.

Muggia, 8 ottobre 2003

L' A.S. MUGGIA calcio partecipa al lutto di LUCIO VIOLA Consigliere della Società.

Muggia, 8 ottobre 2003

I componenti della Farmacia San Rocco di Muggia partecipano al dolore di MARA per la perdita del padre.

Muggia, 8 ottobre 2003

Sono vicine a SIMONE e alla famiglia VIOLA le famiglie PICCIN, la famiglia VINOVRSKI e le colleghe della Gelateria.

Trieste, 8 ottobre 2003

Si è spento serenamente

Mario Bolcich

Addolorati lo annunciano i figli ELDA, GINO, SERGIO, BRUNO, MARISA, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 ottobre 2003

Si è spenta serenamente

Ileana Mader in Carli

Lo annunciano il marito CARLO e i cugini.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Catello Di Maio (Otello)

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli LOREDANA, MAURO, MANUELA, la nuora SABRINA, il genero ROBERTO, i nipoti LARA, RICCARDO e i piccoli MATTEO, MONICA, MARCO.

I funerali avranno luogo giovedì 9 ottobre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 8 ottobre 2003

Ti ricorderemo sempre
- La sorella EMILIA
- Le nipoti ELISABETTA, MAURIZIA, ROSANNA

Trieste, 8 ottobre 2003

Si associano al dolore
- RUGGERO ROSSI
- MARLENE SCIUKA
- ALBERTO ADRAGNA

Trieste, 8 ottobre 2003

Uniti al dolore GIULIANA e MARIO

Trieste, 8 ottobre 2003

Vicine a MANUELA e MAURO: famiglie CALLEGARIS, TIMEUS, POLDRUGOVAZ.

Trieste, 8 ottobre 2003

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Vittorio Mosina

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie EMMA, il fratello LUCIANO, le cognate SOFIA e AMELIA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 ottobre alle ore 10 da Costalunga direttamente davanti alla Casa Culturale di Caresana.

Caresana, 8 ottobre 2003

Toio

ti ricorderemo sempre.
- LUCIANO, JOLANDA, RENZO, FULVIA, ROBERTO, MATTEO

Caresana, 8 ottobre 2003

---

†

È mancato

Marino Irovec

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli PATRIZIA, MAURO, FABIO, il genero, le nuore MONICA e ROSALIA, i nipoti JOELE e MARISOL.
Un particolare ringraziamento alla Cardiochirurgia, I Medica e USL Distretto di Muggia.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Non fiori, elargizioni

Muggia, 8 ottobre 2003

Con affetto si uniscono al dolore la sorella FIORELLA, il cognato LUCIO, i nipoti MANUELA, SANDRO e LISA.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipa al dolore MANOLA e famiglie.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipa l'amico CORRADO.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipa famiglia PETEANI.

Muggia, 8 ottobre 2003

Partecipano commossi al lutto i condomini di via Mazzarei 1

Muggia, 8 ottobre 2003

Vicini a MAURO.
PATTY, ARY, ILARY, GEGE, JENNY, MAURO, ROBERTA, ASIA, TEA, CIANO, LULU, MARTINA, ANDREA.

Muggia, 8 ottobre 2003

Il 4 ottobre si è spenta serenamente

Maria Braico ved. Cassini

Con dolore lo annunciano i figli GIANCARLO con WILMA, EDI, i nipoti DANIELA con FABIO, GRISCHA con MARION, SERGIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

Si uniscono al dolore LAURA con LUCIANO e famiglia BOSCHIN.

Trieste, 8 ottobre 2003

È mancata

Grety Vertes

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la sorella CLARA, le nipoti STELLA con il marito GIANNI e MIRYAM con il marito GIORGIO unitamente alle nipoti MARIA PIA, AMBRA e famiglie.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

Il giorno 4 ottobre ha raggiunto la sua IDA il

CAP. SUP. D. M.

Francesco Novaro

di anni 101
Medaglia d'oro
di lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio le figlie GRAZIA e LUCIANA, le nipoti RITA con ALESSANDRO e LAURA ed i parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor ROBERTO UMEK, medico ed amico, per le costanti e premurose cure.
Si ringraziano anche il signor GINO e le signore ERMINIA, LUCIA e NEVA per l'amorevole ed assidua assistenza.
La cerimonia funebre si terrà nella chiesa di S. Bartolomeo (Barcola) venerdì 10 ottobre alle ore 9.15.

Trieste, 8 ottobre 2003

Addolorati partecipano al lutto la cognata NIVIA UGOTTI e il nipote LUCIANO con LUCIA, SILVIA e FRANCESCA.

Trieste, 8 ottobre 2003

Le congiunte famiglie PECORARI, MARSON e VALASTRO ricordano con tanto affetto il carissimo

CAPITANO

Francesco

Trieste, 8 ottobre 2003

Iole Cervani

Profondamente commosso partecipo al dolore del mio carissimo amico GIULIO e famiglia.
- PRIMO ROVIS

Trieste, 8 ottobre 2003

Il Preside, i docenti e il personale della Facoltà di Scienze della Formazione partecipano al dolore del professor GIULIO CERVANI per la scomparsa della consorte professoressa

Jole

già apprezzata docente presso la Facoltà.

Trieste, 8 ottobre 2003

I colleghi del Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'Università di Trieste partecipano al lutto dell'amico professor GIULIO CERVANI per la perdita della consorte.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Mislei ved. Montecalvo

Lo annunciano ATTILIO, i figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 ottobre alle ore 13.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dario Bornia

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, il figlio MANUEL con LUCIA e l'adorato nipotino STEFANO, il fratello SILVANO con VANDA, la cognata ANNAMARIA con ROBERTO e RITA, la suocera LAURA e la cugina LUCIA.
I funerali seguiranno giovedì 9 ottobre alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

Ciao

Zio Dario

MONICA, DAVIDE, MARCO, STEFANO.

Trieste, 8 ottobre 2003

Ti ricorderemo sempre:
- Zia ALMA
- Cugini NIVIA, AURA, NEVIO, MICHELA, ALESSANDRO

Trieste, 8 ottobre 2003

Partecipano al dolore famiglie SCHETTINI e CRESO.

Trieste, 8 ottobre 2003

Ciao caro amico

Dario

- BOBO, ELENA

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Costa

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, i figli LOREDANA e ANTONIO con ANNAMARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

Ciao nonno

Giovanni

- ALBERTO e ANDREA

Trieste, 8 ottobre 2003

Partecipano le famiglie ROSSELLO e LUCCHI.

Trieste, 8 ottobre 2003

III ANNIVERSARIO

Guerrina De Luca

Sempre nel mio cuore.

MARCELLO

Trieste, 8 ottobre 2003

Gioconda Fontanot

Ti ricorderemo sempre: famiglie CAPRIULA, MARTINO, SAIN, SIMONICH.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

«Venite a me voi tutti
che siete affaticati
ed oppressi, io vi ristorerò».
(Mt.11,28)

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Villio (Etta)

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti GIUSEPPE PANGHER con LUCIANA, PAOLA e DANIELA, NICOLA con RAFFAELLA e SOFIA; GIANFRANCO PANGHER con MARIA PIA, STEFANO con MARIA DILETTA ed EMANUELE, ROBERTA con ANDREA, DIEGO con CRISTINA e parenti tutti.
Si ringrazia la cara amica AMELIA.
Un sentito ringraziamento va inoltre a MAURA e LICIA e al personale tutto della Casa di riposo «IL NIDO» per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo venerdì 10 ottobre, presso il Duomo di Muggia, alle ore 11.15.
Grazie

zia Etta

per tutto quello che ci hai donato.
I tuoi nipoti.

Non fiori
ma opere di bene

Muggia, 8 ottobre 2003

---

†

Il cuore buono e mite di

Silvia Mistelli in Stoicovich

ha cessato di battere.
Con tanto dolore ne danno l'annuncio il marito ROMANO, il figlio MARIO con la moglie GABRIELLA, la sorella LILIANA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 ottobre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 ottobre 2003

Si associano al dolore MARISA e ARNALDO.

Trieste, 8 ottobre 2003

Partecipano al dolore FABIO, CRISTINA, ANDREA e i colleghi.

Trieste, 8 ottobre 2003

II ANNIVERSARIO

Stefano Miniussi

Sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 8 ottobre 2003

I ANNIVERSARIO

Aurelia Zorini Bernobini

Un incolmabile vuoto.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora.
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra».

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Liuni

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 ottobre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

Si unisce al dolore famiglia IERCO.

Trieste, 8 ottobre 2003

Partecipa al lutto famiglia LEVI.

Trieste, 8 ottobre 2003

Vicine a TIZIANA le colleghe.

Trieste, 8 ottobre 2003

Partecipano al dolore della famiglia MARIA, ANTONIO, PATRIZIO e congiunti.

Trieste, 8 ottobre 2003

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Carolina Cadamuro ved. Bevilini

Tristemente lo annunciano TOSCA, GIANCARLO con LILIANA, LUCIANA con SERGIO, PIERLUIGI con ANNA, i nipoti MARIO con MARILENA, BARBARA con GIGI, PAOLA con ANDREA, GIANLUCA ed ALESSANDRO.
Si ringrazia tutto il personale della Casa di riposo di Muggia.
I funerali seguiranno sabato 11 ottobre alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 ottobre 2003

LUCIA, LAURA e IOLE danno l'estremo saluto alla cara

Carolina

Trieste, 8 ottobre 2003

CLAUDIA, ADRIANA, DINO si associano al dolore della famiglia.

Trieste, 8 ottobre 2003

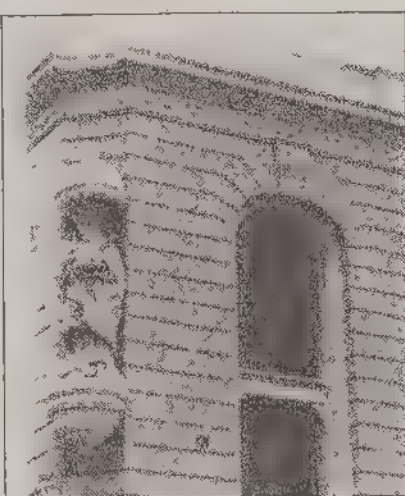
UNIVERSITA'

Molti i percorsi offerti agli studenti. Fra le novità a Gorizia sta per essere attivato il master in Style and communication

Scienze della Formazione, una facoltà ai vertici

Battisti: «Abbiamo pochi docenti, ma la qualità dell'offerta formativa è alta»

Stanco, ma soddisfatto. Si dichiara così il vicepreside della facoltà di Scienze della Formazione Gianfranco Battisti. Stanco, perché la riforma universitaria ha comportato non pochi problemi per la facoltà e quindi un carico di lavoro maggiore per tutto il personale, e soddisfatto, perché in fin dei conti si sono saputi destreggiare egregiamente fra le varie difficoltà e nel dover affrontare problemi come la conversione dei dieci curricola in corsi di laurea (ci riferiamo a Scienze della comunicazione). <<Molte cose sono state risolte per fortuna. L'unico vero problema resta comunque la mancanza di docenti, quindi tutto è più difficile per noi e ovviamente per gli studenti, ma in compenso l'offerta formativa è di grande qualità. Siamo – continua Battisti – riconosciuti fra i soci fondatori della Conferenza nazionale delle Facoltà e dei Corsi di laurea in Comunicazione, siamo collocati al vertice della graduatoria di formazione in Italia e manteniamo il primato di disponibilità per i posti Socrates>>.

La facoltà è anche sempre più impegnata sul territorio, con sedi a Gorizia, dove si tiene il corso di laurea in Politica del Territorio (unico in Italia come configurazione didattica) e la laurea biennale in Scienze geografiche per l'ambiente e il territorio, a Pordenone, con il triennio e biennio in Scienze del servizio sociale e a Portogruaro, dove si pratica anche la teledidattica. Sempre a Gorizia sta per essere attivato il Master in Style and communication, legato al mondo della moda e quello in Gestione del territorio, che permetterà l'analisi con strumentazioni moderne. Si sta poi creando una collaborazione transfrontaliera, con la quale si cercherà di tracciare le linee direttrici, attraverso le quali pianificare una città unica (dopo la caduta del confine fra Gorizia e Nova Gorica), che abbia delle prospettive di vita positive, dal punto di vista economico e sociale. C'è inoltre un programma di ricerca sui sistemi commerciali regionali, che darà la possibilità agli studenti di confrontarsi con cose nuove, fortemente professionalizzanti e assicurerà un consolidamento di risultati scientifici rilevanti.

Via Tigor

L'importanza delle attività di tirocinio è un dato fondamentale, sul quale pongono particolare attenzione sia Battisti che la professoressa Bianca Rosa Grassilli, Direttore del Dipartimento di Scienze dell'educazione. <<Nella professione di educatore – spiega - il tirocinio diventa ancora più importante, dal momento che la parte teorica è fortemente interagente con la pratica. La teoria è in questo caso sia premessa che conseguenza del tirocinio. Siamo convenzionati con oltre 100 enti, nei quali gli studenti trovano la sistemazione anche dopo la laurea e questo soprattutto nel settore educativo>>. Bianca Rosa Grassilli è inoltre molto soddisfatta che la facoltà si stia aprendo al territorio. <<Dobbiamo sforzarci a mantenere un orientamento di apertura nell'intento di allacciare legami col mondo esterno. L'educazione è necessariamente legata ai problemi del territorio. Bisogna conoscerli e risolverli, ma il nostro lavoro non è solo questo, è anche prevenzione e ricerca>>.

Metka Kuret

Le domande entro il prossimo 24 ottobre

Tasse, ancora poco tempo per chiedere la riduzione

Pensate di aver diritto alla riduzione delle tasse universitarie? Cari studenti leggete allora con attenzione quanto segue perché le regole sono cambiate da poco e se non fate domanda entro il 24 ottobre perderete la possibilità di pagare di meno.

A partire da quest'anno accademico, al fine di garantire una effettiva progressività della contribuzione, che tenga conto anche dei criteri di equità e solidarietà, sono state infatti individuate 9 fasce di contribuzione, stabilite in base all'Isee (Indicatore Situazione Economica Equivalente).

Per tutte le informazioni dettagliate vi consigliamo di leggere attentamente il "Manifesto tasse e contributi dei corsi di studio" per l'a.a. 2003/2004 (accessibile dal sito www.units.it, sezione avvisi – riduzione tasse e contributi 2003/2004) oppure di rivolgervi all'Info Point delle Segreterie Studenti.

Tutti gli studenti che si trovano nelle condizioni economiche e di carriera stabilite dal suddetto manifesto, devono compilare esclusivamente la "domanda on-line" (accessibile sempre da www.units.it, sezione avvisi – riduzione tasse e contributi 2003/2004). Al termine dell'inserimento dei dati, sarà possibile controllare la correttezza delle informazioni indicate, dopodiché previa conferma dell'inserimento, sarà possibile stampare il modulo di domanda riportante tutte le informazioni. Questo modulo, sottoscritto dall'interessato, con allegata l'attestazione Isee (precedentemente rilasciata da un Centro di Assistenza Fiscale convenzionato con l'Inps), dovrà essere spedito a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla: Sezione Didattica dell'Università di Trieste, P.le Europa, 1 – 34127 Trieste (allegando fotocopia fronte retro di un documento di identità in corso di validità) o consegnata a mano allo sportello dell'Università presso la Sala Conferenze dell'Erdisu Edificio E3. Sempre all'Erdisu, in base ad una apposita convenzione stipulata tra l'ateneo, l'Ente per il diritto allo studio e i Caaf è stato istituito inoltre un servizio integrato a favore degli studenti per l'ottenimento dei benefici erogati dai due enti. A tal fine sono presenti presso la Sala Conferenze dell'Erdisu (Edificio E3), cinque sportelli Caaf, uno sportello per le informazioni oltre allo sportello dell'Università. Sono stati messi poi a disposizione due laboratori informatici con dieci postazioni ciascuno per la presentazione della domanda on-line. Come accennato all'inizio gli studenti che pur avendo diritto alle riduzioni delle tasse e contributi non presentano la domanda secondo le indicazioni stabilite dal manifesto, saranno collocati in fascia massima, cioè la nona. La domanda completa di tutta la documentazione dovrà pervenire entro il termine perentorio del 24 ottobre (se spedita farà fede la data del timbro dell'Ufficio postale).

La Facoltà presenta tutti i livelli di formazione, dalla laurea all'esame di stato e ai dottorati. Quest'anno è stata attivata la laurea specialistica in Scienze cognitive

Psicologia, operano a Trieste i migliori ricercatori del settore

Sei anni fa, nel 1997, Psicologia si è trasformata da dipartimento a facoltà a tutti gli effetti. Un primo cambiamento, cui ne sono seguiti molti altri. Come quello legato alla riforma universitaria che ha provocato la ristrutturazione delle modalità d'accesso all'albo degli psicologi, adesso spezzato in due parti: in quella A e in quella B. Per l'iscrizione alla sezione A, con la quale si diventa "Psicologi" bisogna avere la laurea specialistica. L'esame di stato per la sezione B riguarda invece i triennalisti ed è abilitante alle professioni di Dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro e Dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità. Gli iscritti alla sezione B sono contraddistinti dal titolo professionale di "psicologo junior" e possono svolgere attività di natura tecnico-operativa diventando una figura di supporto allo psicologo.

Una novità di quest'anno è invece la laurea specialistica in Scienze cognitive, in collaborazione con Scienze matematiche, fisiche e naturali, Scienze della formazione e con l'area filosofica. <<Nella nostra facoltà sono disponibili tutti i livelli di formazione: la laurea, il tirocinio post lauream, l'esame di stato per l'abilitazione alla professione, la scuola di specializzazione per l'esercizio della psicoterapia e vari dottorati di ricerca, per non parlare dell'ottimo rapporto con l'ordine dei psicologi a livello regionale, che permette un'ampia rete di tirocini>>. Così spiega il preside Walter Gerbino, che però sottolinea con particolare attenzione anche la forte tradizione di ricerca in alcuni settori di psicologia scientifica. <<Esistono infatti numerose collaborazioni con ricercatori di altre strutture scientifiche nazionali ed internazionali>>.

Non può che confermare il Direttore del Dipartimento Giorgio Vallortigara. <<La classifica pubblicata da "La Reppublica", che ogni anno dà la pagella ai vari dipartimenti, ha visto il nostro dipartimento al primo posto. Questo è per noi motivo di grande soddisfazione ed orgoglio, perché significa – continua Vallortigara – che Trieste è un luogo d'eccellenza per la ricerca scientifica psicologica, biologica e neuropsichiatria. E, dato ancor più importante, anche la formazione degli studenti gode di questi vantaggi>>

Le iscrizioni alla facoltà di Psicologia sono già chiuse, mentre restano aperte fino al 31 dicembre le possibilità di passaggi, cambiamenti e l'iscrizione al corso teledidattico.

Per tutte le altre informazione è ha disposizione degli studenti il sito internet della facoltà all'indirizzo web http://www.psico.univ.trieste.it/

Walter Gerbino, preside di Psicologia

Una iniziativa di Scienze Geologiche rivolta agli studenti delle scuole superiori

Uno stage per capire la geomatica

Una iniziativa che piacerà agli studenti della scuole superiori che hanno due passioni: la geologia e l'informatica. Il Corso di Laurea in Scienze Geologiche propone infatti uno stage formativo in Geomatica, la cartografia informatica.

Negli ultimi anni, grazie alle crescenti prestazioni dei normali personal computer, nonché alle capacità di elaborazione dei dati dei principali software scientifici, la creazione di cartografia informatica e di modelli digitali (3D) del terreno ha trovato una vasta espansione non solo per l'analisi geologica del territorio ma anche per la possibilità di una visualizzazione virtuale dello stesso.

Il corso, completamente gratuito, è dedicato agli studenti degli ultimi due anni di scuola media superiore ed ai loro docenti.

Lo stage, che avrà la durata totale di tre ore, si svolgerà presso i laboratori del Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine dell'Università di Trieste (via Weiss, 2).

Verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Inoltre, riconosciuto un credito formativo universitario (Cfu) spendibile nell'ambito delle attività formative in caso di iscrizione al Corso di Laurea in Scienze Geologiche dell'Università degli Studi di Trieste.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 15 ottobre compilando il modulo appositamente predisposto al Dipartimento di Scienze Geologiche, Ambientali e Marine via fax (040 558 2048) o via e-mail a zini@units.it

Per ulteriori informazioni potete contattare il dott. L. Zini (040 5582038; e-mail zini@units.it) o la dott. E. Colizza (040 5582037; e-mail: colizzae@univ.trieste.it). Informazioni sullo stage e su altre iniziative promosse dal corso di Laurea in Scienze Geologiche sono reperibili anche sul sito web: http://www.units.it/geologia/orientamento.htm

Roberto Toffolutti

Il 14 e 15 ottobre il congresso che sancirà l'inizio di questa iniziativa interdisciplinare

Nanotecnologie, ecco il dottorato

Parte presso l'ateneo triestino il nuovo dottorato interdipartimentale in nanotecnologie che verrà inaugurato con una conferenza di due giorni il 14 e 15 ottobre prossimo alle ore 9.00 presso l'Aula magna dell'Edificio C11. Il dottorato si avvale di docenti e tutori di 12 Dipartimenti scientifici dell'Università di Trieste, delle Università di Udine, Venezia e Pavia, del Centro Internazionale di Ingegneria Genetica e Biotecnologie, dell'Ospedale di Cattinara, degli Istituti di Ricerca e Cura a Carattere Scientifico Burlo Garofolo e San Matteo, del Laboratorio di luce di sincrotrone Elettra, del Laboratorio nazionale Infm-Tasc e di alcune industrie del settore biomedico. A sottolineare l'importanza di questa nuova iniziativa interdisciplinare nell'inaugurazione del 14 e 15 ottobre viene proposto un interessante e nutrito calendario di conferenze che fotograferà lo stato della ricerca e dell'applicazione tecnologia nel campo delle nanotecnologie, ovvero delle conoscenze e delle tecniche necessarie alla costruzione di apparecchiature miniaturizzate, un settore scientifico della massima attualità che aprirà nuove frontiere nello sviluppo economico attraverso la nascita di nuove attività imprenditoriali ad alta tecnologia.

Sono già molte le imprese interessate a finanziare borse di studio per questo dottorato. Obiettivo del corso è la formazione di giovani ricercatori con una profonda preparazione interdisciplinare che consenta di progettare, costruire e sottoporre a prove di funzionamento e a test clinici strumenti e dispositivi innovativi. In fase iniziale i promotori del dottorato si propongono di attivare l'indirizzo Biomedicale.

Da ricordare che in considerazione del suo primato nel campo delle nanotecnologie, Trieste ospiterà a dicembre l'Euro nano forum, il convegno mondiale con i maggiori scienziati del settore.

IN BREVE

Architettura, Giugiaro e il suo percorso creativo

Domani, giovedì 9 ottobre, alle ore 10.30, nell'Aula Magna della Scuola Superiore di Lingue Moderne per Interpreti e Traduttori, il famoso "designer" Giorgetto Giugiaro terrà una conferenza avente per titolo "Giorgetto Giugiaro: il mio percorso creativo".

Giugiaro, divenuto ormai un personaggio pubblico, è spesso chiamato in causa in campo internazionale a testimoniare la sua "visione del mondo", e non solo dell'auto e del design.

Con la conferenza di Giugiaro, personaggio che non necessita di specifiche presentazioni, prende avvio il ciclo di conferenze e manifestazioni culturali che annualmente la Facoltà di Architettura organizza, proponendole all'attenzione degli studenti e della cittadinanza triestina. Anche questa iniziativa viene realizzata con il supporto della Fondazione CRTrieste.

SCRIVETE

Il modo più rapido per scrivere alla redazione della pagina universitaria del Piccolo, è quello di utilizzare la posta elettronica. **universita@ilpiccolo.it** è il nostro email. Le segnalazioni di iniziative devono arrivare almeno dieci giorni prima.

	Min	Max		Min.	Max.		Min	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	33	C. DEL CAPO	np	np	MANILA	27	32	S. PIETROBURGO	8	12
BOGOTA	7	20	C. DEL MESSICO	13	22	MIAMI	24	31	SAN PAOLO	18	27
BOMBAY	24	32	DUBLINO	11	13	MONTEVIDEO	15	21	SANTIAGO	10	19
BOSTON	10	17	FRANCOFORTE	7	12	MONTREAL	5	13	SEOUL	13	22
BRUXELLES	8	12	HONOLULU	23	31	NAIROBI	np	np	SINGAPORE	26	32
BUDAPEST	8	16	JOHANNESBURG	np	np	NEW YORK	8	17	SYDNEY	14	17
BUENOS AIRES	17	22	LA PAZ	-1	15	PECHINO	13	18	TEL AVIV	20	32
CARACAS	25	32	[illegible]	21	21	RIO DE JANEIRO	24	30	TOKYO	17	23
CHICAGO	14	26	LOS ANGELES	14	24	SAN FRANCISCO	12	20	WASHINGTON	12	19

FITNESS

Anche la corsa è pericolosa se si hanno problemi articolari o cardiaci

Sport, autodidatti a rischio Prima va sentito il medico

Questa settimana andremo a dare un consiglio che sembra scontato, ma che evidentemente non lo è, visto che le persone continuano a infortunarsi, o addirittura a morire.

Il consiglio è quello di non fare gli autodidatti nello sport, e soprattutto di farlo sotto controllo medico, che deve essere più accurato se si ha superato una certa età, o se si è sedentari da lungo tempo.

Prendiamo a esempio un'attività che va molto in voga in questi ultimi tempi, che è la corsa. Sport bellissimo, che a eccezione del camminare è il gesto più naturale, ma attenzione se avete problemi alle articolazioni inferiori, oppure se soffrite di mal di schiena o se avete qualche problematica cardiaca; in questo caso evitate tale attività, o per lo meno ascoltate prima il vostro medico.

Se invece siete sani e alla visita medica vi danno il benestare, per correre adesso vi serve un tecnico che vi indirizzi nel modo appropriato.

Infatti può capitare che un lungo periodo di inattività, la disabitudine al gesto, le rigidità senili, una scarsa propensione atletica inducano a compiere errori gestuali.

Un buon metodo evitare gli errori è quello di controllare, durante gli allenamenti, che il movimento delle vostre membra sia coordinato.

Iniziare controllando i piedi e, facendo mente locale, risalire pian piano, fino ad arrivare alla testa.

I piedi devono appoggiarsi bene, con tutta la pianta, al suolo; nel sollevarsi devono imprimere una forte pressione con le dita, rimanendo sempre su due ideali linee parallele.

Le ginocchia devono essere portate bene in alto per favorire l'elevazione del corpo, migliorare la successiva spinta all'indietro e allungare la falcata.

Le braccia devono bilanciare i movimenti delle gambe con oscillazioni alternate, ampie quanto le falcate, in modo da favorire la stabilità del busto rispetto al baricentro del corpo. La testa infine deve rimanere ben ferma.

Tutto questo risulta molto più facile con un controllo esterno, almeno fino al momento in cui automatizzate il gesto in modo corretto. In caso contrario, ripetere un movimento come la corsa per un numero elevato di volte in modo scorretto provoca delle patologie a carico del sistema muscolo-scheletrico molto fastidiose.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Non inseritevi con insistenza nel lavoro dei collaboratori e non intralciate tanto spesso la loro attività. Abbiate maggior rispetto per le loro capacità. Gli astri promettono amore.

Toro 21/4 20/5
Avrete bisogno di avere accanto a voi dei collaboratori affidabili e onesti che, all'occorrenza, possano anche diventare degli amici fidati. Concluderete un affare interessante.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi tentare da spese sconsiderata di cui poi presto vi pentireste. La situazione nel lavoro è abbastanza positiva, non complicatela ulteriormente. Un invito nella serata.

Cancro 21/6 22/7
Non fidatevi soltanto del vostro giudizio nel valutare le idee che vi verranno in mente durante le prime ore della giornata. Parlatene anche con la persona amata. Cautela.

Leone 23/7 22/8
Vi pentirete di aver dato troppa confidenza a un vostro collega e cercherete di riprendere le dovute distanze. In serata una nuova amicizia probabilmente vi farà battere forte il cuore.

Vergine 23/8 22/9
Giornata caotica in cui non avrete la necessaria concentrazione e prontezza di riflessi per far fronte agli impegni che vi siete assunti. Attenti alle incomprensioni in amore.

Bilancia 23/9 22/10
I dubbi e l'insicurezza non vi faranno vedere i vantaggi di una nuova proposta professionale e vi porteranno a rifiutare tale opportunità. Una delusione affettiva in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Se saprete insistere con garbo con una persona conosciuta di recente riuscirete a guidare la situazione in una direzione più consona ai vostri programmi. Sincerità.

Sagittario 22/11 21/12
La prudenza e la lungimiranza saranno un po' un freno per le vostre iniziative. Situazione affettiva in crescendo: tra breve avrete molte soddisfazioni. Incontri.

Capricorno 22/12 19/1
Siete talmente ben ispirati che vi muoverete agilmente e saprete essere persuasivi nei vostri colloqui. Rapporti costruttivi con persone mature. Sono favoriti i viaggi.

Aquario 20/1 18/2
Prendete tempo prima di dare una risposta definitiva a una proposta che riceverete in mattinata, anche se già sapete che l'accetterete. Maggiore comprensione in amore.

Pesci 19/2 20/3
Gli incontri di lavoro della mattinata vi permetteranno di contattare delle persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Uno era Ivan «il terribile» - **3** Si pronuncia davanti all'altare - **4** Cesare storico - **9** Giorni del calendario romano - **11** Non dà pace al geloso - **12** Permettono di evitare le scale - **15** Iniziali del bel Valentino - **16** Punita o morigerata - **18** Naviga anche a basse profondità - **20** Un turco dell'antichità - **21** Nome di donna - **23** Vale questa **24** Pistola mitragliatrice inglese - **25** Contiene anche fecola - **28** Uniti in matrimonio - **29** Una storica Lega dell'antica Grecia - **31** Lettore di testi sacri islamici - **32** Chiudono le bottiglie - **33** Dimostrarsi paurosi - **34** Lo Stato asiatico con Luang Prabang - **36** I limiti dell'opera - **37** La provincia con Torre del Greco (sigla).

VERTICALI: **1** La sorella di mamma - **2** Fa leva sulla paura altrui - **3** Significativa di un fatto - **4** Un temibile veleno paralizzante - **5** Li attaccano le tarme - **6** Simbolo del niobio - **7** Un «bestione» della strada - **8** Si rompono per fare la frittata - **10** Sveglio - **11** L'ufficio del dazio - **13** Un'offesa di fuoco - **14** Strato della crosta terrestre - **17** Scienza che può essere comparata - **18** La perplessità del diffidente - **19** Una donna di gran peso - **22** La persona combattiva ha quello «pugnandi» - **24** Si appunta per ornamento - **26** Il Fort in cui morì Davy Crockett - **27** Una capitale africana - **30** Spiazzi di casolari - **35** Nel coro.

SOLUZIONI DI IERI

A	■	T	I	M	■	S	C	A	C	C	O
P	R	O	S	A	P	I	A	■	R	A	P
P	■	P	O	D	A	G	R	A	■	P	E
E	S	I	L	A	R	A	T	O	■	O	R
N	U	■	A	G	O	R	A	■	A	D	A
A	R	■	M	A	L	E	V	O	L	O	■
■	F	A	E	S	I	T	E	■	A	G	I
T	■	I	N	C	E	T	T	A	■	L	D
O	F	■	T	A	R	A	R	E	■	I	O
T	I	M	O	R	E	■	A	R	G	O	N
O	L	I	■	■	■	■	T	E	E	■	E
■	M	A	C	C	H	I	A	I	O	L	I

Indovinello: *IL PUGILE.*

Anagramma: *REO, VILE = VELIERO.*

LUCCHETTO (4/4=6)
Il tormentone di Baggio
La cosa lascia il segno: è un po' fumosa
tanto che dà disturbo addirittura...
specialmente per quelli che ci credono
si tratta di un'autentica rottura.

Ciampolino

INDOVINELLO
Pioggia sul Giro
E scende, scende come Dio la manda. .
ma per quel gruppo in fuga, che ristoro!
A testa bassa, chini in quella landa
ai sospirato arrivo pensan loro.

Errebi

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.11**
	tramonta alle	**18.33**
La Luna:	si leva alle	**10.13**
	cala alle	**4.53**

41.a settimana dell'anno, 281 giorni trascorsi, ne rimangono 84.

IL SANTO

Santa Pelagia

IL PROVERBIO

I capelli si perdono, la calvizie mai.

MAREE

Alta:	ore	9.36	**+53**	cm
	ore	21.30	**+33**	cm
Bassa:	ore	3.03	**-50**	cm
	ore	15.46	**-40**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.56	**+54**	cm
Bassa:	ore	3.25	**-49**	cm

TEMPO

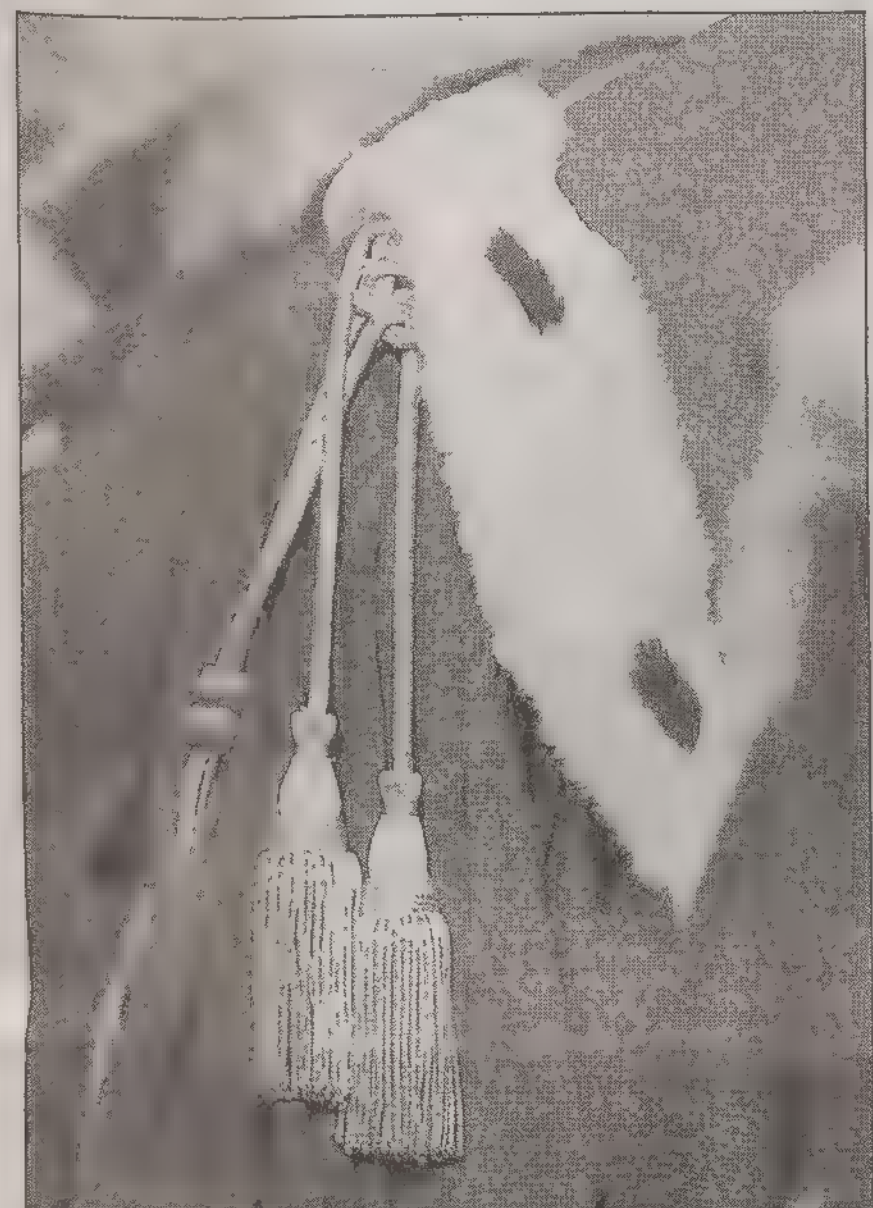
Temperatura:	**15,8** minima
	19,4 massima
Umidità:	**59** per cento
Pressione:	**1009** in diminuzione
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**29,2** km/h da S-O
Mare:	**20,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Sentenza della Cassazione che può avere notevoli ripercussioni nei rapporti fra minorenni e genitori, specie se ci sono in ballo provvedimenti del magistrato

La figlia non vuole vedere il papà? Multata la madre

Donna triestina separata dovrà pagare 200 euro per non aver favorito le visite dell'ex marito

La Cassazione prevede multe per i genitori poco «attivi».

Attente mamme separate o divorziate. Se vostra figlia non vuole più vedere il padre, rischiate la condanna penale anche se nella vicenda siete rimaste neutrali. Alla finestra.

Lo ha deciso la Corte di Cassazione che ha confermato la sentenza pronunciata un paio di anni fa dalla Corte d'appello di Trieste. Sandra B., mamma separata, è stata ritenuta «colpevole» di non essere intervenuta nemmeno con un minimo gesto per coordinare ciò che i giudici avevano deciso per le visite del padre alla figlia minorenne. Porta chiusa ripetutamente in faccia al genitore maschio per scelta autonoma della ragazzina.

Sandra B. dovrà pagare duecento euro come pena pecuniaria ma dovrà anche sostenere le spese del processo innescato dalla denuncia dell'ex marito: tutto questo è accaduto perché sua figlia Elisa tra il novembre del lontano 1995 e la Pasqua del 1996 ha sempre detto «no» al padre la voleva con sé per i fine settimana e cercava di «prelevarla» dalla casa dell'ex moglie.

«E' la prima sentenza di questo contenuto: non ne conosco altre» ha affermato Roberta Rustia, avvocato matrimonialista ed esperta di diritto minorile. «La decisione della Cassazione va studiata in dettaglio, riga per riga, paragrafo per paragrafo. Certo è che la sentenza apre nuovi problemi e nuovi scenari...».

Secondo i magistrati di legittimità la «colpa» della mamma separata è consistita nell'essere rimasta con le mani in mano di fronte al diniego della figlia al padre.

In sintesi Sandra B. è stata condannata perché «non ha ritenuto di dover adottare quei comportamenti strettamente indispensabili a consentire l'esercizio effettivo del diritto di visita del padre, non fornendo, sul piano materiale, quell'apporto minimo in termini di coordinamento e cooperazione che è sempre necessario per garantire il diritto di visita».

Nulla ha potuto la difesa che ha sostenuto in tutti i gradi di giudizio che la mamma non aveva in alcun modo condizionato la scelta della figlia di non voler vedere il padre.

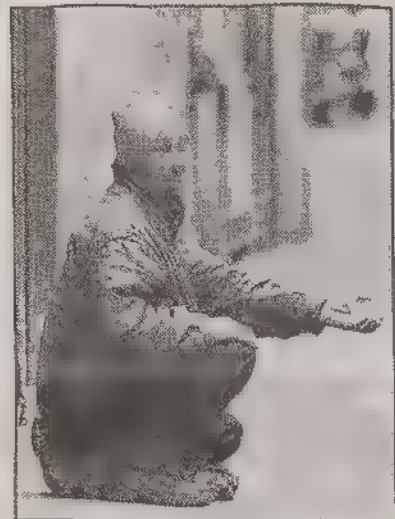
Secondo i giudici non è sufficiente per essere assolti, assumere un ruolo neutro, equidistante, di non opposizione. Le mamme, secondo la Cassazione, non possono e non debbono agire come agì venti secoli fa Ponzio Pilato con Gesù Cristo. La storia ha condannato il procuratore romano della Giudea e altrettanto accade oggi per le donne separate che non agiscono sui figli minorenni per garantire all'ex marito il diritto di visita.

Per meritare il proscioglimento bisogna fare qualcosa, anche a livello minimo, per applicare concretamente ciò che i magistrati hanno deciso nella sentenza di separazione o di divorzio sulle visite ai figli.

Nel dibattimento è emerso inoltre che Sandra B. ha respinto l'accusa di aver eluso il provvedimento del giudice e l'istruttoria ha inoltre dimostrato «che la figlia minorenne si trovava in casa in occasione delle visite del padre e liberamente e volontariamente non gli apriva la porta». «Io ho sempre garantito l'esercizio del diritto di visita ma non ho mai voluto compiere un'opera di persuasione o coercizione nei confronti di mia figlia che il padre non lo voleva proprio vedere per sua scelta».

La sentenza avrà anche notevoli ripercussioni proprio nei rapporti tra figli minorenni e genitori separati Più delle scelte libere: influirà di più su di loro il timore di una condanna. In altri termini ragazze e ragazzi saranno spinti a compiere per opportunità o quieto vivere qualcosa che ripugna alla loro coscienza. E chi li costringerà a questa scelta sarà il genitore con cui vivono e che teme il rigore di questa sentenza innovativa.

c.e.

Bimbo «venduto» a coppia romena costretto a mendicare

Un minore che mendica

Un bambino di 13 anni è stato ceduto dal padre a una coppia di romeni che lo hanno costretto a mendicare suonando la fisarmonica. La «vendita» del bambino, secondo l'accusa, è avvenuta a Trieste mentre la coppia di romeni è stata arrestata ieri a Venezia in un'operazione condotta dall'Ufficio minori della Questura in collaborazione con la Polizia ferroviaria.

Il bambino veniva portato a mendicare nelle calli ma in precedenza erano giunte agli inquirenti numerose segnalazioni della sua attività coatta a bordo dei treni. Il piccolo doveva consegnare per intero le elemosine alla coppia di cui in pratica era schiavo.

Ai due arrestati gli inquirenti contestano l'accusa di aver sfruttato un minorenne. È stato applicato il cosiddetto decreto «Prestigiacomo», che prevede interventi più severi nei confronti di chi costringe bambini a elemosinare per le strade, rubare o compiere atti che ne ledono la dignità e il futuro. Il padre gli aveva fatto credere per indurlo a seguire i «protettori» che avrebbe suonato a una festa: al contrario la realtà si era presentata presto in modo ben diverso: minacce, botte e maltrattamenti.

Nel corso dell'operazione, la polizia ha identificato altre 26 persone che si trovavano nelle abitazioni adiacenti a quella della coppia di stranieri.

L'ha proposta il presidente della Circoscrizione riportando alla ribalta il progetto dell'allora assessore comunale Fortuna Drossi

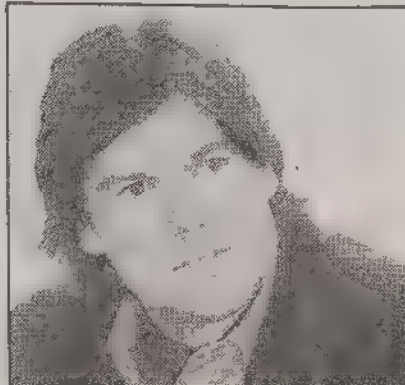
«Una nuova scogliera per proteggere Barcola»

Replicata ieri in tono minore la violenta mareggiata di domenica. Strutture non assicurate

Finora danni di questo tipo si verificavano ogni dieci anni, ora sono frequentissimi. Anche le barche molto spesso non sono coperte da polizze

Una scogliera a protezione della Riviera di Barcola. Una scogliera che parte dalla pineta e raggiunge il bivio di Miramare tenendosi costantemente a 100 metri dall'attuale linea di costa.

L'ha proposta ieri Lorenzo Giorgi, presidente della Terza circoscrizione per frenare l'irruenza dei marosi. In pratica ha riportato sotto le luci della ribalta il progetto che l'allora assessore comunale ai lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi aveva presentato per conto della giunta Illy. La devastante mareggiata di domenica e la replica in tono minore di ieri a mezzogiorno, hanno evidenziato l'assoluta necessità di proteggere oltre ai porticcioli, la passeggiata e i bagni, anche la stesso viale Miramare. Simili scogliere vigilano sulla tenuta alle onde di molti tratti di costa adriatica. Chi ha visitato la Puglia può testimoniarlo.

Il dibattito sulla risistemazione di Barcola è dunque riaperto e la discussione può ripartire da dati precisi, già inseriti in dettagliate proposte progettuali. Non basta più pensare a riparare unicamente i danni provocati dalla libecciata. Vanno prese contromisure per il futuro.

Uberto Fortuna Drossi

Un preciso studio di qualche anno fa ha anche detto che la scogliera con un adeguato numero di aperture e varchi non influisce sul gioco delle correnti che lambiscono la costa in senso antiorario. E' un dato confortante, da non sottovalutare.

«Ho visto danni immensi» ha affermato ieri il presidente della Terza circoscrizione al termine di un lungo sopralluogo. Lorenzo Giorgi sta anche studiando a livello di circoscrizione di proporre qualche forma di credito agevolato per le aziende e i circoli sportivi costretti dalla libecciata a ricostruire le loro attrezzature e i loro impianti.

Certo è che né i bagni della riviera, né le altre strutture turistiche, sono protette da polizze di assicurazione contro le mareggiate. In un verso i premi sono stati giudicati spesso sproporzionati dai gestori; nell'altro non tutte le Compagnie hanno «spinto» questo tipo di prodotto. Infine le libecciate si sono finora infrante devastando la linea di costa con scadenze decennali o anche più. Nella memoria collettiva sono «fissate» quelle del 1966 e del 1983.

Un discorso non dissimile coinvolge le imbarcazioni. Pochissimi proprietari triestini hanno sottoscritto polizze «casco». «In Adriatico tutti pensano di essere degli skipper provetti e di riuscire comunque a superare in mare i momenti peggiori senza subire danni» spiega Lucio Copuletti, titolare dell'Agenzia della Ras in piazza Oberdan. «Al contrario le polizze casco per le imbarcazioni vengono sottoscritte da emiliani, lombardi e piemontesi che si avvicinano alla nautica e spesso fanno danni. Si arenano, si incagliano, restano in balìa delle onde o accarezzano con la prua qualche molo».

«Per la libecciata di domenica scatteranno comunque le polizze di responsabilità civile. Se una barca è stata ormeggiata male, con una cima consunta che si è strappata o senza parabordi, i danni che questo scafo ha provocato ad altri, verranno pagati. Nulla da fare invece per chi, sprovvisto di polizza Casco, ha visto la propria imbarcazione finire sul molo o sugli scogli. Purtroppo dobbiamo capire che un'adeguata copertura assicurativa va inserita nelle spese generali di ogni natante. Esattamente come si fa per i lavori di carena o per rinnovare le vele. Invece molti che hanno speso anche qualche centinaio di milioni per uno scafo di prestigio, continuano spesso a ritenere troppo dispendiosa per le loro tasche una copertura assicurativa di un paio di milioni di costo. E vi rinunciano».

Ancora diverso il discorso dei risarcimenti per coloro che gestiscono uno stabilimento balneare o un locale posto in area demaniale marittima. I lavori di banchina li pagheranno di tasca propria ma poi potranno chiedere al Demanio una riduzione del costo della «concessione», proporzionale alle spese sostenute. I tempi per queste pratiche non sono mai brevi e anche in questo caso sono allo studio forme di prestiti a costo zero.

Claudio Ernè

Anche ieri, inattesa, mareggiata a Barcola. (Foto Sterle)

Si profila un'alleanza tra le due ex municipalizzate: l'obiettivo è un polo multiutility veneto-giuliano con Aps. In corsa c'era anche Hera (presieduta da Tommasi di Vignano)

Acegas alla chetichella vuole fondersi con Padova

Domani decide il consiglio comunale del capoluogo veneto. Sindacati in allarme: nessuno ci ha avvisati

Acegas punta su Aps, ex municipalizzata di Padova.

Un polo multiutility veneto-giuliano fra Trieste e Padova. E' quanto si prospetta tra Acegas e Aps, le due ex municipalizzate che dovrebbero fondersi in un'unica holding. Il progetto è talmente concreto che già domani sera il consiglio comunale patavino potrebbe dare il via libera all'aggregazione con Trieste, assegnando al sindaco Giustina Destro (Forza Italia) il mandato di chiudere l'accordo con la spa triestina quotata alla Borsa di Milano. Dopo l'uscita di scena di altri potenziali partner (in corsa per il matrimonio con Aps c'erano l'Aem di Milano e, soprattutto, il colosso emilano-romagnolo Hera, guidato da Tomaso Tommasi di Vignano, ex amministratore delegato di Acegas spodestato dal Centrodestra, che non ha spedito alcuna offerta), sembra ormai assodato l'avvio delle trattative, anche se da Trieste si mostra una certa cautela, forse dettata anche dalla scaramanzia.

Guido Cace

Tomaso Tommasi di Vignano

Nel frattempo, mentre il sindaco Roberto Dipiazza (il Comune di Trieste detiene il 52 per cento dell'ex municipalizzata) non intende, al momento, aggiungere molto alla vicenda («non vorrei - confessa - essere accusato di *insider trading* (la diffusione di notizie tese a influenzare l'andamento di un titolo in Borsa, *ndr*)»), i sindacati sono in allarme: fra i vari dubbi che emergono, l'assenza di qualsiasi comunicazione da parte del Comune e dell'azienda stessa, per un'operazione condotta «sottotraccia». «Ma quale sottotraccia - replica Dipiazza - il fatto è che cose così delicate e strategiche non si possono mettere in piazza. Devono prima concretizzarsi, e poi si fanno tutte le comunicazioni». Anche il presidente di Acegas Guido Cace non intende dilungarsi sull'operazione, e si limita a dire che «i sindacati possono stare tranquilli, in quanto se la cosa andrà in porto sarà solo che un bene, perché si tratta di un'unione fra società uguali, che così diventano più forti».

E bocche cucite anche alla direzione della società, la dalla quale si fa sapere che le informazioni che giungono da Padova non confermano affatto che la fusione sia cosa fatta. Si tratta, precisano all'Acegas, di uno dei vari progetti di crescita, dei quali Aps è una delle opzioni. In ogni caso, aggiungono dall'ex municipalizzata, se anche il consiglio comunale patavino dovesse approvare la delibera a nostro favore (e restano comunque dei dubbi) ciò non significherebbe che l'operazione andrebbe poi in porto effettivamente. In ogni caso, si aggiunge, quando ci saranno novità concrete saranno comunicate a tutti, sindacati compresi.

Secondo indiscrezioni che giungono da Padova, Acegas puntava a mantenere la maggioranza della futura società con Aps, ma gli ultimi sviluppi indicherebbero una suddivisione alla pari delle quote. Tutta da verificare quindi la partecipazione del Comune di Trieste che attualmente è al 52 per cento in Acegas.

Ma i sindacati non ci stanno e chiedeno trasparenza. Lunedì sera hanno incontrato i capigruppo in consiglio comunale per esprimere preoccupazione sui tagli del turn-over e degli straordinari, nonché per la riduzione dei servizi di manutenzione. «L'unica preoccupazione dell'azienda - spiega Franco Belci della Cgil - sembra invece essere quella di fare cassa. Non si capisce poi perché è stata abbandonata la via delle sinergie con le ex municipalizzate del Friuli Venezia Giulia, mentre si va a cercare un'alleanza con Padova». «E poi il consiglio comunale - aggiunge - non è stato mai informato dal sindaco. Si tratta di una grave scorrettezza istituzionale». Per Luca Visentini della Uil «l'operazione di per sè non è negativa, ma ci sono molti punti oscuri, anche rispetto al protocollo d'intesa firmato con la precedente giunta Illy nel quale il Comune si impegnava a non scendere mai sotto il 50 per cento delle azioni. Chiediamo quindi l'apertura di un tavolo».

Alessio Radossi

Scoppia il «caso» sull'incontro convocato nella capitale: mai invitata la Regione, ma alla fine della giornata il sindaco annuncia l'arrivo del ministro

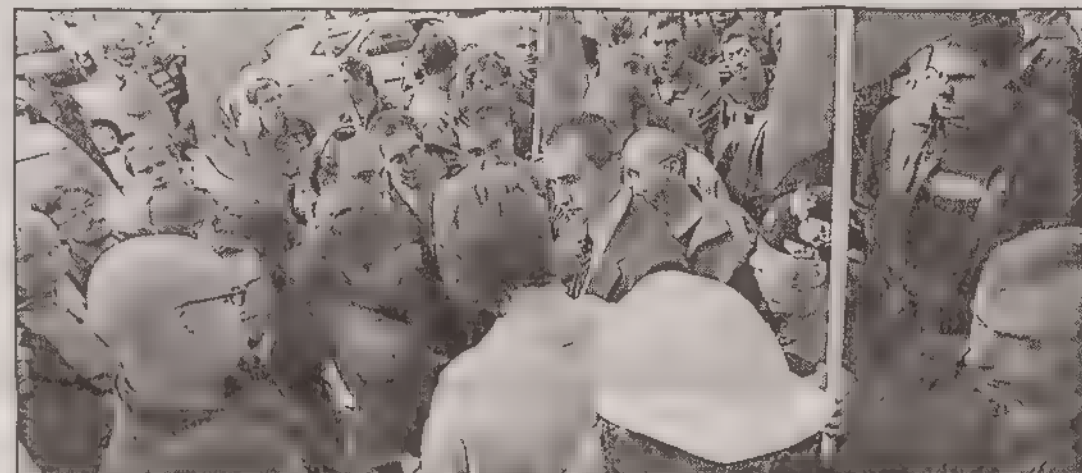
«Ferriera, niente vertici a Roma: Matteoli verrà qui»

Atteso il ricorso contro il sequestro, Lucchini discute oggi nella capitale l'accordo volontario

La Ferriera di Servola: a giorni arriva il ministro Matteoli.

Al ministero dell'Ambiente non è programmata per domani alcuna riunione istituzionale sul caso Ferriera. Sarà lo stesso ministro Altero Matteoli a venire a breve a Trieste. La notizia arriva alle otto di sera dal sindaco Dipiazza, e mette fine a quello che aveva assunto le dimensioni di un «caso» istituzionale. Al termine di una giornata di ordinaria agitazione dentro e fuori dei Palazzi «per carità, non abbiamo bisogno di polemiche», sillaba Dipiazza: «Tutte le istituzioni sono pronte a collaborare per evitare la chiusura dello stabilimento».

A sollevare il caso, in mattinata, erano stati i lavoratori della Ferriera riuniti nel palazzo del consiglio regionale per la conferenza stampa convocata da Rifondazione. «La politica dovrebbe lavorare in sinergia mentre ora si scopre che giovedì al previsto incontro di Roma la Regione non è stata invitata», aveva detto Livio Ceppi (Fim-Cisl). La Regione ribadiva: nessuno ci ha detto di scendere nella capitale. Il ministero rispondeva: confermato l'incontro di giovedì, ma risulta che a vedere il ministro debba essere il solo Dipiazza. Sindaco dal quale invece giorni fa era arrivata fresca la notizia del vertice: «Mi attiverò immediatamente per portare a Roma tutti i soggetti coinvolti», commentava. Salvo poi precisare, inequivoco, nei giorni successivi, che ad accompagnarlo sarebbero stati i vertici della Provincia e il prefetto. E basta. Incontro istituzionale insomma, ma per inviti mirati...

Minuzie? Non proprio. Il sequestro della Ferriera ha rinfocolato la polemica tra Centrodestra e Centrosinistra: Intesa democratica addita l'inutilità del piano di riconversione guidato dalla precedente giunta regionale, la Casa delle libertà accusa l'attuale esecutivo retto da Riccardo Illy di aver trascurato la situazione sino al precipitare degli eventi.

La manifestazione della scorsa settimana davanti al palazzo del Consiglio regionale.

Ieri sera la Regione spiega ufficialmente che «non risultano» riunioni istituzionali giovedì a Roma: «La presidenza sottolinea che non è mai stata in discussione la presenza dell'amministrazione regionale a un tavolo con il governo, accanto ai vertici di Comune e Provincia e al Prefetto». Di più: «Dagli uffici» di Matteoli «è giunta conferma che la riunione si terrà nei prossimi giorni e a essa sarà certamente convocata anche la Regione». Ma proprio mentre la nota viene diramata il sindaco forzista esce con la notizia dell'arrivo in carne e ossa del ministro di An, certo provvidenziale per troncare una vicenda che stava diventando imbarazzante...

Oggi, intanto, giornata importante per la Ferriera. Al ministero si terrà l'incontro con Lucchini sull'accordo volontario finalizzato ad attuare investimenti per ridurre l'impatto ambientale degli impianti consentendone la dismissione graduale. A Trieste avrà un primo giro di incontri l'ex city manager Giovanni Gambardella, incaricato dalla Regione di seguire come consulente tecnico la vicenda Ferriera. In mattinata i legali di Lucchini dovrebbero presentare il ricorso contro il sequestro, su cui il Tribunale del riesame dovrà pronunciarsi entro 15 giorni. Prosegue intanto la mobilitazione dei lavoratori della Ferriera: le Rsu stamani si recheranno all'Assindustria per chiedere un incontro con la presidente Anna Illy, e proseguiranno i volantinaggi in città. Ieri hanno ottenuto dall'organizzazione della Barcolana la disponibilità di uno stand sulle Rive, mentre la barca del Circolo Ferriera - un Comet 80 - sarà ormeggiata nei prossimi giorni: ben visibile uno striscione sull'emergenza Ferriera.

Paola Bolis

RIFONDAZIONE RILANCIA: «UN PROGETTO GLOBALE PER LA CITTA'»

Occorre avviare una riflessione sul futuro dell'intero scenario economico e sociale della città. Questa la posizione di Rifondazione comunista, che rispondendo alla proposta dei sindacati ha organizzato ieri una conferenza stampa per esprimere solidarietà ai lavoratori della Ferriera (presenti in delegazione nella sala del consiglio regionale) e per annunciare le proprie iniziative.

Netta la presa di distanza di Rc dall'incarico di consulente sulla Ferriera che la Regione ha affidato al manager Giovanni Gambardella: un manager che già fu protagonista dell'arrivo di Lucchini a Trieste nel 1995, e che «secondo noi - così Igor Canciani, consigliere regionale di Rc - rappresenta esclusivamente una parte degli interessi in gioco» ponendo «al centro l'impresa» e non i lavoratori, ha aggiunto il responsabile provinciale di Rc per il lavoro Paolo Hlacia. Lo stesso Hlacia ha annotato come «l'azione della magistratura non c'entri con le elezioni suppletive», giacché la vicenda «parte da lontano». Sottolineando l'affacciarsi della crisi del settore navalmeccanico, con la privatizzazione Fincantieri, Hlacia ha annunciato un'interpellanza di Rifondazione sugli stanziamenti annunciati dall'allora ministro dell'Ambiente Willer Bordon per bonifica e ripristino ambientale del sito inquinato di Trieste: sono due somme - 7 milioni 252 mila e 2 milioni 582 mila euro - iscritte al bilancio regionale dal marzo e dal luglio scorsi, e di cui Rc sollecita l'utilizzo. Tra le iniziative che Rc promuove, la proiezione - oggi alle 18 e alle 20.30 in via Ponziana 14 - del filmato del convegno «Riconversione e bonifiche - Ferriera e fintorni« tenuto nel marzo scorso. I consiglieri regionali di Rifondazione hanno deciso di destinare l'aumento delle indennità dei consiglieri (circa 420 euro al mese) alla «cassa di resistenza» istituita dalla Fiom per i metalmeccanici.

FERRIERA Quasi 1400 euro a testa per il blocco dei treni nel 1994

Pesanti multe ai manifestanti per le proteste alla stazione

Un corteo pro Ferriera lungo le vie cittadine nel 1994.

Renato Kneipp

Proprio mentre per il destino dei lavoratori della Ferriera queste sono ore decisive, la Giustizia presenta il conto per le manifestazioni di piazza che nel 1994 videro presenti migliaia di cittadini, non solo operai, decisi a difendere il futuro di quello che allora era considerato ancora uno stabilimento da salvare.

Presente ieri alla conferenza stampa convocata nella sede del consiglio regionale da Rifondazione comunista, Renato Kneipp, della segreteria regionale della Cgil, a margine dell'incontro ha riferito che stanno arrivando nelle case dei relativi destinatari gli importi delle pene pecuniarie comminate a nove persone che il 16 giugno del 1994, assieme ad altri manifestanti, entrarono nella stazione centrale e occuparono - anche se per poco - i binari causando ritardi al traffico ferroviario, fatto questo per il quale furono identificati e poi processati.

Secondo quanto riferito da Kneipp, quelle nove persone devono ora pagare, in base alla «sentenza irrevocabile» emessa il 9 novembre 2001, 581,01 euro di pena pecuniaria ciascuno cui si aggiungono 809,36 euro di spese processuali.

Imbarazzo dopo il «blitz» del Centrodestra in Consiglio comunale che l'altra sera ha votato l'esponente dell'opposizione

Dolenc rifiuta la vicepresidenza

«La carica non è maturata con il necessario consenso di tutti i partiti»

LA POLEMICA

Respinta dal Comune la proposta dell'Ulivo sulla partecipazione alla manifestazione di domenica a Perugia e Assisi

«La marcia della pace non ci interessa»

Il Comune non parteciperà alla marcia della pace Perugia-Assisi in programma domenica. La proposta di adesione all'iniziativa, avanzata l'altra sera in consiglio comunale con una mozione del Centrosinistra - primo firmatario il consigliere ulivista Tarcisio Barbo - non è stata accolta. Si è voluto evitare che la nostra città fosse presente a una marcia di rilievo internazionale, partecipata a prescindere dalle singole convinzioni religiose e particolarmente significativa in questo periodo di conflitti. E per farlo si è adottato un modesto *escamotage*, parlando di soldi da reperire nelle pieghe del bilancio per permettere a una delegazione di scendere in Umbria.

Gonfaloni e bandiere alla Marcia della pace del 2001.

A portare il fatto all'attenzione sono stati ieri i consiglieri comunali ulivisti Tarcisio Barbo e Silvano Magnelli, che assieme a Roberto Decarli (Cittadini per Trieste) hanno stigmatizzato quella che ritengono essere una scelta contraddittoria compiuta da quello stesso Comune la cui giunta lo scorso febbraio deliberò l'istituzione di un Ufficio per la pace destinato a promuovere «la cultura della pace e dei diritti umani» mediante iniziative di vario genere.

Ulteriore motivo di meraviglia, ha aggiunto Barbo, il fatto che l'assessore Lucio Gregoretti, cui era stato affidato operativamente l'Ufficio, aveva partecipato come osservatore alla Tavola della pace del Friuli Venezia Giulia, e soltanto la scorsa domenica aveva preso parte alla marcia della pace di Gorizia con tanto di gonfalone della città. «Dopo tutto questo ci sembrava coerente che il Comune fosse presente ad Assisi», ha osservato Barbo. Invece il capogruppo azzurro Piero Camber ha chiesto al segretario generale lumi in merito alla copertura economica della spedizione, ha aggiunto Barbo, e a quel punto l'azzurro Maurizio Marzi ha presentato una mozione finalizzata a rimandare la discussione a una successiva riunione dell'aula, «quando cioè la marcia sarà stata già realizzata». A dire il vero, è intervenuto Magnelli, «il sindaco ha proposto di inviare ad Assisi una lettera firmata da tutti i consiglieri, soluzione che noi abbiamo respinto considerando che una presenza fisica alla marcia fosse estremamente significativa».

Secondo il Centrosinistra, quanto successo «non è altro che l'ennesima dimostrazione di una frattura interna alla maggioranza, che Forza Italia ha cercato di nascondere escogitando la mozione». Secca la replica di Piero Camber: «La questione è semplicissima, per mandare in gita turistica quattro vigili e un assessore serve una variazione di bilancio che non era stata fatta. E poi il sindaco si era detto disponibile a inviare la lettera...»

Igor Dolenc

Piero Camber

Una seduta del Consiglio comunale.

Il consigliere comunale Ds Igor Dolenc ha rifiutato l'incarico di vicepresidente del consiglio comunale che gli era stato conferito l'altra sera con 21 voti provenienti tutti dalla Casa delle libertà a fronte dell'astensione di massa da parte del Centrosinistra, contrariato da quello che ha considerato un provocatorio blitz ai danni del diessino (tesi questa rifiutata dal capogruppo azzurro Piero Camber, che parla di «riconoscimento all'uomo e al ruolo dell'opposizione»).

Lo stesso Dolenc ha illustrato la propria decisione ieri pomeriggio: «Nel ringraziare per la stima manifestata dalla maggioranza devo però rilevare che, per come si sono svolti i fatti, non mi è possibile accettare la carica di vicepresidente. È chiaro infatti come sia estremamente complicato mantenere una carica che non è maturata all'interno della parte politica cui appartengo o quantomeno non è stata concordata preventivamente in modo da acquisire il necessario consenso anche dell'opposizione». Parole che confermano l'imbarazzo causato dalla scelta di maggioranza sulla quale nei corridoi le interpretazioni si sono sprecate, tutte forti di un qualche fondamento: una mossa volta a incrinare l'opposizione? Un gesto mirato a creare malumore all'interno dei Ds? Una frecciata diretta a quella maggioranza regionale che proprio di incompatibilità tra cariche discute in questi giorni? Un passo che sottolinea la diversità delle anime della minoranza?

Tutte interpretazioni su cui Dolenc ieri ha glissato, ipotizzando invece «un tentativo maldestro» di portare la vicepresidenza all'opposizione che ha fatto perdere l'occasione per superare una conflittualità tra schieramenti che può «minare l'autorevolezza delle istituzioni».

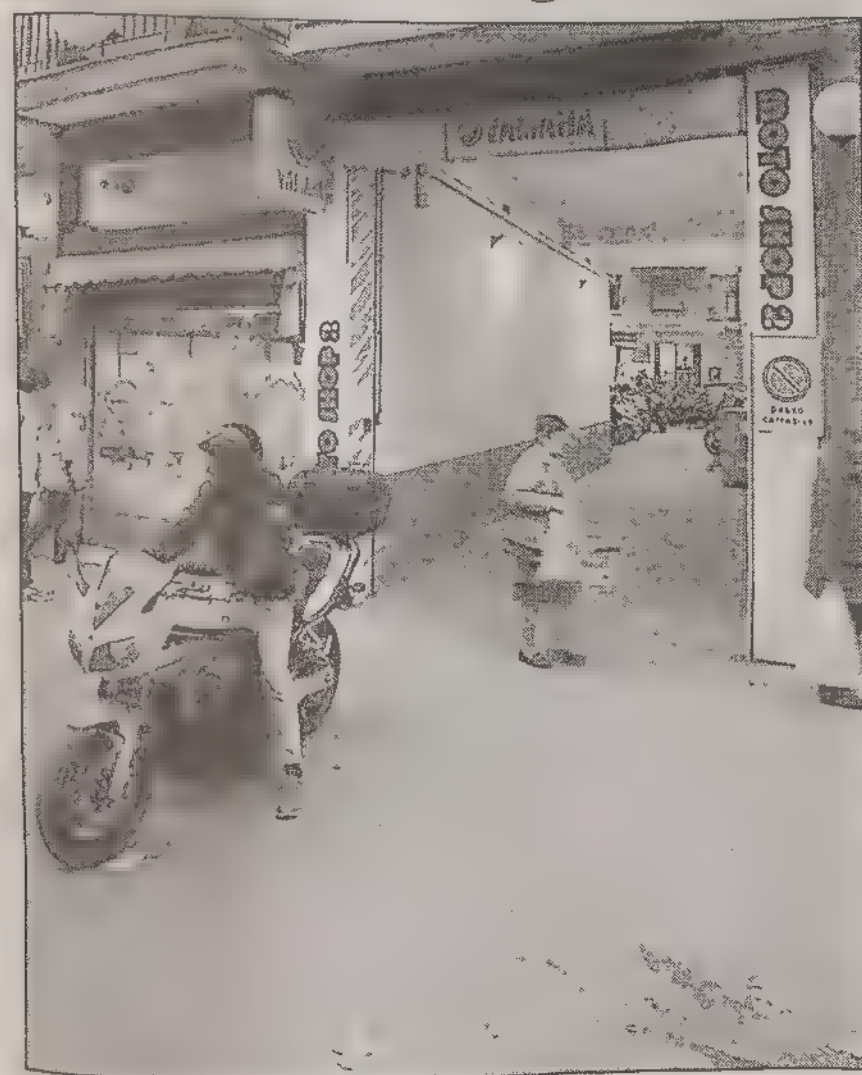
All'interno della stessa CdL il consigliere Udc Franco Ferrarese ricorda di avere votato per l'azzurro Lorenzo Spagna, «proprio in assenza di una indicazione giunta dall'opposizione». Dura una nota di Forza Trieste, che con Pierpaolo Olla e Pier Paolo Della Valle parla di «uno dei punti più bassi raggiunti da questo consiglio e da questa maggioranza» con «l'abdicazione del sindaco», che si è prestato dato «il suo pesante voto per l'elezione forzata di un vicepresidente dell'opposizione anche con la manifesta contrarietà del metodo espressa da Forza Trieste e dall'Udc Ferrarese». Olla e Della Valle sottolineano di aver chiesto inutilmente di sospendere la votazione essendo assente Dolenc. Così «ovviamente si tornerà in aula, sono stati spesi inutilmente soldi della collettività».

Di certo, la Casa delle libertà ha indicato quale vicepresidente proprio il diessino che, eletto a giugno consigliere regionale, secondo un orientamento che sembra prevalere nettamente tra i Ds dovrebbe lasciare per «incompatibilità» il proprio seggio in Comune. E in questo caso a rappresentare la minoranza slovena in aula resterebbe il solo Peter Mocnik. Di fatto, mentre ieri la consigliera Stefania Japoce ha dichiarato che «i colleghi desiderano che Dolenc resti in consiglio comunale», il diretto interessato ha dato la propria «disponibilità a dare le dimissioni» dal Comune «quando le due cariche diverranno incompatibili».«Ritengo però - ha precisato Dolenc - che vada rispettato il mandato dato dagli elettori, che con una significativa presa di posizione a favore del sottoscritto hanno voluto che rappresentassi» in Comune «una parte degli interessi dell'elettorato».

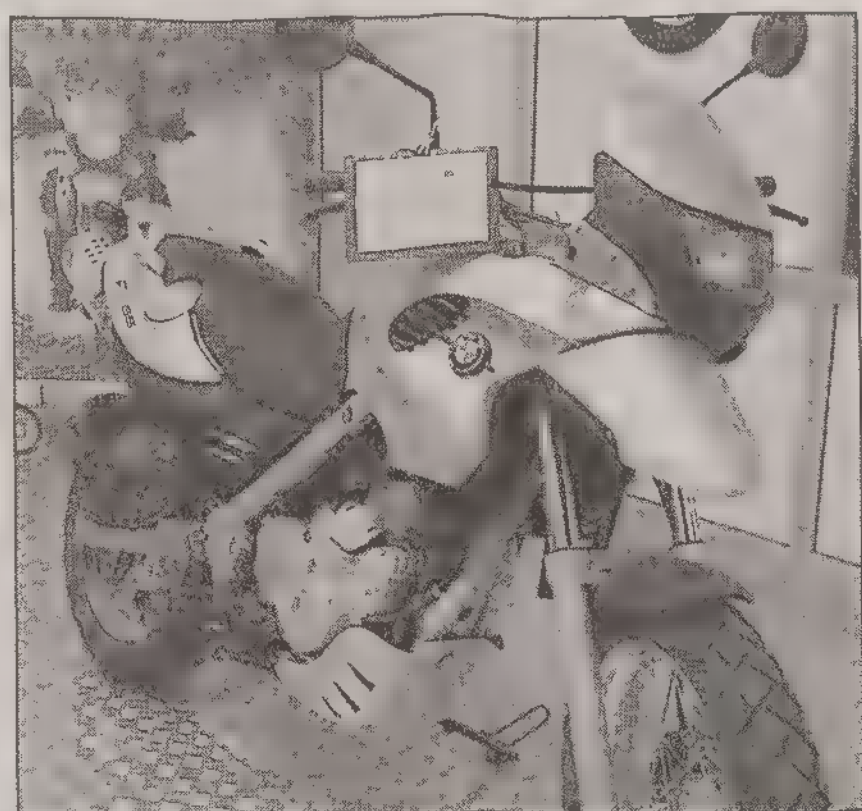
p.b.

La giunta stanzia 51 mila euro per l'acquisto di quattro esemplari destinati alla polizia municipale: prescelta una rivendita di cui è contitolare il presidente della Provincia

Il Comune comprerà le moto «Bmw» per i vigili da Scoccimarro

La replica: «Il negozio non è solo mio. Se non le comprano mi fanno un favore, ne vendo comunque mille all'anno»

Il negozio «Moto shop due» e a destra la Bmw Enduro 650.

Le guardie di Sluga sulle moto di Scoccimarro. E' una semplificazione giornalistica, serve a far comprendere come il negozio «Moto shop due» di via Giulia 10 di cui il presidente della Provincia possiede il 50 per cento delle quote, ha vinto, come unico concorrente con offerta valida, la gara a trattativa privata per vendere quattro moto Bmw Enduro 650 alla polizia municipale triestina diretta dall'assessore Fulvio Sluga che come Fabio Scoccimarro è un amministratore pubblico oltre che suo collega di partito in Alleanza nazionale.

L'acquisto è stato approvato dalla giunta comunale nell'ambito della delibera che ha stanziato 150 mila euro per comprare veicoli e attrezzature tecnologiche. Fino a qualche giorno fa all'albo pretorio è rimasta però appesa la «determinazione» (così si chiama la decisione nel gergo della burocrazia) che attribuisce ulteriori 12 mila euro a quello stanziamento poiché l'offerta presentata per le quattro moto stabilisce il prezzo complessivo, superiore al previsto, in 51.884,40 euro, Iva compresa. L'ordine di acquisto però non è ancora partito.

«Ho chiesto in Consiglio comunale durante la discussione sulle variazioni di bilancio la documentazione su questa gara - commenta Roberto Decarli della lista d'opposizione, Cittadini per Trieste - la cifra sembra esagerata perché gli optional chiesti dallo stesso Comune come le manopole riscaldate, sono assurdi. La giunta risparmiando un po' di soldi su queste moto e sullo spruzzo d'acqua che dovrà essere installato sulla diga foranea per diventare il simbolo dell'Expo, poteva riaprire il centro per anziani di via Marenzi.»

Fabio Scoccimarro

Fulvio Sluga

«Annualmente rinnoviamo parti del parco macchine dei vigili urbani - spiega l'assessore Fulvio Sluga - ora cambiamo cinque auto e quattro moto. E' stata una commissione formata da un ufficiale e tre componenti della polizia municipale a scegliere le Bmw, ritenute le più affidabili. Le ultime moto il Comune le aveva comprate sei anni fa ed erano Guzzi, ma ultimamente anche polizia e carabinieri oltre alle forze dell'ordine di Austria e Slovenia si sono indirizzati sulle Bmw. L'avviso di gara - continua Sluga - è stato mandato a diverse concessionarie Bmw, ma ha risposto solo quella di Trieste, la Moto shop due.»

«Sono proprietario al cento per cento del negozio Moto shop uno di via San Francesco e solo al cinquanta di Moto shop due di via Giulia - ribatte Fabio Scoccimarro - che è gestito dal mio socio Giorgio Zampa. E' stato lui a fare le procedure per la gara e io ho saputo che avevamo vinto appena il primo ottobre mentre mi trovavo a Vienna. Soltanto quel negozio lì vende quasi mille tra moto e ciclomotori all'anno: è lampante che quattro veicoli non incidono minimamente sul bilancio. A questo punto il Comune mi fa un favore se quelle quattro moto non le compra da me.» Scoccimarro rifiata e aggiunge: «Non mi risulta ci siano mai stati problemi con le forniture all'interno di enti pubblici di distributori di un buon caffè prodotto fra l'altro da un cliente Bmw, anche lui pubblico amministratore.»

«Nella nostra proposta - rileva Giorgio Zampa, presidente di Moto shop due - sono ben evidenziati il costo della moto base e di ogni accessorio richiesto. Non credo che il fatto di avere un socio con una carica pubblica debba essere una penalizzazione, né debba essere un motivo concreto per non partecipare alle aste pubbliche, essendo noi un'azienda leader del mercato regionale, concessionari esclusivi a Trieste dei marchi Bmw moto, Yamaha, Malaguti oltre che rivenditori Piaggio.»

Silvio Maranzana

Appuntamenti

Nel corso della Conferenza dei servizi sanitari svoltasi alla Stazione marittima evidenziata anche una netta diminuzione del tasso di ospedalizzazione

La sanità sta meglio, calano i giorni di degenza

Ridotti i tempi minimi di attesa per una serie di interventi. Presto pronta la nuova ala del Maggiore

Una netta riduzione del tasso di ospedalizzazione e del numero delle giornate di degenza, unite a un complessivo e conseguente miglioramento dell'equilibrio economico e della qualità dei servizi offerti ai pazienti.

Sono questi i dati salienti emersi nel corso della quinta Conferenza dei servizi sanitari della provincia di Trieste, svoltasi ieri e che ha visto protagonisti, con le loro relazioni, il direttore generale dell'Azienda per i Servizi sanitari Franco Zigrino, quello dell'Azienda Ospedali riuniti, Marino Nicolai e il commissario straordinario dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, Emilio Terpin.

Per quanto concerne l'Ass, Zigrino ha evidenziato la «maggiore efficienza ed efficacia realizzate spendendo bene le risorse disponibili», sottolineando che «con l'istituzione del servizio per la promozione della qualità è migliorata la prestazione complessiva» e garantendo una «maggiore integrazione operativa con gli Ospedali riuniti, il Burlo, il Comune e la Provincia».

Andando nel dettaglio, il direttore dell'Ass ha richiamato l'attenzione del pubblico che riempiva la sala della Stazione marittima sulla «riduzione dei tempi di attesa», soffermandosi con soddisfazione sulla tabella che riassumeva l'andamento del tasso di ospedalizzazione (indica la percentuale di ricoverati rispetto a coloro che si sottopongono a una visita) all'interno dell'Azienda, nel periodo dal 2000 a oggi, e che ha evidenziato come si sia passati da «quota» 227 di tre anni fa, a 216 nel 2001, a 206 lo scorso anno e a 197 nel luglio scorso.

Il pubblico presente alla Marittima alla quinta Conferenza dei servizi sanitari nella nostra provincia. (Foto Sterle)

Ancor più netta la riduzione delle giornate di degenza: su un campione di 106 assistiti si è passati, nell'arco di un semestre, da 5.045 a 1.544. Guardando infine in prospettiva, Zigrino ha parlato di «completamento delle opere di ristrutturazione per quanto concerne l'edificio di via Farneto, che sarà dotato fra l'altro - ha precisato - di una nuova sede per il servizio di invalidità civile».

Di una «netta riduzione della degenza» ha parlato anche il direttore degli Ospedali riuniti, Marino Nicolai, corredando il suo ragionamento con una proiezione su schermo dalla quale si è appreso che, nell'area medica, si è scesi dalle 240.375 giornate di degenza nel 2001, alle 232.140 dello scorso anno, per arrivare alle 227.067, che rappresentano, sulla scorta di quanto avvenuto finora, la proiezione per il 2003.

Lo stesso risultato non è stato centrato nell'area chirurgica, dove la riduzione è molto meno marcata: rispetto alle 102.726 giornate di degenza del 2001 oggi se ne registrano 101.254.

Molto significativa anche la tabella relativa alla misurazione dei tempi minimi di attesa per una serie di interventi, che vanno dalle visite cardiologiche (si è passati dai 30 giorni del 2001 all'immediatezza di oggi), ai trattamenti chemioterapici (da 30 a 25), agli interventi alla cataratta (da 180 a 35).

Sul piano economico Nicolai ha parlato di «riduzione degli investimenti in attrezzature sanitarie, a fronte di un aumento di quelli per l'edilizia ospedaliera». Il direttore degli Ospedali riuniti ha affermato, a questo proposito, che «presto sarà pronta la nuova ala dell'Ospedale Maggiore che guarda su via Slataper» e che «nel frattempo sono in fase di ultimazione numerosi interventi di sistemazione interna», indicando anche nella «revisione delle sale operatorie di Cattinara» una prossima area di intervento.

I direttori degli Ospedali riuniti e dell'Ass, Nicolai e Zigrino

Emilio Terpin si è soffermato anch'egli sulla «riduzione dei ricoveri cosiddetti impropri» al Burlo Garofolo, sottolineando l'utilità del già avvenuto «calo dei consumi dei farmaci che ha comportato - ha detto - una conseguente minore spesa».

Anche a proposito delle «inappropriate richieste di prestazioni interne» Terpin ha parlato di «evidente calo», manifestando poi soddisfazione per «il sensibile miglioramento della capacità di attrazione di pazienti provenienti da altre regioni, che hanno fatto registrare, rispetto al 2001, un netto incremento, dell'ordine del 19%».

In particolare, i reparti più brillanti sotto questo profilo sono stati la Clinica pediatrica (+41,59%), quella oculistica (+ 28,57%) e quella ortopedica (+ 13,24%).

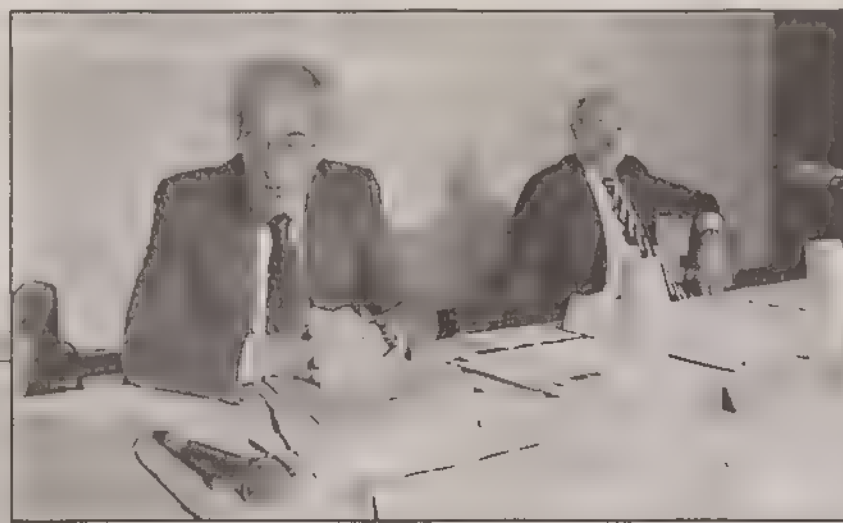
Ugo Salvini

PECOL COMINOTTO: «SERVE UN SOGGETTO COORDINATORE»

«I servizi territoriali sono cresciuti molto a Trieste, di conseguenza gli ospedali hanno finalmente potuto iniziare a fare il loro mestiere. Siamo perciò in una situazione che definisco di buona evoluzione, anche se il lavoro da fare è ancora parecchio, ma la strada è quella giusta» L'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto ha iniziato così ieri, manifestando un certo ottimismo, il suo intervento alla quinta Conferenza dei servizi sanitari della nostra provincia.

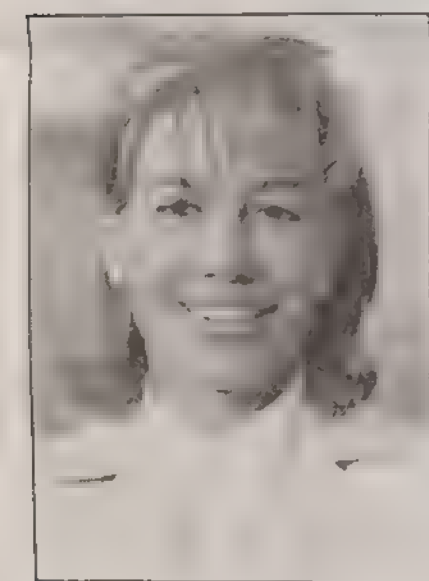
«L'intenzione dell'amministrazione regionale e mia in particolare - ha affermato Pecol Cominotto - è di creare, con la partecipazione dell Azienda per i servizi sanitari, di quella degli Ospedali riuniti, del Burlo Garofolo, dell ente regionale che rappresento e del Comune, un soggetto che possa fungere da coordinatore dell'attivita complessiva, in grado di decidere quale dovrà essere il futuro del sistema sanitario della citta».

L'assessore in ogni caso non ha mancato di rilevare anche le zone d ombra della situazione attuale, a cominciare dalle condizioni dell ospedale di Cattinara «che nell'immaginario collettivo - ha ricordato - rappresenta il nuovo rispetto al Maggiore, che e il vecchio, dimenticando pero che quella struttura ha oramai vent anni e necessita di opere di ammodernamento e ristrutturazione, cominciando dalla realizzazione di piastre di servizio e di accoglimento»

Non poteva mancare nell'esame di Pecol Cominotto un richiamo al bilancio del Burlo Garofolo. «Si tratta di un ospedale che non è certo in perfetto equilibrio finanziario - ha concluso l assessore -. Abbiamo pero constatato netti miglioramenti nel quadro complessivo e la tendenza è in tale direzione, perciò possiamo parlare di buona gestione e assicurare tutti che esistono i presupposti per un ulteriore perfezionamento del processo in atto». Pecol Cominotto ha infine sottolineato che «esiste l ipotesi di esportare il sistema territoriale realizzato a Trieste, capofila sotto questo aspetto».

u. sa.

A Cattinara specialisti di livello internazionale per un corso di diagnosi e terapie organizzato dalla Clinica urologica

Curare la salute prima di ricorrere al Viagra

Il «deficit d'erezione» segnale d'allarme per malattie cardiovascolari e il diabete

Alessandra Graziottin

Non è una vergogna né un fallimento. E non sempre richiede terapie a base di Viagra e altri farmaci specifici. Il deficit d'erezione è invece un campanello d'allarme che segnala, addirittura tre anni prima, il sopraggiungere di malattie sistemiche: dal diabete alle patologie cardiovascolari.

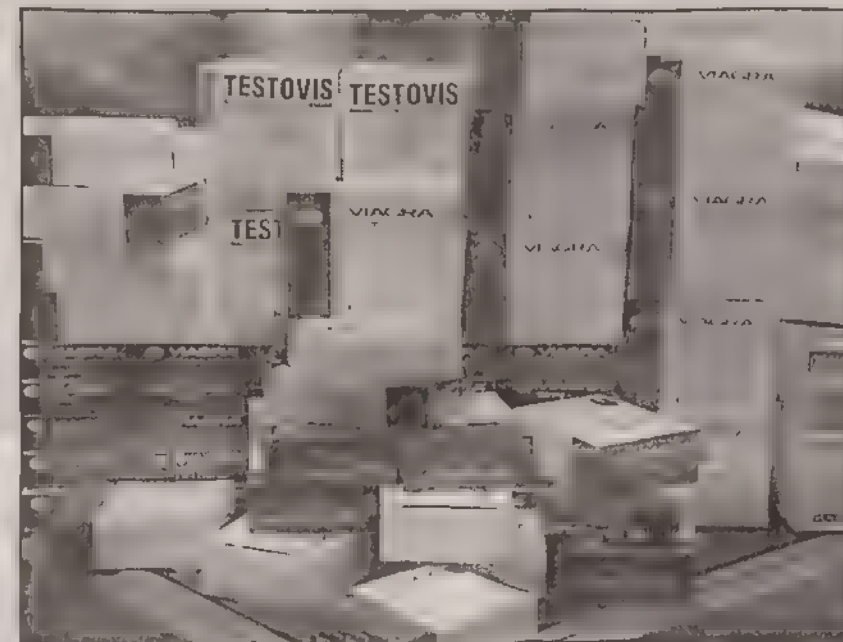
A sottolineare l'inestricabile legame tra potenza virile e salute è Alessandra Graziottin, direttore del Centro di ginecologia e sessuologia medica del San Raffaele Resnati di Milano, ieri a Trieste per partecipare al corso di diagnosi e terapia delle malattie del pene, organizzato dalla Clinica urologica di Trieste, che fino a venerdì vede riuniti a Cattinara specialisti di livello internazionale.

«Il deficit d'erezione - spiega - dev'essere visto come un semaforo rosso, che può annunciare, con largo anticipo, malattie cardiovascolari quali l'infarto, l'ictus, l'angina e problemi ormonali o patologie dismetaboliche quali il diabete».

«L'uomo - continua la dottoressa Graziottin - dovrebbe quindi considerare questi episodi come il segnale che ci vuole un check-up medico generale. E lo stesso vale per la donna, che invece d'imputare la mancata erezione a un calo del desiderio, dovrebbe consigliare una visita dal medico con il medesimo atteggiamento di premura che usa in altre situazioni».

Che vi sia un nesso tra il benessere fisico e l'amore lo conferma d'altronde anche un recente studio, presentato ieri pomeriggio nella tavola rotonda sulla terapia medica del deficit d'erezione, moderata dal direttore della Clinica urologica Emanuele Belgrano.

L'indagine ha preso in considerazione i livelli di testosterone nel maschio e li ha correlati a diversi fattori, con risultati sorprendenti. Si è visto infatti che l'ormone - alla base del desiderio, della massa muscolare, della grinta - cala, inesorabilmente, dopo i 20 anni. E diminuisce ancor di più se aumenta troppo il peso, se si fuma o se salgono oltre i livelli di guardia il colesterolo, i grassi e gli zuccheri nel sangue.

Tradotto in termini pratici, ciò significa che uno stile di vita corretto aiuta anche l'amore. E non solo in termini di prevenzione. In molti casi, dice infatti Alessandra Graziottin, può essere sufficiente ripristinare dei buoni parametri di salute per risolvere il deficit d'erezione senza ricorrere a farmaci quali il Viagra.

Una pila di confezioni contenenti il Viagra.

Il testosterone diminuisce se aumenta troppo il peso, se si fuma o se vanno oltre i livelli di guardia colesterolo, zuccheri e grassi nel sangue

La notizia è senz'altro positiva se si tiene conto che gli uomini vivono il problema con grande sofferenza. «Il 52 per cento dei maschi che hanno deficit d'erezione - spiega la dottoressa Graziottin - soffre di una depressione importante mentre mai come oggi, in una società sempre più competitiva, che propone in maniera ossessiva modelli irraggiungibili, è forte il senso di vergogna». Proprio per questo sono pochi (appena il 10 per cento) gli uomini che chiedono aiuto, e aspettano ben tre anni prima di farlo.

La terapia con i farmaci - dall'ormai classico Viagra al più nuovo e duraturo Cialis - di solito mantiene ciò che promette. «L'uomo - dice però la Graziottin - può non sentirsi migliorato nel suo senso di mascolinità, mentre spesso la partner associa il farmaco a una caduta del desiderio». Il risultato è che dopo due anni di terapia almeno 30 uomini su cento la abbandonano. In favore, chissà, di uno stile di vita più salutare.

Daniela Gross

Smascherato in una comunità terapeutica a Mestre il presunto autore di un colpo in supermercato

Rapinatore nel sacco dopo 15 giorni

Brandendo un coltello si era fatto consegnare 950 euro

Vicino a Grignano

Scontro frontale auto-«volante»

Singolare incidente ieri pomeriggio sulla strada Costiera nel tratto che precede l'imbocco delle due gallerie di Grignano in prossimità del grande stemma con l'alabarda di Trieste.

Una Skoda «Fabia», che stava viaggiando in direzione di Sistiana con due persone a bordo, per cause che devono ancora essere accertate, è finita frontalmente contro una «Volante» della polizia che viaggiava in senso opposto sull'altra corsia di marcia. In seguito all'impatto i due poliziotti hanno riportato alcune contusioni per le quali hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici dell'ospedale.

Sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 i cui sanitari hanno provveduto ai primi interventi per soccorrere i feriti. I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri.

Il supermercato di via Stuparich dov'è stata compiuta la rapina e Cristiano Loreto, il giovane arrestato a Mestre.

E' finito in carcere due settimane dopo aver compiuto, armato di coltello, una rapina da 950 euro all'interno del supermercato Despar di via Stuparich. La squadra mobile della questura di Trieste ha riferito i dettagli degli episodi a operazione conclusa, dopo che Cristiano Loreto, 28 anni, triestino, sospettato per quell'episodio è stato smascherato mentre si trovava a Mestre all'interno di una comunità per il trattamento dei tossicodipendenti e portato in carcere a Venezia.

Oltre ai dipendenti c'erano ancora alcuni clienti alle sette di sera del 18 settembre all'interno del supermercato. Il coltello brandito verso l'addetto al settore salumeria aveva seminato il panico tra i molti che lo avevano notato. Il giovane rapinatore indossava una felpa scura con il cappuccio sulla testa. La faccia però era libera così è stato riconosciuto ed è stato incastrato attraverso le foto segnaletiche che la polizia ha mostrato ai testimoni.

Proprio per il suo strano atteggiamento il giovane era stato seguito dal salumiere. Giunto ormai a poca distanza dall'uscita, mentre aveva in mano soltanto un paio di bottiglie il finto cliente aveva improvvisamente estratto il coltello intimando all'addetto di consegnargli i soldi che si trovavano nelle due casse. In questo modo era riuscito a farsi consegnare 950 euro e poi era scappato di corsa verso via Slataper facendo perdere le proprie tracce. Poco prima all'esterno del supermercato una donna lo aveva visto parlottare con un altro giovane, evidentemente un complice, tuttora ricercato.

s.m.

A cura di Confartigianato Trieste

ABOLITI I CONTRATTI DI FORMAZIONE E LAVORO

Si rende noto che, con l'entrata in vigore del decreto attuativo della legge n° 30/2003, i contratti di formazione e lavoro saranno sostituiti dai "contratti di inserimento". Tale nuova tipologia contrattuale, però, non potrà essere applicata immediatamente, visto che l'articolo 55, comma 3, del decreto di attuazione prevede che: «Qualora, entro cinque mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, non sia intervenuta la determinazione da parte del contratto collettivo nazionale di lavoro delle modalità di definizione dei piani individuali di inserimento, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali convoca le organizzazioni sindacali interessate dei datori di lavoro e dei lavoratori e le assiste al fine di promuovere l'accordo. In caso di mancata stipulazione dell'accordo entro i quattro mesi successivi, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali individua in via provvisoria e con proprio decreto, le modalità di definizione dei piani individuali di inserimento».

Tutto ciò significa che, salvo precisazioni ministeriali dell'ultima ora, saranno aboliti i contratti di formazione e lavoro nel settore privato e la sostituzione con i nuovi contratti di inserimento sarà differita nel tempo, con l'inevitabile conseguenza che, per un certo periodo, che potrà durare anche 9 mesi, non sarà possibile assumere personale né con contratto di formazione e lavoro né con contratto di inserimento. È ragionevole ritenere, in mancanza di una espressa previsione sul punto da parte del legislatore, che i contratti di formazione e lavoro in essere alla data di entrata in vigore delle nuove disposizioni manterranno la loro efficacia fino alla scadenza. Per «contratti di formazione in essere» si intendono quelli per i quali si è perfezionata la procedura di assunzione, compresa quella relativa alla comunicazione al competente Servizio per l'Impiego.

È quindi consigliabile alle aziende che già ritengono di voler assumere personale con contratto di formazione e lavoro di voler procedere a tali assunzioni nel più breve tempo possibile per non correre il rischio, altrimenti, di dover scegliere altra tipologia contrattuale magari priva di agevolazione contributiva.

DANNO BIOLOGICO E ISTITUZIONE DELL'ADDIZIONALE PREMI ASSICURATIVI

Il DLgs. n° 38/2000 ha regolamentato, per la prima volta, la tutela per il danno biologico, definito dall'articolo 13, ai fini della tutela dell'assicurazione obbligatoria conto gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, come «la lesione all'integrità psicofisica, suscettibile di valutazione medico legale, della persona». L'articolo 13 abolisce la rendita per inabilità permanente e, al suo posto, prevede:

- nessun indennizzo per gradi di menomazione inferiori alla franchigia del 6%,
- indennizzo in capitale del solo danno biologico per gradi di menomazione pari o superiori al 6% ed inferiori al 16%,
- indennizzo in rendita per gradi di menomazione pari o superiori al 16%, di cui una quota per danno biologico ed una ulteriore quota aggiuntiva per conseguenze patrimoniali delle menomazioni.

Il provvedimento rimanda però l'entrata in vigore di questa nuova disciplina agli infortuni sul lavoro che si sono verificati e alle malattie professionali denunciate a decorrere dalla data di pubblicazione in G.U. di uno specifico decreto ministeriale, pubblicazione avvenuta in data 25 luglio 2000. Si tratta del decreto ministeriale del 12 luglio 2000, pubblicato sul supplemento ordinario n° 119 della Gazzetta Ufficiale n. 172 del 25 luglio 2000. Per la copertura del maggior onere derivante dal nuovo rischio in questione, l'articolo 2 del D.M. del 12/07/2000 rimandava a sua volta all'emanazione di un successivo decreto ministeriale che istituisse una specifica addizionale dei premi e contributi dovuti. Il ministero del Lavoro, con decreto 19 maggio 2003 pubblicato sulla G.U. n° 193 del 21 agosto scorso, rende nota la misura dell'addizionale da calcolare sui premi e contributi dovuti da tutti i datori di lavoro per gli anni 2000 e 2001. In particolare, il decreto stabilisce l'addizionale:

- per l'anno 2000 in misura pari allo 0,88% del premio dovuto e
- per l'anno 2001 in misura pari al 2,04% del premio dovuto.

Per l'anno 2002 e seguenti bisognerà attendere, presumibilmente, successivi decreti ministeriali.

Modalità di calcolo e sistema di riscossione

Con riferimento agli anni 2000 e 2001, i premi aggiuntivi verranno richiesti direttamente dall'Inail con apposita comunicazione che verrà inoltrata ai datori di lavoro nei prossimi mesi. Saranno forniti ulteriori chiarimenti non appena sarà emanata da parte dell'Inail apposita circolare sulle modalità di calcolo della nuova addizionale da «danno biologico».

SERVIZI UFFICIO CREDITO E FINANZIAMENTI

L'Ufficio Credito e Finanziamenti della Confartigianato di Trieste si propone di indirizzare l'imprenditore verso le soluzioni finanziarie più convenienti rispetto alle esigenze, alla struttura dell'azienda ed alla tipologia degli investimenti da finanziare. Attraverso piani di valutazione e fattibilità finanziaria vengono analizzate e proposte le possibili opportunità sui finanziamenti agevolati e sui contributi in conto capitale riservati alle piccole e medie imprese. La consulenza è totalmente gratuita e si concretizza con l'erogazione dei seguenti servizi: predisposizione delle pratiche istruttorie per la richiesta dei contributi agevolati in conto capitale (bandi specifici C.c.i.a.a., Regione, Obiettivo 2); predisposizione delle pratiche per l'ottenimento delle garanzie sussidiarie al credito (Con.ga.fi.); accordo con gli Istituti di Credito sulle migliori condizioni attive e passive da riservare alla categoria artigiana; assistenza tecnico-finanziaria, visite in loco delle aziende, altre formalità necessarie per l'ottenimento delle agevolazioni.

Per ogni ulteriore informazione telefonare allo 040/3735203 (dott.ssa Mariagrazia Huez).

CORSI PER RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato organizza a partire dal mese di ottobre un corso di 16 ore rivolto ai datori di lavoro che intendono ricoprire l'incarico nella propria azienda di Responsabile della Sicurezza. Ricordiamo che tali corsi sono obbligatori in quanto l'attestato del diploma deve essere notificato all'Azienda Sanitaria. Per informazioni ed iscrizioni contattare l'Ufficio Ambiente e Sicurezza (tel.040/3735208).

L'ufficio scolastico regionale ufficializzerà, budget permettendo, l'istituzione di cinque classi al Nordio, Deledda e Carli

Serali, oggi si decide per i nuovi corsi

Storia e motivazioni di due studenti. Fabiano: «Questa scuola mi ha fatto crescere»

Gli striscioni del Deledda per salvare i corsi serali.

Maria Grazia ha 41 anni, Fabiano 38. Non hanno figli ma possiedono un'immensa voglia di riscatto alimentata da una straordinaria «fame» di scuola. Tutti e due hanno mollato alle superiori: lui, dopo un anno e mezzo al Nordio e un diploma Enfap come termoidraulico, è guardia giurata alla Regione e al porto. Lei ha seguito i primi due anni per maestra d'asilo per poi scegliere il corso di vigilatrice d'infanzia; adesso fa l'assistente domiciliare al Comune.

«Lui» e «lei» hanno un sogno comune: studiare all'università, lui psicologia, lei una laurea breve per formatore professionale «per proseguire a lavorare nel sociale e nell'assistenza». Per far esplodere da quel fantomatico cassetto tutti questi sogni, si sono iscritti ai corsi serali del Deledda, corsi che la riforma Moratti sta facendo «dimagrire» sempre più e sui quali - entro oggi - dovrebbe dare la sua «benedizione» Pier Giorgio Cataldi, massimo dirigente dell'ufficio scolastico regionale.

«Gli orari delle lezioni vanno dalle 18 alle 22.45, dal lunedì al venerdì. Il sabato iniziamo alle 14.30 per terminare alle 19.15» spiega Fabiano Giovagnoni. «Io faccio i turni, spesso mi alzo alle 5, torno a casa in velocità, mangio, porto a spasso il cane, raccatto gli appunti e scappo in classe, la quarta, assieme ad altri sedici compagni».

Maria Grazia Pecorari è più fortunata: ha il turno unico, lavora dalle 8 alle 14. «Sì, sono messa meglio: ho ben tre ore al giorno per sistemare casa, studiare e dedicare un po' di tempo a me stessa. E la domenica si sistemano gli appunti. Ma quante lavatrici... Per fortuna mio marito, impiegato alle Autovie, mi aiuta, mette a posto, fa da mangiare. Stirare? Mi ha supplicato di non chiederglielo».

«Quando frequenti le serali coinvolgi l'intera famiglia» commenta Maria Grazia. «Senza aiuto, non ce la potremmo fare mai. Tanti crollano sui banchi, tante mamme soprattutto seguono solo un paio di ore e poi corrono a casa per la poppata o per mettere a dormire il figlio. Questa è la scuola del sacrificio e della volontà».

«La gente crede che le serali siano scuole di serie B» dice Fabio. «E invece non si fanno sconti, certo non esiste l'obbligo di frequenza ma il programma ministeriale è identico a quello delle classi diurne. Compiti, interrogazioni, esami... siamo terrorizzati come i ragazzini nostri colleghi. La cosa che mi è pesata di più? Tagliare i modellini delle gonne. Già, al Deledda, da ottima scuola femminile, mi è toccato pure questo, un incubo».

La classe di Maria Grazia è formata da 23 studenti di un'età compresa tra i 20 e i 53 anni. «A giugno dovrò sostenere gli esami di maturità. Le mie materie preferite? Italiano, storia e igiene. La mia è un'età bellissima per rimettersi sui libri, l'esperienza di vita ti costringe a comprendere meglio, a guardare le cose sotto più punti di vista».

«Tornare tra i banchi di scuola a quasi quarant'anni è una sfida» concorda Fabio. «La paura di non farcela è tanta. Allo stesso tempo ho acquistato sicurezza, non mi sento in difficoltà quando chiacchiero con qualcuno come mi capitava in precedenza. E questo te lo dà solo la preparazione scolastica. Prima non stavo bene con me stesso, il non sapere mi pesava mentre oggi mi sento diverso, cresciuto».

Oggi Cataldi dovrà decidere se autorizzare, compatibilmente con il budget, l'istituzione di cinque nuove classi serali (una quarta al Nordio, una prima al Carli e due prime e una quinta al Deledda, la classe di Maria Grazia). Le parole di questi due studenti così pieni di entusiasmo forse sono il miglior spot per quello che la scuola dovrebbe rappresentare sempre: formazione e crescita dell'uomo-cittadino.

Donatella Tretjak

La Dai Telecom di Sgonico cresce e cerca nuovi mercati

La Daí Telecom, l'azienda che ha recentemente rilevato la Telit - il produttore italiano di telefoni cellulari con sede a Sgonico - è impegnata in un'azione di sviluppo attraverso un piano industriale che faccia leva su nuovi prodotti, particolarmente appetibili sul mercato. Le prospettive dell'azienda, che è un soggetto imprenditoriale del tutto nuovo (del passato mantiene solo il marchio) sono state illustrate ieri a Trieste dall'amministratore delegato e direttore generale, Luciano Frascà, al presidente della Regione, Riccardo Illy, e all'assessore all'Industria, Enrico Bertossi. Secondo Frascà, a fronte di un 2003 che si chiuderà con una modesta perdita d'esercizio, già per il prossimo anno - e soprattutto nel medio periodo - le previsioni sono favorevoli.

Dai Telecom, che al momento ha 230 dipendenti di cui 50 in cassa integrazione straordinaria, dispone infatti di capacità di progettazione, sviluppo e commercializzazione adeguate a competere sul mercato italiano ed anche internazionale. Lo dimostra, ad esempio, l'ultimo modello presentato a Illy e Bertossi: un triband GPRS, interamente progettato a Sgonico, disegnato da Giugiaro, con videocamera integrata e display a colori. E se la vecchia Telit aveva in Tim l'unico cliente, oggi il nuovo management, che vuole continuare ad operare in Friuli Venezia Giulia dove trova un terreno favorevole anche per la multiculturalità e multietnicità della popolazione, sta riaprendo canali di vendita attraverso altri gestori, quali Vodafone e Wind, nonché sul terreno della libera distribuzione.

L'assessore Bertossi

Il vero problema, ha però evidenziato Frascà, consiste nel fatto che la realtà locale non ha ancora ben compreso che Dai Telecom non ha nulla a che fare con la vecchia Telit. E questo comporta difficoltà in particolare nei confronti del settore creditizio e dei fornitori. In proposito Illy e Bertossi hanno consigliato di ricercare un rapporto privilegiato con istituti bancari locali, che hanno interessi a sviluppare l'economia del Friuli Venezia Giulia.

Il Comune dovrà decidere se ricorrere al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che ha determinato la perdita del posto di lavoro di una trentina di insegnanti delle materne

Le maestre licenziate vanno dal sindaco, nulla di fatto

Roberto Dipiazza

Un nulla di fatto, un'attesa senza orologio perché nessuno sa quanto tempo ci vorrà. Le maestrine licenziate dalle scuole materne comunali hanno incontrato ieri pomeriggio in Municipio il sindaco Dipiazza, l'assessore al Personale Gregoretti e alcuni dirigenti. Volevano conoscere il loro futuro, volevano capire come mai di punto in bianco fossero state messe in strada pur avendo alle spalle chi 20, chi addirittura 24 anni di onorato servizio in mezzo ai bambini.

E tutto per una delibera della giunta nata male, in cui l'esecutivo di piazza Unità le abilitava d'ufficio all'insegnamento. Altre colleghe, maestre sì ma tramite concorso di Stato, hanno presentato ricorso al Tar, vincendolo. A questo punto al Comune non è rimasto altro che licenziare, due giorni fa, queste maestre (in totale una trentina). Ieri l'attesa per una risposta che non è arrivata.

«Il sindaco ci ha comunicato che il Comune deve ancora decidere se ricorrere assieme a noi al Consiglio di Stato contro questa sentenza del Tar» spiega laconica Sandra Striscia, «ex» insegnante alla Pollitzer di via dell'Istria.

«Mi pare che vogliano prendere tempo, quanto non sappiamo ed è la cosa peggiore. Dipiazza e gli altri dirigenti affermano di volerci aiutare in tutti i modi - continua la Striscia - ma noi speravamo che ci dessero subito buone notizie. Non immaginavamo una tale situazione di stallo. Eppure è così: devono consultare i loro legali, si metteranno in contatto con il nostro avvocato. Ho l'impressione che aspetteremo parecchio. Delusa? Parecchio».

«Noi certamente presenteremo il ricorso al Consiglio di Stato» dice la maestra. «Se ci sarà il Comune meglio, altrimenti sarà dura. Presentarsi con l'appoggio di un'istituzione sarebbe fondamentale. Se ci lasciano sole, non c'è di che essere ottimisti. Stiamo contattando anche alcuni esponenti politici della maggioranza e del Centrosinistra. Abbiamo bisogno di aiuto e chi ce lo può dare sarà il benvenuto» conclude.

Sandra Striscia insegnava alla Pollitzer. E proprio questa scuola pare stia vivendo un momento «difficile». I genitori si lamentano della mancanza di armadietti e mobili. «Abbiamo tavolini e sedie ma ci mancano le mensole, è sparita la libreria, gli indumenti dei piccoli sono ammucchiati agli angoli della stanza» protesta una mamma. «La cosa peggiore sono i servizi igienici: appena tre gabinetti per l'intera scuola e parliamo di cento bambini. Il giardino è inservibile: ci sono attrezzi dappertutto, i bambini rischiano di farsi male. Ciliegina sulla torta, è da due mesi che manca la direttrice, siamo senza punti di riferimento. L'unica cosa che sappiamo è che dal 17 al 20 la scuola rimarrà chiusa, dovrebbero arrivare i nuovi mobili. Ce l'hanno già annunciato più volte, speriamo sia la volta buona».

d.t.

In anteprima assoluta al Nazionale il film di Joel Schumacher sulla morte della cronista irlandese Veronica Guerin

Il Galilei a lezione di giornalismo al cinema

Attentissimi i duecento ragazzi dello scientifico che poi animano il dibattito

Pubblico attentissimo al Nazionale per la proiezione del film su Veronica Guerin.

Silenzio assoluto in sala e applausi alla fine. «Ma la cronista non doveva rischiare così tanto» è il commento unanime dei ragazzi.

Dublino, giugno 1996: Veronica Guerin, la più nota e cocciuta giornalista investigativa irlandese, viene assassinata da un killer mentre aspetta il verde al semaforo. Sei colpi di pistola mettono a tacere per sempre la sua voce e le sue inchieste sulle gang criminali legate al traffico di stupefacenti.

Da questa drammatica storia vera l'intensa trasposizione cinematografica firmata da Joel Schumacher (realizzata dal colosso Touchstone Pictures e da Jerry Bruckheimer Films) con una splendida Cate Blanchett, non a caso candidata all'Oscar per l'interpretazione di questa donna decisa, coraggiosa, che da sola intraprese una furibonda lotta contro i signori del crimine, quei narcotrafficanti che nemmeno la polizia era riuscita a inchiodare. Due attentati e un'aggressione non fermarono la sua ferrea determinazione a esporne pubblicamente le attività. I ricatti («ti rapisco il figlio e poi vengo a trovarti» sussurra il boss degli spacciatori) nemmeno.

La pellicola (distribuita da Buena Vista, verrà proiettata da giovedì al cinema Giotto) è stata visionata in anteprima assoluta da un attentissimo e partecipe pubblico (con tanto di applauso finale): 194 studenti del liceo scientifico Galilei, età 14-19 anni. Un'ora e trequarti di film in cui non si è sentita volare una mosca. Unico «lamento» per la moto dei killer, «annegata» in un canale. I maschietti hanno sussultato per lo «spreco».

«Anche a me piacerebbe studiare giornalismo, scrivere mi viene naturale» spiega Lara. «Lo farei non per diventare un mezzobusto famoso ma per sentirmi utile, per aiutare chi ha davvero bisogno». «Io mi divertivo con il giornalino scolastico» racconta Giulio, rasta style e tanta simpatia. «Anzi, eravamo in due a "dirigerlo" ma solo il sottoscritto scriveva. Che fatica. Il film? Bello, mi è piaciuto molto».

A Luca invece non va giù che sia stata ammazzata in quella maniera. «Ma perché l'hanno uccisa? Dopotutto, è proprio dopo l'omicidio della giornalista che si è avuta la catena di arresti. Se gli spacciatori la lasciavano vivere, rischiavano di meno». Una battaglia in solitaria per questa cronista coraggiosa che ha colpito Giulia. «I suoi colleghi l'hanno abbandonata, solo perché volevano rubarle la notizia. Quanta invidia... Eppure l'argomento che trattava era importante, è incredibile che nessuno l'abbia compreso».

«Secondo me si è immolata non per avere i titoloni in prima pagina ma perché non poteva più mollare» la difende convinta Rossella. «Era diventata una sorta di missione la sua, una cosa che sentiva dentro tanto da portarla ad essere uno contro tutti, colleghi e delinquenti».

«È stata troppo orgogliosa, doveva abbandonare le inchieste prima» commenta Tahnee. «L'ambizione di questa donna era fuori del normale» spiega Rossella. «Credo che all'inizio rappresentasse quasi una sfida con se stessa, magari per diventare la numero uno del giornalismo irlandese. Con il passare del tempo si è resa conto poi che al di là dei ricatti e delle intimidazioni doveva andare avanti per coscienza, per non darla vinta alla malavita. Una scelta anche egoistica e incosciente visto che a casa l'aspettavano un marito e un figlio piccolo».

Sonora bocciatura per il marito di Cate-Veronica, considerato dai ragazzi troppo «morbido» e accondiscendente in un rovesciamento di ruoli in cui è lei a combattere i cattivi mentre lui aspetta trepidante tra i muri di casa. «Quell'uomo era troppo rassegnato» dice Elsa. «Va bene essere innamorati, preparare da mangiare e accudire il figlio ma doveva insistere con la moglie, convincerla a fare retromarcia. È assurdo morire per il proprio lavoro, esistono dei limiti. Veronica, una volta scoperchiato il pentolone, doveva avere fiducia nelle forze dell'ordine. Il lavoro sporco toccava a loro».

d.t.

Intesa democratica

Ettore Rosato a Muggia

Stamane alle 8.30 il candidato di Intesa democratica, alle suppletive Ettore Rosato è presente a Borgo San Sergio. Alle 9.30 incontra il sindacato dei pensionati Spi-Cgil di Muggia, alle 10.30 partecipa ai lavori della seconda commissione-Attività produttive e alle 14.30 ai lavori della III commissione-Istruzione, sanità, assistenza sociale, formazione e beni culturali e alle 17.30 alla presentazione del libro «Cattolici a Trieste» di Guido Botteri nella sede delle Acli di Muggia. Altri banchetti verranno allestiti nel corso dela giornata. Uno alle 9.30 in via Stock e un altro alle 16.30 in via Baiamonti angolo via Pirano.

Via Svevo e Opicina

Codarin incontra il Collegio 2

Renzo Codarin candidato della Casa delle libertà alle suppletive alle 8.30 sarà presente al bar «da Paolo» in via Svevo per sorseggiare un caffè con la gente del Collegio 2 e rispondere alle loro domande. Alle 11 sarà presente a una conferenza stampa all'hotel Duchi d'Aosta sui problemi della pesca e della miticoltura nel Golfo di Trieste con la partecipazione di Maurizio Bucci e Giorgio Ret. Alle 16 è previsto un incontro con Fabio Assanti, presidente della Triestexpo Challenge. Alle 17.30, infine, Codarin incontra a Opicina gli elettori del Collegio 2 alla trattoria «Ai pompieri».

UN'OCCASIONE PERDUTA

Laura Pizzari voleva farli ammirare in una mostra a Grado, ma la ghiotta occasione non è stata colta dalla località balneare: e Pavia ne ha approfittato

Gli abiti di Soraya nel «caveau» di una collezionista triestina

La copertina del catalogo per l'asta dei vestiti di Soraya.

Nei giorni scorsi Raiuno ha trasmesso un film su Soraya, la «principessa triste», che nel 1951 aveva sposato Mohammed Rheza Pahlavi di Persia ma che, pur amata e apprezzata in tutto il mondo, anche per la sua eleganza, è stata ripudiata, dopo circa 8 anni di matrimonio, per non essere riuscita a mettere al mondo un erede. La splendida ex imperatrice di Persia scrive quindi un libro di memorie dal quale è stato tratto il film della Rai, nel quale narra le vicende di palazzo e anche la loro fuga da Theran (si erano riparati provvisoriamente a Roma), dove vi fanno ritorno dopo il colpo di Stato, e soprattutto racconta la sua vita privata. Soraya era considerata una donna elegantissima. A parte il suo abito da sposa (in seta bianca firmato Dior con un numero incredibile di diamanti ricamati a mano), Soraya ha sempre indossato abiti di grande foggia, anche se non tutti firmati: era il suo portamento a trasformare l'abito e non viceversa.

Ebbene gli abiti e i gioielli di Soraya sono stati battuti all'asta nel maggio del 2002 a Parigi e per poco non si sono potuti ammirare a Grado (i più fortunati li potranno invece vedere nei prossimi giorni a Pavia).

Ad aggiudicarsi diverse decine di preziosi lotti di quelli posti all'incanto (abiti da giorno, da sera, vestaglie, sciarpe e stole di visone) c'era infatti una triestina e gradese d'adozione. Si tratta di Laura Pizzari, titolare a Grado di un'agenzia immobiliare, che da moltissimi anni è una affermata collezionista di capi d'abbigliamento in genere (abiti, biancheria intima, cappelli, scarpe, ecc.). Recentemente ha anche acquisito all'asta i preziosi abiti dei Torre e Tasso.

Laura Pizzari è da sempre impegnata per promuovere la cultura tanto che anche in occasione delle recenti elezioni regionali si era candidata con Sgarbi: «Ma non per fare politica - dice - bensì per il progetto culturale». «Volevo offrire a Grado - afferma - una grande opportunità esponendo questi capi d'abbigliamento al palazzo dei congressi ma non ho trovato nel presidente della Git Claudio Martinis la disponibilità necessaria».

Qualcun altro ha invece colto l'occasione al balzo: la Rai sta trasmettendo il film, perché allora non proporre immediatamente in visione gli abiti di Soraya? Lo hanno fatto gli organizzatori di una importante esposizione che si tiene nel castello di Belgioioso di Pavia. Un'area è stata infatti riservata proprio a questi abiti che in un certo senso fanno da richiamo all'iniziativa che si ripete ormai da diversi anni. Il tutto è promosso anche attraverso il sito internet www.belgioioso.it.

Laura Pizzari però non demorde. L'auspicio dell'imprenditrice è infatti che in futuro, magari attraverso un percorso storico, si possa proporre una mostra che riesca a valorrizzare anche i preziosi abiti di Soraya. Gli addetti ai lavori, amministratori e non, sono avvertiti.

MUGGIA Il metallo è stato trovato in seguito alle analisi di terreni nei pressi del Rio Ospo interessati alla costruzione della nuova provinciale di Farnei

Noghere, una falda inquinata dal manganese

Concentrazioni superiori di 17 volte ai limiti. Dopo ulteriori esami la Provincia deciderà sulla bonifica

La falda inquinata si trova vicino alla foce del Rio Ospo.

L'area ricade nella perimetrazione del sito da risanare, riconosciuto di interesse nazionale lo scorso febbraio dal ministero dell'Ambiente.

Ancora sostanze inquinanti nel sottosuolo di Muggia. In una falda sotterranea nei pressi del Rio Ospo sono state rinvenute quantità di manganese diciassette volte superiori alla soglia fissata dalla legge. La scoperta è stata fatta dalla Provincia, che ha analizzato i terreni dove si sta realizzando la nuova strada provinciale di Farnei, e per ora ha recintato l'area.

Il manganese è un elemento che, curiosamente, ha una duplice caratteristica. È presente in natura, anche nei fiumi, e pure in molte verdure, ed è utilizzato, in piccole quantità, come integratore per i diabetici. Nel corpo umano, tra l'altro, contribuisce e mantiene costante la produzione di ormoni sessuali.

Ma come metallo viene usato, ad esempio, in molte leghe, con rame e ferro, ma anche in processi chimici di desolforazione di altoforni o nella disossidazione dell'acciaio durante la conversione della ghisa appunto in acciaio. È contenuto anche in certi fumi di saldatura, e allo stato di polvere è giudicato tossico.

Non è ancora chiara la provenienza di questo metallo trovato nell'acqua di falda vicino all'Ospo. La Provincia intanto ha predisposto la recinzione dell'area per provvedere alla redazione del piano di caratterizzazione, alla quale farà seguito la definizione dell'attività di messa in sicurezza e bonifica.

L'area in cui è stato trovato il manganese è quella interessata dai lavori di allargamento e rettifica della provinciale di Farnei. Il tratto vicino alla foce dell'Ospo, in particolare, ricade nella perimetrazione del sito di interesse nazionale «Trieste», riconosciuto da un decreto ministeriale dello scorso febbraio. Da qui la necessità di fare delle analisi ambientali preliminari, che hanno appunto evidenziato l'inquinamento da manganese dell'acqua di falda.

Lo spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi (An): «Era necessario fare questi controlli, anche se il decreto è arrivato dopo che il cantiere era già stato attivato. Ora faremo indagini più approfondite per capire da dove arriva il manganese, anche se si pensa provenga dalla vicina zona delle Noghere. Per il momento recintiamo l'area. Poi si provvederà alla bonifica».

Sul piano operativo la Provincia ha incaricato l'Arpa, che a sua volta ha commissionato le analisi a una ditta privata. Intanto, considerata la posa della recinzione sulla strada provinciale e le analisi in corso, l'amministrazione di Palazzo Galatti invita gli automobilisti alla massima prudenza.

Sergio Rebelli

MUGGIA

«Via Roma e piazza della Repubblica, un percorso di guerra»

La sistemazione dei marciapiedi di via Roma e la ripavimentazione di piazza della Repubblica sono nel mirino dei «Cittadini per Muggia». Lavori che, sottolinea il vicepresidente Silvio Cicconetti, stanno creando non pochi problemi alla cittadinanza e che sembra siano noti solo ad essa e non agli amministratori, vista la scarsa attenzione che dedicano alla questione.

Cicconetti ricorda che l'asse di via Roma è percorso ogni giorno da centinaia di persone anche perché vi si trovano diversi uffici ed esercizi commerciali. «L'accesso ai giardini Europa – prosegue il vicepresidente dei Cittadini per Muggia – nei pressi dei quali sono ubicati gli ambulatori di alcuni medici di famiglia, agli uffici comunali e a quelli della banca adiacente avviene lungo un "percorso di guerra" privo di qualsiasi protezione, che durante gli acquazzoni diventa un acquitrino».

La riqualificazione di piazza della Repubblica, aggiunge Cicconetti, interessa oltre al polo degli uffici comunali anche l'area dov'è ubicato il distretto sanitario, frequentato da persone disabili o con carenze deambulatorie. Dall'inizio dei lavori, per raggiungere questi edifici pubblici molti cittadini sono costretti a percorrere un labirinto. Risulta inoltre decisamente carente la cartellonistica collocata per indirizzare i pedoni lungo i percorsi e tutelarli. Bisogna ringraziare il cielo – conclude – se finora non si sono verificati infortuni di rilievo».

Sopralluogo ai lavori di manutenzione straordinaria e restauro dell'edificio dedicato ai santi Ermacora e Fortunato

La chiesa di Roiano pronta a primavera

Risanato il sottotetto e rinforzate le capriate si sta adeguando l'impiantistica

Proseguono a Roiano i lavori di manutenzione straordinaria e restauro della chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, iniziati lo scorso gennaio. Un intervento mirato alla messa in sicurezza e al consolidamento delle volte e degli intonaci interni, dopo che alcune parti dell'edificio avevano palesato qualche tempo fa evidenti crepe.

«Sono lavori consistenti e importanti – ha affermato l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi, durante un sopralluogo a Roiano – per i quali siamo a buon punto». Le opere intraprese dovrebbero concludersi nella primavera del prossimo anno, per un costo totale vicino ai tre miliardi e mezzo di vecchie lire.

Sono piuttosto avanti i lavori di restauro della parte esterna del vecchio edificio, consacrato nel lontano 1862. Intanto all'interno i lavori di restauro al pulpito hanno portato alla luce decorazioni particolari sinora nascoste, disegni stilizzati a forma di croce che danno l'impressione di un mosaico.

Anche il sottotetto è stato restaurato, con un procedimento particolare che ha previsto la realizzazione di una sorta di guscio di vetroresina agganciato dal basso. Sono state rinforzate pure le capriate, con la sostituzione di alcuni elementi, e gli archi a volta sono stati tutti ridipinti al grezzo, come in origine.

È stata inoltre rifatta in rame l'intera copertura dei transetti e si sta provvedendo all'adeguamento di tutta l'impiantistica.

In questa fase operativa sono stati coinvolti direttamente la Soprintendenza, la Commissione arte sacra, per il recupero e l'adeguamento alla liturgia, e un'équipe di restauratori per la ricerca delle colorazioni delle decorazioni originarie.

L'intento è di riportare la chiesa al suo aspetto originario, dopo che negli anni diverse manutenzioni ne hanno alterato l'immagine originale.

«Altre chiese, come quella di San Giacomo (per la quale si avvicina il 150° anniversario) e quella di Servola – ha ricordato l'assessore Rossi – sono oggetto di interventi di restauro. Tornando a Roiano, dopo i lavori nella chiesa, sarà il turno del circostante piazza tra i Rivi, il cui recupero è finanziato per l'80 per cento con fondi comunitari dell'Obiettivo 2».

m. lo.

Il sopralluogo ai lavori nella chiesa di Roiano. (F. Lasorte)

Stefano Ukmar (Ulivo) consigliere della Circoscrizione Altipiano Ovest

«Le opere prioritarie per il 2004 sono le stesse di due anni fa»

«Questo elenco di opere prioritarie, rivolto al Comune, da realizzare sul territorio dell'Altipiano Ovest, non è altro che la riproposizione di quello da noi compilato due anni fa. Perché, fatta eccezione per l'avvio della riqualificazione dell'ex lavatoio di Contovello, che ospiterà la sede dell'Onlus M. Cuk, e la costruzione di un muro di sostegno in via del Pucino, contiene le medesime indicazioni di priorità. A parte queste due opere, il Comune per noi non ha fatto niente».

Un duro commento, quello del consigliere ulivista della Quinta cicoscrizione Stefano Ukmar, riguardo al documento, appena approvato dal parlamentino, relativo alle opere da realizzare nei borghi di Prosecco, Contovello e Santa Croce. Documento che sarà inserito nel bilancio di previsione per il 2004 e nel piano pluriennale delle opere, con l'indicazione delle priorità.

«È un elenco – continua Ukmar – che la nostra circoscrizione ha approvato all'unanimità, e che dimostra come maggioranza e opposizione siano concordi nelle indicazioni delle solite necessità. A iniziare dai parcheggi, che nei nostri borghi non esistono proprio. Eppure le aree ci sarebbero, ma versano in condizioni di estremo degrado. Così i residenti sono costretti a lasciare l'auto tra le buche e le pozzanghere, oppure nelle strette viuzze, creando problemi all'accesso dei mezzi di soccorso. Al riguardo – sottolinea – le nostre indicazioni si sono sprecate, stagione dopo stagione, mentre l'emergenza parcheggi sull'altipiano ovest è una realtà con cui è sempre più difficile convivere».

Continuando sul fronte della viabilità, l'elenco stilato dal consiglio circoscrizionale evidenzia la necessità di interventi di manutenzione per decine e decine di strade dei borghi. Tra i principali, l'asfaltatura delle viuzze interne di Santa Croce, Prosecco e Contovello e il rifacimento di diverse scalinate di collegamento tra il ciglione carsico e le campagne sottostanti. La circoscrizione chiede inoltre l'attuazione dei piani del traffico e un'adeguata segnaletica stradale, con l'indicazione anche in lingua slovena per tutto il territorio.

Tra le altre urgenze, poi, il completamento della metanizzazione e della rete fognaria per tutti i paesi. A Santa Croce, segnatamente, l'indicazione prioritaria è per il recupero e la riapertura dell'ex ricreatorio comunale e per la ristrutturazione del complesso scolastico formato dalla scuola elementare italiana e dalle materne con sezioni italiana e slovena.

Per Prosecco, invece, si sottolinea la necessità di ampliare il camposanto, mentre Borgo San Nazario attende da tempo l'asfaltatura della strada principale e l'interramento degli impianti aerei dell'illuminazione pubblica.

ma. lo.

Difficile rimborso

Il 28 settembre mi reco alla stazione per prendere il treno delle 5.33. Dei conducenti m'informano della situazione riguardante il blackout e chiedo come avviare la pratica del rimborso. Attendo, come da loro consigliato, l'apertura dello sportello. L'impiegata, matricola 2920848, mi dice che forse il mio treno non sarà partito, mentre per gli altri tutto procede regolarmente, basta guardare il tabellone elettronico delle partenze. Ribadisco che treni, conducenti e bigliettai sono in attesa, che s'informi. Nega anche l'evidenza, continuando a vendere biglietti. Qualcuno, sentendomi, chiede e ottiene il rimborso. Io no, poiché anche se un'ora è passata dalla partenza, non è pervenuta alcuna comunicazione.

La gente, disorientata, attende, mentre la fila s'ingrossa. Perdo la calma, interviene la polizia che avverte finalmente i passeggeri. Sono le 18.40: la poliziotta m'informa che si farà uno strappo alla regola, rimborsandomi (cosa che un altro impiegato sta già facendo con altre persone).

L'impiegata si è eclissata, minacciandomi di denunciarmi. È tanto difficile avere un po' di cortesia, voglia d'informarsi ed elasticità mentale? Spero che il mio reclamo alle Ffss abbia un risultato.

Fabio Oselladore

Il ritorno del re

Ho letto, un po' in ritardo, la lettera del signor Mario Cravich di Gorizia pubblicata il 16 settembre che ci esortava a ripensare al ritorno del re in Italia e io ci ho pensato su ed ecco il mio pensiero.

Dicono che la storia è maestra di vita e che noi dobbiamo imparare dalle esperienze per migliorare. Noi abbiamo già sperimentato la «guida» di un re che ci ha messo nelle mani di un dittatore crudele e traditore che a sua volta ha permesso l'occupazione delle nostre terre da parte di un dittatore straniero con le conseguenze che tutti conosciamo o che almeno dovremmo ben conoscere.

Il nostro re non si è comportato come gli altri regnanti in Europa. Nel momento cruciale se n'è fuggito verso la salvezza portando con sé gran parte delle ricchezze italiane, lasciandoci in balia della povertà e dell'occupazione straniera. Peno che non abbiamo bisogno di una persona che ci guidi e ci ordini come dobbiamo vivere e agire. Non siamo un gregge di pecore, siamo esseri umani e abbiamo bisogno di crescere e maturare una coscienza democratica, che ci permetta di vivere da persone consapevoli dei propri diritti e doveri, che credono nel rispetto reciproco.

Devana Pizziga

IL CASO

Spesso i numeri di linea sui mezzi non sono visibili a distanza

Autobus «oscurati» per gli anziani

Trieste è città dove vivono molte persone anziane, le quali data l'età soffrono di vari problemi fisici, uno di questi è la poca vista. Spesso alle fermate degli autobus c'è qualche persona anziana che chiede ad altri utenti in attesa quale linea di autobus è in arrivo; tale richiesta di aiuto è dovuta sia alla poca vista ma anche alla scarsa possibilità di distinguere il numero della linea di autobus. Questo avviene all'arrivo di mezzi del vecchio tipo ossia quelli di colore giallo-arancio che hanno sì il numero della linea segnalato in cifre gialle o bianche davanti in alto, ma il tutto ricoperto da un vetro scuro che spesso alla sera a stento si riesce a distinguere anche perché la polvere copre ancora di più la visuale. Tale inconveniente si verifica molto spesso su certe linee quali: 1, 5, 15, 16, 19 e altre. Mi riesce difficile comprendere come con tutti gli addetti del servizio trasporti nessuno ha notato tale inconveniente e pensato di eliminarlo.

Non penso che il costo per porre una fonte luminosa vicino alla numerazione delle varie linee possa essere tanto onerosa per l'azienda, ma anche se lo fosse servirebbe ad agevolare tante persone anziane che a causa dell'età usano abitualmente i mezzi di trasporto urbani.

Raniero Grion

Specie di sera i numeri della linea sono poco visibili.

Auguri Rosa

Rosa ha 90 anni. Auguri da Mario e famiglia, dai figli e tutti i parenti e amici.

Il Comune non risponde

L'Associazione per la difesa di Opicina, sia su invito dei propri soci sia di numerosi altri residenti sull'Altipiano, aveva provveduto nel maggio scorso ad una raccolta di ben 602 firme per la riapertura presso il locale Centro civico dello sportello anagrafico nelle mattinate del sabato.

Aveva poi preso contatto con la segreteria del sindaco per la consegna del fascicolo ed in pari tempo per poter chiarire anche verbalmente al primo cittadino la necessità di quanto veniva richiesto. Dopo appuntamenti più volte rimandati la stessa nostra presidente si era presentata nel giorno ed ora concordati senza poter contattare il sindaco in quanto inspiegabilmente occupato altrove. A tal punto il fascicolo veniva consegnato all'assessore Rossi affinché provvedesse a consegnarlo «brevi manu» al destinatario.

Da allora l'Associazione non ha avuto alcuna risposta mentre è quotidianamente assillata da numerosi firmatari che alla fin fine imputano all'associazione una scarsa reazione a questo prolungato silenzio. Per questo motivo abbiamo voluto con il presente scritto esternare a tutta la cittadinanza il comportamento negligente dell'autorità il cui principale compito è quello di prendere nota e nel limite del possibile assecondare le richieste dei cittadini.

Arduino Medeot
segretario della Associazione per la difesa di Opicina

Ariella, 50

Ariella ha 50 anni. Auguri da Luciano, Renata e da tutti i familiari.

La ricerca di un lavoro

Appena uscito dal carcere, da due mesi, sono alla ricerca di un lavoro. Il Cssa (Centro servizio sociale per adulti), che dovrebbe aiutare l'inserimento, non mette mai in pratica una legge che si chiama assistenza post penitenziaria.

Non riesco neanche a comprarmi le medicine che mi servono, il Comune fornisce i buoni mensa per un mese o due, ma lavoro niente, e questo io chiedo, questo a me serve.

Dov'è la rieducazione di cui il signor Berlusconi ha parlato? È lo Stato il primo a non osservare le leggi.

Spero che qualcuno possa aiutarmi a trovare un lavoro. Lascio il mio recapito.

Lettera firmata
(tel. 338.4598749)

Buona sanità

Finalmente buona sanità. Ringrazio soprattutto il dottor Franco Spangaro per le cure che mi ha dato per la gentilezza, la cordialità e la disponibilità dimostratami durante la degenza alla divisione Terza medica di Cattinara.

È un medico che parla volentieri con gli ammalati. Ringrazio inoltre tutte le infermiere per le cure che mi hanno prodigato.

Silvano Mircovich

Lo stadio sporco

Sono un appassionato tifoso delle principali squadre di Trieste delle quali sono anche abbonato. Ho notato con rammarico una diversa manutenzione dei due meravigliosi impianti sportivi: mentre al Palatrieste è tutto pulito, allo stadio Nereo Rocco la pulizia lascia alquanto a desiderare. Dall'ingresso, alle scale che portano all'interno, ai posti a sedere di qualsiasi settore è tutto molto sporco. Certamente non degno di Trieste, dei triestini e di tutti quelli che vi si recano per seguire le manifestazioni sportive.

Stefano Bosco

LA POLEMICA

Lettera aperta al presidente del Consiglio sulla riforma psichiatrica

«Caro Berlusconi, butta via la 180»

Lettera aperta sulla riforma psichiatrica a Silvio Berlusconi. Le scriviamo a nome delle famiglie dei circa 600.000 malati mentali; famiglie che da oltre 25 anni si oppongono ad approcci di carattere ideologico nella cura delle malattie mentali.

I parenti, in primo luogo genitori e fratelli – oltre 2.000.000 di elettori, vittime incolpevoli di una legge fatta male –, che hanno la testa che funziona e sanno giudicare, hanno votato nella stragrande maggioranza per la Casa delle Libertà, ben coscienti che nessuna riforma psichiatrica c'era da aspettarsi da altre parti. Siamo a metà legislatura e, purtroppo, non è stato fatto ancora niente. Mentre i nostri avversari scorrazzano per il Paese, organizzando convegni, dibattiti, interviste, apparizioni in radio e televisione, pubblicazione di libri sulla bontà della legge Basaglia, il governo tace, e le proposte di legge presentate da alcuni deputati della maggioranza (Burani-Procaccini, Cè, Moroni, Gubetti) non vanno né avanti né indietro.

Parla, invece, il sottosegretario Guidi, delegato alla salute mentale: «La riforma della 180 non è nel mio programma», «è un'ottima legge, con il solo difetto di essere in parte non applicata».

Queste dichiarazioni, a dir poco sconcertanti, portano solo acqua al mulino dei nostri avversari. Ci sembra superfluo sottolineare l'indignazione e la viva contrarietà delle famiglie a queste affermazioni. Indigna ancor di più che ciò sia stato dichiarato «a nome del governo». Se questa fosse la posizione del governo sarebbe molto grave. Deludere le aspettative dei familiari, in una riforma razionale e moderna, che con la vittoria della Casa delle Libertà sembrava a portata di mano, ci sembra una posizione che non paga. C'è il pericolo reale che la prossima volta i loro voti vadano ad ingrossare il numero degli astenuti e delle schede bianche.

Le nostre posizioni sulla riforma psichiatrica sono note, votate all'unanimità da 33 associazioni di familiari, pubblicate sul sito Internet www.sospsiche.it e riassumibili nelle parole d'ordine: no al manicomio, no all'abbandono, sì alle cure, più aiuti alle famiglie! Per queste ragioni ci rivolgiamo direttamente a lei, affinché intervenga per correggere la rotta e sostituire il sottosegretario, delegato alla salute mentale, Antonio Guidi, incapace di liberarsi dal retaggio di esperienze politico-sindacali precedenti, e per la sua dimestichezza di sempre con gli ambienti basagliani.

Bruna Cerni
presidente Associazione italiana difesa disabili psichici
Bruno Zecchini
presidente Associazione riforma assistenza psichiatrica del Fvg

LA PROTESTA

Invalida civile, non ha ottenuto la pensione

Desidero segnalare il mio caso ai politici e all'opinione pubblica. Da tre anni sono stata giudicata da una commissione medica invalida civile. Mi consigliano di fare le pratiche, onde ottenere la pensione di invalidità. Dopo aver tribolato fra uffici competenti e sindacati mi viene concesso come consolazione la tessera gratuita per viaggiare nei bus. Magra consolazione. Penso a quelli che hanno più bisogno di me e questo mi consola relativamente. Essendo io figlia di un ex deportato politico nei campi di sterminio nazisti, pago regolarmente la quota annua dell'iscrizione onde sostenere con un modesto contributo l'Associazione deportati e perseguitati italiani antifascisti.

La sede è gestita da persone che hanno passato da giovani l'odissea dei lager nazisti. Lavorano non profit. Si interessano di tutti i casi che riguardano ex deportati e familiari, che altre Associazioni ignorano. Grazie a loro e alla signora Casali, anche essa fa con amore il suo volontariato, io ho ricevuto la pensione di invalidità. Ringrazio tutti voi che avete contribuito con il vostro lavoro a che io ricevessi ciò che mi spettava.

Leda Tanganelli

AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

8 ottobre 1953

● Sotto la direzione del presidente onorario Cerniani, si è tenuta l'assemblea generale del Circolo studenti medi. L'assemblea ha dapprima votato un telegramma all'on. Gronchi, presidente della Camera, per il voto unanime del Parlamento di Roma per i diritti d'Italia sulla zona di Trieste.

● Si apprende che si stanno gettando le basi per la costruzione di un grande palazzo, che occuperà l'area formata dagli stabili di via Carducci 5 e via Milano 22, nonché il cortile interno racchiuso tra essi e costituito dall'antica via Cordaiuoli, ora chiusa.

● Gli abitanti di via Flavia chiedono all'Acegat di costruire un chiosco di attesa al capolinea della linea 19. La zona non offre possibilità di riparo, mentre di quel capolinea si servono i numerosi abitanti delle case vicine.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO DUE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Baldan alla Poliedro

Continua fino a domani nella Galleria Poliedro in via Piccardi 1/1 A la personale dell'artista Patrizia Baldan. La rassegna che comprende opere su carta e sculture in vetro soffiato, è aperta dalle 10.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1, Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi al Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Centro arte musicale

Al Centro d'arte musicale di via Gallina 1 incontri gratuiti di canto ed espressività vocale tenuti da Cristina Adriani: ricerca della relazione tra voce e movimento, esplorazione del respiro, del suono, del ritmo e della musica legati all'energia del corpo. Incontri gratuiti inoltre di musica indiana, laboratori di musica e teatro. Per informazioni Centro d'arte musicale, via Gallina 1, tel. 040/765889, 329/4873406.

La Dante Alighieri a Villa Manin

Il Comitato di Trieste organizza una visita guidata alla mostra «Canaletto e il paesaggio veneto» sabato 11 ottobre. Informazioni e iscrizioni lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19, via Torrebianca 32, tel. 040/362586, *www.dantealighieritrieste.it*.

Lions Trieste San Giusto

Oggi alle 20 all'Hotel Savoia Excelsior si terrà la riunione conviviale, ospite e relatore della serata sarà Fulvio Di Cosmo dell'ospedale Burlo Garofolo, che tratterà il tema: «Iraq: la Cri in prima linea. Testimonianza diretta di un medico triestino, direttore sanitario dell'ospedale Cri a Baghdad». La riunione è aperta a familiari e ospiti.

Istituto «Carducci»

L'Istituto magistrale «Carducci», Polo sportivo disabili per la provincia di Trieste, comunica che a partire da oggi, presso il palasport di Chiarbola, ha inizio l'attività scolastica integrata Pallacanestro e Calcio 5 in collaborazione con la Pallacanestro Trieste e la Triestina Calcio.

Cattolici a Trieste

Oggi alle 17.30, al circolo Acli di Muggia in viale Frausin 9, presentazione del libro «Cattolici a Trieste» di Guido Botteri. Interverranno Dino Nodari e Stefano Decolle. Sarà presente l'autore.

Centro giovanile

Sono iniziati al Centro giovanile Chiadino di via dei Mille 18 (telefono 040/943793 dalle 15.30 alle 18 e dalle 20 alle 22), diversi servizi a disposizione di tutti i cittadini: ambulatorio iniettivo gratuito giornaliero, doposcuola, consulenze varie, corso di cetra e chitarra, scuola di ballo, corsi di difesa personale, ginnastiche di ogni genere al mattino, al pomeriggio e alla sera, ricamo e cucito gratuito per bambine e signore al lunedì, tombola per persone sole e anziani, attività al sabato per tutti i ragazzi.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi; al III piano, nella sede degli uffici della Pro Senectute di via Valdirivo 11, alle ore 16 si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Ex allievi del liceo Combi

Il tradizionale raduno degli ex allievi del liceo Combi di Capodistria si svolgerà sabato 25 ottobre: alle 11 messa al Villaggio del pescatore, di seguito pranzo all'Holiday Inn di Duino. Per informazioni e iscrizioni Roberto Ugo Nobile, tel. 040/299606 ore serali.

Corso volontari Idea

La Fondazione Idea (Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia) con sede in via Tigor 24/1 presso il Centro Pastorale Paolo VI conferma la data di oggi alle 15.30 per la prima lezione del corso gratuito per volontari. Durata della lezione: un'ora e mezzo circa. Chi non ha ancora prenotato potrà partecipare ugualmente alla prima lezione del corso.

Piscina Bianchi

La cooperativa Atlantis comunica che la piscina Bianchi è nuovamente aperta al pubblico con orario dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 9 e dalle 12 alle 15, il sabato dalle 7 alle 14 e la domenica dalle 9 alle 13.

Viaggio a Budapest

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» comunica che proseguono le prenotazioni nella sede di piazza Libertà n. 6 (II piano), per la gita di 5 giorni, a fine ottobre, a Budapest (Ungheria). Informazioni allo 040/414529 (o cell. 339/5472404) il martedì e giovedì dalle 18 alle 20.

Il cerchio delle donne

Oggi, alle 18, conferenza di Lucie Dejouy sul tema «Possono le donne trovare insieme, una loro identità basata sul femminile, in accordo con i loro bisogni più autentici?». L'incontro si terrà alla Libreria Demetra, via Imbriani 7. Ingresso libero. Info: 040/773271 o 335/7118709.

Per la difesa di Opicina

Con il mese di ottobre viene ripristinato all'Associazione per la difesa di Opicina l'orario di apertura della sede per il pubblico che rimane invariato, il mercoledì dalle 18 alle 19 ed il sabato dalle 11 alle 12.

Coped CamminaTrieste

Con il Coped-CamminaTrieste a Vicenza, visita guidata alla città, e Bassano del Grappa per il mercatino di Natale, sabato 22 novembre. Informazioni e prenotazioni in via Ugo Foscolo 7 martedì dalle 10 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 18.30, tel. 040/762674.

Gruppo escursionisti

Il Gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani alla vedetta e grotta «Crogle». L'escursione sarà guidata da Cernaz e Stocco. Ritrovo alle 9 a San Dorligo della Valle.

Gruppo di auto-aiuto

L'associazione di volontariato Hospice Adria-Onlus organizza un gruppo di auto-aiuto per il sostegno a chi ha perso una persona cara (elaborazione del lutto). Il primo incontro, di carattere informativo, avrà luogo oggi alle 18 al Csv-Centro servizi volontariato, in via Torrebianca 21. Per informazioni tel. 040/421880 oppure 040/634813.

Seminario di danza

L'associazione Daspe danza & spettacolo presenta in esclusiva per la prima volta a Trieste direttamente da New York due ballerini di fama mondiale, Leonard Ajkun – danza classica – è Kenichi – hip hop – nelle giornate 22 e 23 ottobre. Lo stage è rivolto a tutti (allievi, insegnanti, professionisti o semplici appassionati) dal livello principiante a livello avanzato sia bambini che adulti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Daspe Danza & Spettacolo al num. 040/395137.

British film club

Le iscrizioni al British film club, presso l'Ufficio centrale viaggi di piazza dell'Unità 6, proseguono fino al 24 ottobre.

Corsi di tennis alle Foglie del Carso

Il Centro ricreativo «Le Foglie del Carso» organizza sui campi al coperto del comprensorio di Trebiciano corsi di tennis pomeridiani per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni sotto la guida di un qualificato maestro federale. Per informazioni e iscrizioni contattare Ruggero Poli (tel. 335/6510604). In programma anche corsi collettivi per adulti (per signore anche al mattino) e lezioni individuali.

Libro di Tronconi

«Al di là del peccato di incoscienza». Presentazione del nuovo libro di Sauro Tronconi a cura di Massimo Bucher presso la libreria Minerva domani alle 18.

Storia militare

La mostra sugli eventi militari dell'8 settembre nella provincia di Trieste e ai suoi confini, allestita nella sede del Centro regionale di studi di storia militare antica e moderna, in via Schiaparelli 5, è stata prorogata fino alla fine del mese. La mostra si può visitare ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, alle 20.30, al Saravasti Cafè di via Madonizza 4, si svolgerà il consueto spettacolo settimanale del Movimento arte intuitiva con interventi dialettici, poetici e musicali. La serata sarà presentata da Paolo Carboni che curerà anche la presentazione della poetessa Alda Guadalupi. Ingresso libero. Per informazioni: segreteria Mai, tel. 040-309478.

Associazione Panta Rhei

Questa sera con inizio alle 20 nella sede dell'associazione, in via del Monte 2, riprende il corso di dizione, arte scenica e recitazione, a cura di Rolando Mion. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040-632420 oppure 335-6654597.

Autrice premiata

L'autrice triestina Maria Luisa Codignotto Zurich ha ottenuto alcuni riconoscimenti letterari: premio Città di San Miniato per essersi classificata in due sezioni al premio letterario internazionale La Rocca-Città di San Miniato; terzo premio sezione F al concorso letterario nazionale Messaggi di Natale di Fucecchio per il racconto; terzo premio poesia singola per il premio Autore 2003 alla Fiera internazionale del libro di Torino; premio speciale per la poesia a tema libero al premio letterario internazionale Città di Lerici.

Associazione industriali

L'Associazione degli industriali organizza un seminario che si svolgerà domani dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17 nella sala conferenze del Lloyd Adriatico Assicurazioni, largo Irneri 1, sull'approfondimento delle principali novità introdotte con le riforme sulla disciplina civilistica in materia di società e del sistema fiscale statale di prossima attuazione.

Neuroscience Cafè

Domani alle 18 appuntamento con Neuroscience Cafè. L'incontro si svolgerà come di consueto al Caffè San Marco. Ospiti e relatori della serata Marco Piccolino dell'Università di Ferrara e Laura Ballerini dell'Università di Trieste. Titolo dell'incontro «Alla base del sistema nervoso: elettricità e ritmi».

Psacaropulo in mostra

Oggi, alle 17.30, nelle sale espositive del secondo piano della Biblioteca statale, in largo Papa Giovanni XXIII 6, si terrà l'inaugurazione della mostra personale di Alice Psacaropulo «Lo spirito della musicalità dall'epoca cicladica alla modernità». L'esposizione, presentata da Sergio Molesi, è stata promossa in occasione della pubblicazione nelle Edizioni della Laguna di una monografia dedicata all'artista, e si protrarrà fino al 25 ottobre con i seguenti orari: lunedì-venerdì 8.30-18.30, sabato 8.30-13.30.

Lotta ai tumori

La Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) di Trieste partecipa all'iniziativa denominata «Nastro rosa» per la prevenzione del tumore al seno con degli incontri che saranno condotti da Giorgio Pellis, primario chirurgo e senologo, per avere risposte a singole situazioni. Gli incontri si svolgeranno nella sede del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, ogni mercoledì a cominciare da oggi dalle 17 alle 19. Per partecipare è sufficiente telefonare alla segreteria della Lilt allo 040-398312 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Le lezioni di oggi.
Liceo Oberdan, via P. Veronese 1: ore 15-16, I grandi personaggi storici (prof. Veronese); 15-18 Tombolo (sig.a De Cecco); 15.30-16.30 Sloveno intermedio (dr. Rauber); 15.30-17: Francese III (prof. Trovato); 15.45-17-45: Chitarra moderna (maestro Devitor); 16-17 Poesia «La contessa Lara» (poetessa Fusco); 16-17 Spagnolo I (prof.ssa Castro); 17-18.30 Lingua e cultura inglese I (dr. Petterson); 17.30-18.30 Inglese II - classe II (dott.ssa Bortuzzo); 17.30-19 Filosofia dello yoga (maestro Biagi); 17.30-19 Lingua e cultura tedesca I (dr. Cuccaro).
Palestra Scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3: ore 19.30-21 Yoga (maestro Tominich).
Università delle Liberetà - Auser, largo Barriera Vecchia 15, tel. 040/3478208, fax 040-3472634; e-mail unilibertauser@tcd.it.

Museo Revoltella, visite serali al volo dei Futuristi

La mostra «Crali - Il volo dei Futuristi» allestita al Museo Revoltella è stata prorogata al 19 ottobre. E domani la mostra resterà aperta fino alle 22.30. Sempre domani, poi, alle 18, incontro sul tema «Crali, la pittura e il volo», con interventi della direttrice del museo, Maria Masau Dan, del comandante Fulvio Chianese, presidente dell'Associazione 4.o Stormo, e del comandante Dario Nardini, pilota dell'Alitalia. Anche giovedì prossimo apertura fino alle 22.30. Gli altri giorni (tranne martedì) l'orario è 9-14, 16-19.

FARMACIE

Dal 6 all'11 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 390898; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Giuseppe Medizza (7/8) da Marisa Gigli e fam. 25 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Ernesta Stubel ved. Petris (15/9) da Marisa Gigli e fam. 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Nora Bauer nel VI anniv. (8/10) da Raffaello Camerini 16 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Bossi nel 49.o anniv. (8/10) dalla figlia Berta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Roberto, Uberto, Filippi Francesco, Saverio, Attanasio (8/10) da Filippi, Giai, Marina, Silvana Donaggio 70 pro Domus lucis Sanguinetti.
– In memoria di mamma Gisella nel 40° anniv. (8/10) dalla figlia Lauretta e famiglia 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ubaldo Krizman per il compleanno (8/10) dalla moglie e figlia Thea 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ego Mangipelli nel XX anniv. da Norma e Nidia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fulvio Margon nel 17° anniv. (8/10) da Renato e Bianca 25 pro Ass. «Amici del cuore».
– In memoria di Vincenzo Puce per il suo 85° compleanno dalla moglie Adriana 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Ado Zacchigna (8/10) dalla moglie Nidia 50 pro Airc.
– In memoria di Lina Cavanna da Silvia Volli e Annamaria Cattaruzza 100 pro Ass. de Banfield; da Mirella e Furio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Fides Colombis Froglia dalla cognata Mara e dalla nipote Leila 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Piero Delbello dagli zii Luciano e Germana 50 pro Agmen; 50 pro Astad.
– In memoria di Bruno Lazzara da Nella Frausin e Lucina Corvaia 30 pro Agmen.
– In memoria di Lina Longhi da Enrica Cardinali e figli 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Liliana Marassi da Dora Novello 20 pro Ass. cuore amico Muggia.
– Da Olga e Swaroski 250 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Olivia Maffei da Gianna e Franz Gropaiz 30 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Luigia Russi ved. Luin da Tania Violin 200 pro Piccolo Luigi (Parrocchia di Barcola).
– In memoria di Zora Sandali in Polojaz da Bruna e Alberto Hesse, Serena e Patrizio Brusoni 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franco Spolverini da Robba, Fonzari, Namperle, Celentano, Martinuzzi, Rossi, Orel, Davanzo 40 pro Cro Aviano.
– In memoria di Francesco Tonon da Vascotto e Cannarozzo 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alfredo Venier da Mario Zorzit e Giorgio Bucher 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria dei propri cari da N.N. 500 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei miei cari da Liliana Parovel 30 pro Enpa.

Domani incontro con Maurizio Lorber all'Associazione Amici dei musei

Letture psicoanalitiche dell'arte

L'Associazione Amici dei musei «Marcello Mascherini» organizza, come di consueto, una serie di incontri di notevole valenza culturale. Si è già svolta in settembre la conferenza di Roberto De Feo, ricercatore dell'Università di Udine, su un argomento che ha destato grande interesse: un tavolo neoclassico realizzato da artisti veneziani per l'imperatrice d'Austria.

Fra i nuovi appuntamenti, domani è previsto l'intervento di Maurizio Lorber docente di semiologia delle arti visive presso il nostro Ateneo: «L'interpretazione dei segni: letture psicoanalitiche dell'arte da Freud a Gombrich» sarà il titolo di questa conferenza con diapositive. A fine mese, giovedì 30 ottobre Lorenzo Finocchi Ghersi, professore di storia dell'arte veneta all'Università di Udine parlerà dei dipinti di Giovanni Bellini, Tiziano, Dosso Dossi, per il camerino d'alabastro di Alfonso d'Este a Ferrara.

Dipinti per lo studiolo di Alfonso d'Este.

Questi due importanti appuntamenti avranno luogo presso la prestigiosa sede della Ras in piazza della Repubblica con inizio alle 17. Orientata come sempre verso un obiettivo culturale di qualità, l'associazione ha organizzato infine, per il giorno 15 ottobre una visita alla Fondazione Giorgio Cini di Venezia e alle collezioni d'arte conservate nel monastero mechitarista di San Lazzaro degli Armeni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 7 Li ZRINSKI da Banias a Siot; ore 7 Da NORDPACIFIC da Bejaia a Siot; ore 8 Ct DALMACIJA da Lussinpiccolo a orm. 30; ore 8.30 It ANADOLU da Marsiglia a orm. 39; ore 9 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 14 Li MSC ROMANIA II da Capodistria a molo VII; ore 14 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 14 Rk MIRNA M. da Beirut a orm. 3; ore 16 Ma VELIMIR SKORPIK da Es Sider a Siot.
PARTENZE
Ore 5 Bs ALVA STAR da molo VII a ordini; ore 8 It ISTANBUL da orm. 39 ad Ambarli; ore 13 Ma GRECIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Ma BLACK SEA da Siot 1 a ordini; ore 14 Le FM SPIRIDON da orm. 3 a Beirut; ore 15 Ma ATALANDI da Siot 2 a ordini; ore 19 Gr SOPHOCLES VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Li MSC ROMANIA II da molo VII a Venezia.
MOVIMENTI
Ore 8 GRECIA da orm. 22 a orm. 21.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

Torna alla Fiera l'antiquariato

Il Mercatino dell'antiquariato, presente ogni seconda domenica del mese presso il quartiere di Montebello, organizzato dall'Associazione «Ambra ambulanti riuniti e associati ritorna dal mese di settembre con grandi sorprese e novità il 12 ottobre prossimo con il consueto orario 9-18.30 e ingresso libero e nella medesima collocazione della Fiera di Trieste, piazzale De Gasperi 1. La Fiera di Trieste anche quest'anno si apre all'antiquariato, modernariato e collezionismo con la più grande manifestazione del ettore organizzata a Trieste provincia. Ogni seconda domenica del mese il quartiere fieristico di Montebello ospita infatti «Mercato in Fiera», il Mercatino dell'antiquariato organizzato dall'Associazione «Ambra ambulanti riuniti e associati». E dopo la pausa estiva, il mercatino riprenderà a tenersi ancora presso la Fiera di Trieste, quartiere fieristico di Montebello, la seconda domenica di ogni mese fino alla fine del 2003 dalle 9 alle 18.30 con ingresso libero. Il mercatino fin dalla sua uscita di settembre, dopo la sosta estiva, si è presentato al sempre numeroso e interessato pubblico particolarmente ampliato, vista la presenza di operatori provenienti anche dalla vicina Austria, ma soprattutto in quanto si è aperto anche all'artigianato, ospitando artigiani e artisti. In mostra, ceramiche, lavori in legno e in cuoio, artigianato in genere e opere pittoriche. In particolare, grande successo ha riscosso la mostra «I Pinocchi» dell'artista Giuliano Babuder. Mercato in Fiera si distingue poi per la sua estrema etereogeneità: si va dall'oggetto uscito dalla soffitta fino al pezzo d'antiquariato di pregio. Per qualsiasi informazione, rivolgersi presso la sede F. Venezian n. 23/C (tel. e fax 040/305928, cell. 348/3228138. e-mail: geronimo2000@libero.it.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Procedura di V.I.A. ex art. 4, DPGR 1/1998 per un impianto di raccolta e trattamento rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto in Comune di Trieste.

In data 03/08/03 la Società Nautica Grignano e l'Associazione Italiana per il WWF for Nature ONLUS in qualità di soggetto gestore della Riserva Naturale Marina di Miramare hanno presentato alla Provincia di Trieste - ai sensi del DPGR 1/1998 ("Sportello unico rifiuti") - lo studio di impatto ambientale relativo al progetto di un impianto di raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni da diporto nel Comune di Trieste, località Grignano, Rive Massimiliano e Carlotta 2. Si tratta di tre vasche interrate con le relative attrezzature per la raccolta e la disoleazione delle acque di sentina, la raccolta delle acque nere e la depurazione delle acque meteoriche nell'area di manutenzione.
Lo studio è a disposizione del pubblico presso il Comune, Servizio Ambiente, per un periodo di 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

TriesTe comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
www. comune trieste.it

Area Pianificazione Territoriale
Servizio Coordinamento Amministrativo

Come previsto dalla L.R. 19.11.1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari:

- n. 12 dd. 10 aprile 2003 è stata adottata la variante parziale n. 79 al vigente P.R.G.C. riferita all'ambito della zona "B0b" di Servola;
- n. 13 dd. 10 aprile 2003 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona "B0b" di Servola.

La relativa documentazione viene depositata presso l'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 08 ottobre 2003 e sino a tutto il 7 novembre 2003; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dai piani possono presentare opposizioni ed osservazioni.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO
(Walter Cossutta)

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. ALPI Giulie vista mare, 100 mq, perfette condizioni, salone doppio, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, parcheggio condominiale, 2 terrazzi, riscaldamento, ascensore, € 163.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CATTINARA vista mare, ultimo piano, ascensore, 100 mq, recente, salone, terrazzo, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto coperto, termoautonomo, € 200.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. HERMET piano alto, 117 mq, signorile, soggiorno, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 balconi, cantina, riscaldamento, ascensore, € 140.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. ROSSETTI 135 mq, recente appartamento con garage, da rimodernare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, € 155.000. Studio Benedetti 040/3476251.

A. VICOLO delle Rose, vista golfo, ristrutturato lussuosamente, piano alto con ascensore in stabile signorile, soggiorno con cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo abitabile, riscaldamento centrale, parcheggio condominiale, parzialmente arredato. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ALTIPIANO Sales vendesi splendida villa singola 1000 mq giardino ottime rifiniture 400.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A5792)

ATTICO zona Valmaura 180 mq su due piani, rifiniture lussuose, vendesi 275.000 euro. 040/2528049 agenzia. (A5792)

BARRIERA ristrutturato salone, studio, due camere, cucina, doppi servizi, rifinitissimo. Rif. 3703. Rabino 040368566. (A00)

BESENGHI in villino, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, soffitta con due vani, servizio, terrazzo a vasca, cantina, tavernetta, box auto, giardino condominiale. Immobiliare Tre 040774779. (A00)

CAMPANELLE appartamento in casetta soggiorno, matrimoniale, due singole, cucinotto, bagno, wc. Posto macchina. Cheni & Tutta 040767021-040767270. (A00)

CENTRALE ottimo ultimo piano con asc., 100 mq in stabile d'epoca ristrutturato, vista aperta. Posto auto in garage! Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

CENTRALISSIMO pari primingresso piano alto con ascensore, soggiorno, due ampie stanze, cucinotto, bagno, termoautonomo, condizionamento, disponibile box nelle vicinanze. Immobiliare Tre 040774779. (A00)

DOMUS Carlo Alberto magazzino di 240 mq. con bagno finestrato possibilità passo carraio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Giardino Pubblico attico bipiano primoingresso salone con caminetto tre stanze cucina due bagni ripostiglio aria condizionata terrazzi a vasca. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in costruzione Viale Miramare appartamenti varie tipologie con ogni comfort terrazzi box auto cantine. Ultime disponibilità di attici bipiano vista mare e città. Esente mediazione. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS in nuda proprietà zona centralissima panoramico con ampio terrazzo triplo salone quattro stanze stanzino cucina servizi. Informazioni in ufficio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina attico bipiano in grande parco condominiale salone tre stanze cucina biservizi terrazzi box doppio. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Opicina villetta affiancata pari primoingresso circondata dal verde soleggiatissima saloncino due stanze cucina abitabile biservizi taverna con caminetto terrazzo a vasca giardino 350 mq. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS Revoltella epoca ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina abitabile arredata grande bagno guardaroba autometano. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS San Giovanni appartamentino esposto nel verde soggiorno matrimoniale cucina bagno terrazzino. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS ville prestigiose vista mare metrature dai 200 mq. in su con giardino ed ogni comfort Muggia Grignano Santa Croce Aurisina e altre zone. Tel. 040/366811.

DUINO villetta a schiera con giardino, box e due posti auto scoperti, ottime condizioni, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, tre terrazzi, tavernetta, termoautonomo. € 238.000. Immobiliare Tre 040774779. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Roiano vista mare, piano alto ascensore, recente signorile, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina. € 141.000. (A00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Gambini, in stabile recente appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, doppi servizi, due balconi, cantina e posto auto in garage. € 149.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Revoltella, appartamento al terzo piano composto da ingresso, cucina, due stanze, bagno. Da ristrutturare. € 55.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 Visogliano, porzione di bifamiliare nuova con giardino. Saloncino, cucina abitabile, tre matrimoniali, tre bagni, terrazza, taverna, cantina, lavanderia. Ottime finiture. € 356.000. (C00)

GIARIZZOLE panoramico, cucinotto, tre camere, bagno, terrazzo. € 166.000 rif. 11602. Rabino 040368566.

GORIZIA Gabetti Opimm 0481/44611 zona Sant'Anna appartamento ultimo piano ampia metratura soggiorno cucina abitabile tre letto doppi servizi cantina e garage. (C00)

GRADISCA d'Isonzo appartamento in palazzo di pregio mq 90 arredato, posto auto interno, posizione splendida centrale, giardino. Tel. 333/9778229. (C00)

GRADO centro «Attico» (vicinissimo mare) impresa vende 245.000 euro prontaconsegna (sconto contanti) 348/2205279. (Fil48)

GRETTA: appartamento con cucina, soggiorno 3 camere letto doppi servizi terrazza posto auto in garage. Casaffari 040/213366. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Adiacenze Buonarroti in elegante palazzo d'epoca alloggio locato da ristrutturare composto da: soggiorno, due stanze, cucina, servizi separati, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Adiacenze piazza Rosmini palazzina signorile su due livelli panoramica: salone, tre stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, terrazzi, posto auto in autorimessa. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Alloggio da rifinire in posizione centralissima in palazzo completamente ristrutturato: salone, due stanze, cucina, due bagni, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Piazza S. Antonio zona pedonale in palazzo d'epoca signorilmente ristrutturato piano alto con ascensore e riscaldamento autonomo: salone, due stanze, guardaroba, cucina, due bagni, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Riva Grumula piano alto vista mare: saloncino, quattro stanze, cucina, doppi servizi, terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. San Giacomo magazzino di circa 88 metri quadrati con cortile di proprietà e passo carraio. Euro 50.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. San Vito luminoso in palazzo signorile: grande salone, due stanze, stanzino, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo abitabile. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Via dell'Istria in recente complesso residenziale: soggiorno con cucinino, due stanze, bagno, poggiolo. Euro 109.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Via dello Scoglio panoramico: saloncino, tre stanze, cucina, due bagni, terrazzini, parcheggio condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003. Villino zona Costiera con splendida vista mare: salone, due stanze, cucina, due bagni, porticato verandato, terrazzo, accesso auto, circa 800 metri quadrati di giardino. (A00)

LIGNANO Sabbiadoro 99.000 euro vendo appartamento nuova ristrutturazione, arredatissimo riscaldamento autonomo. 349/8653478. (Fil2048)

MOLINO a Vento bassa. € 98.000 in stabile d'epoca, appartamento 100 mq al piano basso da rivedere internamente. Molto silenzioso! Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 zona centrale appartamento secondo piano 70 mq ingresso soggiorno cucina camera matrimoniale ripostiglio due poggioli. (C00)

Continua in 26.a pagina

Venerdì alla Stazione marittima si inaugura la mostra internazionale

Arte senza confini nel nome di Sbisà

Venerdì 10 ottobre nella sala Victoria del Cral alla Stazione marittima, avrà luogo alle 18 l'inaugurazione dell'ottava edizione della mostra internazionale d'arte contemporanea, itinerante, intitolata «Un mondo senza confini» organizzata dall'Associazione Art Gallery 2 - Arti visive e cultura di Trieste.

Alla rassegna, che si svolge con il patrocinio del Comune di Trieste, del Comune di Tarcento, del Commissariato al governo nella Regione, della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Trieste, del Comune di Trieste, dell'Aiat, del Comune di Duino Aurisina, vi partecipano 83 artisti provenienti da tutta Italia, e dal mondo (dall'Austria, dalla Slovenia, dalla Croazia, dall'Olanda, dagli Usa, dalla Nuova Zelanda, dall'Australia, dalla Polinesia francese), tutti selezionati da una apposita giuria, e tutta la mostra è dedicata al maestro Carlo Sbisà, uno dei più grandi artisti del '900.

La manifestazione è alla sua ottava edizione, e negli anni precedenti è approdata ogni anno in località diverse del Triveneto, dell'Austria, della Slovenia e della Croazia. Quest'anno, «Un mondo senza confini» ha aperto i battenti prima a Tarcento presso il Palazzo Frangipane dal 12 al 13 settembre, e ora si conclude a Trieste presso la sede del Cral nella Stazione marittima dal 10 al 24 ottobre 2003.

Gli artisti partecipanti sono: Sergio Altieri, Erminio Ariano, Donatella Bartoli, Mladen Baskovic, Franca Batich, Eleonora Belladonna, Nevia Benes, Ferruccio Bernini, Bruna Bertotti, Antonella Cappellazzo, Ugo Carà, Libera Carraro, Giorgio Celiberti, Bruno Chersicla, Enea Chersicola, Franco Chersicola, Bruna Maria Cipolla, Alda Claretti, Silvano Clavora, Luisia Comelli, Piero Conestabo, Luciana Costa, Bruno Dal Fiume, Patrizia de Angelini, Nada Debelic, Bogomila Doljak, Ivan Dvorsak, Lelia Faggioli, Aldo Famà, Renata Fanin Favrini, Erna Ferjanic, Raffaella Fistarol, Paola Maria Fonda, Fernanda Goina Gordini, Ambra Gordini, Giuseppe Gorni, Judit H. Fontana, Juli Haas, Dirk Heji, Paolo Hrovatin, Mino Inchingolo, Vladimiro Ivancic, Linda Jauneau, Alojz Jurca, Suzanne Kiraly Moss, Margot Konig Kmiecik, Piero Lancini, Lili Lupieri, Sonia Maver, Drago Medved, Enrico Meo, Daniela Michelli, Claus Miller, Mauro Modin, Anita Nemarini, Dusedda Oriolo, Germano Pasin, Silvia Pavlidis, Gerard Peltzer, Rosa Maria Peternelli, Dante Pisani, Freeman, Natalia Postogna Zilli, Claudia Raza, Federico Righi, Annarosa Romano, Graziano Romio, Livia Roncalli Stener, Ella Rosini Salamon, Rosalba Ruzzier Mancinelli, Carlo Sbisà, Mirella Schott Sbisà, Adriana Scarizza, Daniele Severi, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Adriano Stok, Desiderio Svara, Elena Tomicich, Julie Tremp, Luciana Vesselli, Giuseppe Zoppi.

Un'opera di Sbisà. Al grande artista è dedicata la mostra internazionale organizzata dall'Art Gallery 2.

Nell'occasione è stato edito un catalogo in due lingue, con le foto di ciascuna delle opere esposte con la presentazione dei critici Sergio Brossi e Fabio Favretto.

La rassegna rimarrà aperta sino al 23 ottobre nel seguente orario: da lunedì a venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 20, sabato dalle 8 alle 12; festivi chiuso.

Primo appuntamento della stagione per gli Amici della Contrada

Incontro con i ragazzi di «Mia fia»

Oggi alle 17.30 nel salone del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VII piano) avrà luogo il primo appuntamento della stagione organizzato dall'associazione Amici della Contrada.

Protagonista di questo primo incontro è naturalmente la compagnia della Contrada, impegnata al Teatro Cristallo in questi giorni con «Mia fia» di Giacinto Gallina. Proprio lo spettacolo in scena fino al 19 ottobre è lo spunto per un incontro-dibattito con il pubblico triestino sul teatro di Gallina, cui parteciperanno il regista Mario Licalsi e tutti gli interpreti della commedia: Ariella Reggio, Maurizio Zacchigna (che sostituisce Orazio Bobbio nel ruolo di Angelin), Marzia Postogna, Maria Grazia Plos, Elke Burul, Manuel Fanni Canelles, Paola Bonesi, Maurizio Repetto, Gianfranco Saletta, Adriano Giraldi e Gualtiero Giorgini.

Una scena della commedia della Contrada «Mia fia».

L'incontro, moderato da Paolo Quazzolo, responsabile delle relazioni culturali della Contrada e direttore degli Amici della Contrada, avrà come ospite d'eccezione il critico Giovanni Antonucci. La tessera degli Amici della Contrada può essere sottoscritta presso la biglietteria del Teatro Cristallo o, nel corso delle varie manifestazioni organizzate dall'associazione, direttamente sul posto.

CLUB ALPINO

Le gite di domenica della Trenta Ottobre e dell'Alpina delle Giulie

Panoramica sulla Barcolana

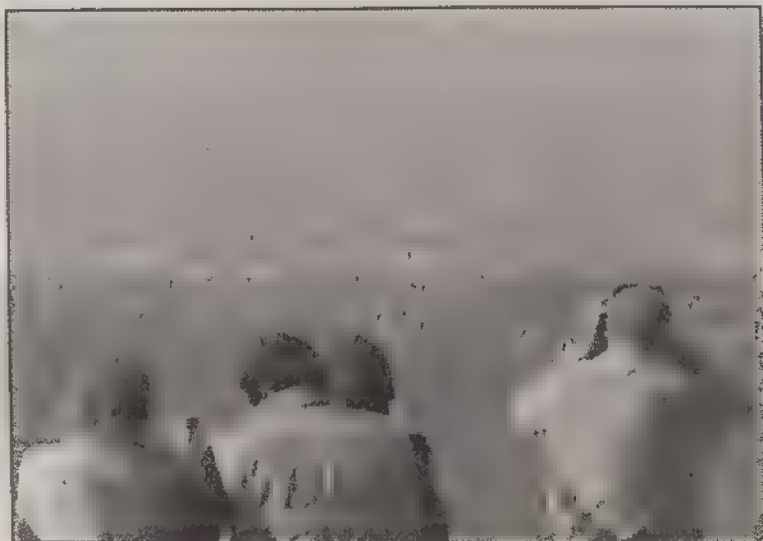
■ La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica una passeggiata panoramica sul golfo di Trieste che consentirà di osservare la partenza della Barcolana. Si partirà da piazza Oberdan con l'autobus n. 44 alle 8.05, con arrivo a S. Croce alle 8.30. Qui si imboccherà la scalinata che scende al mare, raggiungendo la spiaggia dopo aver superato la linea ferroviaria e la trafficata strada costiera. Si camminerà quindi lungo il mare superando il porticciolo di Aurisina e giungendo infine alla spiaggia di Canovella de' Zoppoli. In questa località si sosterà piacevolmente in ammirazione dello spettacolo offerto dalle vele multicolori che affolleranno festose il nostro golfo.

Si risalirà poi la scalinata che riporterà gli escursionisti, senza peraltro eccessiva fatica, nuovamente in quota, lungo il soleggiato fianco meridionale del costone. Si prenderà poi il sentiero n. 23 che porta al belvedere Weiss, dove, godendo di una meravigliosa vista, si effettuerà la sosta per il pranzo.

Si riprenderà poi il cammino verso Sistiana per raggiungere nuovamente il mare. Capogita: Annamaria Tiberio. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, telefono 040/3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Sito Internet: *www.caixxxottobre.it*.

■ La Società Alpina delle Giulie propone domenica la salita al Monte Talm (1728 m) da Cima Sappada (1276 m) a Rigolato (750 m) per Casera Tuglia (1600 m) e Sella Talm.

È posto alla confluenza tra Val Pesarina e la Val Degano e per questa sua collocazione privilegiata gode, malgrado la quota relativamente modesta, di un panorama vasto e remunerativo. È la prima elevazione della imponente catena di cime calcaree e dolomitiche, nota come Dolomiti Pesarine, che fa da spartiacque tra le due vallate e quella del Piave. La cima erbosa del Monte Talm è l'unica cima della catena che presenta vie d'accesso prive di difficoltà.

Dal parcheggio della seggiovia di Cima Sappada si salirà lungo una comoda carrareccia sino a Casera Tuglia, posta con i suoi ameni pascoli, che invitano a una piacevole sosta, tra le alte e severe cime rocciose dei monti Tuglia, Geu, Cimon e Pleros. Dalla Casera si raggiungerà per un lungo falsopiano Passo Talm e dopo una breve salita la cima omonima con croce e «campana dell'amicizia». Dalla cima molto bella la veduta sulle sottostanti vallate ed in direzione del Monte Coglians. Dislivello: 570 m. Sviluppo chilometrico: 14 km. Difficoltà: escursionistico. L'escursione sarà guidata da Giuliana e Giorgio Medeot. Partenza con pullman alle 7. Rientro alle 20. Informazioni, programma ed iscrizioni a Trieste in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

Escursione panoramica per assistere alla regata.

Per i pomeriggi al Circolo della Stampa conferenza di Claudio Bevilacqua sugli aspetti «sanitari» dei poemi omerici

Un medico in prima linea tra i feriti della guerra di Troia

Riprendono oggi alle 16.45 nella sede sociale (corso Italia 13, sala P. Alessi, I p.) i pomeriggi culturali del Circolo della Stampa. La prolusione inaugurale verrà tenuta da Claudio Bevilacqua, presidente del conservatorio di Storia medica giuliana, che parlerà su «Scorci medici sotto le mura di Troia». Una carrellata corredata con dovizia di dati sulla guerra di Troia, sui suoi feriti, i suoi morti. Rivisitando i poemi omerici e in particolare l'Iliade, l'oratore riproporrà dapprima la figura di Omero, il grande poeta epico, nato a Smirne in Asia Minore, e vissuto nel IX secolo. Nel poema che tratta dell'ultimo anno della guerra decennale combattuta dagli Achei sotto le mura di Troia contro i suoi abitanti in essa assediati, viene descritta la caduta della città e la sua distruzione da parte degli assedianti, riusciti a entrare in essa grazie all'inganno di Ulisse che aveva fatto costruire un grande cavallo di legno nel cui ventre erano nascosti guerrieri greci. Molti furono i combattimenti sotto le mura di Troia tra achei e troiani e molti i feriti e i morti che Omero descrisse con grande realismo.

Le armi usate dai guerrieri erano la spada, perlopiù di bronzo o ferro, a due tagli, la lancia, costituita da un'asta di frassino, terminante con una punta di bronzo e ferro, e la freccia, un'assiciola di canna. Venivano usate pure le pietre, lanciate a mano. Vengono descritte le ferite e le modalità con cui alcune di queste portarono a morte i combattimenti colpiti, nonché alcuni episodi cruenti come lo scempio del corpo di Ettore, legato a un cocchio trascinato attorno alle mura di Troia allo scopo di deprimere il morale degli assediati.

Fulvia Costantinides

Claudio Bevilacqua, medico e storico della medicina.

Convegno alla sala Baroncini delle Generali organizzato dalle Università di Trieste e Udine

La vela e le tante scienze dello sport

I dipartimenti di Psicologia e di Fisiologia e Patologia dell'Università di Trieste e il Dipartimento di Scienze e Tecnologie biomediche dell'Università di Udine, in collaborazione con la Scuola regionale dello sport del Coni del Friuli Venezia Giulia, organizzano il convegno «Vela e scienze dello sport». Il convegno è previsto domani alle 9.30 presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8.

Parteciperanno illustri studiosi nell'ambito della medicina, fisiologia e psicologia ed esperti dello sport. La sessione mattutina verrà presieduta da Alberto Cei della Scuola nazionale dello sport, Coni, Roma; le tematiche verteranno su: «Sport psychology in sailing», Matej Tusac, facoltà dello Sport, Università di Lubiana, Slovenia; «Salute e doping?», Tullio Giraldi, facoltà di Medicina e chirurgia, Università di Trieste; «L'impegno energetico e cardiocircolatorio nello sport olimpico della vela», Marco Marchetti, facoltà di Medicina e Chirurgia, Università La Sapienza; «Stima della distanza in giovani velisti di classe optimist: l'allineamento alla partenza», Tiziano Agostini, Alessandro Gianni, Giovanni Righi, Alessandra Galmonte, facoltà di Psicologia, Università di Trieste. Nel pomeriggio sarà Tiziano Agostini della facoltà di Psicologia dell'Università di Trieste a presiedere l'incontro riguardante i seguenti argomenti: «La sfida del fisiologo nella sfida America's Cup: impegno energetico»; Marco Bernardi, facoltà di Medicina e Chirurgia, Università La Sapienza, «La preparazione psicologica nelle classi olimpiche»; Alberto Cei, Scuola nazionale dello sport, Coni, Roma, «Bilancio energetico e abitudini nutrizionali in velisti di Coppa America»; Elisabetta Bernardi, facoltà di Medicina e Chirurgia, Università La Sapienza, «Il ruolo della psicologia negli sport della vela: aspetti applicativi e linee di ricerca».

A conclusione la tavola rotonda finale dal titolo «Approcci scientifici all'attività sportiva: un futuro di ricerca o di applicazione?» verrà guidata da Marco Marchetti della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università La Sapienza di Roma. Informazioni *http://www-amm.univ.trieste.it/convegni2.nsf?OpenDatabase*.

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 13 dicembre 2003

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.23	regionale	Sacile (7.58)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
6.12	regionale	Venezia S.L. (9.42)	G. lavorativi
6.25	Eurostar	Milano C.le (11.05)	Sosp. il 20/4 e 21/4
6.30	regionale	Udine (8.01)	G. lavorativi
6.42	regionale	Venezia S.L. (8.59)	
6.50	regionale	Monfalcone (7.18)	G. lav. fino 21/6 e dall'8/9
7.00	Intercity	Venezia Mestre (8.50) Napoli C.le (17.24)	
7.05	espresso	Venezia S.L. (9.18)	
7.12	interregionale	Venezia S.L. (10.10)	
7.23	regionale	Udine (8.43)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.11	regionale	Udine (9.36)	G. lavorativi
8.12	regionale	Udine (9.48)	G. festivi. Ferma in tutte le stazioni
8.30	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.55	regionale	Venezia S.L. (10.59)	
9.04	interregionale	Udine (10.16)	G. lavor., sosp. il lunedì
9.11	interregionale	Venezia S.L. (12.10)	Il lunedì, nei festivi
10.25	regionale	Udine (12.01)	G. fest., ferma in tutte le stazioni
10.36	espresso	Budapest D. (22.23) Beograd (22.56)	
10.55	regionale	Venezia S.L. (12.59)	
11.11	interregionale	Venezia S.L. (14.10)	
11.30	regionale	Udine (13.04)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9, ferma in tutte le staz.
11.55	regionale	Venezia S.L. (13.59)	
12.06	regionale	Venezia S.L. (15.10)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
12.11	regionale	Venezia S.L. (15.42)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
12.12	regionale	Udine (13.48)	G. fest. Ferma in tutte le staz.
12.41	regionale	Udine (14.17)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
12.55	regionale	Venezia S.L. (14.59)	
13.11	interregionale	Venezia S.L. (16.10)	
13.30	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.55	regionale	Venezia S.L. (15.59)	
[illegible]	regionale	Udine (15.14)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
14.16	regionale	Udine (15.41)	G. lavorativi
14.25	regionale	Udine (16.01)	G. fest. ferma in tutte le staz.
14.29	regionale	Venezia S.L. (16.32)	G. lavorativi
14.55	regionale	Venezia S.L. (16.59)	
15.11	interregionale	Venezia S.L. (18.10)	
15.55	regionale	Venezia S.L. (17.59)	
16.07	regionale	Udine (17.30)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9, sosp. 24/4, 30/4, 31/10
16.21	regionale	Udine (17.58) Sacile (18.53)	Fino a Ud. G. lav. fino al 21/6, escl. sabato dal 23/6 al 5/9, g. lav. dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
16.25	regionale	Udine (18.01)	G. lav. ferma in tutte le staz.
16.55	regionale	Venezia S.L. (18.58)	
17.11	interregionale	Venezia S.L. (20.10)	
17.30	regionale	Tarvisio Boscov. (20.04)	G. lav. escluso sabato
17.41	regionale	Venezia S.L. (21.17)	G. lavorativi
17.55	regionale	Venezia S.L. (19.59)	
18.11	regionale	Sacile (20.46)	G. lav. escl. il sabato fino 21/6 e dal 7/9, sosp. 24/4, 30/4 e 31/10
18.19	regionale	Sacile (20.46)	... sab. fino al 21/6 e dal 7/9 e il 24/4, 30/4, dal 22/6 al 6/9, 31/10, sosp. 1/11
18.25	regionale	Sacile (20.51)	G. fest. fino 15/6 e dal 7/9. Ferma in tutte le staz.
18.27	regionale	Carnia (20.34)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
18.41	regionale	Udine (20.16)	G. lav. escl. sab. fino al 20/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le staz.
19.11	interregionale	Venezia S.L. (22.10)	
19.20	regionale	Venezia S.L. (21.42)	
19.39	espresso	Venezia S.L. (21.49)	
19.50	Intercity Notte	Lecce (9.20)	
20.25	regionale	Udine (21.50)	G. lavorativi
20.25	regionale	Udine (21.54)	G. festivi
20.35	regionale	Cervignano (21.14)	G. lavorativi
21.11	interregionale	Venezia S.L. (0.10)	
21.35	Intercity Notte	Venezia Mestre (23.33) Napoli C.le (9.59)	Sosp. il 24/12, 25/12, 31/12
22.27	pullman	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi
23.40	espresso	Bucuresti N. Gr.A (5.20) Budapest K. (11.38) Beograd (12.12)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.11	regionale	Venezia S.L. (21.50)	
1.22	regionale	Venezia S.L. (23.00)	
2.05	regionale	Venezia S.L. (0.01)	
6.21	regionale	Cervignano (5.35)	G. lavorativi
6.38	regionale	Udine (5.13)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
6.45	espresso	Beograd (15.30) Budapest (17.15) Bucuresti N. Gr.A (23.40)	
6.52	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.26	regionale	Udine (5.51)	G. lavorativi. Ferma in tutte le stazioni
7.32	InterCity notte	Napoli C.le (20.00) Ve Mestre (5.38)	
7.39	regionale	Sacile (5.32)	G. lavorativi
7.45	regionale	Portogruaro C. (6.37)	G. lavorativi
7.50	regionale	Udine (6.49)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.02	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
8.31	regionale	Udine (6.57)	Ferma in tutte le staz.
8.37	regionale	Tarvisio Boscov. (6.12)	G. lavorativi
8.49	regionale	Sacile (6.48)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.03	InterCity notte	Lecce (19.26)	
9.16	regionale	Sacile (6.47)	G. lav. dal 23/6 al 6/9
9.19	regionale	Udine (7.46)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
9.43	regionale	Portogruaro C. (8.21)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
9.49	interregionale	Venezia S.L. (6.50)	
10.16	espresso	Venezia S.L. (8.13)	
10.49	regionale	Venezia S.L. (7.18)	G. lavorativi
11.05	regionale	Venezia S.L. (9.01)	
11.34	regionale	Udine (9.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
12.05	regionale	Venezia S.L. (10.01)	G. festivi e post-festivi nonché il 21/4, 2/6, 2/11, 8/12
12.26		Monfalcone (11.48)	Serv. automobilistico sostitutivo G. lav. sosp. post-festivi
12.49	interregionale	Venezia S.L. (9.50)	
13.32	regionale	Udine (12.11)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9
13.34	regionale	Udine (11.58)	G. fest. fino al 21/6, giornalmente dal 22/6 al 6/9. fest. dal 7/9. Ferma in tutte le stazioni

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
14.05	regionale	Venezia S.L. (12.01)	
14.39	regionale	Udine (13.03)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
14.49	interregionale	Venezia S.L. (11.50)	
15.05	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. festivi
15.16	regionale	Venezia S.L. (13.01)	G. lavorativi
15.31	regionale	Udine (13.44)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
15.34	regionale	Udine (13.58)	G. festivi, ferma in tutte le staz.
15.49	regionale	Cervignano (13.39)	G. lavorativi
16.05	regionale	Venezia S.L. (14.01)	
16.49	interregionale	Venezia S.L. (13.50)	
17.07	regionale	Venezia S.L. (15.01)	
17.31	regionale	Udine (15.58)	G. lavorativi, ferma in tutte le staz.
17.35	regionale	Udine (15.58)	G. fest., ferma in tutte le staz.
17.55	regionale	Venezia S.L. (14.50)	G. lavorativi
18.05	regionale	Venezia S.L. (16.01)	
18.34	regionale	Udine (16.58)	G. lav. fino al 21/6 e dall'8/9. Ferma in tutte le stazioni
18.49	interregionale	Venezia S.L. (15.50)	
19.05	regionale	Venezia S.L. (17.01)	
19.10	espresso	Beograd (8.00) Budapest D. (7.25)	
19.34	regionale	Udine (17.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
19.50	regionale	Venezia S.L. (16.50)	G. lav. escl. sabato, sosp. 24/4, 30/4, 14/8, 31/10
20.00	regionale	Udine (18.40)	G. festivi
20.05	regionale	Venezia S.L. (18.01)	
20.33	regionale	Udine (18.58)	G. lav., ferma in tutte le staz.
20.4[illegible]	interregionale	Venezia S.L. (17.50)	
21.05	regionale	Venezia S.L. (19.01)	
21.19	Eurostar	Milano C.le (16.55)	Sosp. 19/4 e 20/4
21.27	Eurostar	Roma Term. (14.55)	
22.05	regionale	Udine (20.44)	G. festivi
22.10	regionale	Udine (20.44)	G. lavorativi
22.25	InterCity	Napoli C.le (12.36) Ve Mestre (20.34)	
22.49	interregionale	Venezia S.L. (19.50)	
23.23	espresso	Venezia S.L. (21.19)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

Valido dal 30/3/2003 al 25/10/2003

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	18.55 12.00 18.15	20.30 13.35 19.50	-2----- -----6- ---4---		BELGRADO	16.30 09.45 15.45	18.15 11.15 17.30	-2----- -----6- ---4---	
GENOVA	16.40	17.40	12345--		GENOVA	11.00	12.00	#	
LONDRA Stansted	13.25 13.35	14.30 14.40	12345-7 -----6-		LONDRA Stansted	10.00 10.10	13.00 13.10	12345-7 -----6-	
MILANO Malpensa	07.50 11.35 13.10 17.05	09.00 12.45 14.20 18.15	# # # #		MILANO Malpensa	09.15 14.50 19.15 20.45	10.15 15.50 20.15 21.50	# # 12345-- #	
MONACO	08.20 12.55 16.50 17.00 16.55	09.30 14.05 18.00 18.10 18.05	# # 12345-- -----6- ------7		MONACO	11.20 10.40 10.30 10.40 15.10 19.45	12.30 11.50 11.40 11.50 16.20 20.55	------7 123456- --3---- 12-456- # #	
MOSCA Vnukovo	12.00	17.00	-----6-	charter	MOSCA Vnukovo	09.25	10.30	-----6-	charter
ROMA Fiumicino	07.05 08.15 10.45 14.40 19.00	08.15 09.40 11.55 15.50 20.10	# 12345-- # 12345-7 #		ROMA Fiumicino	08.55 12.50 14.45 17.10 21.55	10.05 14.00 16.10 18.20 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	21.00	02.00	------7	charter	SHARM EL SHEIKH	17.00	20.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli. 0481 773227.

Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Continuaz. dalla 23.a pagina

MUGGIA - MONTEDORO terreni edificabili da 620 mq a 1110 mq. Cheni & Tutta 040767021-040767270. (A00)

MUGGIA bellissimo appartamento, perfettamente ristrutturato. Salone con caminetto, cucina, lavanderia, matrimoniale, due camere, stanzino, bagni, ripostigli. B.G. 0403728802. (A00)

MUGGIA centro bellissimo ristrutturato: soggiorno con soppalco, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. Travi e pietra a vista. B.G. 040272500. (A00)

OCCASIONE reale Carducci bassa in stabile perfetto con ascensore, termoautonomo, 170 mq ristrutturati a soli € 198.000. Immobiliare Tre 040774779. (A00)

OGGICASA vende splendido appartamento in palazzo prestigioso centralissimo. Informazioni in sede. Tel. 040/366461; 333/7430294. (A5831)

PASCOLI rinnovato soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostiglio. € 180.000 rif. 12503. Rabino 040368566. (A00)

PERIFERIA in quadrifamiliare ultimo primingresso di 115 mq su due livelli, terrazzona, box doppio, posto auto. Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

PONTEROSSO luminoso, soggiorno, cucina, matrimoniale, studio, bagno, soffitta. € 125.000 rif. 13003. Rabino 040368566. (A00)

RIVE adiacenze signorile, vista mare, salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, camerino, terrazzini. € 297.000 rif. 15102. Rabino 040368566. (A00)

ROIANO buone condizioni soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina. € 82.000 rif. 12303 Rabino 040368566. (A00)

S. DORLIGO casetta da ristrutturare. Due livelli abitativi più cantina, orto e cortile. B.G 0403728802. (A00)

S. LAZZARO rimesso a posto 7 camere, cucina ab., bagno, wc, balcone. Ottimo come ufficio e/o ambulatorio. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767021-040767270. (A00)

S. MICHELE buone condizioni, tinello, cucinotto, due camere, bagno. € 65.000 rif. 14203. Rabino 040368566. (A00)

SIT Matteotti ottime condizioni tranquillo termoautonomo 3 stanze soggiorno cottura 2 bagni poggioli. 040/636222. (A5800)

SIT Montedoro posizione incantevole bellissimi lotti terreno edificabile indice 0,80 forma regolare comodo accesso. 040/636618. (A5800)

SIT occasione locale affari semicentrale bel vano unico 2 vetrine particolare arredamento originale. 040/636222. (A5800)

SIT Paduina bello stabile alloggio da rimodernare anche ufficio 2 ampie stanze cucina wc. 040/636618. (A5800)

SIT Puccini stabile recente nel verde ottimo appartamento soggiorno cucina stanza stanzetta bagno poggiolo. 040/636618. (A5800)

SIT Raffineria soleggiato piano alto ascensore 3 matrimoniali soggiorno cucina doppi servizi poggioli ripostiglio. 040/633133. (A5800)

SIT via Revoltella recente luminoso cucina salone 3 stanze doppi servizi 2 terrazzi cantina. 040/633133. (A5800)

SPAZIOCASA 040/369950 Battisti in palazzo signorile alloggio validissimo al piano alto di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 ultimo piano (zona) S. Giusto con vista aperta di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano-condizionamento (ottimo per single/coppia). (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Capitolina (adiacenze) in palazzo recente alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Rossetti (zona) in palazzo epoca alloggio ristrutturato di cucina salone 2 matrimoniali 2 bagni box. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Scorcola (zona) in palazzo recente alloggio con vista aperta di cucina soggiorno 2 matrimoniali bagno cantina. (A00)

SVEVO zona, grande atrio, cucina, soggiorno, camera, bagno, rip. Termoautonomo, aria condizionata! Tecnocasa Rozzol, tel. 0409380538. (A00)

VENDESI locale d'affari completamente ristrutturto sito in via Castaldi n. 4, al piano terra di circa 80 mq, dotato di intercapedine sotto il pavimento, accesso mediante rampa handicappati, servizi propri, serramenti taglio termico con vetro camera antisfondamento, termoautonomo. Rifiniture di pregio. Prezzo trattabile di € 135.000 senza oneri agenzia. Uff. 040/632783, cell. 335/6280717. (A5772)

VESTA 040636234 vende appartamento Grado Pineta vicino spiaggia, due stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, terrazza, posto auto. (A00)

VIA Mazzini appartamento, 250 mq, totalmente ristrutturato, 1.o piano, ascensore, doppi servizi, ottimo uso ufficio-abitazione. € 300.000. 339/6372367. (A5806)

ZONA Faro in bifamiliare vendesi ampia metratura su due piani. Grande terrazzone, salone, studio, cucina abitabile, bagno, atrio d'ingresso, tre camere, bagno, due poggioli. Vista mare. B.G. 0403728802. (A00)

ZONA Romagna cercasi ultimo piano o attico anche su due livelli, 200 mq circa esclusivamente con vista, terrazzo e box con almeno due posti macchina. Pagamento in contanti, disponibilità anche immediata, massimo euro 500.000. B.G. 0403728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. COSTALUNGA/CAMPANELLE soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Definizione immediata. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. RIVE/UNIVERSITÀ Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocasa 040/638440. (A00)

A. PICCOLO adatto investimento, stanza, cucina/ino, massimo € 50.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ACQUISTANO nostri clienti cercano in zone centrali monovani o piccoli appartamenti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti Spaziocasa tel. 040/369950. (A00)

APPARTAMENTO di 75/80 mq, anche da rimodernare: soggiorno, cucina, 2 camere, 1-2 bagni, cerchiamo urgentemente. L'Equipe 040/764666. (A00)

CERCASI in zona centrale appartamento 60-80 mq ottime condizioni. Massimo euro 125.000. B.G 0403728802. (A00)

CERCHIAMO a Roiano soggiorno, cucina, una-due camere, bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO Locchi-Franca-Besenghi, salone, cucina, due-tre camere, servizi. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IN qualsiasi zona cerchiamo bilocale anche da ristrutturare per nostri clienti con poca disponibilità. Massimo euro 40.000. B. G. 0403728802. (A00)

UNIVERSITÀ (zona) ns. cliente cerca uso investimento appartamenti da ristrutturare, definizione immediata. Rabino 040368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento di 40/60 mq, anche monolocale o mansarda, zona semicentrale. L'Equipe 040/764666. (A00)

VESTA 040636234 ricerchiamo residenze di prestigio a Trieste e in regione da vendere nel mercato esclusivo Sotheby's International Realty. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ARREDATI Baiamonti monolocale con angolo cottura bagno euro 310; adiacenze Foraggi matrimoniale, cucinino con tinello, bagno euro 340; largo Canal con posto auto soggiorno, camera, cucina, bagno euro 600; adiacenze piazza Goldoni salone, tre stanze, cucina, servizi euro 775. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BEGLIANO Gabetti Opimm 0481/44611 affitta locale commerciale di 70 mq in zona centralissima ampie vetrine. (C00)

COSTIERA salone, tre camere, cucina, terrazzo 40 mq, posto auto, doppi servizi, accesso spiaggia. € 1.200 spese comprese, rif. 1703. Rabino 040368566. (A00)

DIAZ arredato soggiorno, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, ottime condizioni. € 800 + spese, rif. 11303. Rarbino 040368566. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 Cattinara recentissimo, ben arredato soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzo abitabile, giardino, posto macchina, riscaldamento autonomo. € 550. (A00)

OSPEDALE MAGGIORE due appartamenti ottimamente arredati ampia metratura. Cheni & Tutta 040767021 - 040767270. (A00)

P.ZZA GARIBALDI vicinanze arredato soggiorno, due camere, cucina, bagno. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767021-040767270. (A00)

UFFICI San Lazzaro due/quattro stanze a partire da euro 416; largo Barriera salone, camera, camerino, cucina, wc, euro 500; Coroneo primingresso saloncino, stanza, archivio, bagno, euro 550; corso Italia nuovo, cinque stanze, doppi servizi, archivi, euro 1.650. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VESTA 040636234 affittasi Servola villetta ristrutturata, parzialmente arredata, mq 180, euro 900 mensili. (A00)

VUOTI largo Sonnino piano alto due stanze, cucina, bagno, euro 395; Fabio Severo soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, euro 430; Cantù vista completa, grande salone, due stanze, stanzino, cucina, due bagni, terrazzi, box auto, euro 1.300. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A.A. CERCASI 2 giovani per lavoro giardinaggio preferibilmente uno geometra. Tel. 340/7762642. (A5820)

A Gorizia, Trieste, Udine e province cerchiamo 3 commessi dinamici e 1 responsabile sviluppo con esperienza vendita diretta, guadagno medio € 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476. (Fil46)

A Trieste MAW organizza per cittadini extracomunitari corso settimanale gratuito per avviamento al lavoro di ufficio. Informazioni e iscrizioni: 0481/44550. (A5815)

AGENZIA produzioni musicali seleziona cantanti voci nuove anche senza esperienza. Per selezione audizione telefona gratuitamente 800906123 www.scoutingweb.it. (FIL48)

CENTRO benessere in Trieste cerca apprendista massaggiatrice e non, max ventiseienne, bella presenza, predisposizione contatti umani, massima disponibilità oraria. Tel. 338/8141280. (A5766)

MANPOWER Gorizia ricerca cuoco con esperienza impiegata contabile con esperienza studi commercialisti, commesse conoscenza sloveno, 7 operatori di linea su 3 turni zona Cormons. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca addetti/e saldobrasatura, addetto vendite, saldatori, operai generici, addetti cnc, addetti al montaggio. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste ricerca sarta, adest, operatore socio sanitario, responsabile ufficio tecnico commerciale, tecnico assistenza telecomunicazioni, carpentiere leggero, commesso climatizzazione, giovane commesso magazziniere manutentore, commesso ricambista, operatore Cnc, manutentore elettrico, operai turnisti esperienza fabbrica, magazziniere carrellista conoscenza spedizioni, venditore ottimo inglese, giovane elettricista con 2-3 anni di esperienza, carrozziere, meccanico auto, meccanico camion, operaio meccanico di precisione. Corso Cavour 3/A, tel. 040/368122. (A5822)

METIS Spa cerca operatori macchine utensili, periti elettronici, ingegneri elettrotecnici, operai esperti produzione, operai under 30 su 3 turni, responsabile ufficio tecnico per azienda elettronica industriale, commesse under 30, contabili esperti, autista patente B con esperienza. Tel. 040/3480665, fax 040/3478103 trieste@eurometis.it. (A5818)

PRIMARIO studio dentistico in Trieste ricerca apprendista e/o assistente alla poltrona. Richiedesi e offresi massima serietà. Tel. 040/576166 335/8259145. (A5757)

RAGIONIERA/E praticissima/o uso computer massimo 23 anni assumesi. Telefonare 040/367128 solo mattino. (A5824)

SOCIETÀ coperativa ricerca pulitrici/tori autominite per lavori da eseguirsi al mattino dalle 6 e alla sera dopo le 18. Richiedesi serietà. 040/8325089. (D00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. SHARLOT grossa sorpresa trasgressiva tacchi spillo 340/8779338. (A5864)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima ex ballerina venezuelana sensualissima da impazzire. 329/3373941. (A5858)

A.A.A.A.A. TRIESTE Alessia nuovissima ex fotomodella tutta fuoco ti aspetta. 320/3732685. (A5858)

A.A.A.A. TRIESTE Veronica nuovissima trasgressiva tacchi spillo super dotata. 339/7144866. (A5755)

A.A.A. MASSAGGI orientali. 8-20. Tel. 333/278531. (A5607)

A.A.A. CANDY bellissima bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872. (A5643)

A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità 349/8586945. (A5850)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A5849)

A. MONFALCONE nuovissima italiana molto bella e sensuale. Dalle 14-18. 349/1201903. (A5839)

ALTA ventiquattrenne 4.a misura riceve vicinanze ospedale solo appuntamento 338/9497564. (FIl52)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21.enne, bellissima facile da trovare difficile da dimenticare 333/6512760. (A5834)

APPENA arrivata esuberante VI misura affascinante giovanissima dolce molto disponibile. 346/2194130. (A5852)

APPUNTAMENTO al buio, divertimento assicurato, 899100530 solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. - Marcona 3 - MI. (FIL1)

CLUB Privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, bagnoturco tel. 340/2538041. (FIL84)

CONOSCI nuove amiche! 899100522, solo 0,45 €/min + IVA MCI s.r.l. Marcona 3 - MI. (FIL1)

ESUBERANTE mulatta, misura VI, esperta, per passare momenti indimenticabili. Massima riservatezza 339/4141068. (A5789)

GIOVANE e dolce telefona 333/7076610. (A5848)

IRIS da lunedì a domenica 339/8897566. (A5533)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A5842)

NUOVO salone a Sezana. Massaggio e relax completo ore 12-20. 00386/31578148. (A5859)

SHANTAL... bella prosperosa molto dotata ti aspetta per farti impazzire. Grossa sorpresa 338/4130182.

SIGNORA conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A5096)

SONO dolce e sincera ho tanta voglia di amare. Tel. 340/7895683. (Fil7027)

TRIESTE alta bionda rispondo a numeri telefonici visibili. Disponibile ore 14 alle 20. Tel. 340/7859400. (C00)

TRIESTE, trasgressiva, esplosiva, enorme sorpresa. Unica nel suo genere. Pamela. 340/6820674. (FIL47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela, selezionata, paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

AFFITTO chiosco di frutta, verdura e bibite, zona centrale, grandi guadagni verificabili dai corrispettivi. 335/5424812. (A5785)

13 MERCATINO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri, mobili, soprammobili, lampadari. Tel. 040/412201. 339/7800315. (A5644)

CULTURA & SPETTACOLI

TRIESTE D'AUTORE

LETTERATURA *Viene messo in vendita domani, insieme al giornale, il terzo volume della Biblioteca del Piccolo*

«Materada» di Tomizza: storie senza confini

Una scrittura libera ed equilibrata che sapeva capire le ragioni degli italiani e degli slavi

di Elvio Guagnini

Tomizza nel 1971 all'ingresso di Materada. Sotto, una pagina del romanzo. A destra, un ritratto di Massimo Jatosti.

Nel libro-intervista curato da Riccardo Ferrante («Destino di frontiera», Marietti,1992), Tomizza definiva il proprio rapporto con la scrittura : «Quando scrivo mi sento nel pieno della mia forza fisica e mentale e in una ideale condizione morale[...] La disciplina e l'esercizio dello scrivere mi hanno migliorato come uomo, rendendomi spietatamente sincero con me stesso e stimolandomi a liberarmi di difetti che non sopportavo negli altri, divenendo, allo stesso tempo più indulgente».

E disegnava, poi, il percorso della prima fase della propria attività di scrittore : «Quasi ognuno dei miei libri ha formato un momento del mio essere e del mio divenire: stile di vita del mondo di campagna in "Materada" e "La quinta stagione"; l'inurbamento, "L'albero dei sogni", "La città di Miriam", "Dove tornare"; il ritorno in Istria in "La miglior vita". E ho scritto quando avevo voglia di scrivere, lavorando anche dieci ore al giorno, oppure rimanendo anche per un anno intero senza riempire una riga».

Qualcuno si chiede ,periodicamente, se sia esistita ed esista ancora una letteratura «triestina» dopo l'esaurimento del suo nucleo storico, di quella generazione che era stata attiva o si era formata tra fine Ottocento e inizio Novecento. Certo, non esiste più quella generazione sulla quale un critico toscano molto fine, Pietro Pancrazi, aveva fondato la sua osservazione che ,tra gli scrittori di quel periodo, c'era una vera «parentela» (Scrittori triestini, «Corriere della Sera», 16 giugno 1930). Certo, sono cambiate molte cose, nella formazione e nella cultura degli intellettuali e degli scrittori a Trieste, nel contesto, ma una letteratura a Trieste continua a esistere. E mi pare ovvio che essa debba esistere in modi diversi e nuovi (e sarebbe grave se così non fosse). E direi che questa collana - già in questa prima serie - testimonia anche il livello di certe sue presenze: alcune legate a insegnamenti e suggestioni della generazione storica, altre attive (si capisce) in modi inediti e differenti rispetto al passato .

Giorgio Voghera, che era ben convinto - nel 1971 (Letteratura e Trieste, «Il Ponte», gennaio-febbraio) - che di una letteratura triestina non si potesse più parlare (e precisava: «Non almeno nel senso di cui se ne poteva parlare legittimamente nei primi decenni del secolo»), segnalava - però - come una novità il fatto che Trieste fosse divenuta il centro di un «movimento letterario» con caratteristiche peculiari, in primo luogo la presenza di scrittori istriani, liburnici, dalmati. E, tra tutti, segnalava Tomizza, emblematico di una volontà di «riavvicinamento fra gli italiani e gli slavi, anzitutto sul piano culturale, attraverso una reciproca conoscenza, ma anche sul piano politico, economico, ecc.» (ora in «Gli anni della psicanalisi» Studio Tesi, 1980).

In una incisiva recensione al già citato volume Dialogo di frontiera, sul «Piccolo» (13 aprile 1992), Diego de Castro sottolineava la contiguità e la continuità di certe esperienze di questa cultura: «Disse Biagio Marin che dove finisce Scipio Slataper comincia Fulvio Tomizza; io mi permetto di aggiungere che dove finisce Biagio Marin continua Fulvio Tomizza perchè la descrizione dell' Istria costiera e dell'Istria interna, con la quale prende l'avvio questo libro, pare vergata nella grande prosa poetica del genio di Grado».

A Trieste e alla sua civiltà e cultura, Tomizza - tra l'altro - ha dedicato pagine indimenticabili nei romanzi, nei ricordi, nei saggi (si pensi a tanti scritti di «Alle spalle di Trieste», Bompiani, 1995). Ma anche il discorso sull'Istria, sull'esodo, sulle sue vicende drammatiche, presuppone la presenza di questa città verso la quale la storia aveva indirizzato e indirizzava i destini della gente istriana.

«Materada» è il libro che inaugura e avvalora ,in Italia, un discorso moderno sulla letteratura «di frontiera» nel suo senso più pertinente. Ed è da questo libro ,e dalla critica su questo libro, che ha inizio un discorso (sulla letteratura di frontiera, sull'interculturalità) del quale Tomizza è stato antesignano, e che si prolunga a tutt'oggi anche in termini di moda (ma ben vengano le mode ,come diceva Cesare Beccaria nel 1765, se servono a far progredire la civiltà).

Prima che scrittore, Tomizza è stato - nel senso più profondo del termine - uomo «di frontiera»: se con questo termine, naturalmente, non si intenda solo il fatto di aver abitato o di essere nato in un territorio vicino alla frontiera ma quello ,più vasto, di avere operato per far interagire le due realtà ,di qua e di là dal confine, e di averne compreso il senso più complesso. Cosa che Tomizza ha fatto - con coraggio e in tempi «difficili» - a partire dalle sue prime scelte. A questo proposito, vorrei ancora ricordare alcune parole della recensione sopra citata di Diego de Castro: «Tomizza, il cui padre fu due volte incarcerato dagli jugoslavi, dai quali a lui stesso fu tolto, un tempo, il lasciapassare; lo scrittore che recenti giornali croati giudicano irredentista resterà sempre, per gli slavi, troppo italiano. E, per molti esuli istriani o per alcuni triestini, visceralmente italiani, resterà sempre un venduto agli slavi, un criptocomunista, un infido pseudoitaliano. La gente è manichea. Ma Tomizza vive e pensa in una sfera di equilibrio molto più sereno di quello sia degli uni che degli altri, e perciò non lo possono capire».

Forse, oggi (spero, mi auguro), la situazione potrebbe essere vista più positivamente, e il discorso dello scrittore appare in sintonia con auspìci correnti di superamento di barriere imposti dalle nuove prospettive europee dell'area in cui si trovano le realtà in cui è vissuto e ha operato Tomizza.

Tomizza è stato - anche con la propria vita oltre che con il proprio lavoro (non solo la narrativa, ma anche il teatro, le conferenze, l'attività giornalistica)- il portavoce sia di quello che, in un proprio «Autoritratto» («Approdo letterario», giugno 1977), aveva definito il «dramma» della frontiera, lo «sbandamento» e la lacerazione che ne conseguivano, sia della consapevolezza della necessità di «partecipare attivamente al superamento delle barriere della diffidenza e dell'odio che per secoli avevano avvelenato principalmente la vita delle popolazioni limitrofe» e alla speranza che l'intesa, una volta raggiunta, servisse «da esempio ad altre genti poste a vivere in stretto contatto e ancora divise da rivalità recenti o remote».

La passione civile, la visione del mondo di uno scrittore - è fin troppo ovvio ricordarlo - non si esprimono solo attraverso i cosiddetti contenuti, le idee presenti in un'opera (che servirebbero solo a testimoniarne le intenzioni), ma «passano« al lettore attraverso una «scrittura» che - nella sua accezione più complessa - è fatta di personaggi, ambienti, atmosfere, tagli e genere dell'opera, dal suo linguaggio, dalla capacità di esprimere in modo originale (diverso dai modi correnti) anche il punto di vista e il sentimento di una determinata realtà.

In questo senso, «Materada» (1960) è stato davvero un libro grande e importante per la letteratura italiana, per la letteratura europea. Giustamente, nella prefazione a un'edizione del 1972, Alfonso Gatto sottolineava questo valore di novità del libro; «fu [...]la prima notizia onesta di un mondo prima aggredito dalla curiosità e riportato dalle opposte ideologie a una lontananza e a una prossimità gratuite, fuori dalla vigile e interiore fatica di chi dentro viveva nel dramma del presente la tragedia d'una condizione storica fatta quasi propria dalla natura della terra e degli uomini».

È un fatto che «Materada», un romanzo dal taglio realistico (certo non riconducibile semplicisticamente, però, né al neorealismo né a un mero recupero della lezione naturalistica dell'Ottocento) appariva come un libro nuovo e originale, nel suo intrecciare - nel percorso narrativo e nell'architettura dell'opera - motivazioni private, pubbliche, individuali, personali, familiari, politiche, economiche, di giustizia, di orgoglio, di solidarietà. Certo, dando vita a un romanzo corale: «Il merito del giovane scrittore istriano - scriveva Geno Pampaloni («Epoca», 19 gennaio 1961) - è di riuscire a far vivere con netta immediatezza il volto di un'intera collettività e di un preciso momento della storia». Ma anche sottolineando differenze e varietà: «Vi è nel libro di questo giovane - sono parole di Claudio Varese («Nuova Antologia», 1 aprile 1961) - la capacità umana di capire e raccogliere situazioni diverse ed avvicinarsi agli uomini da soli o agli uomini come gruppi».

La tragedia dell'esodo, il mondo contadino còlto nella sua molteplicità di presenze e di comportamenti, un paese con la sua storia e con le sue memorie, la guerra finita per gli altri ma ancora viva (nelle sue drammatiche conseguenze) «per quei personaggi di "Materada", tra i quali il protagonista spicca - ha scritto Paolo Milano ("L' Espresso", 15 gennaio 1961) - ma non è altro che il più saliente, giacché vero protagonista della vicenda si deve dire il destino, che offende e sradica e muove quei miseri verso un futuro più cieco che grigio».

DALL'ISTRIA A TRIESTE

Porta la firma di Fulvio Tomizza il terzo volume della collana «Trieste d'autore». Domani, insieme al «Piccolo», verrà messo in vendita a 4,90 euro il suo romanzo d'esordio: «Materada».

Tomizza è nato nel 1935 a Giurizzani, in Istria (vicino a Umago), ed è morto a Trieste nel 1999. Dopo aver studiato a Capodistria, a Gorizia, a Belgrado (Università e Accademia di Arte drammatica), lavora come aiuto regista a Lubiana, poi - nel 1955 - abbandona l'Istria e si trasferisce a Trieste. Nel 1960, pubblica il primo romanzo, «Materada». Un suo dramma, «Vera Werk» (poi pubblicato in «Sipario» nel luglio 1963) viene messo in scena dal Teatro Stabile di Trieste nel 1962. Nel 1963 pubblica il romanzo «La ragazza di Petrovia» (Mondadori); nel 1965) «La quinta stagione»; nel 1967, «Materada» - assieme a «La ragazza di Petrovia» e a «Il bosco di acacie» - vengono pubblicati in un volume con il titolo «Trilogia istriana».

Accanto all'attività di giornalista, svolta nella sede di Trieste della Rai e a Roma, Tomizza lavora per il teatro, tiene numerose conferenze in Italia e all'estero, collabora a giornali. Di Tomizza sono noti particolarmente i romanzi e i racconti. Con «La miglior vita» ha vinto il Premio Strega.

COMINCIA COSI'

E a Pasqua lo zio si aggravò

La guerra tutti l'abbiamo provata, e anche la Liberazione che si portò dietro altri lutti e altre miserie; ma per me tutto ha avuto inizio in uno di quei giorni avanti Pasqua quando lo zio si era aggravato. Stavo facendo legna sotto il rovere per avere tutto pronto in casa per le feste e, casomai, la veglia - questo ultimo attacco di paralisi infatti pareva più serio dei precedenti -, quando mia moglie si fa sulla soglia, mi fa segno di correre, e in viso era come disfigurata.

Ci siamo, pensai, e come prima cosa mi venne in mente di chiamare il figlio e mandarlo a Materada per far suonare i due botti di campana. Oliva invece mi prese per il braccio, mi spinse nel tinello accanto e, una volta dentro, chiudendo la porta, dal seno mi estrae un rotolo di carta. Con voce rotta disse:

«Il farabutto! Guarda, Francesco, cosa ha fatto! Corri di sopra, fa presto, va!».

Dischiusi le imposte e vidi che quello era il testamento di mio zio, scritto su carta grossa, con inchiostro oramai sbiadito. Però si capiva ugualmente. Fin troppo bene si capiva. Lasciava come unico erede suo figlio Carlo.

Ebbene, la cosa sul momento non mi meravigliò affatto; in segreto lo avevo temuto mille volte, da lui poi c'era da aspettarsi di tutto. Anche la moglie mi guardò adirata, chiudendo un po' gli occhi, quasi per dimostrarmi come le sue previsioni alla fine si avverassero sempre e la colpa ogni volta non fosse altro che mia. E, dura nel viso e nello sguardo, dalla testa le cadde il fazzoletto che le fermava i capelli, ed essa non lo raccolse, come non avesse più intenzione di andare avanti con la scopa e gli altri lavori. Sentivo una cosa aspra alla gola, un qualcosa di represso che grattava dentro come nei giorni che si sparge il concime e soffia un po' di vento o si dà il verderame alle viti. [...]

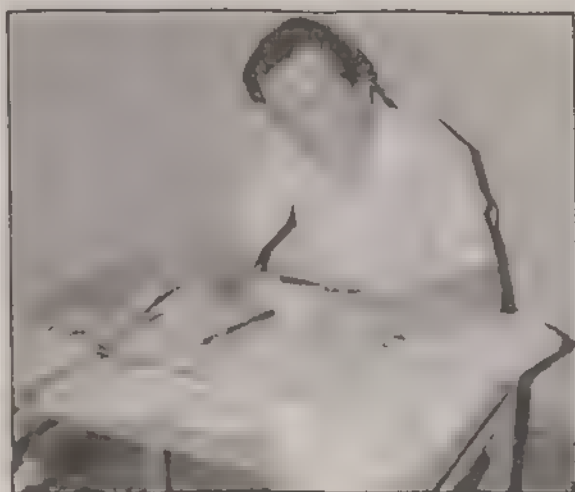
Fulvio Tomizza

La voce di Fulvio nel ricordo poetico di Biagio Marin

In un articolo intitolato «Ritorno a Materada», pubblicato sul «Gazzettino» del primo dicembre 1966, il poeta gradese Biagio Marin parlava anche di Fulvio Tomizza e del suo lavoro di scrittore. Pubblichiamo alcuni passaggi di quell'intervento.

Ed ecco, dopo vent'anni, io ero venuto a Materada, e vi avevo respirato l'aria, e le cose e gli uomini erano quelli di sempre: dolce il pendio dei colli con i vigneti al sole, melodiosa la loro musica; e ferme erano le case in pietra bianca scavata dal sottosuolo, e intorno ad esse ancora viva l'erba e le brevi aiuole a ridosso dei muri. tutte fiorite di crisantemi.

Passavano bimbi ben vestiti e composti per le stradine, passavano gli uomini con i bovi, reduci dalle arature; alle finestre c'erano le tendine rosse, le tendine gialle, come una volta, e ovunque spirava la pace del meriggio novembrino. Andammo alla chiesa: era vuota, piccola l'aula, ma nitida e festosa di figure dipinte ai muri, al soffitto. Che grande silenzio. Gli antichi simboli, i crocifissi e le croci, i santi e la Madonna erano presenti.

Era passata una grande bufera, ed essi erano rimasti fermi nell'attesa che fosse passata. Ed ecco subito l'antico ordine si era ristabilito. E chi entrava da quella porta riconosceva liberamente la necessità, la vitalità di quell'ordine. Uscii di là e tutta la chiesa mi pareva sonasse dei tanti canti che nel tempo si erano cantati col cuore gonfio di aspirazioni per le quali non si sapeva il nome.

La voce di Fulvio Tomizza sonava tra essi: «Si uscì dalla chiesa e si entrò nel cimitero che era a due passi. Era mezzogiorno e la campana cominciò a suonare. Cantavano ancora il Credo e ora il nostro canto superava il basso muricciolo di pietre e scendeva a incensare le campagne sottostanti. E giù si sentivano da lontano le campane di Buie, poi quelle di Carsette, di Verteneglio, di Petrovia e San Lorenzo». [...]

Fulvio mi aveva detto, una volta, che là voleva ancora ritornare, in grembo a quella terra, per dormire, per dissolvere la propria temporalità nell'Eterno. Oh! I morti hanno voce e chiamano al ritorno anche i dispersi, anche i lontani. Chi perde la sua terra perde anche l'anima sua. Nella sua casetta visitai la nonna di Fulvio, lo scrittore di Materada. Parlava fresco e dolce in un veneto delizioso. Non aveva voluto partire, lasciare i suoi morti: nella cucina erano ancora accesi i lumini in loro onore, a loro suffragio; chè la loro sagra era appena passata.

Biagio Marin

Biagio Marin (foto Sanson) e, a sinistra, Tomizza al lavoro.

CINEMA *Drastico taglio di contributi alla rassegna che aveva creato un ponte tra la città, i registi e gli attori*

«FilMakers» strozzato dal Comune

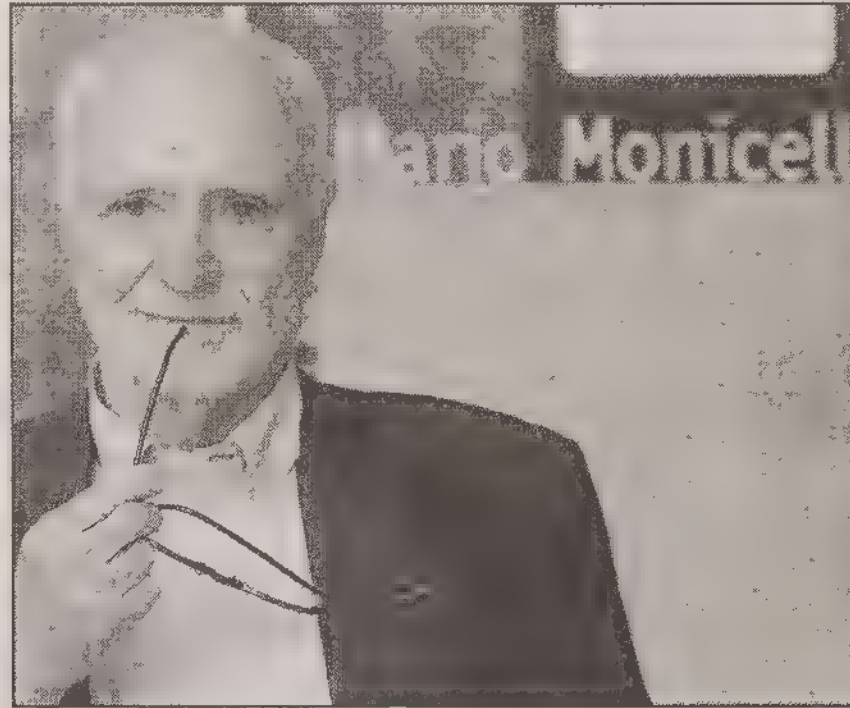
De Luyk: «Sopravviviamo con le nostre forze e porteremo Monicelli e Bellocchio»

TRIESTE FilMakers rischia di fermarsi. La rassegna organizzata dall'Agis, che ha portato a Trieste alcuni tra i migliori registi italiani, oltre alle nuove leve della cinematografia, si è trovata con i fondi ridotti a pochi spiccioli. Il Comune, infatti, ha deciso di portare dai 50 milioni di lire iniziali ad appena 400 euro il suo contributo alla manifestazione.

«FilMakers è in difficoltà perché, per il 2003, l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste, retto da Roberto Menia, ha assegnato poco più di 400 euro per realizzare stampati, con l'obbligo di spenderli nelle tipografie indicate di volta in volta dal Comune stesso. Noi non li abbiamo nemmeno ritirati, dal momento che la cifra non basta neanche per stampare un depliant!».

Quindi ora state continuando con le vostre forze...

«Ora considero il sostegno del Comune terminato. Ma dopo anni che FilMakers, un ponte tra pubblico e registi o attori del nostro cinema funzionava ed era ormai rodato, mi sembra strano che un assessore così "italiano" come Menia abbia voluto dare un taglio drastico a una rassegna che, tanto per dire, aveva registrato mille persone all'incontro con Carlo Verdone all'Università e centinaia di spettatori agli altri dibattiti».

I registi Marco Bellocchio e Mario Monicelli saranno ospiti della nuova edizione di FilMakers a Trieste nei prossimi mesi.

«FilMakers» può vantare numerosi appuntamenti di successo: Marco Bellocchio e Maya Sansa all'Ariston per presentare «La balia»; Alberto Sordi all'«Excelsior»; Carlo Mazzacurati reduce dal Leone d'Argento per «Il toro»; Silvio Soldini con l'amato «Pane e tulipani»; Omero Antonutti e Raoul Bova per il film di Franco Giraldi «La frontiera», tratto dal libro di Franco Vegliani; Maurizio Nichetti, Giuseppe Piccioni, Lucia Poli per il suggestivo «Gostanza da Libbiano»; Cristina e Francesca Comencini; Piergiorgio Gay per «La forza del passato» girato a Trieste con l'accoppiata Ganz-Rubini; Silvio Orlando; Tinto Brass, tra gli ultimi ospiti al Cinecity, mentre tra le presenze straniere si registrano Bigas Luna, Jan Cvitkovich e il regista greco Kostas Jannaris.

Com'è nato FilMakers?

«È nato su iniziativa mia e dell'ex assessore alla Cultura Roberto Damiani proponendosi, con una spesa modesta, di assicurare una presenza costante di personalità importanti del cinema italiano. Il Comune si accollava le spese di vitto e alloggio e noi proiettavamo i film».

Quantificando...

«Per avere una dozzina di ospiti in un anno credo si spendessero intorno ai 40-50 milioni di lire. Dopo il cambio della giunta comunale ho capito che per il cinema italiano sarebbe tirata una brutta aria: il finanziamento per il 2002 era all'incirca di 4000 euro. Fortunatamente, proprio mentre l'interesse del Comune iniziava a declinare, è nata una nuova sinergia con il Dipartimento di Italianistica e Discipline dello Spettacolo, collaborazione destinata a continuare e ampliarsi».

Qual era il ruolo del Comune?

«Le conferenze stampa si svolgevano nel Salotto azzurro. Poi teatro delle visite per gli ospiti erano la piazza Unità, il Caffè San Marco, il Tommaseo. Per molti di questi personaggi Trieste è stata una scoperta o una riscoperta».

Ad esempio?

«Bellocchio in particolare, che si è interessato alle vicende della nostra città: l'esodo, le foibe, l'istrianità, ben conosciuti a noi ma non nel resto d'Italia. Voglio dire che queste occasioni rappresentano momenti di intenso scambio culturale».

Qual è il presente e quale sarà il futuro di FilMakers?

«Adesso FilMakers non muore, ma sopravvive con le sole forze dell'Agis. Possiamo già preannunciare due importanti presenze nel corso dell'autunno, due protagonisti della recente Mostra del Cinema di Venezia: il presidente della giuria Mario Monicelli e Marco Bellocchio, che presenterà il film «Buongiorno, notte» assieme alla protagonista Maya Sansa. Poi ci fermeremo, per mancanza di fondi. FilMakers potrebbe andare in vacanza: perciò siamo alla ricerca di un finanziamento. Forse, essendoci un nuovo assessore alla Cultura in Comune, potrebbe essere più interessato a sostenere il cinema italiano. In caso contrario, proveremo a coinvolgere la Regione».

Federica Gregori

Hunziker: «Vorrei dare un fratellino ad Aurora»

MILANO Michelle Hunziker non smette di fare notizia. Adesso dice che vorrebbe un fratellino per Aurora, la figlia avuta dall'ex marito Eros Ramazzotti. «Sicuramente - ha risposto la conduttrice a una precisa domanda sul tema - ma non adesso. Sarebbe molto bello allargare la famiglia in futuro».

La Hunziker, che è intervenuta alla presentazione della «Fabbrica del sorriso», è legata da qualche mese a un nuovo compagno, Marco Scoscenza, la cui madre è stata al centro di accuse e polemiche.

Tv, in arrivo due «cult»: «24 ore» e «CSI-Miami»

ROMA Arrivano sui nostri schermi due serie «cult» americane. Dal 19 ottobre Retequattro propone «24», il serial più innovativo della storia della tv. Il telefilm segue tutti gli avvenimenti delle 24 ore di un giorno nella vita di Jack Bauer (Kiefer Sutherland), direttore di una squadra antiterrorista della Cia che, in questo tempo, deve evitare l'assassinio di un candidato a governatore. Su Italia 1 il 17 ottobre ecco dalla Florida i «cugini» di «CSI - Scena del crimine»: «CSI-Miami», una squadra di detective del Dna, con qualche polverina in meno a un pizzico di intuito in più.

Il regista parla di «The Dreamers»

Bertolucci ai giovani: «Riprendetevi le utopie non rinunciate ai sogni»

ROMA Bernardo Bertolucci, 63 anni, aveva 27 anni nel '68 e appena 36 quando girò uno dei suoi capolavori, «Novecento». «Allora pensavo che il cinema potesse cambiare la realtà, avevo fiducia nel suo potere messianico, ora non più», dice il regista che però non ha smesso di sognare e come i protagonisti di «The dreamers», spera che «i giovani di oggi si ribellino come quelli di ieri».

Distribuito da Medusa, uscirà venerdì in 350 copie e vietato ai minori di 14 anni il nuovo film che Bertolucci ha presentato fuori concorso alla 60/ma Mostra di Venezia.

«È stata una buona idea andarci», dice il regista, che critica i giudizi aprioristici dati da alcuni che non hanno visto il film (come Giuliano Ferrara) e bolla come tentativi revisionistici quelli di chi «vuole archiviare il '68 come un movimento tutto negativo, mentre oggi viviamo con quell' eredità, basti pensare ai rapporti interpersonali e al ruolo della donna nella società».

Bernardo Bertolucci

Bertolucci parla del suo film più autobiografico (anche se la storia è tratta dal romanzo di Gilbert Adair) soprattutto per l'amore cinefilo che unisce i tre protagonisti e li fa incontrare all'inizio della contestazione, quando gli scontri di maggio davanti alla Cinematheque Francais danno avvio al '68.

«In realtà nel '68 ero già vecchissimo, però mi affascinavano quei ragazzi che tutti i giorni si mettevano in scena. Vorrei che i ragazzi di oggi ritrovassero questo piacere», dice Bertolucci che lancia ai giovani l'appello a non censurare i sogni, a non cancellare l'utopia trasgressiva.

Recuperare insomma il '68 come slancio ideale, riferirsi a quel periodo come ad un «momento storico di alta ambizione eroica» e a riprovarci. «In questo senso non ho fatto un film sul passato. Un film storico non mi interessa, mi interessa piuttosto il suo confronto con il presente. Per questo la scena finale, con gli scontri e la carica dei poliziotti, allungata con il digital, è idealmente lunga fino alla Genova del G8 di due anni fa. Ed è questo il cordone ombelicale tra presente e passato».

Bertolucci, prima di cominciare a preparare il prossimo film che parlerà del madrigalista Gesualdo Da Venosa attraverso la scoperta che nel '51 fece di lui Igor Stravinskj, continua l'impegno nella promozione di «The Dreamers». E il lancio americano non è privo di preoccupazioni: il film, preannunciato per ottobre, slitterà perlomeno a marzo per i tagli cui è stato costretto il regista. «Ho provato a potare con delicatezza un film che a me sembra pieno di innocenza. È probabile - ha spiegato Bertolucci - che con questi piccoli tagli diventi, chissà, un pochino osceno, così come una foglia di fico davanti ad un nudo lo fa diventare più malizioso».

al.ma

LIBRI

«Lasciami stare» di Anna Maria Mori domani al Circolo Generali

Confessioni al femminile

Cinquantotto storie di donne lungo un secolo

Lasciami stare, dice Paola. Perchè non ne può più di quella domanda, su cui, giorno, dopo giorno, settimana dopo settimana, si avvita la sua vita: che cosa si mangia oggi? Che cosa mangiamo questa mattina, a mezzogiorno, questa sera, domani, dopodomani, domenica, a Natale, a Capodanno, il giorno dei santi e quello dei morti? Possibile che nessuno abbia tempo, voglia, o semplicemente abbia nient'altro da dirle, da chiederle, che non sia come mai il sugo non è riuscito bene come quello dell'altra volta?

Lasciami stare. Lo dice anche Antonia, bellissima e vitale, che un tempo era felice quando dirigeva un bordello e poi, chiuse le «case», si è ritrovata a cinquant'anni a pesare su figlio e nuora, costretta a vestire di nero come in una bara precoce, privata di colori, profumi, sogni, in un'interminabile condanna, per sè e per gli altri. O Laura, mamma di un figlio maschio che ha voluto crescere senza che si sentisse il «Re Leone», padrone solo perchè scritto nel suo «genere», mamma anticipatrice, disobbediente alla cultura antica dell'uomo dominante, ma altrettanto disarmata davanti al fallimento. O, ancora, Caterina, da trent'anni l'amante, l'altra, sempre la «seconda», nei fatti ma soprattutto nei pensieri; Giustina, prigioniera nel suo grasso, Elena, uccisa da un amore che è diventato dipendenza, Lucia, la coinquilina, sacerdotessa dell'indissolubilità di un matrimonio felice solo agli occhi e a beneficio degli altri.

«Lasciami stare» è il titolo del racconto di Paola e quello che dà il nome all'intera raccolta di **Anna Maria Mori (pagg. 220, euro 9,80, Sperling & Kupfer)**, scrittrice che da tempo sonda, con delicatezza ma senza indulgenza, l'animo femminile. Cinquantotto storie di donne, dipanate, cronologicamente, lungo tutto un secolo, a disegnare un arcipelago dei sentimenti senza tempo.

TRIESTE Domani alle 17.30, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, sarà presentato il libro di Anna Maria Mori «Lasciami stare». Parleranno Claudio Grisancich e Cristina Benussi. Leggeranno le attrici Ariella Reggio, Maria Grazia Plos, Luisa Vermiglio e Nikla Panizon.

Anna Maria Mori

Ma quel titolo, lasciami stare, non è una dichiarazione di resa. Non sono donne perdenti, o sconfitte, o rannicchiate, ma donne che rivendicano il loro diritto di parlare, la loro voglia di raccontarsi, il loro bisogno di scrivere. Donne che amano e non sono riamate, donne che non hanno paura di confessarsi cattive, indisponenti, donne a disagio col proprio corpo o innamorate di lui a tal punto da immolarlo ai ferri del chirurgo, donne in carriera, eccitate dall'ambizione, e donne divise tra lavoro e dovere, donne bioniche o inquiete, perplesse o sognanti, donne che insegnano alle figlie femmine come non farsi usare da nessuno e donne insofferenti al rapporto con una madre che ha staccato i contatti con la realtà.

Lasciami stare è un grido. Oppure un sussurro, una preghiera, una sfida. Rivolto a uomini o ad altre donne, ma anche alle mode che ci tiranneggiano, al mondo e alle abitudini che cambiano, ai linguaggi che non ci appartengono e che ormai invadono le nostre comunicazioni. E' la voglia di staccare la spina e, insieme, di affermare l'esistenza di uno spazio dove pensare, oziare, coccolarsi, vivere la propria vita e non quella degli altri, scoprirsi anche vendicative, o dispotiche se capita, se ne abbiamo voglia.

Cinquantotto donne raccontate con timbri e linguaggi del tutto diversi, come diversi sono i rapporti che intessono con le amiche, le rivali, le figlie, i partner, le cose. Le cose, dice Maria Ida in uno dei racconti più belli della raccolta, sono «benedette». I vestiti al posto delle carezze o delle parole mancate, i regali che ci si fa da sole per dirsi, «coraggio, ti puoi voler bene anche per conto tuo», i regali di un uomo, o degli uomini, ai quali, per un momento, si è creduto «per sempre», i gingilli comprati per noia o per malinconia, i ricordi di famiglia.

Le cose non deludono, non abbandonano. Non scompaiono come le persone, nella violenza del taglio netto o nella vigliaccheria dello sfilacciamento. E parlano, ricordano e ci ricordano, e dicono parole più vere di quelle che si scambiano gli uomini.

Le cose non tradiscono, a loro non c'è bisogno di dire «lascia stare».

Arianna Boria

FISICA *Premiati dall'Accademia svedese i russi Abrikosov e Ginzburg e l'anglo-americano Leggett*

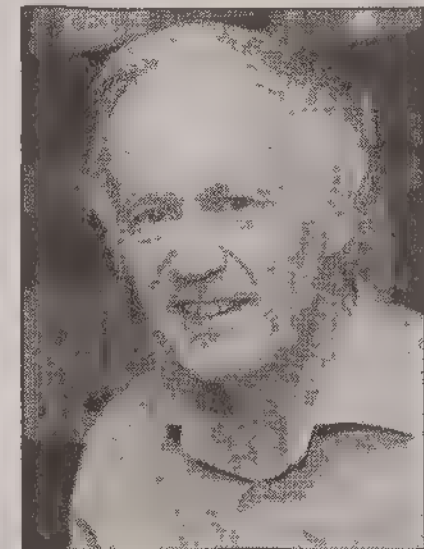
Nobel ai padri di superconduttori e superfluidi

Un campo di applicazione dei loro studi è quello della risonanza magnetica

STOCCOLMA I russi Alexei Abrikosov e Vitaly Ginzburg e l'anglo-americano Anthony Leggett hanno vinto il premio Nobel per la fisica per i contributi dati alla «teoria dei superconduttori e dei superfluidi». Abrikosov, 75 anni, è nato a Mosca, ma vive negli Stati Uniti. Le prime ricerche le ha condotte all'Istituto Kapitsa della capitale russa: attualmente lavora al Laboratorio Nazionale di Argonne, nell'Illinois (ha preso la cittadinanza statunitense). Anche l'ottantasettenne Ginzburg è nato a Mosca e si è laureato all'Università della capitale russa. Leggett, 65 anni, è nato a Londra e si è laureato a Oxford. Ha condotto le ricerche che gli sono valse il Nobel all'Università del Sussex e attualmente insegna all'Università dell'Illinois, a Urbana.

Alexei A. Abrikosov

Vitaly Ginzburg

Anthony Leggett

L'assegnazione del Nobel ai tre ricercatori, ha spiegato la reale Accademia svedese delle Scienze, rappresenta un riconoscimento alle loro teorie concercenti due fenomeni della fisica quantistica, ovvero la superconduttività e la superfluidità, che si manifestano entrambi a temperature estremamente basse. I materiali superconduttori lasciano passare le corrente elettrica senza resistenza; uno dei principali campi di applicazione è costituita dalla risonanza magnetica per immagini (Mri), in campo medico. Di qui lo stretto legame fra gli studi condotti da Abrikosov, Ginzburg e Leggett e il Nobel per la Medicina assegnato l'altro ieri all'americano Paul Laterbur e al britannico Peeter Mansfield proprio per i risultati ottenuti nelle ricerche concernenti la Mri.

Abrikosov e Ginzburg si sono dedicati allo studio della superconduttività, mentre Leggett ha formulato una teoria «decisiva» per spiegare come gli atomi interagiscono e sono ordinati allo stato supefluido.

«Tutti e tre abbiamo qualcosa in comune: le nostre scoperte risalgono a molti anni fa. Siamo piuttosto avanti negli anni», ha commentato Abrikosov da Lemont, nell'Illinois, dopo che gli è stato comunicato che aveva vinto il Nobel insieme a Ginzburg, membro insigne della comunità ebraica russa, e Leggett. «Abbiamo lavorato per lo più in un mondo senza computer», ha fatto presente. A proposito del premio che dividerà con gli altri due ricercatori (10 milioni di corone svedesi, pari a 11,1 milioni di euro, in tutto), ha ricordato che quando nel '91 arrivò negli Stati Uniti non aveva alcun risparmio.

«È stata una sorpresa, perchè non sono più un giovanotto, ma mi fa molto piacere». Così Vitaly Ginzburg, ha accolto a Mosca la notizia del Nobel per la fisica, ricevuto dopo oltre 60 anni di ricerche. Il fisico russo, ancora attivo a dispetto dell'età, è stato informato con una telefonata da Stoccolma mentre si trovava regolarmente al lavoro nell'Istituto Lebedev. Ai giornalisti ha raccontato di aver subito voluto «condividere la gioia» con la moglie. Ha poi ricordato di aver cominciato le sue ricerche sui superconduttori fin dal 1943, quando la guerra lo aveva costretto a seguire il flusso degli sfollati a Kazan, sul Volga. In Russia è considerato «il padre dei superconduttori» insieme con un altro grande fisico della scuola moscovita, Lev Landau, insignito con il Nobel nel 1962 e scomparso nel 1968. L'euforia per il mondo scientifico russo è doppia, poichè anche Abrikosov - che ha sommato di recente la cittadinanza americana a quella russa - proviene dalla scuola moscovita di fisica, dove ha svolto gran parte della carriera scientifica.

Ha vinto il Festival nel 1981

Alice: non ha senso Sanremo senza gara

TOMA Il Festival di Sanremo senza gara «non ha alcun senso»: è l'opinione di Alice, vincitrice nell'edizione 1981 con il brano «Per Elisa» e che il 9 ottobre esce con «Viaggio in Italia», un album-omaggio ai grandi poeti e cantautori italiani.

Per Alice, la cui ultima partecipazione al Festival risale a tre anni fa, «la gara crea la curiosità nella gente,nonostante i secoli che passano... Sanremo negli ultimi tempi è diventato uno spettacolo in cui la canzone italiana fa un po' da sottofondo. I protagonisti sono le canzoni straniere, gli ospiti».

Nicholson frequenta la Keaton

Jack e Diane: coppia inedita

LONDRA Dopo essersi lasciato con Lara Flynn Boyle, di 33 anni più giovane, Jack Nicholson ha cominciato a frequentare signore più vicine alla sua età: Diane Keaton, 57 anni, è l'ultima fiamma dell'attore che ha 66 anni.

Secondo quanto riportato dal tabloid «The Sun», la romantica intesa tra i due attori sarebbe nata durante le riprese del film «Something's Got to Give».

«Jack è un vero tombeur des femmes, ma ha sempre corteggiato donne più giovani, per cui sono tutti sorpresi che si sia invaghito di Diane», ha dichiarato un amico della star.

Un diciannovenne americano

Scrittore teenager sfida Harry Potter

NEW YORK I pericoli per Harry Potter non finiscono mai. Deve guardarsi da uno scrittore dal cognome italiano, cresciuto nella natura selvaggia del Montana, le cui creature fantastiche stanno sfidando in libreria le avventure di Hogwarts. «Eragon», opera prima del diciannovenne Christopher Paolini, ha già superato nella top ten dei libri più venduti in America quattro dei cinque volumi della Rowling. La stampa comincia ad indicarlo come un nuovo fenomeno editoriale. «Eragon» è la storia di un ragazzo che con l'aiuto di una pietra magica vuole uccidere un diabolico re.

CONCERTI *Da domani a sabato, in piazza Unità, il minifestival che precede la regata*

Barcolana a tempo di musica

Le Vibrazioni, Elio, Africa Unite, Meganoidi, Planet Funk, Neffa

Elio e le Storie Tese e Planet Funk, due tra i gruppi più attesi in piazza Unità a Trieste per il minifestival organizzato nell'ambito della Barcolana.

TRIESTE La speranza è la stessa degli anni scorsi: speriamo innanzitutto che non piova, e poi che non faccia freddo, e che il clima insomma sia clemente ancora per tre sere. Le sere di domani, venerdì e sabato. Sì, perchè un piccolo grande festival musicale all'aperto, a ottobre, in una città come Trieste, è sempre un rischio innanzitutto climatico.

Lo ricordano le migliaia di spettatori che hanno affollato piazza dell'Unità - a volte con temperature rigide - nelle passate edizioni del Barcolana Festival. E che incrociano le dita anche in prossimità della kermesse di quest'anno.

Si comincia domani con Le Vibrazioni, il gruppo milanese esploso lo scorso anno con «Dedicato a te», successo bissato quest'estate con «Una notte d'estate». Due brani con la stessa ricetta: melodie e suoni a cavallo fra anni Sessanta e Settanta, come in un viaggio a ritroso nell'epoca beat. Ricordando i protagonisti di una stagione nella quale i quattro non erano ancora nati (il più «vecchio» è del '74...): dai New Trolls ai Dik Dik, dai Rokes a Caterina Caselli, magari con un tocco hendrixiano per una spruzzata psichedelica.

Prima del gruppo milanese, sul grande palco di piazza dell'Unità, domani sera si alterneranno il dj Groove Albano e i tre protagonisti della «Serata Alpe Adria» curata da Michele Sponza: il pianista pordenonese Marco Anzovino, il gruppo sloveno The Elevators e gli austriaci Hardbradler (da diverse settimane ai vertici delle classifiche nella vicina repubblica d'oltralpe).

Si prosegue venerdì con Elio e le Storie Tese, ma anche con gli Africa Unite (entrambi si tratta di un ritorno: erano infatti fra i protagonisti dell'edizione del '99), in una serata che sarà aperta dal gruppo lombardo emergente degli Hormonauts.

Per quanto riguarda Elio e i suoi compari, il loro nuovo album s'intitola «Cicciput!», è uscito a maggio, a quattro anni di distanza dal precedente disco in studio e dopo il doppio live «Made in Japan». Due brani del nuovo disco, «Fossi Figo» e «Shpalman», sono già diventati dei classici per il popolo dei loro fan.

Grande festa conclusiva sabato - a poche ore dall'inizio della regata più affollata del mondo - con Neffa, Meganoidi e Planet Funk, ma anche con le musiche e gli interventi di Claudio Coccoluto, ovvero uno dei maggiori dj italiani.

Neffa era già venuto al Barcolana Festival nel 2001 (anche quella volta c'erano pure i Meganoidi), sull'onda del grande successo de «La mia signorina». Quest'estate ha azzeccato un altro brano che ha fatto parte della colonna sonora della stagione calda: «Prima di andare via», premiata anche un mese fa alla finale del Festivalbar come la canzone più trasmessa dalle radio. L'ascolto del suo album «I molteplici mondi di Giovanni, il cantante Neffa» conferma che l'artista hip hop si è ormai trasformato in un cantautore a tutti gli effetti. Originale, grintoso, attento alle ritmiche dei brani, ma pur sempre cantautore.

I genovesi Meganoidi hanno trascorso l'estate in tour, dopo l'uscita del nuovo album «Outside the loop, stupendo sensation». Un lavoro con il quale hanno un po' trascurato lo ska delle origini (45 mila copie vendute due anni fa del disco di debutto «Into the darkness»), per privilegiare suoni e atmosfere rock. Dalla precedente performance triestina è cambiata anche la formazione: due componenti del gruppo sono infatti stati sostituiti.

Ma anche i torinesi Eiffel 65 sono reduci da notevoli cambiamenti. Gli ex campioni della dance all'italiana hanno approfittato dell'ultimo Sanremo (dove hanno cantato «Quelli che non hanno età») per svoltare verso un pop in italiano, dalla presa immediata, soprattutto fra i giovanissimi. Una scelta poi confermata dal loro terzo disco, intitolato semplicemente «Eiffel 65».

Il Barcolana Festival - curato dall'agenzia Promosail, che firma gli eventi collaterali della regata - come ogni anno è a ingresso gratuito. Appuntamento domani sera alle 20, per la prima delle tre serate che si concluderanno attorno a mezzanotte.

Ca. m.

APPUNTAMENTI

Da oggi a sabato al Punto G, a Gradisca coreografie di danza

Furian e un tris di cabarettisti

TRIESTE Da oggi a sabato, alle 21.30, al Punto G di via Economo, spettacolo di Flavio Furian e del trio di cabarettisti Luciano Lembo, Emilio Pitzalis, Roberto Puddu.

Lunedì alle 21, alla Sala Tripcovich, concerto della cantante israeliana Noa.

Dal 18 al 26 ottobre, al Teatro Miela, XVIII Festival del cinema latino americano.

Il 21 ottobre, alla Casa della musica, alle 21, concerto di due grandi star internazionali, John Abercrombie e Rudy Linka.

UDINE Domani, alle 18, al Caffè Contarena, si parlerà della «Udine degli anni '70» con Paolo Patui, l'attore Fabiano Fantini, il fisarmonicista Sebastiano Zorza, il critico Mario Turello, il giornalista Sandro Comuni e lo scrittore Carlo Tolazzi, coordinati da Angelo Floramo.

Venerdì alle 20.45, nella chiesa di San Quirino, per la rassegna «Serate d'organo», recital di Manuel Tomadin.

PORDENONE Venerdì alle 20.45, all'auditorium Concordia, si conclude la rassegna d'autunno con il Quintetto di fiati del teatro Verdi di Trieste.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, nella sala Bergamas di Gradisca d'Isonzo, l'Ottavo Giorno di Padova presenta coreografie di danza, alle 21.30 «Il mago Paff e le sue ombre» con il Gran teatro Casa Iris di Monza.

VENETO Oggi, alle 21, nella chiesa del Michelacci a Longarone, l'Orchestra Filarmonia Veneta diretta da Francesco Rosa terrà un concerto per commemorare le vittime del Vajont.

DISCHI NUOVI

A cura di Carlo Muscatello

MARY J. BLIGE
«Love & life»
(Universal)

L'abbiamo appena sentita in due sontuosi duetti, nei nuovi dischi di Sting e di Aretha Franklin. Ed ecco che arriva anche il suo quinto cd in studio, a confermarne la posizione di «aspirante nuova regina del soul». Per l'impresa sforna grinta funky e musica nera di gran qualità, prodotta da Puffy Diddy (presente anche in un duetto). La sorpresa: 50 Cent che sussurra come un gattone in «Let me be the 1».

ERYKAH BADU
«Worldwide Underground»
(Universal)

Ma il trono del soul ha un'altra grande pretendente: Erica Wright (nome e cognome evidentemente troppo anonimi...), trentunenne di Dallas, giunta alla terza prova discografica. Che conferma una prodigiosa capacità di mischiare tradizione e novità della musica nera: non a caso per lei parlano di «nu soul». Una sorta di Billie Holiday che flirta con l'hip hop. Scusate se è poco. Manca l'ordine delle canzoni e la presenza di una bonus track non migliora l'incertezza... Ma il disco è ugualmente splendido.

LENE MARLIN
«Another day»
(Virgin)

L'hanno chiamata la Suzanne Vega norvegese. Altri hanno preferito far riferimento (per la verità più consono) agli Abba. Sia come sia, il risultato di questo secondo cd è che la biondina impazza nelle classifiche e nelle radio di mezzo continente. Il disco è lo sviluppo naturale del precedente «Playing my game»: pop pulito, elegante, con gli ingredienti giusti per incontrare il gusto soprattutto dei teen-ager. Lei è intrigante e ha imparato la lezione delle pop singer che la hanno preceduta.

GLORIA ESTEFAN
«Unwrapped»
(Sony)

La miglior cubana di Miami è ormai arrivata al disco numero 23 in carriera. E dopo aver evitato le trappole della musica latina più dozzinale, ora si permette un cd (di cui è in circolazione anche una versione con dvd allegato) da perfetta cantautrice statunitense. Ci sono anche due perle realizzate una con Stevie Wonder («Into you») e una con Chrissie Hynde dei Pretenders («One name»). Finale del disco con la versione spagnola delle quattro canzoni migliori. Quasi un bis.

ORNELLA VANONI
«Noi, le donne noi»
(Sony)

Concludiamo una rubrica tutta al femminile con il nuovo disco di una grande signora della canzone italiana. L'unico brano nuovo, quello del titolo, è eseguito in duetto con Nancy Brilli (in altri due duetti compare Claudia Gerini) ed è la sigla della fiction tv «Il bello delle donne». Le altre canzoni (da «Vai Valentina» a «Musica musica»...) sono ricantate per l'occasione. Ne vien fuori una sorta di manifesto della femminilità in musica secondo la Vanoni, che ci mette la voce e l'eleganza di sempre.

PESSIMO — SCARSO — BUONO — OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione - Serata di gala martedì 14 ottobre 2003 ore **20.30** (turno A/E). Repliche: venerdì 17 ottobre ore **20.30** (turno B/B), domenica 19 ottobre ore **16** (turno D/D/H), giovedì 23 ottobre ore **20.30** (turno C/C), sabato 25 ottobre ore 17 (turno S/S/L), martedì 28 ottobre ore **20.30** (turno F/F), venerdì 31 ottobre ore **20.30** (turno E/A), domenica 2 novembre ore 16 (turno G/G/M). Vendita presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; Info: tel. 040-6722298/299; Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. Richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19; tel. 040-6722298/299; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003-2004. «Simon Boccanegra» di Giuseppe Verdi: prolusione. Incontro con gli artisti con Andrea Merli, domenica 12 ottobre ore 11 Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. TRIESTE PRIMA 2003 - XVII EDIZIONE. Secondo appuntamento - Concerto di Joze Kotar e Dijana Cizmok giovedì 8 ottobre ore **20.30** Casa della musica. Info tel. 040/639187 e 040/366837; **www.tscont.ts.it, www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** tavola rotonda sullo spettacolo «Mia fia». Interverranno la compagnia della Contrada, il regista Mario Licalsi e il critico Giovanni Antonucci. Salone del Circolo delle Assicurazioni Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali Tesseramenti in corso.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore **20.30** «Mia fia» di Giacinto Gallina con la compagnia stabile della Contrada, regia di Mario Licalsi, 2.20'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Ore **21.30** «Studenti contro le guerre» di Trieste presentano «Sullo zero», concerto-reading di Giulio Casale. Ingresso euro 7.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «American Pje - il matrimonio». Da **venerdì**: «La leggenda degli uomini straordinari».

ARISTON. V.le Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Anything Else» di e con Woody Allen, Cristina Ricci e Jason Biggs. Niente è come l'amore. Per fortuna.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it.

Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50. Eccezionale promozione: anche nel mese di ottobre. Per lo spettacolo notturno del sabato (con inizio dopo le 23) **posto unico ridotto 5,50 €.**

Film in programmazione:

«American Pie - il matrimonio» **16.45, 18.40, 20.40, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan. Film disponibile anche in versione originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Anything Else» **16.40, 18.40, 20.40, 22.40.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Cristina Ricci, Danny De Vito.

«Elephant» **16.50, 20.25, 22.20.** Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla Regia Cannes 2003. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi. **Oggi.**

«Calendar girls» **20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren.

«Il genio della truffa» **17.40, 20, 22.20.** Di Ridley Scott. Con Nicolas Cage e Sam Rockwell. Presentato fuori concorso alla 60.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken. Disponibile anche in versione originale tramite sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi

«La maledizione della prima luna» **17.15, 19.50, 22.25.** Di Gore Verbinski, con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.

«Ballistic» **18.40.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Pimpi piccolo grande eroe» **16.50, 18.20.** L'ultimo cartone animato Disney che commuoverà chi ama l'universo di «Winnie the Pooh».

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», a prezzo ridotto, informazioni e prenotazioni al n. 041/986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040/6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.30, 18, 19.30, 21, 22.30.** «Elephant» di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio miglior regia al Festival di Cannes 2003.
Ore **19.15, 22.30.** «Appuntamento a Belleville» di Sylvain Chomet. Il film d'animazione applaudito dalle platee dei Festival di Cannes e Annecy. Durata 1 ora e 20'.
Ore **17.30, 20.45.** A grande richiesta «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano» di F. Dupeyron, con Omar Sharif. Durata 1 ora e 35'

Mattinate per le scuole: «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». Per informazioni e prenotazioni tel. 040/767300 dopo le 17.

I giovedì all'Azzurra. Solo domani «Ballo a tre passi» di Salvatore Mereu. Vincitore della Settimana della Critica al Festival di Venezia.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel 040-636495. **18.30, 20.20, 22.15** omaggio a N. Moretti: «Caro diario». **A solo 2 €.** Domani: «La messa è finita».

FELLINI CARTOON. 17: «L'apetta Giulia e la signora Vita». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Calendar girls». Dall'Inghilterra il nuovo «Full Monty» tutto al femminile! Da un'incredibile storia vera il successo comico del 2003. Da domani «Veronica Guerin, il prezzo del coraggio».
16, 18, 20.05, 22.15: «Il genio della truffa» di Ridley Scott con Nicolas Cage.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «La maledizione della prima luna».
15.45, 17.50, 20.05, 22.15: «Good Bye Lenin». La caduta del muro di Berlino in una commedia agrodolce. **A solo 2 €.** Domani: «Il pranzo della domenica».
19 e 20.35: «Mio cognato». Con Sergio Rubini e Luigi Lo Cascio. La nuova commedia made in Italy che vi sbalordirà! Ultimo giorno.
15.30, 17.15, 22.20: «Terminator 3 - Le macchine ribelli». Con Arnold Schwarzenegger.
18.30, 20.20, 22.15: «Levity». Un thriller formidabile con Morgan Freeman, Billy Bob Thornton e Holly Hunter. Ultimo giorno.
15.30 e 17. Dalla Disney: «Pimpi piccolo grande eroe». **A solo 4 €, rid. 2 €.**

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «The dreamers» (I sognatori) di B. Bertolucci.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per «Veronica Guerin, il prezzo del coraggio» o per altri film a richiesta. Info e prenotazioni 040/635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Per sempre» con Francesca Neri e Giancarlo Giannini. Scritto da Maurizio Costanzo.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «Alle cinque della sera» di Samira Makhmalbaf, premio della giuria al festival di Cannes.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.30, 19.45, 22: «Hulk». Ultimi giorni.

GORIZIA

E.M.A.C. Stagione teatrale 2003-2004 tel. 0481/550603 (emac@provincia.gorizia.it). Continua la campagna abbonamenti fino al 17 ottobre presso l'Agenzia Appiani (0481/530266), dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 15.30-18.30.

CORSO. Sala Rossa. 18, 20.15, 22.20: «American Pie - Il matrimonio», con Jason Biggs e Sean William Scott. Ingresso euro 4,80.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Terminator 3 - Le macchine ribelli», con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes. Ingresso euro 4,80.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Anything Else», di Woody Allen, con Jason Biggs. Ingresso euro 4,80.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22.10: «Calendar girls». Ingresso euro 4,80.

Sala 2. 20, 22: «Elephant». Vincitore della Palma d'oro a Cannes 2003. Ingresso euro 4,80.

Sala 3. 20.10, 22.20: «Il genio della truffa». Ingresso euro 4,80.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa e concerti 2003/2004. Campagna abbonamenti: ultimo giorno per le riconferme; sottoscrizione nuovi abbonamenti dall'11 ottobre; presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro. Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

«American Pie 3 - Il matrimonio»: **17.30, 20, 22.**
«Terminator 3 - Le macchine ribelli»: **17.30, 20.10, 22.20.**
«Calendar girls»: **17.45, 20, 22.10.**
«Il genio della truffa»: **17.45, 20.10, 22.20.**
«L'apetta Giulia e la signora Vita»: **17.**
«La maledizione della prima luna»: **19.50, 22.30.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. Dal 13 ottobre prevendita spettacoli di ottobre (anche on-line). 16/17 ottobre ore **20.45** «Quadri di una Esposizione» di Modest Musorgskij, Vassilij Kandinskij Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, direttore Micha Hamel, pianista Davide Franceschetti. Musiche di Musorgskij, Ravel. Biglietteria (tel 0432/248418): da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16.30-19.30 chiuso festivi.

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:
Posto unico € 5,50.

«American Pie - Il matrimonio». **16.40, 17.40, 18.40, 20, 20.35, 22.20, 22.35.** Di Jesse Dylan. Con Jason Biggs, Alyson Hanningan.
«Anything Else». **18.10, 20.20, 22.25.** Di Woody Allen, con Woody Allen, Jason Biggs, Cristina Ricci, Danny De Vito.
«Elephant». **16.50, 20.35, 22.20.** Di Gus Van Sant. Palma d'Oro e Premio alla regia al Festival di Cannes 2003.
«Calendar girls». **17.40, 20, 22.20.** Un Full Monty tutto al femminile con Julie Walters ed Helen Mirren
«Il genio della truffa». **17.40, 20, 22.30.** Di Ridley Scott, con Nicolas Cage, Sam Rockwell.
«Terminator 3 - Le macchine ribelli» **17.40, 20, 22.20.** Con Arnold Schwarzenegger, Kristanna Loken.
«La maledizione della prima luna» **16.30, 17.15, 19, 19.50, 21.40, 22.25.** Con Johnny Depp, Geoffrey Rush, Orlando Bloom.
«Levity» **16.45, 20.25.** Con Morgan Freeman, Billy Bob Thornton.
«Pimpi piccolo grande eroe» **16.30.**
«Mio cognato» **16.50, 18.45.** Con Luigi Lo Cascio, Sergio Rubini
«Uomini & donne, amori & bugie» **20.30.** Di Eleonora Giorgi, con Ornella Muti.
«Ballistic» **18.40, 22.20.** Con Antonio Banderas e Lucy Liu.
«Il club degli imperatori» **16.50, 20.40.**
«Alle cinque della sera» **18.40.**
«Per sempre» **22.25.** Con Giancarlo Giannini e Francesca Neri.
«Confidence» **18.55, 22.40.** Con Dustin Hoffman, Andy Garcia, Edward Burns.

TELECOMANDO

Quando Emilio Fede diventa una pornostar

di **Giorgio Placereani**

«Sorridi, sei su "Scherzi a parte"!» dovrebbero dirselo da soli davanti a uno specchio. Perché nella seconda puntata di «Scherzi a parte», venerdì su Canale 5, alcuni scherzi erano carini. Uno, quello ad Alberto Tomba, è un capolavoro macabro che resterà una punta alta nella storia del programma; è di Marco Balestri che, già lo abbiamo annotato, è il migliore degli autori di beffe di «Scherzi a parte» (anche per cose simili bisogna esserci nati, ed evidentemente costui è della stessa pasta del Buffalmacco boccaccesco).

Però quello che ci ha divertito di più è stata la cantonata presa dal programma, quando nel cartello che annunciava lo scherzo a Francesca Senette è comparso «complice: Emilio Fede», laddove invece si trattava della pornodiva Eva Henger. In verità, confondere Emilio Fede ed Eva Henger è proprio cosa da miopi. Chi dovrebbe assomigliare a chi? E se si scambiano i vestiti, li riconosciamo ancora? (La risposta è sì, ci figuriamo). O forse c'è sotto un perfido doppio senso circa la qualifica di pornostar?

Non saremo noi a negare che sbagli del genere possano sempre succedere; però, in una trasmissione basata sul far cascare in errore il prossimo, topiche così ricadono dritte sul programma stesso. Graziosa, già che siamo in argomento, anche la gaffe uscita di bocca a Manuela Arcuri, conduttrice con Teo Teocoli (sempre grande, ma un po' sacrificato) e Anna Maria Barbera.

Eva Henger, pornodiva

Cinguettando dunque con l'on. verde Alfonso Pecoraro Scanio, Manuela Arcuri (che di papere non è avara) fa, senza rendersi conto del doppio senso: «Mamma mia, ma ci mancherebbe altro! Noi (di "Scherzi a parte") amiamo gli animali... come il nostro pubblico! O ancora come i nostri ospiti!». Questo è un buttarsi troppo giù, per una trasmissione che in fondo non è la peggiore fra quel che offre oggi il convento.

A proposito, se un dì qualcuno ci avesse detto "Ora vedrai l'on. Pecoraro Scanio ospite a «Scherzi a parte'», ci saremo aspettati che aggiungesse «Sorridi, sei su "Scherzi a parte"!». Ma come, non è dell'ala pura e dura, quelli che scoppia un incendio - il Berlusca scappa dalla finestra - e allora io resto dentro? Magari la prossima settimana vedremo ospite Nanni Moretti? E in seguito Pancho Pardi, Gianni Vattimo e gli on. Salvi e Mussi. A questo recensore non dispiace l'idea.

Lo scherzo fatto all'on. Pecoraro Scanio era divertente, benché sia meglio risparmiare i politici da questo genere di intrattenimento. Ma non possiamo giudicare la reazione del parlamentare: in realtà non sappiamo quel ch'è successo. Vedete, quelli che vediamo a «Scherzi a parte» sono degli scherzi-Frankenstein, sono la versione ricucita e adattata di uno svolgimento durato molto più a lungo. Venerdì hanno insistito su questo punto Iva Zanicchi e Francesca Senette. Il paradosso di «Scherzi a parte» è che noi non ci vediamo gli scherzi ma solo un loro riassunto «fictionalizzato». Qualcosa d'inevitabilmente diverso, un rifacimento, per cui perde d'importanza la solita domanda: scherzi taroccati o no?

Comunque non lo era, ci giureremmo, lo scherzo al calciatore Francesco Coco, il quale, di fronte ad alcuni falsi banditi, si mette a piagnucolare come Stan Laurel. Ah, una simile figura barbina, nessuno riuscirebbe a interpretarla (e chi sei, Robert De Niro?) - la si può fare solo «nature».

OGGI IN TV

Raiuno: il film di Renzo Martinelli

Vajont, una tragedia costruita dall'uomo

I film

«Vajont» (2001) di Renzo Martinelli, con Laura Morante (*nella foto*), Jorge Perugorria (Raiuno, ore 21). Precedenti, cause e responsabilità; alle 22.39 del 9 ottobre 1963, dalle pendici del monte Toc, trecento milioni di metri cubi di roccia precipitano nel bacino artificiale creato con la costruzione della diga del Vajont. Moriranno duemila persone.

«Ritorno a casa Gori» (1996) di Alessandro Benvenuti, con Sabrina Ferilli (Retequattro, ore 0.15). Per la morte della cara zia Adele arrivano tutti i parenti: il vedovo si rifiuta di avvicinare la bara, il figlio spera di recuperare la refurtiva...

Gli altri programmi

La7, ore 21.30 - Raitre ore 8.05
RaiSat Extra ore 18.30

Quella frana mortale

«Sfera», il programma scientifico condotto da Andrea Monti, Rai Educational con «La Storia siamo noi» di Giovanni Minoli e RaiSat Extra (in replica domani alle 11.30) si occupano tutti della tragedia del Vajont. A distanza di quarant'anni tanti sono ancora gli interrogativi che rimangono sulle cause legate alla frana del monte Toc.

Raiuno, ore 23.10

Telekom Serbia da Vespa

Il caso Telekom Serbia è al centro della puntata di «Porta a porta» in onda oggi. Ospiti della trasmissione di Bruno Vespa: Guido Calvi, Giuseppe Consolo, Michele Lauria, Carlo Taormina.

Italia 1, ore 0.10

I gol della serie B

Tutti i gol del recupero della seconda giornata della serie B saranno proposti in una puntata di «Studio Sport» più lunga del solito. Al centro dell'attenzione, la capolista Atalanta che ospita il Venezia, il neoretrocesso Piacenza che farà visita al Palermo, e ancora la matricola Pescara all'esame Fiorentina e il Torino che al Delle Alpi ospiterà la Salernitana.

Raiuno, ore 14.05

La procreazione assistita

Si parlerà del disegno di legge sulla procreazione assistita con la deputata di An Alessandra Mussolini e con la senatrice della Margherita Patrizia Toja, nel corso della puntata di «Casa Raiuno». Massimo Giletti incontrerà inoltre la scrittrice Dacia Maraini insieme alla sorella Toni, che racconteranno la loro particolare esperienza di bambine deportate in un campo di concentramento in Giappone.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 SUPERVARIETA' - I GRANDI COMICI
21.00 VAJONT. Film (drammatico). Di Renzo Martinelli. Con M. Serrault, L. Gullotta.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE: CHIARA VALENTINI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAI EDUCATIONAL - CANTO DEL BARGELLO
2.20 RAINOTTE
2.22 RAPPRESAGLIA. Film (drammatico '73). Di George Pan Cosmatos. Con Marcello Mastroianni, Richard Burton.
3.50 L'ISPETTORE SARTI. Telefilm. "L'inquilino americano"
4.50 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.30 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
9.20 JOSEPH IL TENORE. Telefilm. "Una cena speciale"
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE (PRIMA PARTE). Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
12.30 VISITE A DOMICILIO
12.45 PIAZZA GRANDE (SECONDA PARTE)
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE
16.55 TG2 FLASH L.I.S.
17.00 JUANITO JONES
17.15 ART ATTACK
17.40 SORRISO D'ARGENTO
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
19.05 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Senso inferiore" (prima parte)
20.00 CLASSICI DISNEY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Sabina Stilo.
20.30 TG2 - 20.30
21.00 UNBREAKABLE - IL PREDESTINATO. Film (thriller). Di M. Night Shymalan. Con B. Willis, S.L. Jackson.
22.55 TG2
23.00 I '60 ANNI A COLORI
23.45 SPECIALE SERIE B
0.25 TG PARLAMENTO
0.35 100 ANNI DI RISATE. Documenti.
1.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.40 METEO 2
1.50 L'ISOLA DEI FAMOSI.
2.15 RAINOTTE
2.20 LA PIOVRA 6. Film tv.
3.00 TG2 SALUTE (R)
3.20 CASTA DIVA
4.10 L'ELEFANTE A FIORI GIALLI
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.17 ABITARE IL 2000

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MISTER HELP.
8.35 RAI EDUCATIONAL - GAP: GENERAZIONI ALLA PROVA
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
13.00 MESSAGGI AUTOGESTITI (PROV. TRENTO)
13.45 SUPER SENIOR
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 QUESTION TIME
16.00 SCREEN SAVER
16.05 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela
21.00 MI MANDA RAITRE.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SUPER SENIOR
0.30 TG3 - METEO 3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 CICLISMO
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 RAINEWS 24
3.00 NEWS METEO

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Caterina Ruggeri.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Una famiglia particolare"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (R). Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 LA FABBRICA DEL SORRISO. Con Gerry Scotti e Claudio Bisio.
1.00 TG5 NOTTE - METEO 5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LABORATORIO 5
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Il rivale"
3.50 HIGHLANDER. Telefilm. "Amico immortale"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "In bocca al lupo mamma"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la sorella di Kora"
9.30 TOP SECRET!. Film (commedia '84). Di Jim Abrahams Jerry Zucker. Con Val Kilmer, Omar Sharif.
11.30 SARABANDA - UOMO GATTO STORY
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "La confraternita"
15.25 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THEW MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Un progetto esplosivo"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 SMALLVILLE. Telefilm. "Desiderio mortale" "L'amico fidato"
22.50 DARK ANGEL - ULTIMO EPISODIO. Telefilm. "Il figliol prodigo" "Lotta per la liberta'"
0.10 STUDIO SPORT
0.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.50 SUPER STAR TOUR (R)
1.20 MELROSE PLACE. Telefilm. "La mia strada"
2.20 SPIN CITY. Telefilm. "Il genio di Londra"
3.30 TALK RADIO
3.35 SHOPPING BY NIGHT
4.00 ZORRO IL CAVALIERE DELLA VENDETTA. Film (avventura '70).
5.35 STUDIO SPORT (R)
6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 ESMERALDA. Telenovela.
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Casa abbandonata"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Rita Dalla Chiesa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 IL CAPITANO DEI MARI DEL SUD. Film (avventura '58). Di Joseph Pevney. Con Rock Hudson, Cyd Charisse.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.05 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il sogno di Kelly"
21.00 IL COMMISSARIO CORDIER: DOPPIA IDENTITA'. Film tv (poliziesco). Con Pierre Mondy, Antonella Lualdi.
23.05 TOP SECRET. Con Claudio Brachino.
0.15 RITORNO A CASA GORI. Film (commedia '96). Di Alessandro Benvenuti. Con Alessandro Benvenuti, Sabrina Ferilli.
2.30 NAPOLETANI A MILANO. Film (commedia '53). Di Eduardo De Filippo. Con Eduardo De Filippo, Anna Maria Ferrero.
4.05 VIVERE MEGLIO
4.35 SHOPPING BY NIGHT
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.20 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.35 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.40 FA LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.25 LA LEGGE DI BURKE. Telefilm. "Pietanze omicide"
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 LAW & ORDER. Telefilm. "Un figlio modello"
14.15 UN MARZIANO SULLA TERRA. Film (comico '60). Di Norman Taurog. Con Jerry Lewis, Joan Bleckman.
16.00 FA LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.45 HOMICIDE. Telefilm. "Colpo in canna"
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 SFERA. Con Andrea Monti.
23.30 TG LA7
24.00 THE STRIP. Telefilm. "Opening Night"
1.05 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.05 DUE MINUTI UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
2.10 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE...
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 TRIESTE E DINTORNI
9.30 TELEVENDITE
10.30 L'ARTIGLIO DEL DRAGO. Telefilm.
11.00 THE COLLABORATORS. Telefilm.
11.50 COMINGSOON - TG& WEB 2003
12.00 LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
12.30 SPORTISONTINO
13.05 CAMPIONE 2003
13.45 IL NOTIZIARIO POMERIDIANO
14.05 SAILING TIME
15.05 CHARLIE CHAPLIN. Telefilm.
15.30 TELEVENDITE
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 SIPARIETTO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 VACANZE
20.15 A TUTTO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO
20.50 ANTENNA 13
23.00 IL NOTIZIARIO
23.35 4 SAILING
23.55 FAI IN FRETTA AD UCCIDERMI... HO FREDDO!. Film (commedia '68).
1.30 IL NOTIZIARIO
2.00 TRIESTE E DINTORNI

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
10.10 ARABAKI'S
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 GO NEWS
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 SPECIALE DEL TELEGIORNALE: LA PATENTE A PUNTI
22.30 SPORT DAILY
23.00 PNEWS
23.45 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.
0.45 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI

CAPODISTRIA

15.50 DOCUMENTARIO.
16.20 CRIME STORY. Telefilm.
17.05 ORIZZONTI INTERNAZIONALI. Documenti.
18.00 PROG. IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
20.00 PARLIAMO DI...
20.40 ASSASSINIO SU COMMISSIONE. Film.
22.30 TUTTOGGI
22.45 IL TUNNEL DELL'ORRORE. Film.
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 CHART IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 INBOX
19.30 MUSIC ZOO
20.00 EURO CHART
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 ALL MODA
23.00 THE CLUB
23.30 MUSIC ZOO
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 A3 NOTIZIE (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 ITALIANISSIMA
12.40 NOTES OROSCOPO
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA
18.00 CANI. Documenti
18.30 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
19.00 APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.30 ESPRIT LIBRE
20.45 BUGS. Telefilm.
21.30 MOTORING
22.15 ATLETICA VENETA
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.45 FILM VIETATO

TELEPORDENONE

9.00 TOM & JERRY
10.00 LOTTO ALBA
13.45 VICHY IL VICHINGO
14.05 ENJOY TV
14.30 TOM E JERRY
15.00 MADE IN ITALY
16.05 I.T.C.
17.00 AVSO SPA: CHI SIAMO?
18.05 PANTERA ROSA
19.15 TELEGIORNALE
21.00 SUMMER TRACK 2003
22.05 STORIE DI PALAZZO
22.25 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

MTV

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
19.00 THE PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 90'S
22.00 MUSIC NON STOP
22.35 LOVELINE
23.30 FASHION HOUSE
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

8.00 IDEE PER CREARE
8.30 GUERRINO CONSIGLIA
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 TNE GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 MONDO ANIMALE
20.25 TNE GIORNALE
21.00 PRESA DIRETTA
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.30 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.00 MODELS INC.. Telefilm.
0.25 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

8.30 LO GNOMO E IL POLIZIOTTO. Film.
10.30 POLIZIOTTO... Telefilm.
11.30 FUORI PISTA. Film.
13.30 LOTTO
14.00 SAMPEI, RANMA
16.00 SEVEN SHOW
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 LA VITA E' UN ARCOBALENO. Film.
22.30 SEVEN SHOW
23.00 LOTTO
23.30 IL CLUB DELLA MOTO

TELECHIARA LUXA TV

8.05 NOTIZIE DA NORDEST
9.30 CALCIO A CINQUE
10.30 I GRANDI VIAGGI. Documenti.
12.00 CARO DOMANI
13.00 NOTIZIARIO
15.00 GIUBILEO DEL PAPA
15.30 ROSARIO
16.05 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TELEFILM
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 DI PASSAGGIO. Documenti.
21.45 TELECICLISMO GIOVANI
22.00 TELECICLISMO
23.00 NOTIZIARIO
23.45 VIDEO NATURA

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1 (8.00); 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00); 9.08: Radio anch io sport; 10.03. Questione di borsa, 10.30 GR1 Titoli, 10.37. Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli, 11.45 Pronto, salute, 12.00: GR1 - Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Parlamento news; 13.35: Radiouno Musica Village; 14.05: Con parole mie; 14.30. GR1 Titoli; 14.47: Demo; 15.00: GR1 - Scienze; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il Comuni-Cattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1 - Affari; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00. GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari; 18.00: GR1 (19.00); 18.30: GR1 Titoli; 18.35 A tavola, 18.49. Medicina e Societa'; 19.30: Ascolta, si fa sera, 19.36: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.33: GR1 Europa Risponde, 23.00. GR1 (02.00); 23.05: GR1 Parlamento; 23.21: Incredibile ma falso; 23.23: Uomini e camion; 23.36. Demo; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte dei misteri; 3.00: GR1 (04.00-05.00); 4.05: Bell'Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00. I Cammello di Radio2; 6.30. GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Mata Hari; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR1 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M.B. Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00. Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00 Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00. Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica: Haendel musicista europeo; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15. Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello: Haendel musicista europeo; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica: Le voci maschili; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00. Storyville: Victor Jara; 18.00: Il Terzo Anello: Damasco, 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il suono veloce; 20.30: Il Cartellone. Accademia Nazionale di S. Cecilia; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00. Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, Onda Verde; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30. La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine del Litorale (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10. Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto Jureč č: L'oracolo. Romanzo in 16 puntate. Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verč 3 a puntata; 17.25 Pot-pourri; 18 Noi e la musica 19 Segnale orario Gr della sera; segue La pulce nell'orecchio, segue: Lettura programmi, segue Musica leggera slovena, 19.35 Chiusura

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / Isontino

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory, 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6,30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm Il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinel l; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7 Sveglaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30 Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8 Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40. Gioco «Paparazzi», 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10 Only the best, 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori), 11 Company News Flash: 11 Mattinata scatenata 2 a p (con Cristina Dori), 12 Coppia Company (con Cristina Dori), 13 Company News 2.a edizione; 13.05 Ole è olalà faccela ascoltà (con Virtual D, Velvet), 14: 347 (con Max Biragh), 16. Only The Best, 16.20. Company Superstar (con Stefano Ferrari), 17. Company News Flash, 17.05. Fortissimo ediz. compressa, 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen), 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari), 18.45 Calling London (con Severino in diretta da Londra), 19. In fila per tre (con Pietro); 19.20 Sfigometro di sera; 20: Only The Best, 20.05: Company Eyes, 21 Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore. Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance, 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

RIO FERDINAND A CASA

Rio Ferdinand, centrale difensivo del Manchester United, è stato escluso dalla convocazione della nazionale inglese che incontra la Turchia nell'incontro decisivo perchè non si è sottoposto, due settimane fa, a un controllo antidoping di routine. Il difensore, che verrà ascoltato dalla Federcalcio inglese lunedì prossimo, rischia fino a due anni di squalifica.

OGGI IN TV

12.55 Tmc: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
18.20 Raidue: Sportsera
19.40 Telefriuli: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
19.55 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Telequattro: A tutto sport - La Pallacanestro Trieste
20.20 Telemontecarlo: Sport 7
20.50 Telequattro: Antenna 13
22.30 Telefriuli: Sport Daily
23.30 Rete Azzurra: Il club della moto
23.45 Raidue: Speciale Serie B
23.45 Telefriuli: Sport Sera
24.10 Italia 1: Studio Sport
24.50 Raitre: Ciclismo: Campiona del Mondo su strada, cronometro

MORTO JOE BAKER

È morto all'età di 62 anni, dopo un collasso in seguito ad attacco di cuore, Joe Baker, ex centravanti della nazionale inglese e che militò nel Torino nei primi anni '60 insieme allo scozzese Dennis Law per 220 milioni di lire. Indossò per 8 volte la maglia della nazionale inglese, e quando giocava nel Torino, fu il primo giocatore inglese trasferito all'estero a giocare in nazionale.

Tesser cambia la squadra per stasera, nel recupero della 2.a giornata

«Voglio punti con l'Avellino»

«I campani concedono qualche palla-gol, dobbiamo approfittarne»

TRIESTE Sono passati solo tre anni da quando la Triestina, in serie C2, incassava senza batter ciglio un punto contro il Montichiari o il Novara. Ciò deve far riflettere soprattutto chi sabato sera ha storto il naso di fronte allo 0-0 con il Napoli non tanto per il gioco (di qualità scadente) quanto per il risultato. «Non dobbiamo mai dimenticarci da dove veniamo» - ammoniva nei momenti più delicati l'anno scorso Ezio Rossi. E lo diceva un allenatore che forse senza saperlo dalla panchina guidava una Maserati più che una Punto che è invece la macchina affidata ora ad Attilio Tesser. Lui sta provando anche a truccare il motore per farla andare più forte, ma più di tanto non va.

I tifosi negli ultimi due anni sono stati abituati bene, quasi viziati e ora deve prepararsi a un altro tipo di campionato in cui non prenderle a volte può essere già una mezza impresa quando si ha una squadra imbottita di giovani ed esordienti per questa categoria. Una partita che la Triestina deve tentare di vincere è piuttosto quella di stasera (20.30), valida per il recupero della seconda giornata, con il neopromosso Avellino che appare messo male in arnese.

Zeman non può tirare fuori sangue dai muri da un organico povero, poco attrezzato per la serie B. Li fa correre, li mette bene in campo ma poi i giocatori devono arrangiarsi. Gli irpini non sono sul fondo della classifica solo grazie allo 0-3 ottenuto giustamente a tavolino contro il Napoli. Del resto fateci caso: a Zeman dopo che ha attaccato la Juve e tutto il sistema per l'uso smodato di farmaci proibiti, in A non allena più, è come se gli avessero tolto la licenza. Deve accontentarsi della periferia del calcio, di posti depressi come Salerno e Avellino.

Sottovalutare i campani sarebbe comunque un errore grossolano, questo è uno dei tanti match-salvezza che gli alabardati d'ora in avanti andranno ad affrontare. Non esistono più punti leggeri come nelle primissime giornate, sono tutti pesanti. Prima li metti in tasca e meglio è, vivi più tranquillo. Questo è anche un momento particolare per le squadre di B: quando giochi ogni tre giorni, come gli squadroni che oscillano tra A e Champions League, può succedere di tutto. Ci sono giocatori che sopportano male questi impegni ravvicinati e squadre intere con la lingua a penzoloni causa organici ristretti. Non è questo per fortuna il caso della Triestina: Tesser può permettersi il turnover.

A chi tocca stasera infilarsi nell'avambraccio il cesto per la raccolta dei tre punti? Al difensore centrale Molinari sicuramente, che quest' estate è stato ripudiato dopo pochi giorni di ritiro dall' Avellino per problemi fisici (una forma di pubalgia). Stimoli di certo non gli mancheranno («vi faccio vedere io che sono sano» gli si può leggere nel pensiero) ma Tesser è propenso a utilizzarlo anche per il suo lungo rilancio grazie al quale potrebbe scavalcare la difesa altissima degli ospiti mettendo così Moscardelli più che Godeas, nelle condizioni di colpire.

Il ritorno di Molinari non sarà l'unica novità, anzi. L'allenatore alabardato rispetto a sabato farà una mezza rivoluzione. La difesa, per esempio, presenterà un nuovo assetto con Bega a destra (una tantum), la coppia Molinari-Pecorari al centro e Sportillo a sinistra che dovrebbe assicurare più spinta. Nuovo di zecca il centrocampo dove Tesser rispolvera Magoni e fa esordire l'ex lucchese Marianini. E' da due turni che la Triestina non segna più ma non è ancora il caso di allarmarsi. A Pescara le occasioni le ha costruite e sprecate, molto meno ha prodotto con il Napoli. All'inizio c'era un periodo che Moscardelli avrebbe spedito in porta anche un blocco di cemento, ora è un po' affaticato. Tesser ha meditato di lasciare a riposo, lui o Godeas, ma alla fine dovrebbe riproporli entrambi. Più probabile che tolga in corsa uno dei due per giocare con un 4-2-3-1.

E' anche di nuovo l'ora di Baù, il più dotato degli esterni, ma quello che lo fa anche più dannare. Eder però saltando l'uomo può aprire qualsiasi difesa. Aveva qualche linea di febbre nei giorni scorsi ma dovrebbe recuperare. In caso contrario è pronto Ciullo la cui velocità può tornare utile contro l'Avellino. Confermato sull'altro binario Rigoni.

Per la panchina Campagnolo, Carbone, Aquilani, Gubellini, Ciullo, Noselli e Beretta.

«Affrontiamo una squadra esuberante, capace di giocare nello spazio di 20 metri - osserva Tesser - La nostra principale preoccupazione sarà di non restare imprigionati nel loro asfissiante pressing. Dovrebbe scaturirne una partita meno tattica della precedente perché le squadre di Zeman sono sempre molto offensive. Ti concedono sempre cinque o sei pallegol e noi stavolta dovremo essere bravi a sfruttarle».

Maurizio Cattaruzza

Il centrocampista, rimessosi dall'incidente al ginocchio, pronto a esordire in campionato

Marianini: «Il buio è finito, finalmente»

Marianini farà coppia a centrocampo con Magoni.

TRIESTE È stato il primo acquisto in estate della Triestina, ma appena questa sera sarà tolto il velo su Francesco Marianini. Un centrocampista tutto da scoprire, anche per l'allenatore Tesser che non ha mai potuto valutarlo in una partita vera.

L'infortunio al ginocchio rimediato nell'amichevole agostana contro il Padova ha fatto perdere le tracce del giocatore, presentato come un tassello del centrocampo alabardato, che ha saltato una parte del ritiro e stentato a recuperare la condizione fisica a causa di una ricaduta nell'amichevole di Buttrio.

Niente derby con l'Udinese per lui, niente campionato e neppure uno spezzone nell'unica parentesi della Coppa Italia. L'unico ricordo, indelebile nella memoria dei tifosi, è la finale play-off di Lucca quando, da avversario, realizzò una doppietta che per poco faceva perdere la serie B alla Triestina. Adesso è arrivato il suo turno, l'esordio nella cadetteria, dopo il lento recupero e la crescita dimostrata nell'amichevole della scorsa settimana contro il Tabor. Uno spezzone di partita dove Marianini, in questi giorni raggiunto a Trieste dalla fidanzata Cristina, ha messo in mostra le sue caratteristiche di combattente capace di duellare anche di testa.

«Finalmente questo periodo sembra essere finito, non vedevo l'ora di guarire e cominciare a giocare. È stata dura rimanere fuori così a lungo, però sono sempre rimasto tranquillo perché ho capito che l'allenatore avrebbe dato a tutti l'opportunità di giocare» - è la soddisfazione espressa dal pisano che, in passato, non aveva mai affrontato un infortunio al ginocchio. Non era insomma abituato e, anche per questo, il recupero è stato più lento e complicato del previsto. «Non ho ancora tutti i 90' sulle gambe, dopo tutto solo giocando si acquisisce il ritmo partita. Questa sera darò il massimo perché, nel mio ruolo, bisogna spremersi per bene. Il nostro è un gioco offensivo e dispendioso, gli esterni salgono molto, quindi spetterà al sottoscritto e Magoni impostare la manovra e soprattutto coprire la difesa. Un lavoro che non mi spaventa, sono da sempre le caratteristiche che metto a disposizione della squadra senza risparmiarmi».

L'intesa con Magoni, due mediani per la prima volta assieme in questa stagione, non potrà ovviamente essere perfetta però il reparto garantisce una miscela di aggressività, affidata a Marianini, assieme alla maturità dell'ex Ancona. «Tesser mi ha detto di rimanere tranquillo e di aspettare il mio momento. Avere questa sera vicino a me un giocatore d'esperienza come Magoni è importante, perché ti dà sicurezza. Davanti ci sarà una squadra molto aggressiva come l'Avellino che, per certi versi, è simile a noi».

Pietro Comelli

Ha costruito il Licata e poi il Foggia e adesso gli tocca plasmare in economia l'Avellino col presidente-sodale Casillo

Zdenek Zeman, lo scorbutico capace di far miracoli

Parla chiaro e lavora molto: i suoi giocatori l'ammirano, i dirigenti lo tengono distante

TRIESTE L'ultima di Zeman? «Cinque euro per ogni tiro in porta». È uno scherzo, ma non tanto perchè il boemo sta costruendo una squadra di non eccelsa qualità ma molto vivace, organizzata ma sterile. D'altronde, senza la qualità, come si fa ad arrivare al tiro in porta? L'allenatore arrivato ventenne dalla Primavera di Praga a trovare lo zio Cestmir Vicpalek - ex campione e poi allenatore della Juve - a Palermo, si fermò in Sicilia per evitare i carri armati sovietici. Praticava calcio, hockey su ghiaccio e pallavolo come tutti gli studenti cecoslovacchi. Pare che da alzatore di pallavolo se la cavasse meglio che con i piedi. Ospite dallo zio Cesto, Zeman si mise a studiare da allenatore per procurarsi pane e companatico in Italia. Praga è sempre stata una simpatia italiana.

Allenò con successo la Primavera del Palermo, poi costruì il fenomeno Licata, portandolo dall'Interregionale alla serie C1. Tra tante esperienze, con Parma, Roma, Lazio, Fenerbahce, Zeman è legato al miracolo Foggia. Con un direttore sportivo come Peppino Pavone a scovare talenti dimenticati o perduti per strada, il boemo riuscì li assemblò in una delle squadre più spettacolari viste sui nostri campi. Con la serietà dei discorsi (i suoi giocatori lo ammirano tutti e da sempre) e con un lavoro massacrante in campo (veloci come ladri che sfuggono alle pattuglie della polizia) il Foggia è salito dalla serie C alla serie A, dove è stato la pietra dello scandalo per tutto il movimento calcistico nazionale. Zeman aveva dato pratica dimostrazione che si può vincere giocando bene e spendendo pochissimo.

Non solo col lavoro e con discorsi chiari: Zeman dimostrò che si può giocare bene senza troppi medicinali e senza doping. Lo disse e lo ripete. La Juventus non la prese bene, ma i bianconeri adesso sono sotto processo per le medicine fuori luogo. Troppi muscoli messi su in breve tempo, diceva Zeman. Vialli e Del Piero, che si erano irrobustiti abbastanza, gli risposero piccati e provarono a portarlo in tribunale. Risultato: Zeman non ha commesso alcun reato. Forse per questi motivi i dirigenti del calcio non lo amano. Il tecnico parla troppo, dice cose chiare e semplici che tutti capiscono, dice cose troppo vere. Meglio fare appello ai paroloni troppo roboanti per significare qualcosa. E per poi non fare niente.

Zeman, dopo l'accordo trovato sulla serie B, ha avuto il coraggio di dire: «Da questo momento deve essere chiaro che non parliamo più di sport ma di spettacolo». Un'altra stilettata al sistema, dopo aver accusato chi ha fatto di tutto per snaturare il calcio e ora di pilotare anche la crisi. Carraro non s'indigna perchè è un cinico. Ma il presidente della Salernitana, che l'aveva esonerato, non è riuscito a far finta di nulla. Zeman aveva detto: «La Salernitana forse era certa di non retrocedere già a febbraio. Così ha venduto i migliori e ha licenziato l'allenatore». La Salernitana è stata ripescata.

Zeman è approdato ad Avellino, guarda caso con lo stesso presidente di quel lontano Foggia. Casillo, ex re del grano con tante grane giudiziarie legate al denaro, ha rilevato la società irpina e ha chiamato il tecnico dei miracoli, appunto Zdenek Zeman, sperando che faccia un'altra fantastica impresa: sistemare un branco di ragazzi non troppo talentuosi e creare una squadra per salvarsi. Zeman ci prova e offre i 5 euro per ogni tiro in porta.

Chi conosce i nomi dei giocatori dell'Avellino? Forse nemmeno gli addetti ai lavori. Ma tutti sanno chi è Zeman, un allenatore che ci mette la sua faccia e il suo impegno. Il personaggio e la bandiera dell'Avellino è questo boemo che non racconta storie, che fuma come un turco, che parla chiaro nel bene e nel male. Ma che è pulito e che lavora sul suo modulo più caro, il 4-3-3. Zeman è il padre guardiano del calcio avvincente ma che resta legato alle vicende della sorte. Non sempre vince il migliore. Specialmente se non vuole avere gli appoggi giusti e i comparaggi equivoci.

Bruno Lubis

L'affluenza stasera

Gli irpini richiamano meno pubblico del Napoli

TRIESTE Arriva l'Avellino di Zeman, ma la piazza triestina per il momento nicchia. Nonostante il sostanzioso ribasso dei prezzi deciso dalla società, la prevendita all'Utat di galleria Protti è stata fino a ieri piuttosto scarsa. Appena 300 biglietti venduti per questo incontro di recupero, importante in chiave salvezza, cui vanno però sommati i 6134 abbonati. Rispetto allo scorso campionato, quando la prevendita era letteralmente presa d'assalto già la mattina presto, ci sono 1348 abbonati in più che non si mettono in fila.

Il richiamo della squadra irpina non è però paragonabile al Napoli, che fino a questo momento ha fatto registrare il massimo afflusso stagionale con quasi 11 mila presenze. Questa sera al Rocco (prevendita anche di mattina all'Utat; botteghini dello stadio aperti dalle 19) sarà tutto un altro colpo d'occhio. La tifoseria si sta invece organizzando per la trasferta di domenica contro l'Atalanta (fischio d'inizio alle 15), che vedrà il Centro di coordinamento raggiungere Bergamo in pullman (prenotazioni in sede) e gli ultras in treno. Secondo le disposizioni della Lega calcio, che vietano la vendita dei biglietti per il settore ospiti fuori dallo stadio, i biglietti andranno acquistati tassativamente entro venerdì sera.

p.c.

Le partite di stasera

SERIE B

Partita	Arbitro	
Ascoli-Genoa	Ayroldi N.	di Molfetta
Atalanta-Venezia	Carlucci	di Molfetta
Livorno-Messina	Tombolini	di Ancona
Palermo-Piacenza	Cruciani	di Pesaro
Pescara-Fiorentina	Mazzoleni	di Bergamo
Ternana-Verona	Dondarini	di Finale E.
Torino-Salernitana	Saccani	di Mantova
Treviso-Albinoleffe	Brighi	di Cesena
Triestina-Avellino	Bergonzi	di Genova
Vicenza-Bari	De Marco	di Chiavari

ANSA-CENTIMETRI

Niente sanzioni per Delnevo Tifoso del Messina condannato

MILANO La commissione disciplinare ha respinto il reclamo della Salernitana e ha confermato la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo al giocatore Perna.

Intanto, il giudice sportivo, sciogliendo la riserva, ha deliberato di non dover adottare provvedimenti disciplinari nei confronti del giocatore Delnevo (Cagliari) il cui comportamento era stato segnalato dal procuratore federale.

Dal supplemento di rapporto acquisito dall'arbitro, il giudice Laudi ha infatti stabilito che l'episodio segnalato non era sfuggito al giudice di gara che, pur avendolo visto, non aveva ritenuto di applicare provvedimenti disciplinari. In queste circostanze quindi manca la prima condizione di utilizzabilità della prova tv.

Gli effetti del nuovo decreto sulla violenza negli stadi cominciano a farsi sentire. Un tifoso del Messina, G.C. di 26 anni, è stato condannato dal giudice monocratico a tre mesi di reclusione senza alcun beneficio di legge.

Il 26 ottobre scorso, in occasione della partita Messina-Verona del campionato di serie B non ottemperò al divieto che gli era stato imposto dal questore: doveva presentarsi alla caserma dei carabinieri 30 minuti prima della partita e poi 30 minuti dopo. Il provvedimento del questore era conseguenza di alcuni disordini di cui il giovane si era reso protagonista durante una partita.

EUROPEO 2004 Manca Del Piero ma, contro l'Azerbaigian, Totti giocherà alle spalle della collaudata coppia Vieri-Inzaghi

Trapattoni manda in campo il tridente d'attacco

«Non sarà mica facile vincere, anche se i nostri avversari di sabato sera sono ultimi in classifica»

FIRENZE Senza Del Piero qualcosa si perde, ma con tutto il rispetto per l'Azerbaigian rischiare si può, anzi si deve: dunque spazio a Totti-Vieri-Inzaghi. A cinque giorni dalla sfida più importante del suo positivo 2003, Giovanni Trapattoni già delinea l'Italia alla quale sabato a Reggio Calabria basterà battere la nazionale fanalino di coda del girone per qualificarsi a Euro 2004.

«L'assenza di Del Piero ci fa venir meno qualcosa a sinistra - dice il ct al primo giorno di raduno - ma è un dazio che si può pagare: stavolta sono loro a doversi preoccupare e così magari ci impensieriranno di meno. Inzaghi è in un gran momento, Totti ha dentro il talento per sapere dove andare a mettersi in campo, e di Vieri non possiamo fare a meno, anche se viene da uno stop».

Dunque, l'Italia cambia ancora volto: impossibile riproporre il 4-2-3-1 post-Corea, il cosiddetto modulo Real, si passa a un più elastico 4-3-1-2. Perchè l'importante non sono le formule, ma gli uomini, in una partita in cui la paura di se stessi fa a Trap più spavento dell'avversario. «La storia del calcio italiano è piena di finali di campionato in cui lo scudetto era già assegnato e poi invece ha preso un'altra strada» - l'avvertimento del ct, forse inconsciamente condizionato dalla brutta cera dei suoi interisti in azzurro.

«Voglio ricordare ancora una volta a tutti che non siamo già in Portogallo - la ramanzina di Trapattoni - Qualificarsi è obiettivo inderogabile. Ma pensare di andare in campo e battere l'avversario solo perchè ha un nome strano o è l'ultimo del girone, è davvero rischioso. Ho voluto io la prima e l'ultima contro l'avversaria sulla carta più morbida, ma attenti a non prepararsi a qualcosa di cui pentirsi».

In questo clima di allerta contro i cali di tensione, anche un semplice stop precauzionale di Totti ha subito provocato qualche allarme, a dire il vero più attorno alla nazionale che non al suo interno. Il romanista, tornato in azzurro dopo la doppia assenza a Milano e Belgrado, dopo l'allenamento atletico ha rinunciato alla partitella per svolgere lavoro differenziato e recuperare dai postumi di una pesante botta alla tibia rimediata a Siena. Una piccola sorpresa per lo staff azzurro, subito ricondotta alla sua reale dimensione. Poco importa che Vieri e Inzaghi abbiano provato da soli la loro intesa nel 9 contro 9; per avere Totti alle spalle c'è la partitella di oggi pomeriggio contro l'under 17.

«Ho chiamato sette attaccanti - spiega Trapattoni - non perchè bisogna vincere, ma per avere alternative. Delvecchio non è Del Piero, ma può fare quel ruolo. In ogni caso, stringendo Camoranesi da destra verso il centro, si può anche fare senza Alex, con quei tre lì davanti. Di certo non rinuncio alla difesa a quattro». E neanche a Panucci a destra.

Allo stesso modo, in linea con le sue idee degli ultimi mesi, il buon momento di Gattuso non fa somma con la stima del ct per il risultato di un posto in squadra. «Io ho sempre creduto alle doti anche tecniche di Gattuso, semmai sono i critici ad averlo criminalizzato. Ma in partenza non cambio». Per eventuali nuove idee, c'è spazio fino a sabato sera.

Per concludere, scompare e riappare, secondo il colore della maglia: non è uno stemma, ma l'orecchino - anzi il doppio orecchino - di Fabrizio Miccoli, costretto a dividersi tra i doveri di casa Juve e i piaceri di casa azzurri.

L'attaccante bianconero è tornato in nazionale dopo lo stop di circa un mese causato da un'appendicite e come annunciato circa due mesi fa, ha reindossato all' orecchio sinistro il doppio cerchio d'oro bianco sfoderato con orgoglio per tutta la passata stagione al Perugia. «Quando non vesto Juve, cioè a casa o in nazionale, lo metto. Che male c'è?».

Totti e Inzaghi confabulano durante l'allenamento.

Zambrotta: «Non sarò più così ingenuo come domenica»

FIRENZE Ha provato a sfidare il lato oscuro del calcio, quello del luogo comune del silenzio. Ora che tutti si aspettavano da Zambrotta un passo indietro, con un ritorno a un rassicurante quel che è fatto è fatto, lo juventino va per la seconda volta controcorrente. E sfidando l'ovvio fastidio Juve, coglie l'occasione del raduno azzurro per tornare a parlare della sua domenica particolare: «Certo, la prossima volta ci penserò su prima, ma non su quello che ho detto. Io non sono pentito di nulla».

Zambrotta sa di essere diventato il caso della settimana, e non certo suo malgrado. Sua è stata la scelta di ammettere quella caduta accentuata, subito dopo la partita. E sua è ora - ovvero forse contro l' auspicio bianconero di chiuderla lì - la decisione di andare oltre. Ne parla Trapattoni difendendolo; ne parla Gattuso accusando i dirigenti: «Perchè, il ragionamento di Zambrotta, non dovrei farlo io? Magari difendendosi dall'immagine di cascatore e dall'idea di aver dato due versioni, una in campo e una fuori».

Se cadrà di nuovo con troppa facilità - ma senza mai simulare, assicura - eviterà quei lunghi secondi di perplessità in campo, con lo sguardo ripreso dalla tv che per tutti voleva dire 'è vero, non è rigore'. Semplicemente, tornerà in difesa aspettando la decisione dell' arbitro, come anche gli ha suggerito Trapattoni. «Non credo che Paparesta sia stato influenzato da un episodio analogo di Juve-Bologna dell' anno scorso, sono due casi diversi. La prova tv? Va bene contro i simulatori, ma allora va estesa a tutto il campo di gioco. E comunque non è il mio caso, perchè io non ho simulato».

Zotti chiamato nell'under 21

RIETI Carlo Zotti è il ventunesimo azzurro a disposizione dell'under 21. Claudio Gentile ha convocato il terzo portiere della Roma che raggiungerà i compagni nel ritiro di Rieti in vista dell'impegno europeo di venerdì a Catanzaro contro l'Azerbaijan. Agli azzurri basterà un pari per passare alla fase finale. Zotti non sostituisce un infortunato ma arricchisce l'organico: Gentile infatti, per gli impegni di campionato della serie B che si gioca stasera, per due giorni deve fare a meno del portiere del Verona Pegolo (oltre che di Gasbarroni del Palermo e di Chiellini del Livorno). Zotti ha esordito con la Roma nell'andata del primo turno della Coppa Uefa contro i macedoni del Vardar ma non è stato praticamente mai impegnato.

FORMULA UNO

Intanto la Bar-Honda assume per il 2004 Sato al posto di Villeneuve

«Risveglio in rosso» a Maranello sperando nel solito Schumacher

MARANELLO Maranello si prepara a vivere con trepidazione l'ultima, decisiva gara del campionato mondiale di Formula Uno. Per il «risveglio in rosso» il paese del Cavallino è pronto ad accogliere, domenica, migliaia di tifosi che si riuniranno per seguire il Gran Premio in diretta dal circuito di Suzuka.

Dalle 7.30 del mattino, informa una nota del Comune, la gara verrà proiettata su un maxischermo, in un' atmosfera di tifo e festa popolare: lo schermo verrà collocato nei pressi della Galleria del vento della Ferrari, in via Grizzaga, a pochi passi dal centro. La scelta della posizione è stata motivata dalla coincidenza con la Maratona d'Italia Memorial Enzo Ferrari, che domenica mattina alle 9.20 partirà proprio da Maranello, allo stesso orario della fine della gara automobilistica e degli auspicati festeggiamenti.

Sarà possibile seguire la gara anche all'interno dell' Auditorium Enzo Ferrari (450 posti) e dal Ferrari club cittadino. Sono attese in paese diverse migliaia di persone, anche dall'estero; solo negli ultimi giorni sono state centinaia le e-mail giunte in Comune con richieste di informazioni sulla festa in programma. Già accreditate anche alcune televisioni europee.

Alcuni ristoratori del luogo hanno preparato anche speciali menu: per esempio Nello ha annunciato che distribuirà duemila panini con il fregio del Cavallino Rampante e tagliatelle al sugo di lepre. Simbolico.

La scuderia di Formula Uno Bar-Honda ha annunciato ieri da Tokyo che la prossima stagione sarà il giapponese Takuma Sato, 26 anni, a sostituire l'ex campione del mondo Jacques Villeneuve alla guida di una delle sue due monoposto.

«È stata una decisione che ha richiesto molto tempo e presa dopo un lungo dibattito interno», ha detto in una conferenza stampa a Tokyo il direttore sportivo della scuderia, Dave Richards.

Villeneuve aveva annunciato di recente la sua volontà di interrompere il contratto con la Bar-Honda. L'ex campione del mondo, che non ha ancora specificato cosa intenda fare la prossima stagione, dovrebbe comunque regolarmente correre la sua gara di addio alla guida di una Bar-Honda domenica nel Gp di Suzuka, ultima prova del mondiale 2003.

Il popolo dei ferraristi conta su Schumacher e Barrichello.

Sato aveva esordito nel 2002 in F1 su una Jordan ottenendo il suo miglior piazzamento, quinto, proprio nel Gp di Suzuka. Ma quest'anno non aveva ottenuto la conferma come pilota di F1 e era stato ingaggiato dalla Bar-Honda come pilota nei test di prova.

Bernie Ecclestone ha fatto del suo meglio per trovare una squadra a Jacques Villeneuve, con esiti deprimenti. «La verità è che nessuno lo vuole», ha confidato il boss della Formula Uno al «Sun». «Lo considero ancora un grande pilota, ma ha bisogno di una scuderia che gli dia stimoli extra», ha osservato. La Toyota, a suo giudizio, sarebbe stata l'ideale.

Ecclestone ha rivelato che ha suggerito a Villeneuve di correre gratis per la Ferrari, per rispetto alla memoria del padre, Gilles, che resta fra i piloti più amati dai tifosi della «rossa». Ma, ha fatto presente, non ha funzionato per il fatto che Michael Schumacher non rinuncerebbe mai al ruolo di prima guida. Oltretutto, fra i due non corre buon sangue per i passati screzi.

CICLISMO

Bettini ottimista a Hamilton: «Attenzione allo spagnolo Freire»

HAMILTON Paolo Bettini sta per uscire per il primo allenamento sulle strade canadesi, un paio di ore di bici nel freddo terso dell'Ontario, e indossa la maglia tricolore di campione d'Italia: «Questa è una maglia prestigiosa - dice guardandosela - però la cambierei volentieri con un'altra, un'altra maglia da indossare per un anno, con qualche colore in più».

Domenica, quando sul circuito di Hamilton sarà in palio la maglia iridata, Bettini, detto «il grillo», partirà da favorito e lui non si nasconde: «Vengo da due domeniche di trionfi: prima è nata Veronica, poi ieri l'altro ho vinto la Coppa del Mondo. Il proverbio dice non c'è due senza tre, e domenica c'è il mondiale: ma non sarà facile. Di avversari forti ce ne sono tanti. Però l' Italia è composta da un bel gruppo, ci proviamo».

Il tracciato il Grillo non l'ha ancora visto: «Ho visto però il filmato che fece Ballerini durante il sopralluogo di un anno fa. Il ct me lo ha spiegato passo passo. Ho capito che è un percorso impegnativo adatto alle mie caratteristiche. Non resta che sperare che tutto vada bene e che la condizione sia quella avuta fino alla Parigi-Tour, magari migliorare ancora un po'. È comunque una gara secca, una gara di un giorno, imprevedibile. Dovremo essere uniti, stare tutti insieme per un obiettivo importante. Siamo un bel gruppo. C'è lo stesso clima di un anno fa quando dimostrammo una grande coesione vincente».

Bettini indica l'avversario più pericolosi: «Freire sopra a tutti: quando si parla di mondiale lui è sempre presente».

OLIMPIADI

Il presidente del Cio interviene in Nigeria

Porte aperte ai Giochi di Atene per l'Iraq e l'Afghanistan Tolleranza zero a chi si dopa

ABUJA Finisce l'isolamento sportivo per l'Iraq e l'Afghanistan, e per i due Paesi si aprono le porte di Atene 2004. È stato lo stesso presidente del Cio, Jacques Rogge, ad annunciare la presenza delle due nazioni alle Olimpiadi del prossimo anno, sottolineando che il comitato olimpico sta aiutando i tre Paesi (c'è anche Timor Est) devastati dalle guerre per consentire agli atleti di allenarsi.

«L'Iraq avrà la sua delegazione, così come l'Afghanistan e Timor Est - ha detto Rogge in una conferenza ad Abuja in Nigeria dove sono in corso i Giochi africani - noi stiamo lavorando per garantire agli atleti di prepararsi alle Olimpiadi». E i vista dei Giochi, Rogge ha anche rassicurato sullo stato dei lavori nella capitale greca, spesso sotto accusa per i ritardi sui tempi previsti. «Nessuna città è stata pronta a un anno dai Giochi, e ricordo che le Olimpiadi ci saranno tra un anno - ha spiegato Rogge - La Grecia sarà pronta».

Ad Atene, poi, ci sarà tolleranza zero per chi si dopa. Rogge si è infatti soffermato sull'impegno del Cio nella lotta al doping, con uno stanziamento di 35 milioni di dollari nell'ultimo triennio per contrastare l'uso di sostanze illecite nello sport. L'obiettivo è di punire duramente chi ricorre al doping e anche per questo alle prossime Olimpiadi saranno circa 4000 dei 10.000 atleti presenti che verranno sottoposti ai controlli antidoping anche out competition. «Ad Atene metteremo in campo forze mai viste per la lotta al doping - ha detto Rogge - dobbiamo punire chi non è leale».

E Rogge annuncia battaglia anche contro l'uso sempre più in voga da alcuni Paesi ricchi di comprare atleti provenienti da quelli in via di sviluppo, usandoli allo scopo di conquistare medaglie nelle competizioni internazionali.

Patriot a difesa di Mykonos

ATENE Missili «Patriot» e «S-300» saranno messi a protezione di autorità o personaggi celebri che visiteranno le isole greche del mar Egeo durante il periodo dei Giochi olimpici del 2004 a Atene. Secondo quando ha scritto il quotidiano ateniese «Ethnos» l'impiego dei missili è stato deciso in una riunione tra ufficiali per la sicurezza greci e americani, svoltasi nei giorni scorsi nell'ambasciata americana della capitale greca. Nell'isola di Mykonos nelle Cicladi, la più mondana della Grecia, saranno installati i Patriot come anche nelle isole vicine di Paros, Naxos, Syros, Andros e Tinos. Le personalità e autorità che preferiranno invece visitare le isole di Santorini, Milos, Creta e quelle del Dodecanneso saranno protette da missili «S-300» installati nella regione di Lassithi nell'Est di Creta.

DOPING

Importazione clandestina

Anabolizzanti via Internet Chiesti otto mesi per un americano

TORINO La condanna a otto mesi di carcere è stata chiesta ieri a Torino per un imprenditore statunitense accusato di avere venduto in Italia, via Internet, prodotti farmaceutici capaci di avere un'azione dopante. Il processo tocca il fenomeno dell'importazione clandestina di medicinali.

L'imputato è Mark Kowalski, un «medico chiropratico», come si è definito lui stesso, che risiede a Columbus, in Ohio, da dove smerciava prodotti farmaceutici in tutto il mondo per via telematica. Grazie anche alle ammissioni di un praticante di body-building che si serviva da lui, la Procura di Torino lo ha accusato di avere inviato in Italia prodotti che contengono i precursori degli ormoni (e quindi capaci, una volta assunti, di generare steroidi anabolizzanti) o che comunque debbono essere considerati farmaci, e quindi soggetti ai controlli del ministero della Salute. Il pm Marina Nuccio gli ha contestato la violazione della legge del 1991 sui medicinali (all' epoca dei fatti non era ancora in vigore la nuova normativa sul doping, assai più severa).

La sentenza è prevista per il 12 novembre, ma il giudice, Giorgio Semeraro, si è riservato la possibilità di disporre una perizia.

TRIS

Una volatona per Air Rose

MILANO I velocisti in primo piano oggi a San Siro. La Tris in pista dritta chiama a raccolta addirittura ventuno sprinter che sui 1200 metri daranno vita a una volatona all'ultimo respiro. Dovrebbe ben comportarsi Air Rose, che dei soggetti più carichi è quello che convince maggiormente, ma anche Valtusca, Marymond e Sternai vogliono stima, mentre fra i «pesini» saranno da seguire Caver Dancer e Golasecca.

Premio Vairezzo, euro 22.000, metri 1200 in pista dritta. 1) Al Sasso (63 M. Monteriso); 2) Gliwice (62 1/2 A. Muzzi); 3) Air Rose (61 M. Tellini); 4) Sopran Erit (60 1/2 S. Dettori); 5) Chimmofafa (59 1/2 A. Carboni); 6) Sternai (59 1/2 G. Bietolini); 7) Marymond (59 1/2 D. Vargiu); 8) Valtusca (58 1/2 P. Agus); 9) Krilowelet (57 I. Rossi); 10) Bombarda (56 1/2 F. Branca); 11) Majester (56 M. Petrocelli); 12) Darby Shaw (55 1/2 C. Colombi); 13) Silver Roccia (55 1/2 M. Planard); 14) Sir Robin (55 1/2 M. Diaz); 15) Addinwatwatrashid (55 G. Forte); 16) Caver Dancer (54 1/2 L. Maniezzi); 17) Kabubina (51 1/2 M. Esposito); 18) For President (50 M. Colombi); 19) Golasecca (51 A. Parravani); 20) Irish Well's (50 L. Panici); 21) Puros Indios (50 D. Porcu).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Air Rose. 8) Valtusca. 7) Marymond.** Aggiunte sistemistiche: **19) Golasecca. 6) Sternai. 16) Caver Dancer.**

Ai 10.403 che hanno indovinato la Tris di ieri (2-3-8) vanno 102,03 euro.

ger

IPPICA

Boss Jet prevale alla distanza inseguito da Aphoraig e Ballo. Ancora un poker di Vecchione

TRIESTE Handicap sulla media distanza a Montebello con tre nastri a dividere secondo i meriti i sette contendenti. Prima della partenza è stato osservato un minuto di raccoglimento per ricordare due ippici recentemente scomparsi, il driver Colarich e lo starter Lucchi.

Pur con una penalità di 40 metri. Boss Jet raccoglieva suffragi incondizionati, mentre Bove the Top Bass si presentava quale diretto avversario del cavallo di Vecchione. Ma Bove the Top Bass non ha saputo incamminarsi regolarmente, e in un amen è finito addirittura dietro il super penalizzato, mentre Bierhoff Holz è balzato al comando nei confronti di Cyber Duke, e Aphoraig, lesto ad avviarsi dal secondo nastro. Con molto coraggio, Bove the Top Bass si rendeva interprete di una volitiva rincorsa, e nella sua scia si portava Boss Jet, mentre Ballo, che seguiva Avion du Kras a debito intervallo del terzetto di testa, sbagliava dopo meno di un giro di corsa. La fiammata di Bove the Top Bass si concludeva nel penultimo rettilineo dove Boss Jet sortiva dalla sua scia andando a premere su Bierhoff Holz che reagiva anche sull'ultima curva dove Aphoraig si opponeva al rientrante Ballo. In retta d'arrivo, Boss Jet si liberava di Bierhoff Holz per poi contenere Aphoraig e Ballo finiti forte del suo esterno.

Con Boss Jet, Vecchione portava a quattro le vittorie nel pomeriggio.

Esaedro Barb ci ha messo mezzo giro per risolvere la pratica nella prova inaugurale. Superata di forza la debuttante Evidenza, l'allievo di Vecchione è andato incontro con sicurezza alla prima affermazione in carriera, mentre l'altra esordiente Eternity Vol (piacevole) ha concluso al secondo posto con un egregio spunto conclusivo.

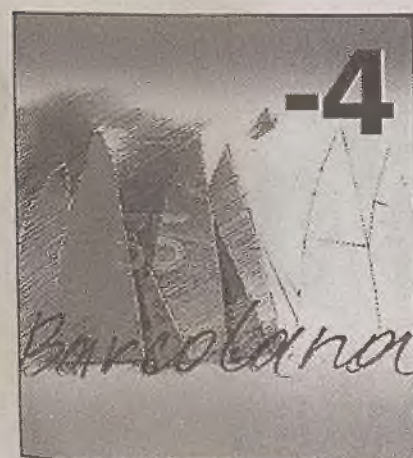
Il favorito Capitale da Casal non si è spremuto più di tanto per affrancare il pronostico nella «gentlemen». Subito al comando, il cavallo di Marco Andrea Zaccaria si è fatto un miglio lento pede ed è sfuggito poi in arrivo a Ciclone Jet (terza ruota sull'ultima curva) che ha preceduto Corsarina (finita bene) e Conte Calò Si, mentre Calima Dante ha fatto l'arrivo un giro prima ed è sparita alla distanza.

Fra le femmine di 4 anni, Caruba d'Arno è partita sollecita, attaccata e superata dopo 400 metri da Celica Nike, la favorita, sulla quale poi è andata in forcing Casramba Luis. Entrambe però ai 200 finali apparivano provate, con Casramba Luis poi fallose e Celika Nike in debito d'ossigeno. Intervenivano a quel punto Caruba d'Arno e Cinella Ra che lottavano strenuamente lungo la retta d'arrivo con prevalenza in foto di Cinella Ra (in ottimo momento), mentre Chechine Holz respingeva Consuelo Ferm per la terza moneta.

Si è ben presentata Diva Black Jet fra le femmine di 3 anni. Vecchione ha portato subito al comando la figlia di Kramer Boy che non si è lasciata più avvicinare.

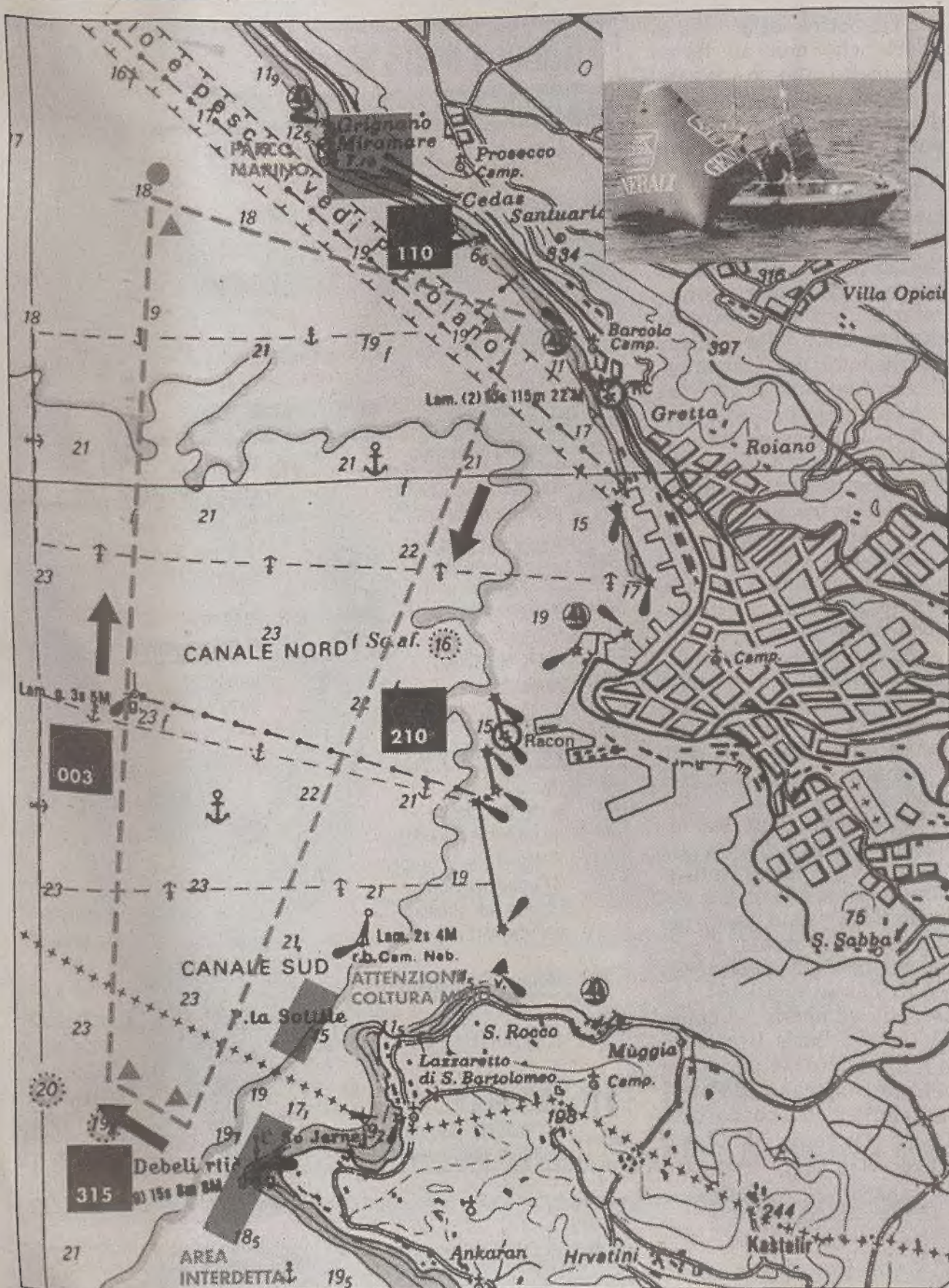
Mario Germani

RISULTATI

Premio Sirmione (metri 1660): 1) Esaedro Barb (R. Vecchione). 2) Eternity Vol. 3) Evidenza. 7 part. Tempo al km: 1.19.6. Tot.: 3,05; 2,54, 14,60 (71,38). Trio: 310,84 euro.
Premio Peschiera (metri 1660): 1) Capitale da Casal (M.A. Zaccaria). 2) Ciclone Jet. 3) Corsarina. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 1,60; 1,49; 2,48; (9,63). Trio: 72,09 euro.
Premio Gardone (metri 1660): 1) Cinella Ra (A. Borghetti). 2) Caruba d'Arno. 3) Chechine Holz. 8 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 7,69; 2,55, 3,39, 6,35; (46,29). Trio: 1.006,68 euro.
Premio Salò (metri 1660): 1) Diva Black Jet (R. Vecchione). 2) Delfina Rl. 3) Destiny Vol. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 1,56; 1,29, 1,97; (4,62). Trio: 18,90 euro.
Premio Desenzano (metri 2060): 1) Dalida di Re (L. Talpo). 2) Danubio Rl. 3) Dixy Dante. 8 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 3,90; 1,54, 1,30, 2,38; (4,80). Trio: 110,68 euro.
Premio Bardolino (metri 1660): 1) Aerobic Sib (R. Vecchione). 2) The Great Dyke. 3) Zhao Ors. 7 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 1,49; 1,30, 2,32, 2,18; (12,26). Trio: 58,69 euro.
Premio Lago di Garda (metri 2080): 1) Boss Jet (R. Vecchione). 2) Aphoraig. 3) Ballo. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 2,15; 1,46, 2,20; (7,49). Trio: 37,90 euro.
Premio Riva (metri 2080): 1) Zerescia (E. Cossar). 2) Antilope Model. 3) Bisbi. 8 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 8,81; 2,63, 4,63, 2,48; (79,95). Trio: 833 euro.

-4 Barcolana

I meteorologi azzardano le prime previsioni per la giornata di domenica: dopo le burrasche di libeccio buone notizie...

Barcolana con cielo sereno e «borino»

Il maltempo aveva frenato le iscrizioni locali, ma oggi si dovrebbe doppiare la boa dei mille

TRIESTE Grande attesa per la Barcolana di domenica, e iscrizioni che hanno raggiunto ieri sera quota 885, tanto che si prevede per oggi l'atteso superamento della "soglia psicologica" dei mille iscritti. Tra gli scafi al via, puntualizzata la partecipazione dei più grandi, tantissimi equipaggi delle classi medie, quelle che racchiudono scafi tra i nove e gli undici metri circa. Al momento, sono i velisti da fuori città a tenere le redini: i triestini iscritti, infatti, appaiono in minoranza. "Dipende dalle condizioni meteo - spiega il responsabile delle iscrizioni, Pino Prinz, che da moltissimi anni si occupa della segreteria, e dell'andamento giornaliero degli iscritti - i triestini vista la buriana di domenica hanno rallentato un po', aspettando di vedere come si metteranno le condizioni meteo prima di iscriversi". E da questo punto di vista tutte le previsioni appaiono confortanti: i modelli matematici utilizzati dai principali studi di meteorologia confermano per il fine settimana l'arrivo di una alta pressione, che porterà bel tempo a Trieste. "Bel tempo e anche vento moderato - spiega il past president Fulvio Molinari - possiamo sperare in una di quelle giornate fresche con borino, generato dal diverso gradiente termico tra la terra e il mare, anche a seguito del rapido raffreddamento verificatosi nei giorni scorsi".

L'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, che fornisce i bollettini meteo ufficiali della regata, concorda con l'ipotesi di bel tempo,e sarà pronta a fornire un dettagliato bollettino già a partire dalla giornata di oggi. Chiarita la situazione del tempo, la giornata di ieri è stata tutta dedicata alla sicurezza in mare. In un evento dove le imbarcazioni in Golfo sono circa duemila, la sicurezza risulta essere elemento necessario e fondamentale. Per questo ogni anno la Società velica di Barcola e Grignano collabora con la Capitanera di porto di Trieste, con le forze dell'ordine e il Sistema 118 nella definizione di tutti gli aspetti legati al pronto intervento in mare e alla regolamentazione del campo di regata. Ieri, in particolare, la Capitanera di porto ha emesso l'ordinanza che regolerà il traffico marittimo nella giornata della Barcolana: il movimento delle navi è stato sospeso, tutti i mezzi non coinvolti nella Barcolana dovranno stare a mezzo miglio di distanza lungo tutto il perimetro del campo di regata. Ciò che equivale, in pratica, anche alla chiusura al transito per gli scafi non iscritti del tratto di mare compreso tra il Parco marino di Miramare e il terrapieno di Barcola, e ciò dalle 9.30 del mattino e fino alle 17.30. Tutti i mezzi non a vela dovranno, nel periodo della regata, procedere a bassa velocità, al fine di non creare agli scafi a vela moto ondoso, davvero deleterio per i regatanti, soprattutto se si verificheranno condizioni di poco vento.

Il percorso della prova è stato confermato, senza alcune modifiche rispetto alle precedenti edizioni, e il rispetto delle norme definite dalla Capitaneria dovrà essere ferreo, pena multe decisamente pesanti da parte delle forze dell'ordine: in mare ci saranno - assicurano gli organizzatori della Svbg - mezzi di assistenza a sufficienza per allontanare tutti coloro che non rispetteranno le regole imposte dalla Capitaneria di Porto. Dovranno seguire le ordinanzie anche i mezzi per gli spettatori, lievitati di numero nel corso di questa edizione: saranno circa un migliaio, si calcola, le persone che dal mare assisteranno alla regata a bordo di grandi motoscafi che hanno colto al volo il "business" dello spettacolo creato dalla regata. Gli unici mezzi a motore che potranno avvicinarsi al campo saranno quelli relativi alla sicurezza, l'assistenza e alla stampa: per quanto riguarda i giornalisti accreditati, il Marina Lepanto di Monfalcone ha messo a disposizione un gruppo di motoscafi Bayliner, Maxum e Trophy che permetteranno ai giornalisti di seguire al meglio la regata e raccontarla.

Una spettacolare immagine dell'edizione 2000, che fu funestata da un'improvvisa quanto violenta bora. In questi giorni invece imperversa il libeccio, ma per domenica il tempo dovrebbe tornare bello. Con leggero borino termico.

Gli appuntamenti di oggi in mare e in terra

TRIESTE Barcolana nel vivo oggi in mare e a terra, mentre si attende l'avvio del Barcolana Sailing Show, che da giovedì (l'inaugurazione alle ore 18, di domani, alla Marittima) animerà le rive triestine. Oggi in programma in mare la giornata decisiva del Trofeo Uniflair Superopen, con regate a bordo di piccole e acrobatiche imbarcazioni di sette metri e mezzo. Nella sede della Svbg, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 sono aperte le iscrizioni alla regata. Per quanto riguarda invece gli appuntamenti a terra, oggi è giornata di mostre: aperta dalle 9 alle 20 nella sala stampa della Barcolana (piano terra del palazzo della Giunta regionale, ingresso lato Rive) l'esposizione dei manifesti della regata, intitolata "Quando la Barcolana è arte - Brera disegna la regata". Dalle 10 alle 24 prosegue al Caffè Audace di piazza dell'Unità la mostra fotografica di Giuliano Luzzatto "Barcolana. I protagonisti di oggi", mentre in piazza della Borsa si svolge con orario 10-20 il mercatino dell'artigianato e della enogastronomia organizzato dalla Camera di Commercio "Appuntamenti con la Barcolana".

REGATA BERNETTI - In merito al Trofeo Bernetti, il presidente della Società nautica Pietas Julia di Sistiana Giorgetti precisa che non è stata la Capitaneria di porto a sospendere la regata, ma che si è trattato di una decisione del Comitato di regata, viste le avverse condizioni meteo e la difficoltà ad ancorare le boe. Ancora, precisa che la celebre "pasta e fasoi" organizzata a corredo della regata viene preparata dai soci della Pietas Julia.

Tre spettacolari regate con vento fresco nella sfida per il Trofeo Uniflair SuperOpen

MagicJena mette in riga le cugine di lago

Oggi sfida ad armi pari fra i quattro team che regateranno con skiff identici

TRIESTE Finalmente un vento perfetto per il Trofeo Uniflair Superopen, che ieri, nel Golfo di Trieste, ha visto disputare tre combattute regate. Dopo quattro prove, risulta in testa MagicJena davanti a Clan des Team, dimostrando ancora una volta che scafi da mare e da lago possono anche equivalersi.

La sfida tra barche di mare e di lago si è infatti risolta in parità, ma con il dominio di MagicJena, potente Maxi di 80 che naviga in mare. Dopo le quattro prove disputate nell' ambito del Trofeo Uniflair Super Open, la classifica generale vede infatti al comando MagicJena (2-1-1-2 i parziali) davanti ai "lacustri" Clan des Team (1-2-7-7), a Garda Azzurra Balaton (3-3-7-7); chiude il gruppo Amer Sport 2 (5-4-2-7). Per capire allora chi meglio sa regatare, ecco l'occasione oggi di una sfida ad armi pari: i quattro team, infatti, alle 9.30 di questa mattina si ritroveranno all'InfoPoint Barcolana per il briefing che precederà la finale, per la quale è stato scelto "terreno neutro", cioè imbarcazioni di sette metri di lunghezza, acrobatici e veloci skiff Flying star, che promettono davvero tanto spettacolo nel nostro Golfo.

Il punteggio di domani sarà particolare, perché le quattro barche in finale partiranno, a seguito delle prove disputate nelle ultime due giornate, con un "handicap": 0,75 per MagicJena, 2 punti per Clan des Team, 3 per Garda Azzurra Balaton e 4 per Amer Sport 2, ultimo in classifica ancora prima di scendere in mare, ma sicuramente in grado di recuperare, contando anche a bordo del neo campione mondiale di classe 470, il monfalconese Andrea Trani. Per assegnare il titolo sono previste al tre prove a bastone di circa 4 miglia l'una. Tra le formazioni annunciate, il Magic Sailing Team schiererà al timone il viareggino Leonardo Chiarugi con l'ex-Prada Lars Borgstrom e il palermitano Giuseppe Leonardi.

Per Amer Sport 2 un equipaggio tutto triestino molto titolato: i due ex-olimpionici in Tornado Lorenzo e Marco Bodini con il neo campione del mondo in 470 Andrea Trani. Clan desTeam avrà al timone Manuel Modena.

Uno spettacolare incrocio fra il maxi sloveno e Clan des Team. (Foto Cettin)

Trofeo Miramare, ultima prova per testare lo scafo

TRIESTE Da dodici anni a questa parte la società Nautica Grignano organizza, nei i sabati che precedono la Barcolana, il Trofeo Miramare, competizione valida anche per la Coppa «Capitano Eugenio Panicari».

Si tratta di una regata che registra sempre un notevole successo di partecipazione data l'eccezionale presenza sul golfo di Trieste di imbarcazioni pronte per la mega-regata dell'indomani. Quindi per quelcuno dei concorrenti l'occasione assume valore di ultimo allenamento per la kermesse della Coppa d'Autunno.

La 12.a edizione, per barche Open delle classi Libera, Regata e Crociera, suddivise in categorie, partirà sabato, alle 11, dalle acque a mezzo miglio dal castello di Miramare.

Si disputa inprova unica, su «triangolo» o a «bastone» a seconda delle condizioni meteo, con classifiche in tempo «reale» per tutte le classi. Il Trofeo Miramare è riservato al primo assoluto; la Coppa Cap. Panicari va al primo in classe Regata della società con il maggior numero di concorrenti giunti al traguardo.

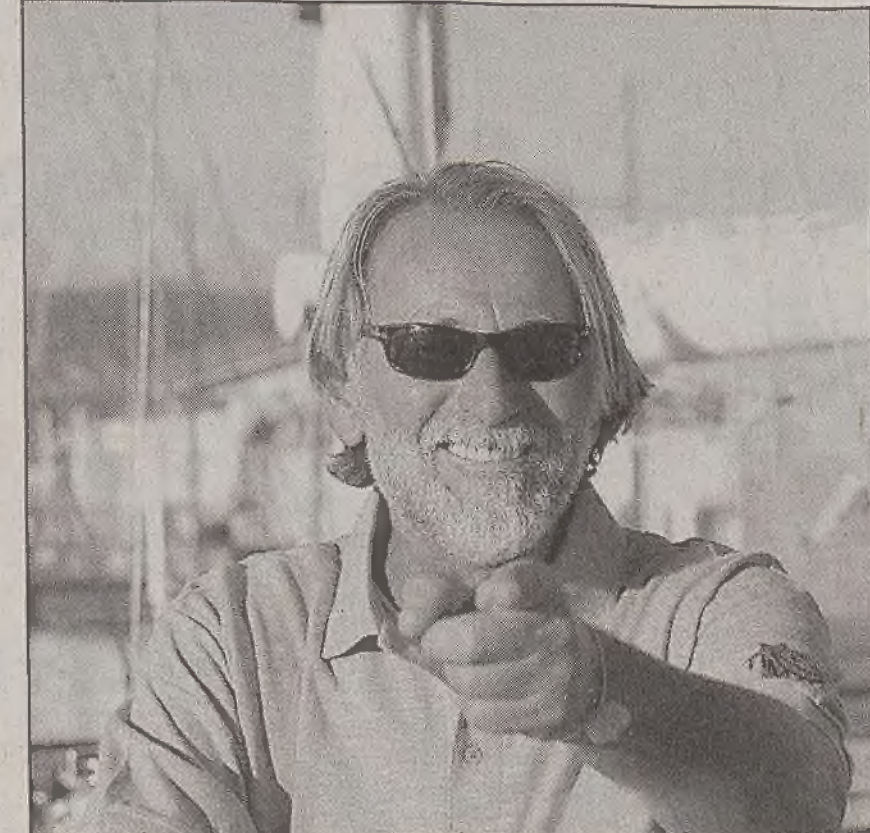
i.s.

Lui, il padre, è stato il maestro: loro, i figli, lo superano. Ecco i Benussi

«Papàtasi» (e pensa a batterci)

TRIESTE *Passioni per lo sport che si trasmettono per via genetica, e in questo Trieste fa scuola, con la sua tradizione nel calcio (Cesare e Paolo Maldini), e nel basket con Franco e Gianmarco Pozzecco. Nella vela non si fa eccezione, e saranno molte le famiglie divise per generazione sul campo di regata. E' il caso della famiglia Benussi, divisa sul campo di regata.*

Per Furio e Gabriele Benussi - che in Barcolana si ritrovano a combattere contro il proprio padre, in una lotta che ormai dura da anni - tutto è iniziato con un piccolo Optimist il "Papatasi" (e già il nome dice molto) costruito originalmente di legno compensato: "Era la barca di Parladori, il padre dell'attuale presidente della Società velica Barcola Grignano, e con quella imbarcazione ho provato l'emozione di insegnare le prime elementari regole veliche ai miei due ragazzi, non ancora in mare ma nel porticciolo di Barcola", spiega il padre Dario Benussi, che ripensa anche a una delle prime Barcolane disputate assieme ai ragazzi, quando a bordo di "Signora Vivace" Dario, Furio allora dodicenne, e Gabriele ad appena dieci anni d'età, portarono lo scafo di soli 7 metri e mezzo al quinto posto assoluto in prima boa, dimostrando la propria classe anche con una barca non certo definibile da regata. L'attualità parla invece di una sfida ideale ed impossibile alla prossima Barcolana: papà Dario sarà a bordo di Testuggine, mentre Gabriele e Furio rispettivamente come timoniere e tattico regateranno su X-Sport il Grand Soleil 56. Dario non ha dubbi: "Ovviamente mi apetto che mi diano acqua anche con mure a sinistra, mi sembra il minimo".

«Abbiamo scafi favolosi, io non parto mai considerandomi battuto»

Mauro Pelaschier su «Ericcson»: lo skipper monfalconese non mancherà alla Barcolana. (Foto Max Ranchi)

Mauro Pelaschier torna al primo amore e ricorda quando regatava con la famiglia

«Quanta adrenalina con queste barche»

TRIESTE Eccolo, Mauro Pelaschier, a suo agio nel clima di casa, tutto preso ad aspettare che arrivi la Barcolana 35, quella in cui, dopo cinque anni dedicati a raccontare la Coppa America e a vivere l'evento triestino dalle retrovie, come da tradizione di famiglia, torna a provare a vincerla. "Mi ripresento in questo Golfo, per questa meravigliosa manifestazione con uno spirito combattivo. So che posso contare su una bellissima barca da timonare e, se non vincente, perlomeno in grado di inserirsi tra le primissime. Solo le dimensioni dello scafo, forse, possono penalizzarci contro avversari da 80-90 piedi, ma il test di domenica in condizioni estreme nella Coppa Bernetti mi rende assai fiducioso: prima della burrasca che ha costretto alla sospensione della regata, infatti, eravamo secondi dietro Magic Jena".

Perché, dopo tanti anni di Barcolana per semplice passione, a bordo del Bucaniere di Dani Degrassi, o al timone del Pierrot di famiglia, ora torna da professionista?

"I tempi cambiano. Uno matura, invecchia e si incattivisce. Ovviamente voglio ottenere il massimo da questa regata ma ricordo con grande piacere, oggi più che mai, quando gareggiavo sul Bucaniere di Gildo Degrassi. Erano gli anni Ottanta, ma divertimento ed emozioni non mancavano neppure quando, con i parenti i più stretti, partecipavo a bordo di Pierrot. A quei tempi bastava esserci, anche perché quelle barche non erano certamente competitive né i n termini assoluti né per le classifiche di categoria. Già allora iniziavano ad apparire scafi in grado di volare letteralmente con poco vento mentre noi, a conclusione di una stagione agonistica stressante, tornavamo nel golfo di Trieste solo per fare festa. E, anche questa volta, il piacere si rinnova insieme alla soddisfazione per ritrovare tanti amici ed vivere l'ennesima esperienza al loro fianco. Tuttavia non mi accontento: rivivo lo spirito degli esordi, ma queste barche sono favolose e ti riempiono di adrenalina impedendoti di accontentarti. Io sono fatto così, non parto mai battuto in partenza".

Che caratteristiche ha il team nato per questa Barcolana?

"Il team Ericsson è di ottima qualità. Alberto Leghissa ha costituito un equipaggio di altissimo livello grazie all' apporto dello sponsor e di numerosi co-sponsor che sostengono i nostri sforzi. Il gruppo, del resto, è quello che già gareggia a livello mondiale nel circuito Maxi, gente esperta e preparata alla quale abbiamo aggiunto due reduci da Luna Rossa, Paolino Bassanese con il ruolo di prodiere, e il grinder Romolo Ranieri".

Grandi ambizioni, dunque?

"Dipenderà dalla barca, nel senso che noi daremo il massimo consapevoli di poter dar vita ad una bellissima sfida. Purtroppo, è anche vero che noi ci collochiamo in una categoria intermedia senza i vantaggi dei grandi scafi, favoriti in caso di molto vento, e quelli riservati agli scafi più piccoli,

esaltati in caso di raffiche poco sostenute. Noi saremo chiusi tra due fuochi, costretti ad una partenza impeccabile e ad una condotta senza sbavature. Rispetto altri avversari, non potremo sbagliare assolutamente nulla, non ci sarà concessa alcun errore se vogliamo puntare in alto".

Favoriti per Barcolana 35?

"Decisamente Alfa Romeo e Magic Jena ma, in caso di vento forte, potrebbero inserirsi degli outisders provenienti dalla categoria dei 60 piedi, noi, ad esempio".

Federica Favretto

MONDIALI SCHERMA È partita bene per gli azzurri all'Avana l'ultima manifestazione di grande livello prima dei Giochi 2004 di Atene

La Vezzali domina e il suo fioretto è d'oro

Eliminate negli ottavi la triestina Granbassi e la Scarpa. Si è fermata ai quarti la Trillini

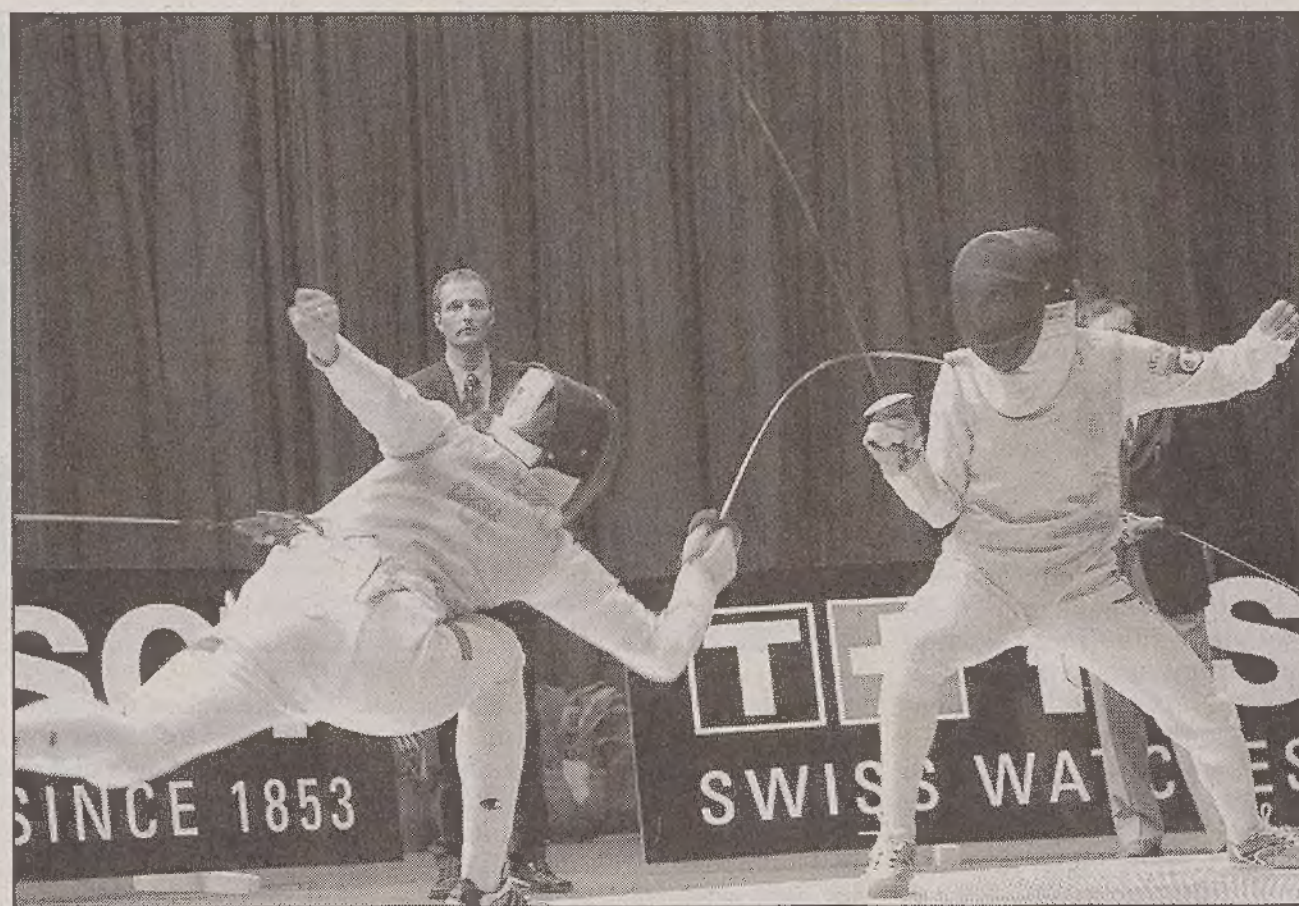
La iesina ha dedicato il trofeo (da lei conquistato per la terza volta) a un suo amico deceduto all'inizio di quest'anno

L'AVANA Valentina Vezzali ha conquistato il suo terzo titolo mondiale individuale di fioretto (dopo quelli del 1999 e del 2001) dominando l'avversaria polacca Sylvia Gruchala ben oltre il punteggio finale di 15 a 10.

Valentina Vezzali lo aveva promesso a Vincenzo, un suo amico, prima che morisse il primo gennaio: «Conquisterò il titolo mondiale all'Avana e te lo dedicherò». L'altra sera, sulla pedana del Coliseum, l'impianto circolare della Ciudad Deportiva dell'Avana, dove impera Alberto Juantorena (l'indimenticabile «cabalho» campione olimpico dei 400 e degli 800 metri a Montreal nel 1976, oggi il più importante dirigente sportivo di Cuba) la campionessa iesina ha mantenuto quella promessa.

Ha battuto la polacca Sylvia Gruchala 15-10 nella finale, dominando il torneo. Era arrivata all'incontro decisivo concedendo appena tre stoccate alla francese Camille Datoo, quattro all' altra azzurra Margherita Granbassi, cinque alla temuta tedesca Christiane Bauer nei quarti, in cui è caduta Giovanna Trillini per mano della romena Roxana Scarlat (14-15, dopo aver condotto 11-9 e 14-12, poi fallendo per poca convinzione la stoccata decisiva). Approdata facilmente alla semifinale, Valentina ha affrontato senza timori l'ungherese Aida Mohamed, sempre un osso duro per le azzurre, alla quale però ha lasciato per l'occasione soltanto sette stoccate. La finale con la Gruchala non si annunciava comunque scontata: da sempre il fioretto femminile polacco causa qualche problema a quello italiano.

La Gruchala nei turni precedenti aveva avuto la meglio sull'ungherese Barga e sulla romena Scarlat, e quindi si palesava in grande forma. Alta e possente, ma dotata di rapidità e agilità di gambe, l'avvenente fiorettista di Danzica ha confermato all'inizio la sua baldanza, attaccando e portandosi sul 3-1. Con calma, Valentina Vezzali l'ha presto messa a fuoco e raggiunta sul 3-3. L'azzurra appariva fresca, per nulla consumata dai turni precedenti: dispiegava senso della pedana e del ritmo, coglieva risultati con una tecnica attendista, colpendo in controtempo l'avversaria.

L'equilibrio tra le due si è rotto dopo il 5-5: la marchigiana ha messo a segno

La Vezzali subisce una stoccata dalla polacca Gruchala poi sconfitta nella finale mondiale.

cinque stoccate consecutive ed è volata sul 10-5. Poi però si è fermata permettendo alla Gruchala di rifarsi sotto: ha subito cinque stoccate consecutive ed è stata raggiunta sul 10-10. Questa è stata l'ultima concessione della Vezzali a una avversaria che avrebbe presto scoperto la sua feroce determinazione. Ancora una serie devastante di cinque stoccate portate con il manuale del fioretto e per la campionessa di Iesi è arrivato il terzo titolo mondiale che si va ad aggiungere ai precedenti del 1999 e del 2001, nonchè a quello olimpico del 2000.

«È il successo più importante dopo quello di Sydney - ha osservato l'atleta delle Fiamme oro, che prima delle semifinali ha anche ricevuto il trofeo della Coppa del mondo da lei conquistata in questa stagione - e sono felice perchè posso dedicarlo a Vincenzo. Ora posso dirlo: all'inizio del 2003 vedevo nero, poi mi sono messa a lavorare e con l'impegno è ritornata la fiducia, la voglia di battermi.

«Il giorno prima della gara ho parlato due ore con il mio preparatore, Giulio Tomassini che mi ha dato la carica, dicendomi che la mia scherma ha tutto e che non debbo temere nessuno. Mi sono sentita veramente bene sin dall'inizio. Qualche volta in passato mi ero lasciata rimontare, ma stavolta non è successo. Che differenza c'è tra l'Avana e Lisbona? Che qui ho la medaglia al collo e allora no. Quei mondiali sono stati una grande delusione».

Il successo ha fatto tornare l'appetito alla iesina. «Certo che non mi fermo per molto tempo. L'anno prossimo ci sono le Olimpiadi e debbo cominciare a prepararle. È un traguardo che non vorrei mancare».

Il presidente federale Antonio De Blasi era di una felicità contenuta, forse perchè abituato a veder vincere spesso gli azzurri: «Sinceramente, mi aspettavo anche l'argento della Trillini. Mi dispiace per Giovanna, che ha mancato di arrivare in semifinale per una stoccata e dopo essere stata in vantaggio per 14-12. Valentina Vezzali ha invece potuto confermare tutta la sua classe. Ora mi auguro che la squadra, viste anche le buone prove della Grandassi e della Scarpa, possa duplicare questo oro».

Delle altre azzurre, Giovanna Trillini si è fermata ai quarti, la triestina Granbassi e la Scarpo agli ottavi. La Granbassi, come già accennato, è stata sconfitta dalla Vezzali.

La giornata della scherma azzurra era cominciata male: nella spada individuale, Paolo Milanoli e Alfredo Rota erano usciti nei sedicesimi di finale, il primo per mano del bielorusso Vitali Zakarov (12-15) e il secondo ad opera del cubano Camilo Boris Barriento (11-15). Il titolo è andato al ventunenne francese Fabrice Jeannet che ha battuto 15-13 l'ucraino Maksym Khvorost.

I numeri della Vezzali

LE VITTORIE

	Individuale			Squadre		
	O	A	B	O	A	B
Olimpiadi	1	1	-	2	-	-
Mondiali	3	1	2	4	1	-
Europei	3	1	-	2	1	1
Mondiali cadette	3	-	-	-	-	-
Mondiali juniores	2	1	1	-	-	-
Europei juniores	2	-	-	-	-	-

I RECORD

7 Coppe del mondo — Nessuno nella scherma mondiale ha vinto tanto

1° Posto nel ranking mondiale — Ininterrottamente dal gennaio 1996. Nessuno come lei

10 Le grandi vittorie dal 1999 al 2001 — Prima in tutte le manifestazioni previste dal calendario (2 Mondiali, 2 Europei, 3 Coppe del mondo, Universiadi, Giochi del Mediterraneo e Olimpiade)

6 Medaglie mondiali — È la prima italiana a raggiungere questo traguardo

10 Titoli italiani — È primatista assoluta col titolo vinto quest'anno

46 Vittorie in coppa del Mondo — Detiene il primato da 3 anni. Quest'anno ne ha vinte 4

56 Incontri senza sconfitte — Imbattibile tra il 1999 ed il 2000

Nata a Jesi il 14 febbraio 1974, è tesserata per le Fiamme Oro

ANSA-CENTIMETRI

BASKET

SERIE A La partita in diretta su RaiSat sarà giocata domenica sera per non «sovrapporsi» alla Coppa d'Autunno

Con la Lottomatica arriva lo sponsor biancorosso

La società punta a superare i 2000 abbonamenti: le tessere si potranno acquistare fino a sabato

TRIESTE Più dolce di così la ripresa della preparazione non poteva essere. La Pallacanestro Trieste si gode il ritorno d'immagine che la preziosa vittoria contro la Lauretana Biella le ha garantito. Aumenta la credibilità attorno alla formazione di Cesare Pancotto e con essa la risposta del pubblico triestino il quale, evidentemente, aspettava soltanto un segnale forte per confermare la fiducia alla squadra e rinnovare l'abbonamento. Negli ultimi due giorni, dopo un periodo di stasi quasi assoluta, c'è stata una notevole impennata che ha portato il numero di tessere staccate a superare le 1400 unità. Cifra alla quale vanno aggiunti gli oltre 400 abbonamenti garantiti ai circoli aziendali. Non saranno numeri da capogiro ma in questi tempi di vacche magre, toccare e magari superare quota 2000 sarebbe già un bel risultato. La campagna abbonamenti continua su due fronti. Da oggi a sabato, all'Utat Point di Galleria Protti e solo domani e venerdì, dalle 20 alle 21.30 nella sede di via dei Macelli dove i Dragons metteranno in vendita le ultime tessere per la curva Mc Rae.

CASOLI E FAJARDO A RIPOSO

Doppia seduta proposta ieri da Cesare Pancotto con la mattina spesa nella palestra di via Locchi e il pomeriggio trascorso al PalaTrieste. Grande entusiasmo sul campo con la squadra che ha lavorato intensamente ma sempre con il sorriso sulle labbra. Fermo Roberto Casoli, che a Biella ha rimediato una botta al fianco ed è stato tenuto a riposo ancora per 24 ore, lavoro parziale per Sharif Fajardo che ha quasi del tutto recuperato dalla leggera distorsione alla caviglia procuratasi nell'allenamento di venerdì scorso ma, d'accordo con lo staff medico, non ha voluto forzare i tempi di recupero.

CON LA LOTTOMATICA IN POSTICIPO

Ufficiale il cambio d'orario della sfida tra la Pallacanestro Trieste e la Lottomatica Roma. Per non sovrapporsi alla Barcolana, la formazione allenata da Cesare Pancotto scenderà in campo domenica alle 20.30 con diretta su Rai Sport Satellite. La gara d'esordio davanti al pubblico del PalaTrieste sarà anche l'occasione per presentare ufficialmente il nuovo sponsor che accompagnerà Casoli e compagni per tutta la stagione.

BASKET E SOLIDARIETÀ

E a proposito di Roberto Casoli sarà proprio il capitano l'ospite del primo appuntamento della nuova stagione del progetto disabili coordinato dalla professoressa Elena Giannello.

Per la terza stagione consecutiva, dunque, l'iniziativa potrà contare sull'adesione convinta della Pallacanestro Trieste che metterà a disposizione del progetto tecnici del settore giovanile e della prima squadra oltre, naturalmente, ai giocatori.

L'appuntamento è previsto questo pomeriggio, dalle 14.30, al Palasport di Chiarbola.

Lorenzo Gatto

Sharif Fajardo, «in borghese» domenica a Biella, ha ripreso parzialmente ieri la preparazione in vista della prima in casa, domenica sera con la Lottomatica Roma. (Foto Mantovan)

IL CASO

La società bolognese passata a Sabatini il prossimo anno si unirà a Castelmaggiore

Virtus salva dal fallimento

BOLOGNA La Virtus Bologna, passata da Marco Madrigali all'imprenditore Claudio Sabatini (ora al timone anche della FuturVirtus Castelmaggiore di LegaDue), ha evitato il fallimento, come si intuiva dopo il deposito della documentazione che attestava il risanamento dei conti e la desistenza da parte di chi aveva depositato le istanze di fallimento.

Lo ha stabilito il Tribunale fallimentare di Bologna che ha deciso il «non luogo a deliberare»: per il collegio presieduto dal giudice Vincenzo De Robertis, decisivi sono stati dunque il pagamento dei creditori, la conseguente desistenza delle parti e il fatto che i debiti correnti siano coperti dal capitale sociale versato. L'ultimo tassello, anch' esso determinante, è stato il parere della Procura, che sta conducendo un' indagine sui «bond» inglesi utilizzati nel luglio scorso per ricapitalizzare la società: al valore nominale di 5 milioni di euro - secondo la Guardia di finanza - non corrispondeva alcun controvalore.

Per il salvataggio della Virtus (e il contestuale passaggio di proprietà) sono stati versati circa 4.500.000 euro, con i quali sono stati pagati i giocatori creditori, così come è stata versata una prima rata (circa 43.000 euro) dei versamenti previdenziali dovuti all'Enpals, dal quale è stata ottenuta una dilazione dei successivi pagamenti. Alla fine di tutti i pagamenti sarebbero così rimasti nel capitale circa 1.800.000 euro. Ora la Virtus, che pure è stata estromessa dalla Fip il 31 agosto, resta in vita come società: e il prossimo anno potrà «unirsi» - come è nei piani - a Castelmaggiore che ne possiederà così i trofei e, per il pubblico che già segue numeroso la formazione di Legadue, la storia.

JUDO

Poker d'oro della Ginnastica Ok Fiamma, Muggesana e Dlf

SPILIMBERGO Gli ungheresi del Leànyvàr hanno dettato ancora una volta la loro legge ai trofei Memorial Tiberi e Città del Mosaico che si sono disputati al palasport di Tauriano.

Grande prova della Ginnastica Triestina, protagonista nel Memorial Tiberi con la squadra degli esordienti, 4 medaglie d'oro, una d'argento e tre di bronzo, classificatasi a ridosso degli ungheresi. Il poker d'oro è venuto da Michele Agostini, Michele Slatnik, Tommaso Premrù e Nicole Pouch, mentre Stefano Spinelli si è classificato secondo, Andrea Salico, Jacopo De Santis e Sara Pruni, terzi. Questi successi risultano doppiamente importanti in quanto la gara spilimberghese era anche la prima di tre prove del Grand Prix di qualificazione per i campionati italiani esordienti. Oltre la Ginnastica Triestina però, che si è ritrovata sul podio anche con Dario Ciampanella (2° nei 60 kg, junior-senior), Gianluca Gustin (2° nei 90 kg, cadetti) e Francesca Bevilacqua (2^ nei 44 kg, cadette), si sono messi in evidenza anche la Fiamma Yamato Trieste, che ha raccolto due terzi posti con Michele De Vit (3° nei 90 kg junior-senior) e Marco Radeticchio (3° nei 100 kg junior-senior), la Muggesana, sul podio con Marco Novel (3° negli 81 kg cadetti), l'A&R, con Sammi De Caneva che ha ritirato la medaglia di bronzo nei +73 kg esordienti, per finire con il bel successo di Laura Grezar (Dlf) nei 48 kg cadette, che sembra aver ritrovato l'equilibrio e la determinazione dei tempi migliori. È un successo triestino anche quello di Sandra Carofiglio nei 63 kg junior-senior, anche se ormai da anni gareggia con i colori del Dlf Yama Arashi Udine.

Enzo de Denaro

PALLAMANO

CHALLENGE CUP Le due partite si svolgeranno entrambe a Chiarbola. Ci sarà la differita su Rai sport satellite. All'esame di Rajic l'assetto della difesa

Venerdì e sabato doppia sfida europea con i portoghesi

TRIESTE Archiviata la prima sconfitta in campionato contro la Forst Bressanone, la Pallamano Trieste si tuffa nell'avventura europea per preparare la doppia sfida del primo turno di Challenge Cup contro i portoghesi del Deportivo Francisco de Hollanda.

Con lo sponsor Generali sulla maglia, Trieste affronta un'avversaria non facile, degna rappresentante di una scuola ricca di tradizione come quella portoghese. Formazione che sta viaggiando al comando della classifica del suo campionato con tre successi in altrettanti incontri e che si è qualificata questa edizione della Challenge Cup dopo la retrocessione dei maggiori club puniti per essersi ribellati e non aver rispettato la regole dalla Federazione portoghese.

Gli incontri su proposta triestina accettata dal club lusitano, si giocheranno entrambi a Chiarbola venerdì (alle 20) e sabato alle (18). Incontri per i quali è prevista la differita su Rai sport satellite e per il quale la società ha già fissato i prezzi. Il costo del biglietto di ingresso per una singola gara costerà 7 euro, il mini-abbonamento per le due sfide sarà messo in vendita a 10 euro.

Ieri la formazione di Rajic ha ripreso gli allenamenti in vista del doppio impegno previsto nel weekend. Sotto la lente di ingrandimento dello staff tecnico, il rendimento di una difesa ancora troppo perforabile e le difficoltà palesate in attacco contro la difesa 4-2. Trieste dovrà trovare soluzioni offensive alternative per non restare ancora ingabbiata.

lo. ga

CADETTI

Schina: i campionati minori in Slovenia per crescere di più

TRIESTE Un vivaio va curato e fatto crescere nel modo migliore. A costo di portare i propri giovani a giocare nel campionato sloveno. Proprio per far fare esperienza ai propri ragazzi la Pallamano Trieste partecipa per il terzo anno consecutivo al torneo sloveno cadetti, riservato alle annate 1987 e '88. Dal primo novembre pure i '92 e i '93 di Giorgio Oveglia diventeranno transfrontalieri. Come è nata l'idea di questa iniziativa lo spiega l'allenatore dei cadetti, Claudio Schina. «Parlando con ex giocatori e allenatori della prima squadra, con i quali siamo rimasti in ottimi rapporti, ci è stata suggerita l'ipotesi di disputare il campionato oltre confine. Così abbiamo contattato la federazione slovena e, alle parole, sono seguiti i fatti. Le uniche imposizioni sono state l'essere fuori classifica e una coppia di arbitri sloveni a dirigere ogni gara».

I vantaggi di questa scelta incominceranno a farsi vedere. «Stiamo raccogliendo i primi frutti del lavoro. Oramai per un tempo e mezzo ce la giochiamo quasi alla pari con le più forti, solo nel finale cediamo e magari ci becchiamo qualche scoppola. Cadere sulla Slovenia è stata un'esigenza, in quanto, a livello regionale, si fa molto poco. A fine novembre o a inizio dicembre prenderà il via la stagione triveneta, ma l'anno scorso solo con Udine ci sono stati match combattuti. Gli altri li vincevamo con risultati del tipo 40-5».

Basta fare pochi chilometri in un'altra direzione e la musica cambia. «A livello giovanile gli sloveni sono molto bravi e per noi le quattordici partite in programma sono dei test probanti, dai quali cerchiamo di imparare il più possibile. Stiamo inserendo pian piano altri elementi, che così si fanno le ossa. Il nostro obiettivo è di essere presenti in futuro in tutte le categorie slovene».

L'importanza di queste trasferte la conferma il presidente della Pallamano Trieste, Giuseppe Lo Duca. «Il settore giovanile richiede un lavoro capillare. Trent'anni fa, quando siamo nati, abbiamo incominciato a crescere solo affrontando le squadre dell'ex Jugoslavia, che inizialmente ci bastonavano. E ancora adesso le formazioni slovene sono forti. L'essere fuori classifica poi è relativo, perché accedere ai playoff per l'assegnazione del titolo sarebbe una possibilità remota».

A livello burocratico è un problema per una compagine italiana iscriversi a un torneo straniero? «Grazie ai buoni servizi dei nostri ex allenatori Tiselj e Sibila, abbiano contattato la federazione slovena, che ci ha accettati di buon grado e quindi abbiano richiesto un nullaosta a quella italiana». A livello pratico, inoltre, basta presentare un documento d'identità in occasione degli incontri.

Massimo Laudani

Per un clima ideale riscaldamento a bassa temperatura Buderus

Perchè bassa temperatura?

I sistemi di riscaldamento a bassa temperatura con corpi scaldanti aventi estese superfici radianti o a pavimento uniscono i vantaggi di un elevato comfort in ambiente a quelli di un notevole risparmio energetico e quindi economico.

Vediamo in dettaglio

Il comfort in ambiente è sì stabilito da un lato dalla temperatura , ma anche dalla velocità dell'aria nei locali. Capita spesso infatti che, nonostante in ambiente si possano misurare temperature superiori ai 20-22°C, si abbia una sensazione di freddo, come di spifferi d'aria che ci portano ad alzare il colletto.
Già con velocità dell'aria superiori ai 0,2 m/s è richiesta una temperatura superiore ai 22-23°C per avere la sensazione del benessere.
Il moto d'aria si crea nei locali con superfici a temperature diverse, per esempio pareti finestrate e pareti interne possono presentare differenze anche di 7°C.
Disponendo di corpi scaldanti di grossa dimensione e collocandoli in modo da compensare le dispersioni dovute alle superfici finestrate per tutta la loro larghezza, si ottiene un ambiente, in cui tutte le pareti sono alla stessa temperatura e si limitano i moti d'aria all'interno del locale stesso.
Il risultato è che con tale scelta la temperatura dei locali alla quale l'essere umano si trova a suo agio è intorno ai 19 / 20 °C..

Il risparmio

È noto che le dispersioni di un edificio dipendono in maniera determinante dalla differenza di temperatura tra l'interno e l'esterno. Il poter abbassare la temperatura ambiente di 3-4°C, ottenendo persino una migliore sensazione di benessere, porta ad un calo delle dispersioni di parecchi punti percentuali e ad un conseguente notevole risparmio di combustibile.

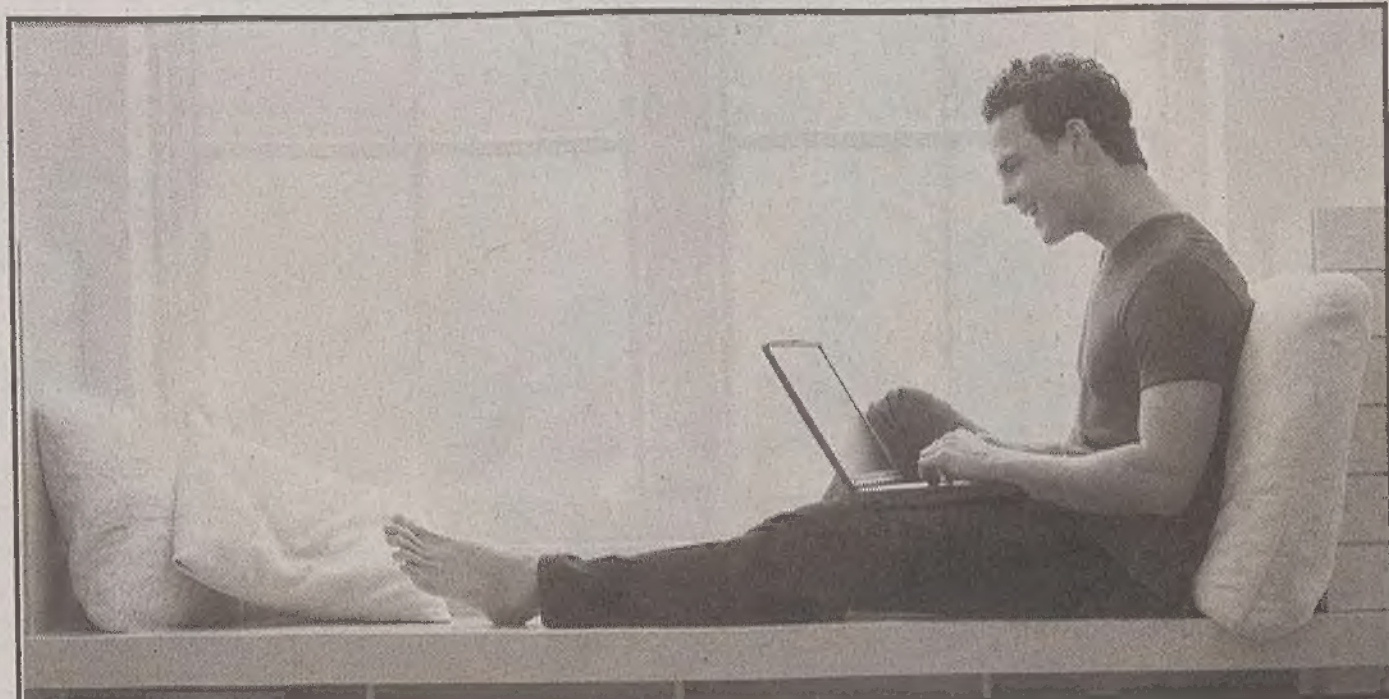
Non solo!

Avendo aumentato le superfici radianti la temperatura dell'acqua dell'impianto di riscaldamento potrà essere mantenuta a valori più bassi.
Il vantaggio che se ne ottiene è quello di poter avere grazie alla riduzione delle temperature dei fumi un abbattimento delle perdite di calore attraverso il camino e il corpo del generatore di calore, aumentando così il rendimento dello stesso.

Già ... la caldaia.

Dagli anni settanta Buderus produce caldaie e sistemi di riscaldamento a bassa temperatura. Infatti tutte le caldaie Buderus possono essere dotate di regolazioni climatiche digitali "Ecomatic" che mantengono la temperatura dell'acqua, regolandola in base a quanto vale la temperatura esterna, al minimo valore necessario al riscaldamento degli ambienti, ottimizzando ancora il rendimento energetico dell'impianto. Inoltre, senza scendere in piazza con lenzuoli bianchi, proteggono l'ambiente in maniera silenziosa e discreta. Riducendo infatti le temperature di fiamma e bruciando poco combustibile, abbattono al minimo le emissioni di agenti inquinanti fino a rendere quasi non misurabili le quantità di CO, NOx e HxCy prodotte. Le caldaie Buderus possono essere in ghisa , in acciaio di tutte le potenzialità, a basamento o murali convenzionali o a condensazione.

Cosa vuol dire "a condensazione"?

È noto a tutti che per fare evaporare l'acqua bisogna usare dell'energia, oltre a quella che serve ad alzarne la temperatura; questa energia rimane immagazzinata nel vapore fino a quando questo, raffreddandosi, non cambia di stato nuovamente ritornando liquido (fenomeno di condensazione). Quando il vapore ritorna acqua, cede al mezzo che lo sta raffreddando il calore accumulato (calore latente).
Nelle caldaie convenzionali il calore contenuto nel vapore che si forma durante la combustione del gas, non viene sfruttato e se ne va dal camino portando con se circa 1 KWh ogni metro cubo di metano bruciato. Di questo calore non si è mai neanche tenuto conto nel computo del rendimento della caldaia, tanto che storicamente questo è sempre stato riferito al potere calorifico inferiore (p.c.i.) che non considera il calore immagazzinato nel vapore prodotto dalla combustione. Se si potesse recuperare questo calore si otterrebbero rendimenti riferiti al p.c.i. superiori all'unità.
Nella tecnica a condensazione, il vapore contenuto nei gas di scarico viene fatto condensare sui tubi di uno scambiatore di calore ad una temperatura più bassa, in modo che il calore che si libera nel passaggio dell'acqua da stato gassoso a liquido venga ceduto all'acqua dell'impianto di riscaldamento. GB 112W: Rendimenti utili oltre il 100%. Sfruttando questo principio Buderus ha realizzato un prodotto, la caldaia murale GB 112 W, che riassume in sè la tecnica a condensazione in forma compatta e con la quale si raggiungono valori di rendimento fino al 109 % riferiti al p.c.i.

E non è tutto!

Questa caldaia è realizzata in modo tale da generare solo la potenza che in un certo istante l'impianto richiede. Infatti è dotata di un bruciatore ceramico a premiscelazione, che, grazie ad un sistema di alimentazione pneumatico controllato da una apparecchiatura a microprocessore, modula la potenza dal 30% al 100%, in base alle indicazioni del regolatore climatico digitale "Ecomatic". La regolazione della temperatura di mandata all'impianto è talmente precisa, che è possibile alimentare direttamente, senza organi di regolazione aggiuntivi, un impianto di riscaldamento a pavimento... Buderus naturalmente!

Di più per Voi!

Buderus mette a disposizione la sua competenza per la realizzazione degli impianti secondo i più evoluti standard tecnologici attraverso l'aggiornamento continuo dei suoi partner installatori qualificati con seminari ed informazioni tecniche.
Tutto questo è a Vostra disposizione, rivolgeteVi ai centri specializzati Buderus.